LA STAMPA

ANNO 125. N. 83 ••• LUNEDI' 22 APRILE 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221 121, FAX 665305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334035; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X32; FESTIVI, POSIZIONE O DATE DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 700.000 (840.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGIE 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ANNIVERSARI RINGRAZIAMENTI 2.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

LA GUERRA INCOMPIUTA

TRAPPOLA CURDA PER BUSH

NEW YORK

PERCHE' Bush ha esitato tanto a lungo prima di assumere la difesa dei disgraziati profughi curdi? Una possibile risposta si fonda su due premesse. La prima è che il presidente americano è un conservatore di tipo tradizionale, con tutti i limiti, anche morali, che una simile definizione comporta. La seconda è che egli temeva di coinvolgere gli Stati Uniti in una avventura con tempi ed esiti imprevedibili. Ma proprio ciò è accaduto. Gli eventi lo hanno costretto a cacciarsi, suo malgrado, nel ginepraio della guerra civile irachena. E nessuno può dire oggi se, come e quando riuscirà a venirne fuori.

Quando diciamo che Bush è un conservatore di stampo classico intendiamo rilevare una sua inclinazione a considerare gli Stati (e non i popoli e tantomeno le minoranze) come i protagonisti della storia. La guerra contro l'Iraq traeva la sua legittimità dall'urgenza di restaurare un ordine violato (con l'invasione del Kuwait) e dall'opportunità di indebolire il regime di Saddam Hussein, forse anche di abbatterlo, al fine di scongiurare futuri pericoli alla stabilità del Medio Oriente.

Avendo conseguito pienamente il primo obbiettivo (la liberazione del Kuwait) ed in buona misura anche il secondo (la distruzione dell'apparato militare offensivo dell'Iraq e l'indebolimento di Saddam Hussein), Bush riteneva che la sua missione fosse finita. Non voleva andare oltre. Voleva tenersi fuori dalle convulsioni interne irachene. Sosteneva che con la cessazione delle ostilità, l'Iraq era tornato ad essere uno Stato territorialmente sovrano; e tanto peggio per curdi e sciiti che avevano preso sul serio gli inviti alla rivolta che il Presidente in persona, oltre che le radio della Cia, aveva loro rivolto.

Il fatto è che nel Nuovo Ordine Mondiale preconizzato dalla Casa Bianca non c'è posto per un rivolgimento degli as-

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Si rinnova lo scontro tra Capo dello Stato e leader dc

Cossiga si irrita con De Mita e chiama Forlani al Quirinale

PARLA IL PRESIDENTE

«La dc deve chiarire»

ROMA. «Ognuno può pensarla come vuole - ha detto Cossiga alla *Stampa* - ma la dc deve chiarire se davvero pensa che sono uscito della Costituzione».

Paolo Guzzanti A PAGINA 3

ROMA. Il Capo dello Stato ha convocato per questa mattina il segretario della dc Arnaldo Forlani. E' una nuova tappa nella dura polemica che divide Francesco Cossiga e il partito nel quale ha militato fino a sei anni fa.

Dopo le accuse di Ciriaco De Mita - secondo il quale il Presidente si sarebbe comportato «da contestatore e non da garante» della Repubblica - il Quirinale vuole ora conoscere la posizione ufficiale della dc.

Da Forlani, in sostanza, Cossiga pretende «il chiarimento necessario sul piano delle relazioni istituzionali e politiche». Ed è molto probabile, quindi, che il Presidente chieda conto al segretario delle dichiarazioni del presidente del partito, forse sollecitando, oltre alle spiegazioni, una pubblica smentita e eventuali scuse.

De Mita, peraltro, non pare affatto disposto a scusarsi. Si ritiene a sua volta vittima delle mosse del Quirinale, che avrebbe fatto trapelare il contenuto del diverbio tra il Capo dello Stato e il presidente dc.

Alberto Rapisarda A PAGINA 2

UN PO' DI TREGUA

IL comunicato del Quirinale di ieri è l'ultimo di una serie già molto nutrita, ma forse solo il primo di quella che, con molte probabilità, potrebbe essere nelle prossime settimane una vera e propria raffica. E non solo di comunicati, bensì di interviste, concioni televisive, e di quant'altro a cui il Capo dello Stato ci va ormai da tempo abituando.

E' questa la logica conseguenza della noncuranza che la classe politica, tutt'intera, ha ripetutamente opposto ai messaggi alle Camere del Presidente della Repubblica. Caduto lo strumento del messaggio e del conseguente dibattito alle Camere, infatti, non esistono altro momento ed altra sede in cui Cossiga ed i partiti possano discutere e confrontarsi che non siano quelli informali e istituzionalmente dirompenti rappresentati dai mass media.

E' difficile rimproverare al Presidente della Repubblica di averne preso atto e di essersi regolato di conseguenza. Semmai gli si può rimproverare di indulgere anche lui, come tutti i politici italiani, alla comunicazione alluvionale, al puntiglio irrefrenabile per la replica, al gusto per la precisazione e la messa a punto senza limite.

Completamente diverso è il discorso sui contenuti dei suoi interventi, sulle sue personali, talora personalissime (e non condivisibili) interpretazioni della Costituzione. Su tali con-

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Mentre la Fiorentina blocca l'Inter

Vola la Sampdoria Toro-Juve: aggancio

I granata hanno piegato il Pisa (1-0)
Liegi, quarto successo per Argentin

In campionato la Sampdoria allunga il passo. I liguri, che hanno battuto per 3-2 il Bari, si trovano ora con 3 punti di vantaggio sull'Inter, bloccata a Firenze (0-0). Il Torino (1-0 al Pisa, nella foto Cravero e Annoni) ha agganciato in classifica la Juve ed è in corsa per un posto in Uefa. Nella Liegi-Bastogne-Liegi quarto successo di Moreno Argentin.

I SERVIZI NEL SECONDO FASCICOLO DI SPORT

Dura sconfitta del Cancelliere nel suo Land, conquistato dai socialdemocratici

Kohl umiliato in casa, trionfo spd

Dopo 44 anni la cdu perde la Renania-Palatinato

BONN. Helmut Kohl, il Cancelliere dell'unità tedesca, ha subito ieri alle urne una storica disfatta «casalinga» nel Land della Renania-Palatinato, sua terra natale e feudo politico, che il suo partito, la democristiana cdu, controllava da ben 44 anni: con una perdita secca di quasi sette punti percentuali, la cdu si è vista scavalcare, come primo partito dai socialdemocratici dell'spd, che ora formeranno il nuovo governo regionale in coalizione coi «Verdi». La Caporetto elettorale a livello locale ha anche una valenza politica nazionale: perché comporta un cambio di maggioranza al «Bundesrat», la «Camera delle regioni» dove l'opposizione potrà ora condizionare la politica del governo.

All'origine della batosta, dicono gli analisti politici tedeschi, c'è la «Steuerluge», la «bugia delle tasse» rinfacciata dai socialdemocratici al Cancelliere per tutta la campagna elettorale, mostrando i giornali sui quali Kohl, prima del voto del due dicembre (il primo esteso a tutta la Germania dal tempo della guerra, da cui la cdu è uscita trionfatrice), prometteva che l'unità tedesca non sarebbe stata finanziata con nuovi prelievi fiscali; mentre poi l'aumento c'è stato, e robusto, com'era inevitabile che fosse.

La Renania-Palatinato è da sempre un bastione conservatore, la regione nella quale Kohl è nato e ha costruito il suo potere; con questo voto l'spd vede perciò confermata nel più clamoroso dei modi quell'ascesa a livello nazionale che da tempo le attribuivano i sondaggi.

Helmut Kohl ed il suo partito vengono identificati ormai con la delusione per «come è andata l'unità». La crisi democristiana è anche paura di un futuro che era stato presentato troppo in fretta come «facile e felice» dagli uomini del Cancelliere, e che ha riservato invece sorprese amare, all'Est e all'Ovest.

Emanuele Novazio A PAGINA 5

Strage del sabato, 9 morti

Traditi, fuori dalla discoteca da alta velocità e maltempo

ROMA. Torna la strage del sabato sera. Un problema dimenticato riesplode clamorosamente: nove morti nella notte tra sabato e domenica sulle strade rese infide dal maltempo, percorse a velocità eccessiva. Otto dei morti avevano meno di vent'anni. Tutti quanti erano appena usciti da una discoteca e tornavano a casa o cercavano un altro locale nel quale aspettare l'alba. Gli incidenti sono accaduti prevalentemente verso le tre.

Firenze, Ferrara, Belluno e Trento i teatri delle sciagure. I guidatori sono stati traditi da ebbrezza o dall'asfalto viscido. Una delle vittime aveva con sé un grammo di cocaina. La nuova tragedia ha allarmato il comitato dei genitori, che ora accusa: «La norma che imponeva la chiusura dei locali alle tre è stata boicottata dagli amministratori romagnoli per favorire i gestori locali. Ora occorre trasformarla in legge, se non vogliamo assistere al ripetersi senza tregua di simili drammi». E ritornano le polemiche sulla legge per i controlli anti-alcolici, altro fantasma normativo mai divenuto realtà.

SERVIZI A PAGINA 9

Estratti i venti biglietti milionari

La corsa di Agnano premia un milanese

	SERIE	NUMERO	VENDUTO A	CAVALLO
2 MILIARDI				
	AC	78980	Milano	Peace Corps
1 MILIARDO				
	U	53447	Catania	Yourworstnightmare
500 MILIONI				
	D	15224	Roma	Ultra Ducal
100 MILIONI				
	Q	29847	Firenze	Cougar Lobell
	D	02693	Venezia	Kit Lobell
	AD	36343	Trento	Mr Lucken
	AB	74705	Torino	Lugano Red
	AG	38332	Caserta	Indignato
	AF	31236	Ancona	Lobster As.

50 MILIONI

S	28552	Firenze	T	29833	Nicosia [EN]
AA	58136	Messina	R	83166	Milano
U	93446	Motta di Livenza [TV]	U	70239	Torino
O	48973	Parma	AC	44681	Pontecorvo [FR]
AG	38996	Cosenza	AG	58507	Montichiari [BS]
S	95096	Brescia			

I SERVIZI A PAG. 8 e 14 DELLO SPORT

INTANTO IN AMERICA

Le parole del razzismo colpiscono come pietre

NEW YORK

A volte si accumulano nella cronaca vicende che sembrano occasionali, slegate. Ma all'improvviso si nota che questi fatti formano, come dicono i ricercatori americani, un «pattern», un modello di comportamento. E allora pongono non soltanto il problema di giudicare quel fatto volta per volta, ma di capire se il comportamento che indicano si può accettare oppure no. E se non si può accettare, che cosa fare per cambiarlo, visto che ogni evento sembra nato con un'anima e una motivazione proprie, tanti fatti, tante ragioni diverse? Vediamo alcuni di questi «modelli», e le conseguenze che hanno avuto nella vita americana.

Primo caso. Un gruppo di studenti della Brown University (una delle più prestigiose del Paese) si era dato questo impegno: recitare alcune frasi sgradevoli ogni volta che passava vicino uno studente nero. Non posso ripetere le frasi. Erano di disprezzo e implicavano disgusto morale e fisico. Gli studenti hanno protestato, i professori si sono indignati. Ma gli autori delle frasi hanno invocato il primo emendamento della Costituzione americana, che protegge qualsiasi tipo di discorso. Le parole sono libere, in qualunque caso, hanno testimoniato nelle udienze convocate dal rettore i legali degli studenti chiamati a difendersi.

Secondo caso. Nel campus di un'altra prestigiosa università americana, Dormouth, la «Dormouth Review», che non è controllata dall'Università ma è fatta da studenti e si vende nel campus, ha cominciato a inserire in copertina frasi del Mein Kampf di Hitler «tanto per dare un po' di fastidio ai ragazzi ebrei».

Lo scandalo è stato enorme, ma di nuovo gli autori hanno invocato la protezione della Costituzione. Si tratta solo di parole - hanno detto - e le parole sono libere e protette.

Terzo episodio (ma ne cito solo alcuni fra tanti). Alla Michigan State University è diventato «di moda» formare pattuglie di giovani bianchi che circondano e «scortano» una ragazza nera mentre va da una classe all'altra, recitando le frasi e scenette che rappresenterebbero quello che una giovane nera desidera fare con gli uomini. Anche in questo caso i tentativi di intervento disciplinare del corpo accademico sono stati vanificati dalla invocazione del primo emendamento della Costituzione.

Quarto episodio. Siamo di nuovo a Dormouth. Un professore nero di musica diventa la vittima di una campagna bene organizzata di studenti che ne chiedono l'espulsione. Si fa così. Ogni trenta secondi uno degli studenti interrompe e fa una domanda. Prima che l'insegnante possa formulare una risposta parte un'altra domanda, in tono sempre più sprezzante. «Lei che, dato il suo gruppo di origine, è così primitivo, potrebbe provare a spiegare...».

A questo punto, contro il parere dei costituzionalisti del Paese, è intervenuto il prof. Gregorian, presidente della Brown University. Ha deciso che se la costituzione protegge il «free speech», si deve però affrontare un punto intermedio in cui si evita la sopraffazione. Ha detto che in certi casi le parole (le «fighting words») diventano fatti. Ha detto che se non si fermano quando hanno raggiunto una certa pienezza di odio (è sua l'espressione) diventano fatalmente aggressioni fisiche. Ha citato il tipo di discorsi che in Europa hanno preceduto il terrorismo. E ha espulso gli studenti che avevano inventato la rituale e continua aggressione verbale ai neri. Subito le altre università hanno seguito l'esempio. In un Paese in cui l'opinione pubblica ha un ruolo molto grande la stragrande maggioranza degli studenti, che vuole parlare ma anche ascoltare, che obietta con durezza ma vuole una risposta, che rivendica la propria libertà ma ha orrore della persecuzione, ha sostenuto le decisioni dei rettori. La Corte Suprema sta esaminando il caso, ma molti giuristi ritengono che in certi casi, davvero, le parole sono pietre, dunque armi. Mi sembra una storia da seguire con interesse.

Furio Colombo

Il nostro inviato nella capitale dopo la guerra

Baghdad, tra le macerie voglia di dimenticare

BAGHDAD. La vita sta riprendendo con fatica tra le macerie della capitale. Sulla città sembra sia stato steso una specie di sudario, ma la gente non se ne cura. Mancano ancora cibo e medicinali, eppure gli iracheni sembrano non portare odio nei confronti dei vincitori. La cosa più importante è ritornare al più presto alla normalità. Entro un mese il razionamento della benzina potrebbe non essere più necessario. Il regime lancia messaggi distensivi e annuncia una nuova amnistia.

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 4

Il governo attacca i ribelli, 300 morti a Asadabad

«Scud» contro un bazar massacro in Afghanistan

KABUL. Strage in Afghanistan: 300 persone sono rimaste uccise e 500 ferite in un bazar, centrato da tre missili «Scud» lanciati dalle forze governative contro Asadabad, capitale della provincia del Kunar controllata dai mujaheddin.

Il bazar è stato devastato non solo dall'impatto dei missili ma anche dalle fiamme alimentate dalle esplosioni dei numerosi depositi di munizioni che i ribelli avevano concentrato nella zona.

SERVIZIO A PAGINA 5

OGGI

di Guido Ceronetti

«Ho già detto che la zia Tatiana Alexandrovna ebbe una grandissima influenza sulla mia vita. Questa consisteva, in primo luogo, nel suo avermi dall'infanzia insegnato la gioia spirituale di amare. Non me la insegnò con le parole, ma contagiandomi d'amore con tutto il suo essere. Vedevo e sentivo come lei gioisse di amare, e capii la felicità di amare».

Lev Tolstoj, *Primi ricordi*, 1900

tuttolibri

Con La Stampa di oggi è in distribuzione anche il numero di «Tuttolibri» non uscito sabato per uno sciopero. Chi non lo trova è pregato di segnalarlo attraverso il numero verde 1678-02005 (la chiamata è gratuita).
Per chi acquista il giornale nell'area di Torino, sempre oggi, c'è anche «Torinosette».

Il Capo dello Stato: Forlani mi dovrà dire se è d'accordo con De Mita

Nuovo scontro dc-Quirinale

Il segretario: è anche colpa dei giornali

ROMA. Cossiga ha bruscamente chiamato a rapporto al Quirinale il segretario della dc Forlani. Il Presidente della Repubblica vuole sapere se Forlani condivide o no le critiche del presidente della dc, De Mita, contro il suo comportamento per la soluzione della crisi di governo, giudicato non costituzionale. Il tono perentorio del comunicato del Quirinale lascia prevedere aria di tempesta. Anzi, di serio chiarimento tra il Presidente e il partito nelle cui file ha militato fino a sei anni fa.

Chiusa fortunosamente la crisi del governo Andreotti, sembra aprirsi ora un nuovo fronte che promette di coinvolgere direttamente la dc e, soprattutto, il suo segretario. Cossiga, infatti, pretende chiarimenti da Forlani, ritenendolo evidentemente responsabile dei comportamenti politici di tutti i dc. E da Forlani il Presidente vuole «un chiarimento necessario sul piano delle relazioni istituzionali e politiche» per mantenere le relazioni «su un piano di reciproca chiarezza e correttezza».

Responsabile della poca chiarezza e della poca correttezza dei rapporti attuali tra dc e Presidente della Repubblica è, secondo la nota del Quirinale, Ciriaco De Mita. Il quale disse a Cossiga martedì scorso che si era comportato come il contestatore invece che come il garante della Repubblica. Fu un colloquio tempestoso di cui dette conto per prima la *Stampa*. Sul *Manifesto* di sabato De Mita riconfermò le sue critiche di fondo a Cossiga e ieri ci è tornato sopra con una intervista a *Repubblica*. A questo punto, il Presidente della Repubblica fa capire che ha perso la pazienza.

Giulio Andreotti

Cossiga aveva già «preso atto con serietà e serenità» delle «valutazioni critiche» di De Mita fattegli direttamente. Quando quelle critiche sono state ripetute sul *Manifesto* Cossiga ha replicato da Chiavari riconoscendo che «siamo in democrazia. Ci mancherebbe altro che un esponente intelligente e acuto di un grande partito non possa avere idee difformi dal Capo dello Stato sulla gestione della crisi». Ma di fronte alla «ulteriore rinnovazione delle critiche» (su *Repubblica* di ieri) Cossiga fa sapere che «le considera del tutto infondate da un punto di vista costituzionale, umanamente dolorose per lui come persona, ma istituzionalmente irrilevanti come Capo dello Stato».

Questo e molto di più dovrebbe sentirsi dire stamani Arnaldo Forlani, che rischia di fare le spese dello scontro tra i due presidenti. Perché Cossiga, prevedibilmente, gli chiederà conto delle dichiarazioni di De Mita, forse sollecitando una pubblica smentita e delle scuse. Come aveva già fatto in passato con i socialisti.

Scuse che De Mita non pare per nulla disposto a fare, ritenendosi lui vittima delle mosse del Quirinale, che avrebbe fatto trapelare il contenuto del diverbio tra il Capo dello Stato e il presidente dc. Forlani dovrà quindi smentire lui il presidente del suo partito innescando una crisi di alleanze nella dc? La posizione della dc nei confronti di Cossiga pare delicata, perché tutti sanno che il Presidente della Repubblica ha ripetuto durante le consultazioni che solo la dc non aveva un vero progetto per le riforme istituzionali. E se minacciasse di raccontarlo al Paese in tv?

In queste condizioni, Forlani rischia di diventare bersaglio di Cossiga da una parte e delle evidenti insoddisfazioni interne alla dc, dall'altra. Ci sono, infatti, le manovre che si avviano in preparazione del congresso. Certo è che, se questi che scendono dal Quirinale sono i primi segnali di una tendenza, gli aruspici della dc possono prevedere un crescendo di «incidenti» e contrasti sino alla data delle elezioni del 1992.

Invano il segretario della dc ieri, da Palermo, aveva tentato di prevenire la mossa di Cossiga che sentiva incombere sulla sua testa. Tra De Mita e Cossiga c'è stata «qualche valutazione diversa su questo o quell'aspetto della crisi. Ma una cosa assolutamente normale», spiegava. La colpa, ha fatto capire Forlani, è dei giornali che danno «rilievo a battute e polemiche nazionali che in questi termini non sono avvenute. C'è la tendenza ad enfatizzare ed alterare quindi i fatti».

Commentava Pietro Ingrao del pds: «L'oggetto di questa crisi era il potere per il controllo dell'informazione. Lo scontro con il pri è avvenuto su questo. Forlani lo ha confermato in modo clamoroso».

Alberto Rapisarda

LA MALFA

«Prepotenza contro di noi»

TORINO. «L'Italia ha assistito a una prepotenza e visto un partito che resiste alle prepotenze e non si fa intimidire». Lo ha affermato, a Torino, il segretario nazionale del partito repubblicano, Giorgio La Malfa, durante un incontro organizzato dalle segreterie cittadina e provinciale. Entrando nel merito della composizione del nuovo governo ha detto: «Ciò che noi non possiamo dare è la fiducia all'onorevole Andreotti per quello che egli ha fatto». Secondo il segretario del pri, la scelta di andare all'opposizione è stata necessaria per «far capire ai cittadini che la politica non è solo compromesso».

«Noi avevamo l'urgenza di parlare con chiarezza al Paese - ha proseguito La Malfa - e il Paese ha capito. Ho ricevuto centinaia di telegrammi da esponenti repubblicani e da elettori di altri partiti in cui mi si dice di aver visto che cosa vuole dire essere un partito democratico».

Passando poi al ruolo che rivestirà il pri nell'attività parlamentare, La Malfa ha sostenuto che «i repubblicani saranno in una posizione costruttiva».

[Ansa]

IL PALAZZO

Più panini e confort per l'on. Fantozzi

D'ACCORDO, nulla è perfetto. Il centralino telefonico, per esempio, è «una cosa impossibile» e l'ufficio della Cit lavora con strumenti tecnologici «antidiluviani». «Alcuni di noi si sono beccati una multa per divieto di sosta proprio qui di fronte alla Camera e ci hanno tolto la possibilità di scorrazzare per Roma nelle corsie preferenziali». «I servizi della Rai storpiano i nostri nomi, e qualcuno mi deve spiegare perché ai parlamentari non si rilascia il passaporto diplomatico».

Brivido. «Ma io non sono qui all'assalto della Bastiglia!». Sospiro di sollievo. Nell'aula di Montecitorio il segnale di pace e serenità è risuonato per bocca di Peppino Sinesio, focoso democristiano di Agrigento, terrore di generazioni di deputati-questori (gli onorevoli che sovraintendono all'organizzazione interna).

E anche per quest'anno è fatta. Quasi in sordina la scorsa settimana, proprio nei giorni in cui la crisi di governo era più acuta, la Camera ha approvato il suo bilancio. La novità è che, a differenza del solito, l'ha fatto presto e bene: limitatissima crescita dei costi (682 miliardi) e soprattutto quasi totale unanimità (311 voti favorevoli, 3 no e 2 astenuti). Inconsueti elogi e riconoscimenti per i tre questori di rito ambrosiano (sono tutti di Milano), il dc Sangalli, il pidiessino Quercioli e il socialista Colucci.

Mai così agitato il clima politico, mai così liscia la discussione. La doppia circostanza fa riflettere. Ma forse è stata anche la brutta crisi a trasformare quello che fino a qualche anno fa era un incredibile sfogatoio di frustrazioni e richieste corporative di ogni tipo in un tranquillo dibattito sull'«azienda Montecitorio» e sulle condizioni di lavoro dei deputati.

Vero è che stavolta i tre questori hanno lavorato. Hanno acquistato immobili, decongestionato servizi, esteso tecnologie, limitato gli accessi al Transatlantico con speciali cartellini che permettono agli onorevoli di distinguere funzionari, giornalisti e lobbisti. E nessuno, quest'anno, ha potuto prodursi in aula nei consueti numeri «alla Fantozzi» («Noi, buttati lì in quel cesso che è la commissione Bilancio», si sentiva qualche anno fa) o disquisire sul grado di freschezza dei panini al prosciutto in vendita alla buvette. Il collegio dei questori promette *personal computers*, parcheggi sotterranei, e un nuovo ristorante. Eppure devono essere stati anche gli spasmi della Prima Repubblica, il panico delle Leghe e il discredito della classe politica ormai assurto a genere cinematografico a modificare il clima. Si è risparmiato sui discussi e agognati «viaggi di studio» («Con rincrescimento devo dire che solo noi questori - ha comunque puntualizzato Sangalli - non abbiamo mai fatto una visita all'estero»). E dopo le polemiche sui portaborse è stata sostanzialmente arginata la pressione per far assumere dalla Camera, istituzionalizzandoli in un ruolo autonomo, anche i dipendenti dei gruppi parlamentari. Al culmine della bontà, qualcuno ha perfino ventilato l'ipotesi di rinunciare all'imminente, pare massiccio aumento dello stipendio, che per i deputati è agganciato a quello dei magistrati di Cassazione. «Ma purtroppo so bene che questo esercizio di esemplarità - così l'ha definito con pudore l'indipendente di sinistra Ada Becchi - non passerebbe mai». Più buoni sì, ma fessi no.

Filippo Ceccarelli

Forlani, stoccate contro il psi

«Ha ostacolato i progetti di riforma istituzionale»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Arnaldo Forlani fa il gigione, sostiene che durante la crisi ha perso la voce, che in Sicilia non voleva venire, ma poi parla, parla e con «nonchalance» lancia la sua frecciatina avvelenata. Dice il segretario: «Si sostiene spesso che la dc è timorosa delle novità. E invece siamo stati quelli che abbiamo spinto più di tutti per avviare sin d'ora una fase di revisione costituzionale. Se questa crisi si è risolta senza affrontare questi temi, non è per responsabilità della dc, ma per un dissenso intervenuto da parte del psi». Insomma Forlani, colui che ha fatto della prudenza uno stile di vita, parla più chiaro del solito: se il governo non avrà afflato riformatore, se ne dovrà chieder conto anche ai socialisti.

Naturalmente Forlani avvolge la sua stoccata in un mare di slogan rassicuranti. Eppure, la conferenza organizzativa della dc siciliana - con la passerella di alcuni leader nazionali - ha portato alla ribalta un sentimento diffuso nel partito, in tutte le sue anime: l'inquietudine. La dc sente puzza di bruciato. De Mita, Gargani, Casini, Mattarella e Forlani, sia pure con sfumature diverse, hanno lasciato intendere che lo scudocrociato annusa tempesta nell'aria. Nelle chiacchierate fuori verbale, nei corridoi del palazzo dei congressi ripetono tutti la stessa cosa: la dc, pur divisa da rivalità, avverte il pericolo di ritrovarsi sola a difendere il governicchio Andreotti, è costretta ad assistere ai rinnovati affondi di Craxi, non ha più la certezza di avere un amico acritico al Quirinale.

E che i partiti, dc in testa, non abbiano dato uno spettacolo brillante, lo ammette persino Forlani che ieri mattina, concludendo la tre giorni palermitana, ha liquidato come «assai deprimente» la crisi appena conclusa e questo - facendosi più oscuro - «per una serie di cause più o meno prevedibili». Dunque, dc inquieta. Dice il vicesegretario Sergio Mattarella: «Ma come fa Craxi a riparlare di elezioni anticipate il giorno dopo che è rinato il governo?». Se la dc annusa di nuovo aria elettorale, anche nello scudocrociato riprende terreno il partito delle elezioni anticipate. Ciriaco De Mita comincia a dire di «essere indifferente alla data delle elezioni». E tre sere fa Pierferdinando Casini, uomo di Forlani, chiacchierando a cena con De Mita, D'Onofrio e Mannino aveva detto chiaro e tondo che «davanti alle posizioni divergenti tra dc e psi sulle riforme istituzionali, Cossiga avrebbe fatto meglio a sciogliere le Camere». Anche Forlani, dunque, come qualcuno sussurrava nelle scorse settimane, avrebbe preferito le elezioni subito?

Il segretario della dc, Arnaldo Forlani

Ieri mattina, col comizio del segretario, si è conclusa la conferenza organizzativa della dc siciliana voluta dal segretario regionale (e fresco ministro per il Mezzogiorno) Calogero Mannino anche in vista delle elezioni amministrative del 16 giugno. Tre giorni di dibattito che - ha sostenuto Mannino - hanno dimostrato come la grosse forze elettorale della dc siciliana sia legata «ai profondi legami col mondo della produzione, della cultura, con le forze sociali, col mondo cattolico».

Aprendo la campagna elettorale della dc, Forlani, oltre ai richiami all'orgoglio siciliano («La dc è nata in Sicilia»), ha lanciato uno slogan forte contro la mafia, invocando «una guerra di liberazione» contro la criminalità organizzata.

«La mafia - ha detto - rappresenta lo sbarramento contro lo sviluppo dell'isola e perciò dobbiamo sviluppare la stessa capacità di mobilitazione morale che abbiamo avuto nella guerra di Liberazione».

Fabio Martini

DALLA PRIMA PAGINA

UN PO' DI TREGUA

tenuti è ovvio che il dibattito sia pubblico e, se necessario, anche aspro. Ed è altrettanto ovvio che gli altri uomini politici - una volta che per colpa loro, ripetiamo, lo strumento del messaggio si sia rivelato obsoleto - conducano tale dibattito nelle forme più anticonvenzionali. Che, purtroppo, corrono inevitabilmente anche il rischio di essere irriguardose, dal momento che è stato proprio il Presidente della Repubblica a fare di sé medesimo e delle proprie idee il principale tema dell'agenda politica.

Non dunque a motivo di qualche aspetto formale ci sembrano stonati gli ultimi interventi dell'on. De Mita sul conto del Capo dello Stato. Bensì per motivi di sostanza. Ha ragione da vendere, infatti, il presidente della democrazia cristiana quando si lamenta perché il governo appena costituito ha rinunciato del tutto a mettere nel suo programma le riforme istituzionali di cui il Paese ha bisogno. Eccome se ha ragione! Ma volerne addebitare in qualche modo la colpa a Cossiga, come egli ha fatto, è ingiusto perché del tutto infondato. Come presidente del partito di maggioranza relativa, in cui fra l'altro milita anche il presidente del Consiglio, l'on. De Mita sa benissimo, infatti, che proprio il suo partito è stato tra i più decisi nel non volere un governo che dalle suddette riforme traesse la sua principale ragione d'essere (come semmai sarebbe stato invece negli intenti di Cossiga), e che proprio in quanto un simile punto di vista è passato il governo ha potuto alla fine vedere la luce. Egli ha regolarmente partecipato a tutte le trattative, fino alla avvenuta consacrazione parlamentare, e non risulta, salvo errore, che abbia mai trovato il modo o l'occasione per dissociarsi significativamente.

Un'ultima osservazione. Forse, a questo punto, l'opinione pubblica non ne può più di queste montagne di parole che ogni giorno s'innalzano di qualche centinaio di metri e che non partoriscono neppure il classico topolino. Non so se si tratta di un sentimento da assecondare o se, facendolo, s'incorra nel peccato di qualunquismo. Nel dubbio, però, almeno una tregua di qualche giorno nella sfilza dei comunicati e delle interviste mi sentirei d'invocarla da tutte le parti in causa.

Ernesto Galli della Loggia

DALLA PRIMA PAGINA

TRAPPOLA CURDA PER BUSH

serci esistenti. Tutto deve restare così come è. Si può osservare che l'indifferenza verso i curdi è la manifestazione estrema di una dottrina che già si era espressa in altre occasioni (i fatti di piazza Tienanmen, la nascita dei movimenti indipendentisti nelle Repubbliche sovietiche) con atteggiamenti e reazioni che erano apparsi fin troppo misurati e circospetti. Nel caso dell'Iraq, per timore del peggio, Bush aveva in un primo tempo rifiutato perfino un minimo di assistenza umanitaria ai profughi, ammonendo che quando si comincia non si sa dove si va a finire e dunque tanto vale neppure cominciare.

A imporre un ripensamento sono stati tre fattori esterni, che la Casa Bianca non aveva previsto. Anzitutto le immagini televisive delle sofferenze dei curdi, che hanno provocato un profondo turbamento nell'opinione pubblica americana: erano queste sofferenze una conseguenza della guerra? E allora come poteva l'America lavarsene le mani?

Poi è arrivato l'interventismo degli europei (in particolare di Mitterrand) che teorizzava una sorta di «dovere di interferenza» in aperta sfida al legittimismo di Bush. E infine sono piovute le critiche interne, provenienti soprattutto da destra, da quei conservatori che non vogliono essere «tradizionali», come Bush, ma «imperiali», perché conferiscono all'America la missione di diffondere la democrazia e la libertà nel mondo. Come va ripetendo Charles Krauthammer, le guerre americane non devono concludersi con un Congresso di Vienna, ma con «la liberazione dei popoli».

Alla fine Bush si è mosso, ovviamente con un'azione che egli definisce «meramente umanitaria». Ma la decisione di costruire campi di raccolta per i curdi dentro il territorio iracheno è di natura tale da comportare un impegno «open end», ossia potenzialmente senza fine. Perché, per convincere i profughi ad abitare in questi campi, gli alleati devono garantirne la sicurezza con le armi in pugno e questo ruolo militare può durare molto a lungo, soprattutto se l'Onu non se la sente di fare la sentinella: perché una cosa è la logistica assistenziale, altra cosa è la custodia armata degli assistiti.

Quali che siano le intenzioni alleate, una zona protetta per i curdi - se dura a lungo - tende fatalmente a diventare una sorta di «protettorato», o comunque un embrione di Stato indipendente: proprio ciò nessuno vuole, e meno che mai quei Paesi - come la Turchia, la Siria, l'Iran e l'Urss - che a loro volta ospitano popolazioni curde dentro i propri confini.

Per evitare un perpetuo impegno militare, per scongiurare il pericolo di una «nuova Palestina», l'America dovrebbe adoperarsi per creare a Baghdad un regime nel quale i curdi possono aver fiducia.

Ma un simile regime presuppone la caduta di Saddam Hussein.

E dunque, gira e rigira, torniamo al dilemma degli ultimi giorni di guerra, quando il presidente Bush mise fine ai combattimenti senza essere riuscito a rovesciare il dittatore iracheno. Qualcuno in America invoca ora una «riapertura delle ostilità», ma ormai è troppo tardi. Proprio oggi torna in patria il generale Norman Schwarzkopf: e forse non si rende conto che verrà accolto da festeggiamenti nei quali già si insinua un'ombra di delusione, il sospetto che la vittoria resta incompiuta, e dunque foriera di chissà quali altri sconvolgimenti.

Gaetano Scardocchia

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Angelo Rinaldi, Cynthia Sgarallino Art director
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1882 del 14/12/1990

La tiratura de La Stampa di domenica 21 aprile 1991 è stata di 570.453 copie

DIARIO DEL QUIRINALE

Il Presidente della Repubblica irritato dopo le dichiarazioni del leader democristiano

Cossiga: «De Mita, mi deludi Ora tocca alla dc chiarire»

«Sarebbe davvero grave se scoprissi che il partito di maggioranza mi accusa di essere andato oltre la Costituzione durante la crisi di governo»

Nel duello si è appannata l'amicizia di un tempo: Ciriaco lo portò al Quirinale con un voto plebiscitario grazie al sostegno dei comunisti

ROMA

L'INCONTRO fra me e De Mita in realtà è stato un po' più a pesci in faccia di come l'abbia raccontato lei, ma salvo qualche dettaglio, le cose sono andate così». Questo è tutto quanto ci ha detto Francesco Cossiga per telefono sabato mattina, dopo aver letto la ricostruzione, sulla *Stampa*, del suo scontro con Ciriaco De Mita martedì scorso.

Ieri, domenica, il presidente della Repubblica è andato al Palazzo soltanto alle sette di sera. Era un po' abbattuto, ma non teso. Gli abbiamo chiesto che cosa si aspettasse dal suo incontro con Forlani, stamattina alle undici. Ha risposto: «Vorrei soltanto sapere, per curiosità, se il segretario del partito di maggioranza relativa condivide o no le opinioni che il presidente di quello stesso partito ha espresso sul Capo dello Stato».

Forlani guardava «Televideo»

Abbiamo obiettato: ma Arnaldo Forlani era presente durante il colloquio di martedì scorso nella sala di Druso. Avrebbe potuto esprimere il suo consenso o dissenso in quel momento, non crede? «Non è andata proprio così», risponde Cossiga: «Mentre io e De Mita parlavamo, Forlani era qualche metro più in là e non ci sentiva. Mi sembra che stesse guardando "televideo". Adesso io da Forlani desidero una semplice informazione, utile sul piano della conoscenza e dei normali rapporti che corrono fra la presidenza della Repubblica e i partiti».

Questo vuol dire che lei accetterà qualsiasi risposta le darà il segretario della dc? «Certamente. Io non devo né accettare né respingere alcuna posizione. Ognuno è liberissimo di pensarla come gli pare. Certo però sarebbe grave che il Presidente della Repubblica venisse a scoprire che il partito di maggioranza relativa lo considera responsabile di essere andato fuori dalla Costituzione durante la gestione di una crisi di governo». E se accadesse, lei che cosa farebbe? «Io? Assolutamente nulla. Seguiterei a compiere il mio dovere, così come ho sempre fatto. Prenderei atto, questo sì, ma proseguirei per la mia strada».

Il Presidente della Repubblica e De Mita erano un tempo amici stretti, anche sul piano personale. Oggi sembrano i nuovi duellanti. Che cosa prova Cossiga per questo deterioramento? Risponde: «E' verissimo. Io e De Mita siamo amici da una vita. E io seguito a stimarlo moltissimo. E anche a volergli un gran bene. Nessuno, neanche lui stesso, riuscirà a rendermelo antipatico. E anche sul piano politico, e recente, non è vero affatto che Ciriaco De Mita sia un mio avversario. Anzi, so per certo che lui ha ben capito ed apprezzato il senso di molte mie parole e molti miei atti». Ma lei ha nei suoi confronti un rimprovero di fondo, al di là dello scontro di una settimana fa? «Non vorrei che si sprecasse. De Mita è un uomo prezioso, colto, intelligente, sa vedere talvolta più lontano e più lucidamente di tanti altri, cosa che ho apprezzato anche nel corso di questa crisi. E poi è un uomo che ha una sensibilità profonda proprio sui problemi istituzionali».

E dunque? «Dunque», si rabbuia Cossiga, «il suo comportamento mi ha meravigliato e addolorato, al di là dei dissensi e delle critiche. Io sono rimasto proprio male, malissimo. Lo dico in tutta franchezza». Ciò che ha mandato fuori dai gangheri Cossiga, come si sa, è stato il fatto che il presidente dc abbia fatto uscire alcune interviste di tono aspro e ricche di passaggi astiosamente aggrovigliati, anche dopo le sue distensive dichiarazioni, a Chiavari nella giornata di sabato, in cui Cossiga diceva che ognuno è libero di pensarla come gli pare e che la faccenda poteva considerarsi chiusa. Sulla questione ha indubbiamente pesato il calendario degli scioperi dei giornali, che ha fatto sì che le interviste di De Mita, anche se raccolte venerdì pomeriggio, eccezion fatta per la prima sul *Manifesto*, hanno potuto essere in edicola soltanto ieri, domenica.

Inoltre, da una delle interviste, appare il fatto che De Mita sembra aver informato il Quirinale della sua intenzione di rilasciare dichiarazioni sul Presidente. Sta di fatto che questo nuovo clamoroso caso è nato da un colloquio tesissimo, sostanzialmente «a pesci in faccia», che sembra metter fine a un vecchio sodalizio fra due uomini che per anni erano stati politicamente vicini come fratelli. In questa vicenda giocano dunque certamente, oltre ai fattori politici, anche se non soprattutto quello umano. Cossiga si è

I «duellanti» Cossiga (a sinistra) e De Mita (in alto a destra). Il Capo dello Stato: «Siamo amici da una vita. E io seguito a stimarlo moltissimo. E anche a volergli un gran bene».

sentito tradito, probabilmente, sospettando nel vecchio amico di un tempo il vero capo di quel partito invisibile che voleva farlo fuori nei mesi scorsi.

Una sponda al nemico Craxi

De Mita, a sua volta, si è sentito illividito e deluso per il fatto che un uomo che aveva considerato «suo», adesso offriva sponda, attraverso la questione delle riforme istituzionali, al nemicissimo Craxi. E' una vecchia storia, che si spiega in parte attraverso gli episodi di un rapporto sepolto nei ricordi.

Ma qualcuno ne affiora ancora. Quando Cossiga succedette a Sandro Pertini era il giugno del 1985: Ciriaco De Mita era il segretario e padrone della dc, mentre il suo avversario storico, Bettino Craxi, era neutralizzato sul piano politico, essendo presidente del Consiglio.

De Mita aveva ottenuto dal pci una grossa garanzia: i comunisti avrebbero votato per il Quirinale un democristiano di loro gradimento, garantendo per la prima volta nella storia repubblicana una elezione schiacciante, quasi plebiscitaria, e al primo colpo. Ciò che infatti avvenne lunedì 24 giugno.

In quei giorni all'interno dello staff di Ciriaco De Mita affiorò una tentazione: «Scusa Ciriaco, ma visto che la cosa è fatta e possiamo imporre un candidato nostro, perché non ci vai tu stesso al Quirinale?». Ma De Mita rispose con una delle sue espressioni più collaudate: «Preferisco far fare le cose agli altri, piuttosto che farle io».

Questa vocazione, per non dire pretesa, di «far fare agli altri» è certamente uno dei motivi di fastidio che De Mita ha provato in questi ultimi mesi vedendo, o immaginando che il «suo» candidato al Quirinale agiva di testa sua e fuori dalla sua linea.

Quei giorni furono per Cossiga, che aveva vissuto in modo terribilmente tormentato la vicenda di Aldo Moro come ministro dell'Interno (si dimise, alla fine, caso unico e apprezzato nella storia repubblicana), altri momenti di terribile ansia.

Il pomeriggio del giorno precedente la sua elezione, una domenica, fu fortemente tentato di dire di no e allontanare l'amaro calice. Ma una lunga chiacchierata alla Casina Valadier (già allora!) con Fabiano Fabiani, il più autorevole nello staff demitiano, lo rincuorò e gli dette la forza di andare avanti.

Ma all'alba del giorno fatidico Cossiga telefonò proprio all'amico De Mita per consigliarsi: lo andò a trovare nella vecchia casa di via Gigante alle cinque e mezza, passeggiò con lui in una Roma deserta e De Mita portò in regalo all'amico che stava per mandare al Quirinale una Bibbia. Una Bibbia che poi, deterioratisi i rapporti, si dice che dal Quirinale sia tornata nella casa di De Mita.

Questa antica storia, la sponsorizzazione dell'ex segretario democristiano, le successive incomprensioni, sospetti e delusioni, spiegano anche quanto di non-politico, ma psicologico, personale, sia accadendo fra i due eminenti protagonisti.

De Mita ha detto, in pubblico e in privato, di «sentirsi responsabile» per aver sostenuto l'elezione di Cossiga. E lo ha fatto con l'aria e con il tono di chi si morde le mani, cosa questa che non ha migliorato la disposizione nei suoi confronti da parte del Capo dello Stato, il quale non ha alcuna voglia di essere trattato come uno che al Quirinale ci è stato «messo» da un De Mita, per di più pentito.

Secondo quanto par di capire, al Quirinale stavano arrivando voci molto frequenti delle lamentele di De Mita, del suo malumore nei confronti del Presidente. Così si spiega anche il modo in cui è cominciato il colloqui fra Cossiga e De Mita, raccontato dallo stesso ex segretario dc: De Mita è scuro in volto e sta ostentatamente zitto, rifiutandosi di esprimere opinioni. Cossiga che gli chiede (sapendolo peraltro già benissimo) che cos'abbia. E De Mita che risponde, come un coniuge immusonito, che è colpa del maltempo. E l'uno che insiste dicendo: ti prego parlami. E l'altro che finalmente dice beh, se proprio vuoi sapere che cosa ho sullo stomaco, te lo dico e non se ne parla più.

Le accuse al vecchio amico

E a quel punto piovono su Cossiga, dal vecchio amico, le accuse che noi abbiamo rivelato su *La Stampa* di venerdì: una crisi di governo gestita al di fuori della prassi costituzionale, l'esternazione con uso abusivo del mezzo televisivo, per di più facendo apparire non soltanto opportune, ma necessarie le riforme in senso presidenzialista e di democrazia diretta, e poi l'accusa di aver messo in ginocchio la dc, rendendone non credibile la linea politica.

Oggi De Mita sostiene di non aver imputato a Cossiga anche i danni che secondo lui la democrazia cristiana avrebbe subito, ma la cosa cambia poco. Il fatto è che comunque l'ex segretario dc andò al Quirinale martedì scorso con l'intenzione di «cantarle chiare» al suo vecchio amico diventato Presidente.

E certamente il suo ex amico e sodale ha subito, in seguito a quel chiarimento così franco («Tu hai portato un contributo negativo alla vita politica del Paese...») un trauma emotivo, che ha richiesto parecchio tempo prima di potersi far riassorbire.

Paolo Guzzanti

Polemica a Micromega

Flores D'Arcais replica ai dimissionari

ROMA. «Sono rammaricato, anche se da anni tre di loro erano più che altro dei lettori, non partecipando in alcun modo alla redazione della rivista». Così Paolo Flores D'Arcais, direttore di *Micromega*, ha commentato ieri le dimissioni di Franco Carlini, Marco d'Eramo, Luigi Pintor e Danilo Zolo.

I quattro avevano abbandonato la rivista in segno di protesta contro l'editoriale di D'Arcais pubblicato sull'ultimo numero. Dell'argomento si discuterà oggi a Roma, nella sala dell'Arancio, in un dibattito pubblico per la presentazione della rivista, interamente dedicata al tema «Pacifismo, papismo, fondamentalismo». Tra i presenti il presidente delle Acli Giovanni Bianchi, Angelo Bolaffi, Luciano Canfora, Gianni De Michelis, Piero Fassino, Giorgio Ruffolo e i giornalisti Paolo Liguori, Giovanni Ferrara, Mario Pirani.

I quattro dimissionari, con una lettera aperta sul *Manifesto*, hanno duramente attaccato D'Arcais. «La rivista che pretende di presentare le "ragioni della sinistra" - hanno scritto -, non si limita ad un'opzione senza riserve a favore della guerra del Golfo, ma lancia una serie di accuse, al limite dell'insulto, contro chi non ha condiviso la necessità dell'intervento armato contro l'Iraq e si è rifiutato di considerarlo giusto, legittimo od opportuno». Queste le «colpe» del direttore: aver definito la guerra una contrapposizione tra le «ragioni laiche del liberalismo democratico occidentale e l'offensiva integralistica che negli ultimi anni ha preso vigore nel mondo cristiano ed in quello islamico». Aver affermato che il «pacifismo di molti ex o neo comunisti nasconde una vena antisemita le cui matrici risalgono al nazismo»; aver sostenuto che la guerra voleva «ripristinare la legalità internazionale e difendere i più deboli dalle mire imperialistiche di un dittatore sanguinario».

«Mi spiace - ha replicato D'Arcais - che i dimissionari non abbiano preferito intervenire con loro articoli visto che lo stile della rivista è sempre stato quello di dare spazio a posizioni anche lontane da quelle della direzione». [r. i.]

La maggior parte dei portatili utilizzati dai politici sono intestati a enti pubblici, partiti, assessorati

«Tassiamoci il telefonino, tanto paga lo Stato»

E l'on. si diverte col nuovo gioco

ROMA. «Come, un'altra tassa? Ma non è già abbastanza salato il canone?», sospira Guido Bodrato, ministro fresco di nomina all'Industria, che evidentemente, troppo preso nei giorni scorsi dalle alterne vicende della crisi, nemmeno sapeva che il governo del quale ormai fa parte si appresta a tassare i telefoni cellulari con una mazzata da trecentomila lire all'anno. Uno sfogo comprensibile il suo, dal momento che Bodrato è tra i rari uomini politici che il telefono portatile se lo pagano di tasca loro, senza intestarlo al partito, al ministero o all'assessorato. Ma resta il fatto che anche lui è uno di «quelli col telefonino», pur se giura che l'ha sempre usato soltanto sulle strade del collegio elettorale, per comodità e necessità, perché la sua auto è priva di radiotelefono. «A Roma, non me lo sono mai portato dietro».

Tanti suoi colleghi invece non riescono a staccarselo dalla mano e dall'orecchio, né più né meno come quegli anonimi vip che ti affiancano al semaforo o fanno la fila alla posta in un turbinio soffocato di bip bip, lucettine e «pronto, pronto, mi senti?». Ci sono onorevoli che passeggiano su e giù per il Transatlantico parlando fitto fitto in quell'indispensabile aggeggio, nonostante i numerosi telefoni normali che aspettano lì a due passi su comodi e tranquilli divani. L'aggeggio ce l'hanno pressoché tutti i politici ormai, e si farebbe prima a stilare l'elenco delle mosche bianche che resistono ancora al fascino di quell'utile giocattolo che per ora costa «solo» 600 mila lire di canone annuale e scatta sempre al massimo dell'interurbana.

La Sip informa che ce ne sono già 220 mila in giro; e poiché lo hanno scoperto anche sindaci, assessori, presidenti Usl e amministratori di tutta Italia oltre agli inquilini dei Palazzi romani, si può presumere che la stragrande maggioranza dei telefonini sia in mani politiche o ad esse molto vicine. Viene fuori così, che questa volta i politici tasseranno se stessi.

Autotassazione di necessità, si direbbe dall'uso che ne fanno. Andreotti ha il telefonino da un anno, lo porta sempre dietro dappertutto, e i suoi uomini raccontano che i primi tempi «ci si divertiva come un ragazzino», anche se ora ne è un po' scocciato «perché finisce che lo chiamano in continuazione». Anche Gava è stato tra i primi ad averlo, quando era ancora agli Interni, ma non sapeva che farsene perché preferisce «aver sempre le mani libere»; così l'ha passato ad uno dei suoi, «per controllarlo meglio», dicono i maligni. «Sì, ce l'ho. Ma il numero non lo dò, anche perché non lo porto mai dietro», ammette La Malfa. E' gelosamente segreto anche il numero di Craxi, che invece se lo porta dietro e lo usa.

C'è chi non ne vuol sapere, come Giacomo Mancini: «No, e nemmeno ho intenzione di averlo. Anzi, mi danno fastidio quelli che ne abusano». O come Nilde Iotti: «Dovessi dire che non ce l'ho, direi una bugia, perché me l'hanno dato. Ma non lo uso mai perché mi dà fastidio, così come mi infastidisce vederlo usare al ristorante e dappertutto; e poi di lavoro al telefono ne ho fin troppo». La presidente della Camera è infastidita anche dal vedere usare i telefonini nella solennità dell'aula? «Sarei tentata di togliere tutti i telefoni che già sono in aula, figurarsi se non sequestrerei ancor più quegli aggeggi», risponde la Iotti. Ma la sua, precisa, per ora «è solo una tentazione».

Il senatore psi Michele Achilli

Una tentazione che Peppino Calderisi benedice, «perché tutto questo gran radiotelefonare è soltanto inutile spreco di energia»; va bene che il Parlamento sia lo specchio reale del Paese, «ma vederlo così pieno di yuppies tardivi e bulli con Bmw, è desolante». L'onorevole al telefonino? Netto è l'anatema di Rosa Filippini: «No, lo odio». Drastico il giudizio di Teresa Migliasso: «Detestabile e volgare». Tagliente il rifiuto della Bianchi Beretta: «Ridicolo, con tutti i telefoni che ci sono già a Montecitorio».

E come ogni cosa più bella, più effimera e di lusso, ha da essere più tassato. «Sento dire che il Paese vuol tassare i deputati; ora sarà contento», taglia corto in tono scherzoso Cirino Pomicino, il riconfermato ministro del Bilancio, rifiutando ogni responsabilità per la stangata sui telefoni cellulari: «La colpa non è mia, semmai è delle Finanze. Il mio è un ministero di spesa». Lui addirittura di radiotelefoni ne ha tre, dice che li usa e gli servono davvero, ma quella supertassa è necessaria per rastrellare 90 miliardi. Anche se Carlo Senaldi, ex sottosegretario alle Finanze, dice che è «un parto della fantasia». Anche se Franco Piro, presidente della commissione Finanze, ironizza invocando la distinzione tra «chi usa il telefonino per lavoro, per necessità, e per diletto». Anche se il ministro Carmelo Conte, che pure il telefonino non ce l'ha e dice di non sentirne il bisogno, profetizza: «Quella tassa? Si risolverà in una grande partita di giro, perché la maggior parte dei portatili sono intestati agli enti pubblici. Dunque sarà lo stesso Stato a pagarla».

Gianni Pennacchi

REPORTAGE

NELLA CAPITALE SCONFITTA

Il nostro inviato con i primi giornalisti ammessi a tornare dopo il conflitto

A Baghdad, città senza odio

La vita riprende lentamente tra le macerie

BAGHDAD

PERCHE' non ci odiano? Lanciato da qui, decimo piano dell'Hotel Al Rasheed, quello che era stato uno dei più splendidi alberghi del Medio Oriente, formulato in una stanza che sui vetri porta ancora segni di proiettile ma tutto sommato funziona, la domanda potrà anche apparire strana, eppure esprime una sensazione vera. Lo stupore di chi torna a Baghdad dopo una guerra che ha fatto centomila morti, di chi attraversa boulevard su cui gli scheletri dei palazzi governativi si affacciano d'improvviso come monumenti alla morte, sta tutto in questa constatazione. E' vero solo in parte, certo: sicuramente di gente che adesso, incontrando un «alleato» degli americani sogna di fargli la pelle, l'Iraq è pieno. Ma, ecco la scoperta, nonostante quel che è accaduto, è pieno anche di doganieri gentili, di soldati che ti scortano col sorriso sulle labbra, di gente che ti accoglie cortese.

Tre mesi fa, fino alla sera prima dei bombardamenti, Salman aveva quattro figli, il più piccolo di una settimana appena. Adesso ne ha sei, anche se in parte ha tenuto i conti e dice che l'ultimo sta per compiere tredici settimane. E' un uomo simpatico, che rivedendoti dopo la guerra ti bacia sulle guance come se non fossi stato dalla parte del nemico. E' un funzionario del ministero dell'Informazione, ti segue ad ogni passo ma con discrezione, e se deve dirti «questo non si può», o se l'articolo (come in questo caso) deve essere sottoposto a censura, lo fa gentilmente, quasi dispiacesse anche a lui.

Perché non ci odiano? Per rendersene conto ci vorrà un po' di tempo. Oggi, la prima impressione è quella di una capitale che non era mai stata così viva. Fa caldo a Baghdad, sulla città sembra sia stato steso una specie di sudario, ma la gente non se ne cura: per vivere ha troppo da fare. Le strade sono affollate, traffico e fumo di scappamenti ti fanno domandare cosa accadrebbe se la benzina non fosse razionata, dai supermercati governativi le donne escono con le braccia cariche di uova, pane e sapone liquido, nell'antico «suk» improvvisati venditori ti offrono la merce più strana. E' una specie di frenetica, collettiva rincorsa alla normalità: ma la storia sembra ancora piuttosto lunga, le ferite da rimarginare non sono soltanto quelle testimoniate dalle occhiate vuote nei palazzi o dei ponti buttati giù.

Ieri la capitale celebrava l'anniversario della fondazione. Esattamente come Roma, Baghdad ha fissato nel 21 di aprile il giorno in cui il califfo Abu Ja'Far Al Mansour decise di spostare qui il centro della dinastia abasside. Sono passati 762 anni, la città sembra portarli ancora benissimo, e per la ricorrenza il Consiglio supremo della rivoluzione ha deciso di varare una nuova amnistia. A partire da oggi, a poter essere perdonati non saranno più soltanto i curdi, ma «tutti coloro che abbiano preso parte ai recenti tumulti», a patto naturalmente che non l'abbiamo fatto «compiendo azioni criminali, o con criminali intenzioni». Si tratta di un'estensione importante: da questo momento, il massimo organo del partito Baath offre il perdono anche agli sciiti del Sud, dove «ripristinare la legge e l'ordine» appare sempre più importante.

Una bancarella improvvisata fra le rovine di una strada di Baghdad colpita dai bombardamenti [FOTO AP]

«Al Thawra», il più diffuso quotidiano della capitale, lancia un invito a tutti quelli che sono fuggiti verso Sud: «Rientrate alle vostre case, non subirete alcuna conseguenza». Il ministero dell'Industria fa sapere che entro un mese al massimo il razionamento della benzina potrebbe non essere più necessario: oltre alla prima grande raffineria che ha ripreso a funzionare, anche gli impianti di Beiji e Dora cominciano a riprendere la produzione, sia pure «in via sperimentale».

Messaggi distensivi, insomma, inviti al ritorno verso una «normalità» che, come nella Napoli descritta da Malaparte, oggi è in cima ai sogni di qualsiasi iracheno.

Sarà dura, almeno a giudicare dai segni che è possibile cogliere. «Tè o tè al limone?»: sulle lunghe panche del «Mashrik Casinò», la richiesta del cameriere arriva con tono estenuato. Siamo sul Lungotigri, proprio a due passi dal ponte della Jumuiriah, quello che gli aerei americani avevano distrutto per primo, e il locale sembra affollato. La zona è popolare, certo, gli arredi non saranno dei più fastosi: ma non si potrebbe avere una pepsi-cola? Sguardo sempre più estenuato, richiesta che si rinnova: «Tè o tè al limone?». Il locale non può offrire nient'altro se non bicchierini di peraltro ottimo tè o una fumata di narghilè, tutto per mezzo dinaro. E se poi ci fai caso, noti che tutta la gente che si è rifugiata qui dentro chiacchiera, discute o legge il giornale ma davanti ha sempre la stessa cosa. Una tazzina di tè, oppure un bicchier d'acqua.

Anche salendo di tono la sostanza non cambia: allo «Yakout Restaurant», due passi dall'Università, fino a pochi mesi or sono fra i luoghi più eleganti della capitale, al cliente straniero dicono che possono servire birra, e perfino whisky. Ma il ristorante? «E' riaperto da oggi» informa orgoglioso il proprietario. Il solo problema è che sotto quelle splendide volte affrescate in stile arabo, il menù comprende solo due tipi di «kebab», lo spiedino d'agnello. Tornando verso il centro, ecco una piccola scoperta: oltre ai tre ponti distrutti dai bombardamenti alleati eccone un quarto, quello di Al Muallk, che sprofonda tristemente nel fango del Tigri. Siamo nella zona a Sud della città, non lontani dall'area in cui fino a tre settimane fa le forze ribelli sciite sembravano sul punto di lanciare il definitivo attacco verso la capitale. Chi ha fatto saltare quel ponte? «No, la guerra non c'entra» spiega la guida del ministero.

Non ci sarà molta scelta nel cibo, a Baghdad, ma sta tornando l'acqua. Fra meno di un mese, quando la temperatura comincerà a superare i 40 gradi, almeno nella capitale la gente potrà lavarsi e dissetarsi senza ricorrere al lido del Tigri. Anche qui ci sono stati alcuni casi di colera, ma la situazione è sotto controllo, fra breve il ritorno a condizioni igieniche accettabili dovrebbe scongiurare ogni rischio. Almeno se nel frattempo cibo e medicinali cominceranno a giungere con una certa regolarità. In questo senso, qualcosa si sta già muovendo: nel lungo viaggio dalla Giordania fino a Baghdad, assieme ai segni della guerra abbiamo incrociato lunghe colonne di camion. I rifornimenti, in qualche modo, riprendono via Amman, anche se si è ancora ben lontani da quello di cui il Paese avrebbe bisogno.

Servono medicine, latte in polvere, attrezzature per gli ospedali: le équipe della Croce Rossa e di Médicins sans frontières che continuano a percorrere il Paese lanciano ogni giorni l'identico messaggio. I fuochi di rivolta non sono ancora spenti: ieri il governo di Baghdad ha accusato ancora una volta l'Iran di aver violato il suo territorio, organizzando a Sud attacchi di formazioni sciite.

Giuseppe Zaccaria

DAL **MONDO**

«Pirati» manipolano i supercomputer Usa

WASHINGTON. «Pirati» informatici olandesi, alcuni dei quali sono stati identificati, sono riusciti a infiltrarsi all'interno di reti di elaboratori del governo statunitense operanti nei settori della difesa e dello spazio, fra cui quelli del centro spaziale Kennedy, del comando navale del Pacifico, del laboratorio di Livermore e dell'università di Stanford, manipolandone le informazioni. I tre o quattro olandesi responsabili non possono però venir arrestati perché in Olanda non c'è legge che punisca tale genere di intrusione. [Ansa-Afp]

Grecia, rivendicata la strage di Patrasso

ATENE. Due gruppi terroristici di sinistra hanno rivendicato l'attentato di Patrasso che tre giorni fa provocò sette morti e una decina di feriti. [Ansa]

Castro: a Cuba resteremo comunisti

L'AVANA. Il crollo del comunismo nell'Europa orientale e la crisi che attanaglia l'Urss hanno ripercussioni negative su Cuba, ma il Paese rimarrà fedele al socialismo. Lo ha dichiarato il presidente Castro in un discorso di tre ore, in cui fra l'altro ha definito gli Usa «uno squalo pronto ad attaccare quando gli volgi le spalle». [Agi]

I conservatori vincono in Islanda

REJKIAVYCH. Le elezioni politiche islandesi, svoltesi l'altro ieri, hanno fatto registrare, come previsto, una vittoria dei conservatori (rappresentati dal partito indipendentista), che dal 27,2% sono saliti al 38,6%. Le formazioni di sinistra hanno sostanzialmente mantenuto le posizioni, mentre il partito agrario è praticamente scomparso dalla scena politica, avendo perso tutti o quasi i voti (nell'88, aveva il 10%). [Ansa]

Arriva a Zakho un convoglio dell'Us Army, la stampa di Baghdad continua a protestare

Primo «santuario» Usa in Kurdistan

E il numero 2 del regime di Saddam tratta coi ribelli

OSSERVATORIO

Roma in retroguardia alla crociata curda

L'ITALIA non ha brillato nella gara di solidarietà con i profughi curdi. Ci sono volute settimane per sapere del progetto di un centro di assistenza, peraltro d'incerta ubicazione. E intanto non solo americani e inglesi, francesi o tedeschi, ma anche spagnoli, norvegesi, irlandesi, belgi, olandesi, greci e ciprioti, erano da tempo sul posto, con i loro molti o pochi mezzi.

Eppure l'Italia è facilmente attiva quando si tratta di occasioni del genere. Se può usare le forze armate a scopo di pace», come farà ora con cinquecento soldati, si sente come sollevata da un peso. Ecco a che cosa servono realmente le forze armate, sembrano dire i nostri governanti. Come mai allora questo ritardo?

La spiegazione è semplice. C'era la crisi di governo. E non è che mancasse l'autorità per prendere delle iniziative per i curdi: figurarsi, gli affari correnti di un governo dimissionario prevedono ben altro. Mancava la volontà di occuparsi dei curdi come di altri problemi importanti, perché la crisi di governo è il grande rito nel quale il nostro sistema si riflette tutto su se stesso, e non ammette di pensare ad altro che non siano le prospettive di schieramento dei partiti e le ansie di potere collegate.

E allora che ha fatto l'Italia nel frattempo? Ha fatto la ridistribuzione dei posti di governo, di prima e di seconda classe, però inciampando in un incidente, con un partito che si è sentito gravemente offeso. Per lunghissime ore, davanti alla questione se il ministro delle Poste dovesse essere il repubblicano Galasso o il socialdemocratico Vizzini, è impallidito, non dico il problema dei curdi, ma quello della pace in tutto il Medio Oriente.

Fors'anche per evitare incidenti futuri, o per limitarne l'eventualità, sono stati poi creati due nuovi ministeri. Quello per gli italiani all'estero e per l'immigrazione è stato assegnato alla graziosa e intelligente signora Boniver. O forse è stato addirittura pensato per lei, tanto i due, il neo-ministro e il ministero, appaiono congeniali. Peccato che ci siano state aspre reazioni alla Farnesina, dove temono di essere espropriati di competenze importanti, e soprattutto che possano derivarne delle confusioni. Di cui si sente scarsissimo bisogno.

E che altro si è fatto in questo frattempo? Ah, si è estromesso dal ministero per il Commercio Estero uno dei pochi tecnici italiani di livello e di fama internazionale, l'ambasciatore Renato Ruggiero, per sostituirlo con un vecchio uomo politico provinciale e incompetente (in questo campo).

E dire che ci si avvia alla fine di grandi negoziati sul commercio internazionale, molto complessi e molto rischiosi.

L'Italia non attraversa un buon momento dal punto di vista della politica estera e della presenza nel mondo (mentre si parla anche di «retrocessione» economica). E del resto la cosa non sorprende, perché se non funziona la politica interna non funziona neanche quella estera. La partecipazione alla guerra del Golfo, che pure c'è stata, sebbene molto ridotta, non ci viene in pratica riconosciuta da nessuno. Gli effetti della presidenza di turno della Comunità europea si sono dissolti o sono stati dimenticati. L'originale carisma che Gianni De Michelis si era faticosamente costruito mostra segni d'invecchiamento precoce. Il solito «Economist» dice che il ministro passa troppo presto da fasi d'ideazione vulcanica ad altre di puro pragmatismo.

De Michelis ha certamente grandi capacità di recupero. Ma è l'Italia politica nel suo insieme che ora appare votata a un certo isolamento. La sua scena interna viene sempre più guardata come un laboratorio polveroso e arcaico. Vanno per la maggiore Gran Bretagna e Francia, dopo aver fatto (sul serio) la guerra del Golfo, accanto agli Stati Uniti.

Aldo Rizzo

ANKARA. Di fronte alle truppe americane che entrano nel Nord dell'Iraq per allestirvi campi protetti per i profughi curdi, due intere divisioni dell'esercito di Saddam hanno evacuato ieri la città e i dintorni di Zakho, una decina di chilometri entro il territorio iracheno. Il doppio spostamento è frutto di un accordo Usa-Iraq in base al quale la città viene preclusa alle forze armate di Baghdad. A monito per Saddam, ieri l'Us Navy ha annunciato che la portaerei Theodore Roosevelt è entrata con tre navi di scorta nel Mediterraneo orientale, pronta a intervenire contro l'Iraq in caso di necessità.

Partita dal territorio turco, ieri è penetrata in Iraq un convoglio di 33 automezzi americani; secondo quanto ha riferito il colonnello Bob Floke, portavoce dell'esercito Usa, nessuna resistenza è stata finora opposta dalle forze di Saddam, anzi militari iracheni hanno collaborato con il convoglio americano guidandolo attraverso un campo minato. Non è dato sapere quanti soldati americani facciano parte del convoglio, che è armato con pezzi di artiglieria e obici. 400 marines statunitensi del 24° battaglione erano già arrivati a Zakho in elicottero l'altro giorno.

Mentre i soldati iracheni si ritirano, la stampa governativa di Baghdad fa la voce grossa. Il quotidiano «Al-Thawra», voce ufficiale del partito Baath al potere, scrive che l'ingresso degli alleati in Iraq è «una provocazione, una smaccata ingerenza negli affari interni dell'Iraq e una flagrante violazione del diritto internazionale», in quanto Baghdad ha firmato un accordo con l'Onu per creare campi per i profughi curdi: quelli progettati dagli alleati al di fuori dell'intesa, perciò, sono da considerarsi «illegali».

Ieri, intanto, in un campo nei pressi di Cukurca, in Turchia, un rifugiato è rimasto ucciso e altri cinque feriti da proiettili sparati dai soldati per sedare disordini esplosi durante la distribuzione dei viveri.

Per la guerra civile in Iraq potrebbe anche profilarsi una soluzione negoziata: a Baghdad sono in corso trattative fra il regime, nella persona del vice presidente del consiglio della rivoluzione, Ezzat Ibrahim, e rappresentanti della resistenza curda. I negoziati, iniziati «circa 10 giorni fa» secondo fonti ufficiali, si basano sugli accordi del marzo 1970 in cui si prometteva l'autonomia ai curdi pur considerandoli parte integrante dell'Iraq.

Sul più vasto fronte diplomatico mediorientale, ieri il segretario di Stato Usa Baker ha fatto al Cairo l'ennesima tappa del suo viaggio per la pace fra arabi e israeliani. [Ansa-Agi]

L'eroe è già dimenticato

Schwarzkopf torna a casa ma solo in 500 lo festeggiano

WASHINGTON DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche se lui ha ringraziato per l'«assolutamente magnifico, caldo benvenuto», non è stato certo come il ritorno di Cesare dalle Gallie. Quando, poco prima delle nove di ieri mattina, Norman Schwarzkopf è atterrato alla base di MacDill a Tampa, Florida, è stato sicuramente felice di riabbracciare i suoi cari, mentre il fedele labrador nero, Bear, gli saltava attorno. Ma, a agitare le bandierine, non c'erano più di 500 persone. E pensare che, fino a pochi giorni fa, i sondaggi gli attribuivano consensi stratosferici.

«E' fantastico essere di nuovo a casa», ha sospirato il vittorioso comandante dell'operazione Desert Storm, abbordando gli ultimi gradini della scaletta del «C-20» dell'Air Force, che lo ha riportato in patria dopo 8 mesi in Arabia Saudita. Sfoderando un enorme sorriso, il generalone ha abbracciato la moglie e le figlie.

Grato, l'ambasciatore kuwaitiano negli Usa, Saud Nasir al-Sabah, aveva trasportato tutto il suo sangue reale in un jet privato fino alla base di MacDill, per salutare il liberatore. «Signor ambasciatore - lo ha apostrofato il generale, non sprecando l'occasione di pronunciare una frase storica - sono orgoglioso di riferire che il Kuwait è libero». Sabah ha ritenuto doverosa una muta commozione.

Mentre la banda della 24ma Divisione Meccanizzata di Fanteria intonava lo «Star Spangled Banner», Schwarzkopf si è sistemato su un podio di fronte a un esemplare di 12 metri di larghezza di una bandiera stelle e strisce. «E' un grande giorno per essere americani», non ha potuto trattenersi dal constatare. Le 500 persone - soprattutto personale della base, autorità politiche locali e famigliari di soldati - salutavano felici.

Prima della cerimonia, gli ufficiali della base, che portano la loro parte di responsabilità per l'esiguità del pubblico, avevano a lungo discusso sull'opportunità di aprire o meno ai civili la MacDill. Una settimana fa erano rimasti scottati perché, essendo stati generosi in occasione di una manifestazione di acrobazie aeree, 500 mila persone si erano presentate all'appuntamento: il traffico automobilistico nell'area era rimasto bloccato per ore.

Alla fine si sono convinti che la storia non il avrebbe perdonati se avessero deciso di privare il vincitore della guerra del Golfo del meritato bagno di folla. Per cui è stata annunciata l'apertura dei cancelli. Tuttavia, temendo che, sia pure avvisata all'ultimo momento, la folla potesse raggiungere dimensioni critiche (qualcuno aveva parlato di 200 mila persone), gli ufficiali avevano giocato un'astuta carta di dissuasione: «Se state a casa - hanno detto alla gente - potrete vedere molto meglio il generale, seguendo la cerimonia alla tv». Gli americani hanno dato un'ulteriore prova di essere un popolo disciplinato.

Ma i Veterani del Vietnam non potevano mancare. Warren Stiner, capo della locale associazione di Veterani è arrivato con una medaglione e una lettera per «Stormin'» Norman: «Ci hai ridato l'orgoglio che abbiamo perduto 20 anni fa».

Paolo Passarini

Kuwait

Meno al-Sabah nel governo

KUWAIT CITY. Le autorità kuwaitiane - sottoposte a pressioni per accelerare il processo di riforme democratiche - hanno annunciato la formazione di un nuovo governo in cui i ministri appartenenti alla famiglia regnante degli al-Sabah sono scesi da sette a cinque, ma l'opposizione ha definito «cosmetici» i cambiamenti.

La principale vittima è stato il viceprimo ministro e ministro degli Esteri, lo sceicco Sabah al-Ahmed al-Sabah, che era al governo da quasi un trentennio. E' stato sostituito dallo sceicco Salem al-Sabah, uno dei membri della famiglia regnante nel nuovo governo, al cui vertice - come primo ministro - rimane il principe ereditario Saad al-Abdullah al-Sabah.

Saad, che si era dimesso un mese fa, ha detto che il nuovo governo creerà «un'atmosfera appropriata» per le elezioni, promesse per il '92. Ma l'opposizione, che chiedeva un governo di unità nazionale e una data precisa, entro il prossimo gennaio, per le elezioni per il Parlamento - sciolto nell'86 - ha criticato la nuova compagine: «Questo gabinetto è un insulto al popolo kuwaitiano». [Ansa]

Aiuti italiani

Senza Antonov restano a terra

ROMA. Antonov cercasi per trasportare due camion e tonnellate d'aiuti d'emergenza in Kurdistan. Il comune di Milano ha chiesto alle autorità sovietiche l'uso di uno dei loro aerei militari da trasporto per far arrivare ai campi-profughi viveri, medicinali, tende, coperte e vestiti raccolti in questi giorni per i profughi curdi. «L'Antonov è uno dei pochi aerei capaci di trasportare in Iran i due Tir che dovranno fare la spola tra la zona d'atterraggio e i campi profughi», spiega il consigliere Paolo Hutter, uno dei promotori dell'iniziativa.

Ma il governo sovietico vorrebbe avere il disco verde della Farnesina. Così il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, ha scritto a De Michelis.

Ma la lettera ha creato un equivoco tra il Comune di Milano e la Farnesina che sta ritardando tutta l'operazione. Pillitteri si è infatti limitato a chiedere l'aiuto del ministro per avere la collaborazione delle autorità iraniane in loco, e non per ottenere l'Antonov, come invece voleva il Consiglio comunale. Risultato: i sovietici attendono, mentre i viveri marciscono a Milano. [a. d. r.]

AFGHANISTAN

I mujaheddin si stavano concentrando nella zona per sferrare un attacco contro Jalalabad

Gli «Scud» di Najib fanno strage nel bazar

Colpito il centro della città di Asadabad, trecento morti

KABUL. Trecento persone sono rimaste uccise e oltre 500 ferite in un bazar afghano, centrato da tre missili «Scud» lanciati dalle forze governative contro Asadabad, capitale della provincia del Kunar controllata dai mujaheddin.

La notizia della strage è stata diffusa da una delle organizzazioni ribelli, «Hezb-i-Islami», ed è stata confermata da un portavoce di un altro gruppo dei mujaheddin, «Jamaat-i-Dawa», secondo il quale sarebbe stato distrutto il quartier generale delle forze di sicurezza dell'amministrazione, in mano alla guerriglia, e il suo capo ucciso. Tra le vittime figura anche un membro della «Shura» (il Consiglio della guerriglia), Mulla Ajmer. Da Kabul, invece, non è arrivata nessuna dichiarazione.

Il portavoce di «Hezb-i-Islami», Qaribur Saeed, ha sottolineato che i missili hanno distrutto 150 negozi: «E' un fatto spaventoso. I nostri guerriglieri scavavano ancora fra le macerie in cerca di cadaveri diverse ore dopo l'attacco». Le agenzie della guerriglia «Midia» e «Ana» hanno poi reso noto che 70 corpi sono già stati estratti dalle macerie - in particolare nel bazar principale - mentre altre 60 persone sono state ricoverate a Peshawar, in Pakistan, in gravi condizioni.

Il bazar - formato in maggioranza da locali con strutture in legno - è stato devastato non solo dall'impatto dei missili ma anche dalle fiamme alimentate dalle violentissime esplosioni dei numerosi depositi di munizioni che i ribelli avevano concentrato nella zona. Asadabad - capitale della provincia di Kunar conquistata dai guerriglieri nel 1988 - è un punto strategico: prossima al confine con il Pakistan, è uno dei passaggi più utilizzati per entrare e uscire dall'Afghanistan. Non a caso, in questa zona sono particolarmente attive due organizzazioni guerrigliere integraliste: la «Salfi», finanziata dall'Arabia Saudita, e l'«Hezb-i-Islami» capeggiata da uno dei principali leader dei mujaheddin afghani: Gulbuddin Hekmatyar.

L'attacco di ieri contro il bazar segue a quello di tre giorni fa, quando le truppe fedeli al regime di Kabul lanciarono un missile sulla regione di Landi Kotal, in territorio pachistano, uccidendo una persona. Ma - come ha sottolineato Saeed - il blitz terroristico contro Asadabad è stato il primo mai lanciato nella provincia di Kunar, zona che i ribelli controllano da circa due anni.

Lo stesso presidente afghano Najibullah - come ha ricordato il portavoce della guerriglia - aveva recentemente dichiarato il Kunar «zona di pace in cui anche i profughi potevano tornare». Proprio in seguito a questa dichiarazione, migliaia di profughi erano tornati recentemente nella provincia dal Pakistan in occasione delle semine di primavera.

Ma c'è anche un altro motivo per cui Asadabad era particolarmente affollata in questi giorni: migliaia di guerriglieri - secondo quanto ha reso noto il portavoce Saeed - si stavano concentrando nella città in vista di un attacco a Jalalabad, dopo il clamoroso successo di tre settimane fa, quando riuscirono a prendere il controllo della città di Khost.

E' nella violenta battaglia per questa città-fortezza che il regime del presidente Najibullah ha usato intensivamente i missili «Scud» - almeno cinquanta - per martellare la rete delle fortificazioni ribelli. Ma gli effetti del bombardamento sono stati inferiori alle aspettative: gli «Scud» solo in pochi casi hanno colpito i bersagli. [Ansa-Agi]

Il crollo elettorale in Renania-Palatinato conferma il declino del Cancelliere

Il giorno più brutto di Kohl

Perso il controllo della Camera dei Länder

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Severa sconfitta per Helmut Kohl, quasi una disfatta, nel secondo test elettorale dopo il trionfo del 2 dicembre e l'acclamazione a «Cancelliere dell'unità tedesca». In Renania-Palatinato, sua terra natale e feudo politico, i socialdemocratici dell'spd sono diventati ieri il primo partito, balzando dal 39 al 45 per cento dei suffragi e umiliando la cdu, al potere da 44 anni e precipitata dal 45,1 al 38,5 per cento. Il governo regionale sarà dunque a guida socialdemocratica: alleandosi coi «Verdi», che col 7 per cento ottengono una vittoria al di sopra delle previsioni, l'spd potrebbe ripetere a Mainz la formula «rosso-verde» già sperimentata in Assia dopo il voto di gennaio; se sceglieranno di governare con i liberali, che col 7 per cento fornirebbero una «copertura» utile in un Land conservatore, i socialdemocratici non cambieranno il significato di «una sconfitta pesante e chiara», come l'ha definita il numero due democristiano Volker Rube. In entrambi i casi ci sarà un cambio di maggioranza al «Bundesrat», la «Camera delle regioni» dove l'opposizione potrà condizionare la politica del Cancelliere, adesso.

Più che nei meriti del suo candidato Rudolf Sharping, un politico di 43 anni ancora sconosciuto al pubblico nazionale, le ragioni del trionfo socialdemocratico si trovano però a Bonn, come lamentava anche il democristiano Ludwig Warner, presidente uscente del governo regionale. Il grande scontento affiorato in Renania-Palatinato si chiama infatti «Steuerluge», la «bugia delle tasse» che ad ogni comizio Sharping rinfacciava al Cancelliere mostrando i giornali sui quali Kohl, prima del voto di dicembre, prometteva che l'unità tedesca non sarebbe stata finanziata con nuovi prelievi fiscali. L'aumento c'è stato, e robusto com'era inevitabile che fosse.

La disfatta democristiana non va naturalmente sopravvalutata, ma l'avvertimento politico al Cancelliere non poteva essere più netto, soprattutto perché a lanciarlo - anche con una bassa affluenza, segno di indifferenza o forse di disaffezione e di protesta - è uno dei bastioni conservatori del Paese, la regione nella quale Kohl è nato e ha costruito il suo potere. Il drammatico declino della cdu consente inoltre all'spd di vantare, nei fatti, la conferma di quell'ascesa che i sondaggi le riconoscono in campo nazionale: i democristiani sono ovunque incalzati dall'spd, ma all'Est i socialdemocratici sarebbero addirittura il primo partito, adesso.

In Renania Palatinato, un feudo del suo partito da 44 anni, il Cancelliere Kohl ha subito una dura sconfitta elettorale. [FOTO AP]

E' questo intreccio di motivi a dare rilievo nazionale a un voto soltanto regionale nonostante le naturali particolarità locali: la dispersione democristiana fra due candidati, ad esempio, residuo delle lotte intestine che nell'88 portarono alla caduta del popolare leader democristiano Bernard Vogel. O le attese difficoltà sociali di questo Land agricolo un tempo chiamato «la portaerei della Germania Federale» per la forte presenza militare americana: col ritiro delle forze Usa, venticinquemila civili tedeschi dovranno traslocare.

Tutto questo, che pure ha influito sull'esito del voto, non avrebbe ribaltato le fortune democristiane se l'umore generale della gente, in Renania-Palatinato e altrove, non fosse segnato da una caduta di consenso nei confronti di Helmut Kohl e del suo partito, identificati ormai con la delusione, la frustrazione, l'insoddisfazione per «come è andata l'unità». La crisi democristiana si chiama anche diffidenza, si chiama paura di un futuro che era stato presentato troppo in fretta come «facile e felice» dagli uomini del Cancelliere, e che ha riservato invece sorprese amare, all'Est e all'Ovest. L'incognita più seria per Kohl, probabilmente, è questa.

Emanuele Novazio

Inizia una settimana cruciale per il Presidente, mentre non accenna a diminuire l'ondata degli scioperi

I falchi all'offensiva: processiamo Gorbaciov

«Soyuz» raccoglie le firme per un Congresso straordinario

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tornato a mani vuote dalla visita in Giappone, il presidente Michail Gorbaciov ritrova ingigantiti tutti i problemi lasciati in sospeso la scorsa settimana. Il gruppo parlamentare conservatore «Soyuz» ha chiesto di dichiarare lo stato d'emergenza in tutto il Paese per sei mesi e di convocare entro maggio una sessione straordinaria del Congresso dei deputati, allo scopo di mettere in discussione l'intera politica di Gorbaciov.

Potrebbe essere una nuova concessione di tempo, ma intanto i «duri» del pcus si preparano a dare battaglia contro il Presidente al plenum che il Comitato centrale del partito terrà mercoledì. Già domani, inoltre, Gorbaciov affronterà un nuovo difficile appuntamento: il Consiglio federale, dove i leader delle 15 repubbliche dovranno esprimersi sul pacchetto di «misure anti-crisi» preparato dal premier Valentin Pavlov.

Il Soviet supremo dell'Urss si riunisce infatti oggi per discutere il programma che, approvato dallo stesso Gorbaciov, prevede la restaurazione della gestione centralizzata dell'economia, il bando degli scioperi fino alla fine dell'anno e una privatizzazione delle imprese statali più che graduale. Se le commissioni parlamentari hanno valutato positivamente il «pacchetto», tuttavia, è certo che esso incontrerà l'opposizione delle repubbliche.

Queste sfide su più fronti si svolge per di più sullo sfondo di una sempre più allarmante situazione economica e dei conflitti etnici. Nei primi tre mesi dell'anno il prodotto nazionale lordo è calato dell'8%, la produttività del lavoro del nove e le esportazioni di un buon terzo. In Ossezia si continua a morire (la «Tass» parlava ieri di tre nuove vittime), la Georgia prosegue il suo sciopero di «disobbedienza» anti-sovietico e nel Baltico i nazionalisti russi rialzano la testa.

Eppure la minaccia più grave per la leadership di Gorbaciov viene non tanto dall'attacco concentrico di conservatori e radicali, né dai nazionalisti delle piccole repubbliche, ma dalla classe che il suo partito afferma di rappresentare: quella operaia. L'ondata di scioperi che ha investito fabbriche e miniere non accenna a fermarsi, anzi. I tentativi negoziali con i minatori sono falliti nel bacino carbonifero del Donbass, dove accanto ai «musi neri» sono scesi in sciopero migliaia di dipendenti di diverse fabbriche, ed anche a Minsk, la capitale bielorussa, le trattative con il governo locale si sono concluse con un nulla di fatto. A Donetsk, capoluogo del Donbass, il comitato operaio ha così indetto uno sciopero generale per mercoledì prossimo, e la stessa agitazione è stata proclamata per martedì dal comitato di sciopero di Minsk.

«Solo un governo di coalizione che goda della fiducia del popolo può prendere le misure impopolari necessarie per realizzare la riforma economica», ha detto l'economista radicale Stanislav Shatalin, ma i «falchi» del pcus hanno un'altra ricetta. «Soyuz» proporrà infatti domani al Parlamento l'introduzione dello stato d'emergenza, il controllo dei militari sui trasporti, misure per la sottomissione delle repubbliche «ribelli» e il divieto di sciopero. Questo programma, secondo il colonnello Nikolaj Petrushenko, può essere introdotto «solo con la forza». In questa situazione, inaspettatamente, gli unici a tendere una mano a Gorbaciov sono stati gli uomini di Boris Eltsin, il presidente della Russia. Il suo vice Ruslan Khazbulatov, nel corso di una tavola rotonda, ha affermato di essere contrario alle dimissioni di Gorbaciov, aggiungendo che i problemi vanno risolti discutendo, e «non con le pressioni o con gli scioperi».

Fabio Squillante

Gorbaciov [FOTO AP]

EQUILIBRI MONDIALI

L'asse Mosca-Tokyo ipoteca il Duemila

CONFIDO nella comune saggezza asiatica». Con questa battuta Mikhail Gorbaciov - questa volta in panni orientali - ha suggellato un'altra delle sue memorabili imprese diplomatiche. Il ghiaccio quasi cinquantennale che aveva immobilizzato le relazioni sovietico-giapponesi è stato spazzato. E gli effetti promettono di essere dirompenti, non solo per le relazioni bilaterali tra questi due colossi. Ciò ch'è avvenuto questa settimana a Tokyo potrebbe, negli anni a venire, essere considerato come una tappa fondamentale nel tremendamente complicato - e inevitabile - processo di riorganizzazione degli equilibri mondiali, in vista del secolo venturo. Entrambi gli interlocutori sono infatti destinati - per ragioni diverse e perfino opposte - a «sconvolgere il mondo».

L'Unione Sovietica di oggi è l'«uomo malato» più importante della comunità delle nazioni. Come (e se) uscirà dalla sua crisi - Gorbaciov lo ha ricordato a chiare lettere nel suo discorso al Parlamento giapponese - influenzerà concretamente l'intero quadro delle relazioni planetarie. Nella sua attuale debolezza, e nella sua non cancellabile forza militare, sono racchiusi potenziali e drammatici pericoli per tutti. Ma questo Paese ha dimensioni geografiche, potenziale demografico e intellettuale, ricchezze naturali da costituire un punto di riferimento ineliminabile anche nei decenni a venire. Esso è un «mondo di mondi», che contiene al suo interno, compresenti, tutte le gradazioni temporali e spaziali della nostra civiltà. E', anche questa, una debolezza. Ma potrebbe diventare una forza. E positiva, se integrata nel quadro internazionale non più in termini antagonisti ma cooperativi. E' esattamente ciò che Gorbaciov è venuto a dire al premier Kaifu.

Il Giappone, quasi agli antipodi per molti di questi fattori, è forse l'«uomo più sano» del concerto delle nazioni moderne. Ma la sua «troppa» salute, la sua straripante vitalità tecnologica e industriale, la sua micidiale compattezza e stabilità politica, rischiano anch'esse di diventare pericolosamente squilibranti. Se ne stanno accorgendo gli Stati Uniti, che hanno avuto la sorte di esserne il partner più vicino. S'impone, sempre di più, anche nei riguardi del Giappone, il problema di un suo rapido e rigoroso coinvolgimento nel sistema delle interdipendenze mondiali. Non solo di quelle economiche - già largamente in atto, seppure in forme spesso aggressive - ma soprattutto politiche.

Ora noi stiamo assistendo all'inizio di un nuovo fenomeno, denso d'implicazioni. Dietro il piccolo problema delle quattro isolette disputate a Nord di Hokkaido, si è stagliata per la prima volta la capacità della dirigenza giapponese di guardare al resto del mondo in termini non squisitamente economici. Sarebbe un errore interpretare l'appoggio alla perestrojka - dichiarato esplicitamente dal premier Kaifu - come un semplice calcolo di opportunità, di fronte al tappeto rosso srotolato da Gorbaciov verso la ricchezza siberiana e l'immenso mercato potenziale dell'Urss. C'è qualcosa di più, il vertice di Tokyo sembra aver segnato, appunto, un salto di qualità nell'autocoscienza politico-diplomatica del Giappone.

Si tratta di un fenomeno inequivocabilmente positivo, cui Gorbaciov ha contribuito in modo determinante. Siamo solo all'inizio di un processo che - come ha detto il Presidente sovietico - «è ancora tutto da disegnare». Probabilmente il Giappone si muoverà con prudenza prima di impegnarsi a fondo, economicamente e politicamente. Ma, appunto per questo, è indispensabile che il resto dell'Occidente sia attivamente presente in questi processi, per influenzarli e per evitare di essere nuovamente colto di sorpresa (come è avvenuto in Europa dell'Est) quando essi si affacciassero all'improvviso, con conseguenze di ardua controllabilità. Guai a sottovalutare - come sta facendo gran parte della stampa americana - questi primi segnali. Le quattro isole sono rimaste «al loro posto», gli investimenti giapponesi in Urss sono ancora di là da venire, ma qualcosa sta già avvenendo. Il Cremlino di Gorbaciov, nella disperata ricerca di vittoria del suo progetto riformatore, sta ancora producendo, paradossalmente, idee-forza, di straordinaria potenza, che influenzano il corso degli eventi internazionali. Frenare ciò che si delinea - cioè un colossale concorso di fattori dinamici positivi, che contribuirebbe a risolvere la crisi sovietica e, nello stesso tempo, a integrare appieno la potenza giapponese, coinvolgendola nelle responsabilità mondiali - sarebbe profondamente errato e miope. Ma la loro valenza positiva è indissolubilmente legata al «nuovo modo di pensare». Un'Urss nuovamente totalitaria (anche se proiettata verso il mercato) e un Giappone interessato soltanto al proprio «particolare», costituirebbero un binomio inedito ma inquietante.

Giulietto Chiesa

Una campagna per la raccolta di fondi in concorrenza con il Vaticano

Guerra di spot sull'8 per mille

Gli Avventisti: soldi ai poveri, non ai preti

ROMA. Anche gli Avventisti del Settimo giorno scendono in campo per l'8 per mille: non sarà solo la Chiesa cattolica a lanciare spot, manifesti e messaggi sui mass media per partecipare alla spartizione di oltre 800 miliardi annui di torta. «Un 8 per mille solo per amore» si intitola la campagna che la Chiesa Avventista sta per lanciare, in vista della prossima dichiarazione dei redditi, con una venatura polemica, e anche piuttosto scoperta, nei confronti della concorrenza cattolica, rimproverata perché utilizza i soldi dell'8 per mille appunto per pagare lo stipendio ai sacerdoti. «La Chiesa Avventista - ha detto il pastore Ignazio Barbuscia - utilizza queste somme soltanto per la realizzazione di opere sociali e umanitarie. La Chiesa cattolica invece le stanzia in prevalenza per il sostentamento del clero e per la costruzione di luoghi di culto, in sostituzione della congrua».

La revisione del Concordato ha stabilito che l'8 per mille del reddito Irpef, finora destinata dallo Stato a opere sociali e umanitarie, possa essere divisa fra Stato, Chiesa cattolica, Chiesa Avventista e Assemblee di Dio. Ciascuno firma (sui moduli 740, 101 e 201) indicando la sua preferenza. La cifra totale (oltre 800 miliardi) viene ripartita in base ai voti espressi; vale a dire che gli astenuti non contano. Gli avventisti però hanno chiesto di avere solo la parte del totale che spetta loro in base alle firme: quella che gli verrebbe dal computo degli «astenuti» la girano allo Stato. «Noi crediamo al principio del separatismo fra Chiesa e Stato - dice ancora Barbuscia - e in nessuna parte del mondo abbiamo mai accettato finanziamenti per fini di culto». «Decime» e collette fra i fedeli sono gli strumenti usuali di finanziamento.

Ma con i proventi dell'8 per mille non verrà anche la tentazione di usare un po' di quel denaro per fini interni? «L'Intesa stabilisce che sia fatto annualmente un rendiconto allo Stato su come vengono impiegate tali somme». Inoltre sarà creato un «Comitato d'Onore» a maggioranza non avventista, una specie di collegio di garanzia e di controllo. Gli Avventisti - circa 20 mila in tutta Italia, cento chiese o gruppi organizzati - sono un movimento cristiano con oltre 150 anni di vita, presente in 195 Paesi, e con una «popolazione» di 30 milioni di fedeli.

Gli avventisti sono impegnati in attività sociali e caritative in oltre 80 Paesi in via di sviluppo. E infatti lo spot preparato per la campagna dell'Irpef 1991 si basa proprio sulla necessità di aiuto. Un bambino si rivolge a una bimba: «Il mio papà mi dice che ci sono molti bambini che non hanno niente da mangiare e neanche un giocattolo». Lo slogan propositivo viene subito dopo: «L'unione Chiese avventiste del settimo giorno aiuta tutti i giorni». E dopo la lista delle persone verso le quali si esercità l'attività benefica, l'appello: «Anche tu puoi dare un aiuto, un piccolo gesto d'amore che non ti costa nulla». In Italia gli avventisti gestiscono 70 centri per assistenza ai poveri e distribuzione di vestiario, scuole primarie medie e superiori, servizi sanitari per gli extracomunitari e «piani dei 5 giorni» per smettere di fumare.

Marco Tosatti

CERIMONIA IN SAN PIETRO

Tre suore diventano beate

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II ha elevato ieri agli onori degli altari tre nuove beate: si tratta di tre suore vissute nel secolo scorso, due italiane e una belga, note per la loro eccezionale attività in campo assistenziale. Annunciata Cocchetti, di Rovato (Brescia), Chiara Bosatta, di Como, e Marie-Therèse Haze, di Lovanio sono state scelte da Papa Wojtyla per costituire un esempio per l'umanità di oggi. Il loro merito principale è rappresentato dal modo eroico in cui hanno vissuto la solidarietà con le sofferenze dei più poveri. «In un mondo secolarizzato come il nostro e così povero di speranze - ha detto il Pontefice nella cerimonia in San Pietro - esse ci dicono con la loro vita che Dio è padre, il quale ci ama e ci permette ogni cosa per il nostro bene. A chi rischia di naufragare nel mare dell'egoismo esse propongono l'ideale della carità, della solidarietà e della condivisione; laddove non di rado viene a mancare il senso della vita, dono di Dio, esse ricordano la necessità del rispetto per la vita e la cura di essa». Annunciata Cocchetti fondò le suore dorotee di Cemmo (Val Camonica); Chiara Bosatta, nata a Pianello di Lario visse solo 29 anni. Fu figlia spirituale di don Luigi Guanella, anch'egli «beato». Contribuì a sviluppare la «Casa della Divina Provvidenza» a Como. Infine Suor Therèse Haze visse fino a 94 anni, e fondò la Congregazione delle Figlie della Croce, diffusa con 130 case in ogni continente. [m. tos.]

Passa la linea di Ronchi, battuto il documento presentato da Boato

«No alla Repubblica presidenziale»

I Verdi si dividono sulla nuova Costituzione

ROMA. «No» alla Repubblica presidenziale; «sì» al sistema proporzionale corretto «con modalità da stabilire per garantire maggiore efficacia all'azione parlamentare e di governo, limitando la frammentazione»; impegnarsi affinché il voto dei cittadini «possa pesare anche nella scelta dei programmi e dei governi». E' questo il «primo orientamento» dei Verdi in materia di riforme istituzionali così come è delineato nella mozione presentata da Edo Ronchi e che ha avuto ieri la maggioranza dei voti nel consiglio federale (l'esecutivo dei Verdi, composto dai rappresentanti regionali e dai parlamentari) riunitosi in un albergo romano. Il documento ha avuto 36 sì, due no e tre astensioni e, insieme a quello presentato dal senatore Marco Boato (10 favorevoli, 19 contrari e 12 astenuti) sono stati al centro di un dibattito «tormentato» di un Consiglio federale avviato due settimane fa ma aggiornato a ieri per la problematicità dei temi affrontati.

In queste due settimane si è tentata, senza successo, una mediazione tra i due documenti per tentare di portare alconsiglio federale una sola mozione ed evitare quindi fratture o contrapposizioni. Il documento presentato da Boato non è chiuso all'ipotesi presidenziale ed è critico nei confronti del sistema proporzionale. Nel documento di Ronchi, si dà ampio spazio ai problemi ecologici e si sottolinea la necessità di una riconversione del modello di sviluppo cui è strettamente collegata una riforma istituzionale. [Ansa]

E' nata Arcod

I radicali «Ci vuole la Riforma»

ROMA. Con una passerella di ospiti (Giorgio Napolitano, Diego Novelli e Rino Formica), poi con gli interventi di Negri e di Pannella, si è chiuso ieri all'Hotel Leonardo da Vinci il primo congresso dell'Arcod, «Associazione radicale per la costituente democratica e per una riforma della politica»: «un'associazione radicale aperta ai non radicali», è stata definita, «nata per riempire il vuoto aperto dalla crisi comunista e dalla generale mancanza di iniziativa riformatrice».

Tema del congresso: «Una risposta democratica alla crisi della Repubblica». Ieri Calderisi aveva rilanciato la necessità dei referendum «senza i quali i partiti sono incapaci di autoriformarsi», prospettando la necessità di una «autentica riforma, maggioritaria e uninominale».

Massimo Teodori ha proposto che la «costituente democratica» lanciata dal nuovo partito radicale «transnazionale e transpartitico» favorisca il passaggio «da un sistema di partiti a base ideologica e di potere a pochi partiti secondo grandi opzioni politico-ideali e una riforma che ristabilisca un rapporto diretto tra cittadino e rappresentante.

Per Spadaccia la prima tappa di questo cammmino costituente dovrebbe essere un convegno da tenersi a maggio, che raccolga il lavoro svolto in queste settimane da «comitati cittadini». A suo parere, il presidenzialismo socialista non è di per sé un ostacolo alla riforma.

«Si tratta di riprendere il dialogo con Craxi e Martelli avviato nel 1988», ha detto Spadaccia.

Pannella ha rilanciato la sua ipotesi di un sistema uninominale all'inglese. [r. r.]

DALL'ITALIA

E' nato il nuovo pds della Valle d'Aosta

CHATILLON. Si è costituito ieri a Châtillon il nuovo partito della sinistra valdostana, federato al pds. Lo ha deciso, al termine di tre giorni di dibattito, il congresso della Federazione valdostana del pds al quale hanno partecipato anche gli «esterni» che hanno aderito alla fase costituente e fondativa. Il simbolo della nuova formazione politica, che in Valle d'Aosta sostituisce il pds, sarà quello del partito democratico della sinistra con aggiunta, attorno alla quercia, la scritta «Gauche valdôtaine - sinistra valdostana». [Ansa]

Schützen: Alto Adige come prima del '15-18

BOLZANO. Gli Schützen, il corpo di «tiratori scelti» tipico delle regioni alpine di lingua tedesca, vogliono che in Alto Adige sia ripristinata la toponomastica tedesca annullando i decreti del 1929 e del 1940 che introdussero quella italiana. Nella sostanza la richiesta vuole il ritorno alla situazione preesistente alla guerra del 1915-18, prima del processo di italianizzazione della provincia di Bolzano attuato dal fascismo. [Ansa]

Medici ortopedici due giorni di sciopero

ROMA. Oggi e domani sciopero nazionale dei medici ortopedici-traumatologi italiani aderenti all'Associazione sindacale «Nuova Ascoti». Protestano contro i ministri della Sanità e della Funzione Pubblica che non hanno a tutt'oggi risolto concretamente il problema della tutela della loro salute. I medici ortopedici denunciano di lavorare in ambienti non conformi alle leggi Cee. Sollecitano quindi il riconoscimento delle condizioni di rischio a cui sono soggetti per necessità professionali, essendo esposti nelle sale operatorie a radiazioni ionizzanti e a gas anestetici. [r. i.]

La bonifica procede senza intoppi, ma in Germania c'è chi fa allarmismo

«Mar Ligure pulito entro giugno»

Ottimisti i tecnici Eni

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

«Faremo di tutto perché questo problema sia risolto prima dell'estate», dice il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari. «Ci stiamo impegnando per evitare ripercussioni sul turismo: speriamo di farcela entro il 10 giugno» gli fa eco Vito Gamberale, presidente della società Ambiente del gruppo Eni-Italgas. «La grande emergenza è cessata. Alla fine della prossima settimana dovrebbe essere completato il recupero di tutto il greggio finito in mare» ribadisce l'ammiraglio Antonio Alati, comandante della Capitaneria. Tre voci autorevoli, quelle di due rappresentanti dell'Eni cui, in collaborazione con la società Castalia del gruppo Iri, è stato affidato dal ministro alla Protezione Civile, Nicola Capria, l'incarico di preparare un progetto per affrontare le conseguenze dell'incidente, e quella del responsabile delle operazioni di soccorso, concordi nell'affermare che entro due mesi al massimo dell'incendio della «Haven», dell'inquinamento, delle grosse paure di questi giorni non resterà che il ricordo. Per la prima volta l'ammiraglio Alati si sbilancia: «Stiamo lavorando con successo e tutto procede senza intoppi».

Con buona pace del settimanale tedesco «Der Spiegel», che nell'ultimo numero ha dedicato ben dieci pagine al naufragio della petroliera descrivendo mare e spiagge inquinati, inefficienza nell'opera di bonifica, inadeguatezza dei mezzi impiegati. Più che di esagerazioni giornalistiche, si tratta di una vera e propria azione di terrorismo psicologico esercitata sui lettori con l'intento di convincerli a non venire in vacanza in Italia. E andare, magari, in Spagna, dove alcune fra le più importanti aziende turistiche tedesche hanno grossi interessi.

La realtà è diversa: le spiagge sono state quasi tutte ripulite dai trecento militari e dai volontari; più difficile la pulizia degli scogli e dei fondali, anche perché prima bisogna ultimare il recupero del petrolio ancora sparso sulla superficie del mare. Sul relitto giungono notizie confortanti: i tecnici della Saipem, a bordo della «Ragno Due», hanno ultimato l'ispezione dello scafo, che giace a una profondità di circa 70 metri: dal relitto non esce greggio, la perdita riscontrata l'altro giorno (da una tubazione filtrava del gasolio) è stata eliminata la scorsa notte da un tecnico che è stato calato con una batisfera e ha chiuso la falla servendosi delle braccia meccaniche azionate dall'interno.

Il lavoro svolto dalla «Ragno Due» e dai sofisticati strumenti che imbarca si è rivelato molto utile ed efficace. Già nei giorni scorsi (ma la notizia non era stata diffusa perché, dice Giulio Melegari, responsabile tecnico delle operazioni, «preferiamo parlare soltanto quando abbiamo tutte le certezze») l'ecuscandaglio aveva localizzato mezzo miglio a ponente di «Punto Mike», l'approdo al largo di Voltri dove la petroliera era ancorata quando è esplosa, la prua della «Haven», staccatasi di netto: ieri le sue immagini sono state trasmesse sui monitor della «Ragno Due» dalle telecamere dello «Skorpio», il piccolo sottomarino filoguidato cui è affidato il compito di esplorare il fondo marino. La prua, squarciata, costellata di falle, tubi contorti, ringhiere spezzate, giace ad una profondità di circa 90 metri, due miglia ad est del relitto della «Haven». Difficile per ora stabilire se nelle sue cisterne sia rimasto petrolio: ma le pessime condizioni dello scafo, l'assoluta assenza di tracce di inquinamento sul fondale fanno ritenere che di greggio a bordo non ve ne sia più. Anche le altre stive dovrebbero essere quasi vuote. Melegari spiega: «Escluse le tre cisterne di prua e le tre immediatamente successive, svuotate dalla prima esplosione, ne restano nove: sette presentano rotture e falle, due sembrano intatte ma questo non esclude che all'interno fossero in comunicazione con le altre e, di conseguenza, che il greggio sia uscito o bruciato». In caso contrario, potrebbero contenere cinquemila tonnellate di petrolio, afferma l'ammiraglio Alati.

Sinora dal mare sono state pescate duemila tonnellate di greggio e oltre cinquecento sono state recuperate sulle spiagge. Un serpentone iridescente si allunga per oltre due miglia in direzione sud-est: già stamane sarà attaccato dai «supply vessel» per recuperare la sottile pellicola di petrolio.

Francesco Fornari

Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni è ottimista sulla bonifica del mar Ligure inquinato

LIVORNO

Trasferito un ufficiale

LIVORNO. La sciagura del «Moby Prince» ha forse trovato un capro espiatorio. L'ufficiale della capitaneria di porto Renato Roffi, responsabile della sicurezza, è stato trasferito d'urgenza a Civitavecchia. Nel black-out imposto dalla magistratura, la decisione suscita dubbi e perplessità, anche se - assicurano alla capitaneria - non sarebbe in relazione con la sciagura. L'ordine di trasferimento è arrivato sabato scorso. Roffi è stato collocato in ferie e dovrà presentarsi a Civitavecchia giovedì. Finora non è stato sentito dai magistrati. Fra i compiti di Roffi vi è quello di certificare l'idoneità tecnico-sanitaria delle navi. Ma sotto accusa, più che il controllo preventivo, sarebbero le operazioni di soccorso, viziate da ritardi e incongruenze. E soprattutto da insufficienze strutturali: nel porto di Livorno, in cui transitano grandi quantitativi di petrolio, esiste una sola motobarca dei Vigili del Fuoco. **[o. m.]**

Sull'autostrada 5 biglietti vincenti

Agnano, la fortuna trotta all'Autogrill

Venduti oltre due milioni di tagliandi
A Catania e Roma secondo e terzo premio

NAPOLI. Due nuovi miliardari e tanti milionari. Agnano ha distribuito i suoi premi principali tra Milano, Catania e Roma. Il possessore del biglietto serie AC numero 78980 venduto a Milano, abbinato al cavallo Peace Corps che si è aggiudicato la quarantaduesima edizione del Gran Premio Lotteria di Agnano di trotto ha vinto il primo premio di due miliardi di lire.

Il secondo premio di un miliardo di lire è andato al possessore del biglietto serie U numero 53447, venduto a Catania e abbinato al cavallo Yourworstnightmare, mentre il terzo premio di 500 milioni di lire è toccato al possessore del biglietto serie D numero 15224, venduto a Roma e abbinato al cavallo Ultra Ducal.

Sono stati venduti in locali della catena Autogrill cinque dei nove biglietti vincenti i premi di prima categoria della lotteria di Agnano. Lo ha reso noto la stessa società, che ha sede a Milano. Il biglietto AG 38332 è stato venduto nell'autogrill Teano est sull'autostrada A2 Roma-Napoli, in provincia di Caserta. Faceva parte di una fornitura avvenuta il 25 marzo. Dopo la stessa data è stato venduto anche il tagliando AF 31236 nell'Autogrill Esino Est sulla A14 Bologna-Pescara, in territorio di Ancona. Il biglietto AO 38343 è stato invece venduto nell'autobar Paganella Est sulla A22 Brennero-Modena, in provincia di Trento. Faceva parte di uno stock consegnato il 21 marzo scorso. Dopo il 12 marzo è stato venduto il biglietto D 02693 nell'autobar Arino Sud sulla A4 Milano-Venezia, nella zona del capoluogo veneto. Infine il tagliando O 29847 è stato venduto nel grill Chianti sulla A1 Firenze-Roma, presso il capoluogo toscano. Era compreso in una fornitura del 5 marzo scorso. Fra gli altri biglietti in abbinamento, quello serie AC 78980 che risulta venduto a Milano è stato distribuito da uno dei tre magazzini di monopolio - chiusi per la giornata festiva - che forniscono le rivendite di tabacchi della città.

In tutto, risultano 2.251.170 i biglietti venduti in questa quarantaduesima edizione del Gran Premio di trotto. Il montepremi è di lire 4.665.700.000, suddiviso in nove premi di prima categoria e undici di seconda, questi ultimi di 50 milioni di lire ciascuno. Al rivenditore del biglietto vincente il primo premio andranno tre milioni di lire, due milioni andranno al rivenditore del biglietto vincente il secondo premio e un milione a quello del biglietto vincente il terzo premio. Per i rivenditori dei biglietti vincenti gli ulteriori sei premi di prima categoria sono riservate 700 mila lire ciascuno, mentre a quelli dei biglietti vincenti i premi di seconda categoria andranno 500 mila lire ciascuno.

Verona, il ragazzo che ha massacrato i genitori voleva essere l'unico erede

Pronto a uccidere anche le sorelle

Dopo l'assassinio il giovane e i tre complici sono andati in discoteca. Sgomento in paese

VERONA. Una domenica di angoscia a Montecchia di Crosara. L'orribile fine dei coniugi Maso, assassinati mercoledì notte da un commando di quattro ragazzi guidati dal loro figlio Pietro, 19 anni, ha lasciato un segno pesante che don Agostino Perin, il parroco, coglie durante la Messa di mezzogiorno. Prima di cominciare la predica alza lo sguardo verso i fedeli come per rincuorarli e poi li invita a pregare per le due povere vittime massacrate mercoledì notte sotto casa.

Soltanto domenica scorsa anche Antonio Maso, 55 anni, e sua moglie Rosa, 48, erano lì, nelle prime file ad ascoltare le sue parole. Ma ha ricordato anche i quattro assassini invitando a pregare per loro.

Ma la scoperta della drammatica verità - i coniugi Maso uccisi perché il figlio voleva impossessarsi dell'eredità in modo da poter continuare a fare la bella vita - ha scosso tutta la piccola comunità di Montecchia di Crosara, paesino di agricoltori benestanti e cattolicissimi. Possono quattro ragazzi apparentemente per bene trasformarsi in spietati killer solo per potersi impossessare di un pur consistente gruzzolo di denaro? Può davvero bastare la spiegazione della vita facile da difendere a tutti i costi? «No», dice sicura Giovanna Mazzasette, una vicina di casa dei Maso, che conosceva benissimo i coniugi uccisi e il figlio Pietro. «Allora - afferma sconvolta - anche tutti gli altri ragazzi del nostro paese potrebbero trasformarsi in assassini. Tutti i giovani amano la bella vita, le discoteche, le moto. No, per me questa brutta storia si spiega soltanto con la follia».

Secondo i carabinieri Pietro e i suoi compagni, tutti tra i 17 e i 19 anni, progettavano forse altri omicidi. Lo ha lasciato intendere chiaramente un alto ufficiale: «Laura e Nadia, 25 e 27 anni, sorelle di Pietro, erano in pericolo». Il ragazzo, che aveva abbandonato gli studi alla terza media, voleva diventare l'unico erede di famiglia e pur di raggiungere lo scopo, dicono i carabinieri, avrebbe eliminato le sorelle e il cognato. «Siamo sconvolti, non abbiamo parole - dice quest'ultimo al telefono -; mia moglie Laura non riesce più a parlare». E gli altri? Anche Giorgio Garbognin, Paolo Cavazza e B.D. erano ossessionati dal denaro? «Io non me ne sono mai accorto», dice il professor Luciano Zamperini, vicepreside della scuola media di Montecchia, che li ricorda come «i più tranquilli della scuola, amanti della musica e dello sport».

Pietro, Giorgio e Paolo sono rinchiusi nel carcere di Verona, mentre B.D., che diventerà maggiorenne tra pochissimi giorni, è nel carcere minorile di Treviso. Tutti dovranno rispondere di omicidio volontario.

Ieri sono stati resi noti i primi risultati della perizia medico-legale compiuta sui corpi delle vittime. I quattro ferocissimi assassini hanno colpito simultaneamente i due coniugi che stavano risalendo in casa dopo aver parcheggiato l'auto in garage. L'uomo, che pure era abbastanza robusto, non ha avuto tempo di difendersi; è stato colpito undici volte con un pesante tondino di ferro e con un bloccasterzo d'acciaio; la moglie ha ricevuto quattro colpi. Ambedue sono morti quasi subito. Dopo i quattro ragazzi sono andati in discoteca.

Antonello Francica

Pietro Maso aveva tentato di mascherare come rapina l'assassinio dei genitori

Oggi l'interrogatorio del consigliere dc romano, arrestato mentre si nascondeva i soldi addosso

Tangenti nello slip, lo scandalo si allarga

Finora quattro i fermati, forse coinvolti altri nomi eccellenti

ROMA. Altri nomi «eccellenti» potrebbero aggiungersi ai 4 consiglieri circoscrizionali dc finiti a Regina Coeli per una storia di tangenti. E indicazioni sulorganizzazione e complici potrebbero venir date oggi al giudice che lo interrogherà in carcere proprio da Sergio Iadeluca, il «cassiere» del gruppo dei mini-amministratori pubblici vergognosamente sorpreso dai carabinieri con 20 milioni in mazzette da centomila nascosti nelle mutande. I soldi dovevano servire a «sveltire» le pratiche per il rilascio di una licenza commerciale.

Iadeluca, 48 anni, impiegato Rai, è consigliere dc della XIX circoscrizione, quella della borgata di Primavalle. La sua non folgorante carriera nel sottobosco politico della capitale si è conclusa venerdì poco dopo mezzogiorno, quando, per arrestarlo, i carabinieri hanno interrotto i lavori del consiglio di circoscrizione. Assieme a lui sono finiti a Regina Coeli, in stato di fermo giudiziario, altri tre dc: il presidente della circoscrizione, Cosimo Palumbo, 50 anni, funzionario di un assessorato regionale e presidente della commissione commercio; Gianuario Marotta, 42 anni, medico chirurgo, capogruppo dc presso la circoscrizione; Francesco Pellicanò, 52 anni, insegnante di applicazioni tecniche, segretario del presidente Palumbo.

A metterli nei guai, un altro cinquantenne di origine veneta, Paolo Pancino. Attore mancato, per anni vissuto ai margini di Cinecittà, Pacino ha sposato tre anni fa una ragazza dominicana da cui ha avuto una bambina. Forse anche per questo aveva deciso di mettere la testa a partito e lanciarsi nel commercio, aprendo un chiosco-bar proprio di fronte alla sede della XIX circoscrizione, in via Mattia Battistini. Da quel momento ha inizio la sua odissea.

Domande, carte da bollo, timbri, attese, sportelli, uffici. Pancino comincia a perdere, oltre alla pazienza, anche la speranza di veder avviato il suo chiosco. Finché qualcuno non gli spiega che con qualche milioncino si può sgombrare la strada dagli ostacoli burocratici. Contatta perciò il presidente Palumbo che lo spedisce dal suo segretario Pellicanò. Questi lo manda da Iadeluca che, senza giri di parole, gli dice che con una ventina di milioni può riuscire a fargli dare la licenza in pochi giorni.

Ma Pancino, ormai esasperato, non ci sta e tira dritto dai carabinieri ai quali denuncia l'accaduto. E le prove? Nessuna. D'accordo con il capitano Antonio Corasaniti, allora, l'ex attore decide di fare da esca. Si nasconde un miniregistratore sotto la camicia e ricontatta i consiglieri. Alla fine viene fissato il giorno e l'ora del pagamento della tangente: venerdì 19 aprile a mezzogiorno nell'ufficio di Iadeluca.

Il capitano Corasaniti provvede a fotocopiare le banconote e fa pedinare Pancino da un carabiniere in borghese. La trappola scatta e ai carabinieri non rimane che raccogliere il frutto del paziente lavoro. Una pattuglia entra nella circoscrizione mentre il presidente sta leggendo l'ordine del giorno e interrompe i lavori. Meraviglia, imbarazzo, proteste. Protesta pure Iadeluca quando i militi gli chiedono dove siano finiti i soldi. Ma le resistenze durano poco, presto il consigliere tira fuori dalle braghe banconota su banconota. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica Leonardo Agueci emette ordine di cattura e lo fa portare a Regina Coeli. Dopo le prime ammissioni il giudice firma altri tre fermi. Oggi saranno interrogati, i carabinieri sospettano che il giro coinvolga anche altri amministratori. **[r. r.]**

Ci ha lasciato il nostro caro
Piero Gasco
medico chirurgo
Lo piangono: la moglie **Emanuela**, i figli: **Maria Pia** con il marito **Giorgio Mariel** e le figlie **Chicca, Emanuela** ed **Elisabetta, Giovanni** con la moglie **Stefania** e i figli **Antonella** e **Filippo**; nipoti, cugini e parenti tutti. La benedizione verrà impartita nella parrocchia di Mondovì-Carassone martedì 23 corrente alle ore 15.
— **Villanova Mondovì**, 21 aprile 1991.

Eugenio Turco piange l'indimenticabile **AMICO** di sempre e si unisce al dolore della signora Emanuela, di Pia e di Giovanni.

Mina Tortaiglio Caramelli e figli partecipano al lutto di Nela, Pia e Giovanni.

Anna e **Giannichele, Pepe** e **Vilma, Paolo** e **Alessandra** e **Marco** sono affettuosamente vicini a Pupo.

Tonino, Enrico e **Laura Pira** partecipano al dolore dell'amico Pupo.

Franco e **Mitzi Caramelli** con i figli **Stefano, Maria** con **Bruno, Grazia** partecipano con grande affetto al dolore degli amici Gasco.

Dirigenti, Giocatori ed ex giocatori dell'**U.S. Carassonese** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente
dott. Piero Gasco
— **Mondovì**, 21 aprile 1991.

Il **Rotary Club** di **Mondovì** ricorda con riconoscenza, affetto e stima il
dott. comm. Piero Gasco
socio fondatore
e benemerito past-president
— **Mondovì**, 21 aprile 1991.

Sandra e **Domenico Carboneri, Chiara** e **Leonardo Garesio** partecipano al lutto.

Umberto, Mariateresa, Mauro e **Franca Messori** sono affettuosamente vicini a Emanuela, Giovanni e Pia per la scomparsa del
dott. Piero Gasco
— **Mondovì**, 21 aprile 1991.

E' mancato improvvisamente
Emanuele Levati
di anni 64
Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luciana**, i suoceri, le cugine **Carla** e le cognate **Rosita** e **Angela** con le rispettive famiglie, parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 aprile alle ore 15 partendo dalla sede dell'Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola in corso Mameli 18 per la basilica di San Vittore.
— **Verbania**, 21 aprile 1991.

Partecipano al lutto **Isa** e **Giovanni Beccali**.

E' cristianamente mancata
Caterina Pezzano
in Sommajo
Lo annunciano: il marito **Liberio** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marullo Reediz per le assidue cure prestate nel lungo periodo di tre anni e alla cara amica Una Martinetto. Funerali ore 10 del 23 corr. nella parr. S. Giovanni Bosco (via Sarpi).
— **Torino**, 21 aprile 1991.

E' mancata
Lucia Martini
ved. Castagneri
(nonna Lucia)
Lo annunciano figlie, generi, nipoti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Tibo. Funerali oggi ore 14 parrocchia San Donato.
— **Torino**, 22 aprile 1991.

Carlo e **Maurizia Mighetti** costernati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
cav. Oreste Molinaris
— **Canelli**, 22 aprile 1991.

Serenamente è mancata
Maria Martinetto
ved. Aresca
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Aldo** con **Nea, Barbara, Aldo, Elena, Laura** e **Alice**, sorelle parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 14 parrocchia S. Natale.
— **Torino**, 20 aprile 1991.

Lasciandoci in ricordo la sua dolcezza ed il suo sorriso è mancato
Francesco Cavo
Cavaliere al merito
della Repubblica Italiana
anni 79
Addolorati ne annunciano la moglie **Maria Bertino**, i figli: **Maddalena** col marito **Luigi Maccarini** con **Marco** e **Roberto**; **Luigi** con la moglie **Ornella Serra** e **Giorgia**, parenti tutti. Funerali domani ore 11,45 parrocchia San Cottolengo (c. Potenza 130).
— **Torino**, 22 aprile 1991.

Ciao **NONNO**. Ti vogliamo bene. **Marco, Roberto, Giorgia**.

La consuocera **Lilla Serra**, con **Claudio**, la moglie **Elisa Lente** ed i figli **Spartaco** ed **Alice** sono affettuosamente vicini.

Margherita Bertaia è vicina ai famigliari per la scomparsa di **FRANCO**.

Albina Sapuppo partecipa al dolore della famiglia Cavo.

Si associano al dolore **Cesare** nipoti e famiglie **Maina**.

Gli **Amici del Servizio di Neonatologia** dell'**Università di Torino**:
Claudio Fabris
Anna Bandelloni
Rossana Bagna
Enrico Bertino
Silvio Ferraris
Ettore Garzena
Domenico Licata
Claudio Mariano
Mariangela Mombrò
Cristina Perathoner
Giovanna Prandi
Mario Ramogna
Liana Tamburin
sono affettuosamente vicini a Gino in questo triste momento.

E' mancato
Secondo Mussotto
anni 91
Ne danno il triste annuncio i figli **Bruno** e **Giovanni**, le nuore **Elide** e **Giusy**, i nipoti **Marco, Paolo** e **Stefano**. I funerali nella parrocchia S. Rita martedì 23 ore 8,30.
— **Torino**, 21 aprile 1991.

Sono vicini a Giovanni gli **Amici della Famija Turinèisa: Piero Wanda Corrà, Daniela Aldo Stefano Giuliana Renzo Mauro Carla Piera Giulio Aldo Alberto Teresa Giuseppe Tiziana Le Giacometta.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Cuzzeri in Allara
Lo annunciano il marito **Eugenio**, i figli **Piero** e **Mario** con le rispettive famiglie, il genero **Sandro**, nipoti, pronipoti, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 23 c.m. ore 8,15 parrocchia S. Leonardo Murialdo. Le ceneri riposeranno nel cimitero di Cerrina Monferrato (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 aprile 1991.

Il fratello **Nuto** con la moglie **Zeraide**, unitamente ai nipoti **Giorgio** e **Patrizia** e loro famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della cara **SORELLA, COGNATA, ZIA**. Sentite condoglianze **Cuzzeri**.

Improvvisamente è mancata
Elsa Bonardi ved. Bonardi
Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Vittoria** col marito **Enzo Coriella** e i figli **Carlo Alberto** e **Stefano**, la nuora **Margherita Abrate** e i figli **Beppe** con **Stefania** ed **Emanuela, Checca** e **Alessandro**, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 23 corrente mese alle ore 10 nella parrocchia di S. Antonino.
— **Bra**, 21 aprile 1991.

E' mancato
Mauro Rodes
di anni 59
Lo piangono la moglie **Rosanna**, i figli **Alberto, Giancarlo**, il piccolo **Daniele**, parenti tutti. Funerali in Ceres martedì 23 aprile ore 15,30 dall'abitazione via Torino 13.
— **Ceres**, 21 aprile 1991.

Profondamente commossi **Carlo** e **Mimi Gandini** sono vicini a Marisita e Giorgio e ai loro cari nel piangere la scomparsa della mamma
Margherita Bovo ved. Re
— **Torino**, 21 aprile 1991.

Roberta Ferraro Luigi Rodella partecipano al dolore delle famiglie Re e Zunino per la scomparsa della signora
Margherita Bovo ved. Re
— **Torino**, 21 aprile 1991.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Guglielminetti
Lo annunciano la moglie, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi, ore 15, partendo da corso Francia 229.
— **Collegno**, 22 aprile 1991.

Ha raggiunto il cielo a piccoli passi riunendosi ai suoi cari che l'hanno preceduta e lasciando in noi un dolce e tenero ricordo
Anna Primitiva Losa
ved. Fochi
La piangono le figlie **Dina** e **Giuseppina**, il genero **Leo Tonda**, il nipote **Sergio** con **Daniela**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Bonino per le cure prestate. I funerali in Rivoli martedì 23, alle ore 10,30, nella parrocchia Nuova Collegiata. La cara salma proseguirà per il cimitero di Collegno.
— **Rivoli**, 21 aprile 1991.

Liliana Tarditi partecipa commossa al dolore della consuocera Dina e famiglia.

Le **maestranze** della **Ditta Foa Spa** partecipano al dolore delle famiglie Fochi Tonda.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Marco Ramondetti
ex funzionario Cassa Risparmio Torino
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Silvia**, il figlio **Agostino**, l'adorata nipote **Silvia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo lunedì 22 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia del Sacro Cuore. Tumulazione cimitero di Carrù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cuneo**, 21 aprile 1991.

Anche molti feriti negli incidenti dopo la discoteca a Firenze, Belluno, Ferrara e Trento

Sulle strade del sabato 9 ragazzi morti

Asfalto viscido, velocità, cocaina: una nuova strage

ROMA. Tornano le notti della morte. Il calendario segna primavera, ma sulle strade è di nuovo un inverno maledetto. L'asfalto bagnato di pioggia e nevischio imprevisti tradisce le auto lanciate alla ricerca del divertimento fuori orario. E negli incidenti si perdono giovani vite. Nove, nella notte tra sabato e domenica. Quasi tutte sotto i vent'anni; quasi sempre tra mezzanotte e le tre. Firenze, Ferrara, Belluno. Giustino, Cristiano, Giovanni. Luoghi e nomi di un rosario luttuoso, sempre uguale, che torna a sgranarsi proprio quando il problema sembrava superato. Si cominciava a dimenticare che invece le strade del sabato sono un agguato, che la norma sulla chiusura anticipata dei locali notturni è stata boicottata, sconfitta, riposta, che i giovani viaggiano senza cinture di sicurezza e senza controlli anti-alcolici.

E vanno incontro alla morte. Enrico Boneschi e Francesco Valastro, tutti e due di 17 anni, l'hanno incontrata nei pressi del casello di Incisa Valdarno, in provincia di Firenze, sull'autostrada del sole. Viaggiavano sulla «Golf» condotta da Francesco Gori, di 19 anni, assieme a Maurizio Toscano, di 17 anni, e Diego Nocentini, di 19, tutti di Firenze. Stavano andando a ballare in un locale dell'Aretino, erano entrati in autostrada da pochi minuti quando, probabilmente per la velocità e l'asfalto bagnato, l'auto ha sbandato ad una curva, strisciando il guard rail sulla destra e poi ribaltandosi. Enrico Boneschi è morto sul colpo, Velastro è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Prognosi riservata per il conducente, ferite lievi per gli altri.

L'appuntamento con la morte per tre giovani di Calalzo, in provincia di Belluno, era, alla stessa ora, nei pressi di Cortina. Giustino Vascellari, 18 anni, Remo Feruz, 17, e Giovanni Antoniacomi, 16, viaggiavano a bordo di una A 112. Erano appena usciti da una discoteca di Sedico, quando, per cause ancora da accertare, la loro vettura si è scontrata frontalmente con un fuoristrada che procedeva in senso contrario e alla cui guida c'era Paolo De Bona di 21 anni, due amici di 19 anni. I tre giovani della A 112 sono morti all'istante.

E' avvenuto in una delle zone che, nel recente passato, hanno fatto registrare il più alto numero di vittime del «dopo-discoteca» il terzo incidente della notte tragica. In Emilia Romagna, alle porte di Codigoro, un piccolo centro vicino a Ferrara, hanno perso la vita Cristiano Gatti e Alessio Guerra, entrambi studenti diciottenni. La Fiat Uno con la quale stavano rientrando a casa dopo la notte trascorsa in una discoteca dei lidi ferraresi, ha sbandato per l'alta velocità affrontando una curva della strada provinciale per Pomposa e si è schiantata contro un albero. Illesi gli altri tre amici che erano con loro.

Lorenzo Zuegg, di 20 anni, era in ospedale da ieri notte per le ferite riportate dopo essere uscito di strada a Cles. Rientrava dalla discoteca, anche lui è stato tradito dalla alta velocità. E ieri sera anche lui si è arreso.

L'ultimo dramma è accaduto all'alba. Erano quasi le sei, il sole sorgeva sul lungomare di Viareggio. Cinque giovani non ancora paghi delle sensazioni della notte stavano cercando un altro locale per divorare le ultime briciole di divertimento, uno di loro è morto, quattro sono rimasti feriti. Erano appena usciti da una discoteca di Marina di Pietrasanta, diretti a Tirrenia. Avevano con loro cocaina, un grammo e mezzo è stato trovato addosso alla vittima, Irmo Frediani, 31 anni, di Massa Carrara. L'incidente è avvenuto poco dopo Lido di Camaiore. L'auto sulla quale erano i cinque giovani, una «Golf», ha sbandato finendo contro il muro di una villa. Frediani è morto sull'ambulanza mentre veniva trasportato in ospedale; gli altri quattro giovani, tutti di Massa, sono stati giudicati guaribili con prognosi di pochi giorni ciascuno.

Durissime le prime reazioni del comitato genitori alla nuova strage. Il presidente Carlo Giovanardi, consigliere dc dell'Emilia-Romagna, accusa: «Tra il comitato e i gestori esisteva un accordo per la chiusura alle tre. Gli amministratori della Romagna l'hanno sabotato, ora chiediamo che questo limite orario diventi legge dello Stato. O i giornali del lunedì continueranno ad essere pieni di necrologi per giovani vite». [gab. rom.]

La Golf distrutta sulla quale viaggiavano le due giovani vittime dell'incidente accaduto sull'Autostrada del sole [FOTO ANSA]

LEGGE FANTASMA

ROMA. Una legge «anti-strage del sabato sera»: discoteche chiuse in anticipo, limitazioni per i giovani nella guida di auto di grossa cilindrata, controlli più severi contro l'alcolismo e «prova del palloncino» ai guidatori. Ricordate? Era un anno fa e il Governo, sull'onda dell'emozione per le morti dei ragazzi all'uscita dalle discoteche varava «tempestivamente» nuove norme. I ministri ne parlarono all'uscita di palazzo Chigi. I giornali li illustrarono con articoli e tabelle. Ma chi cerchi, oggi, di capire se la legge «antistragi» sia stata efficace, scopre una sorpresa: dei provvedimenti annunciati solo una parte, anzi, solo uno è operativo. Quello sui palloncini. Di chiusura anticipata per discoteche e night certamente si continuerà a parlare, anche se di recente il Tar dell'Emilia ha annullato, ritenendole illegittime, le drastiche limitazioni di orario. La decisione ha scontentato le «mamme anti-rock» che, dopo aver minacciato una raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare, hanno chiesto l'intervento del Consiglio di Stato. Ma non pare che il Governo (il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Cristofori ha in Emilia il suo collegio elettorale) sia deciso a insistere.

Quanto al palloncino, il relativo decreto è salvo per caso. Il 19 aprile '90 fu proprio il Consiglio di Stato ad esprimere il parere che la cosiddetta «prova del palloncino» non bastasse e fosse necessario anche l'esame del sangue del conducente per accertare l'ubriachezza. Ma il Governo sconfessò questo parere, decretando che basta la «prova del palloncino», ripetuta due volte.

Conclusione: fra annunci a effetto non seguiti da relative decisioni e provvedimenti arenati in Parlamento o nelle maglie della burocrazia giudiziaria, anche una legge utile, quando nasce, nasce solo sulla carta. Ma quando scattano le sanzioni per il guidatore ubriaco? Se il tasso di alcool supera lo 0,8 per mille. L'articolo 132 del codice della strada, così modificato nell'88 dalla legge sulla patente europea, prevede l'arresto fino a un mese e ammenda da 200 a 500 mila lire e la sospensione della patente fino a 3 mesi. La stessa pena è prevista per chi rifiuta di sottoporsi alla prova del palloncino.

Pierluigi Franz

LA CRIMINALITA' ALL'OFFENSIVA

Fano, il piccolo De Blasi, 10 anni, è sfuggito ai suoi rapitori

Sequestro lampo per Fabio

Il mancato ostaggio è nipote di un industriale, esponente della dc pesarese
La famiglia è intima di Arnaldo Forlani, forse è stato un gesto di balordi

FANO. Rapimento-lampo per un bambino di 10 anni. Cinque minuti di terrore e una città in subbuglio. Nel mirino degli improvvisati rapitori i nipoti di un noto industriale, Franco De Blasi, titolare di un'azienda che produce biliardi e di una fabbrica di elementi d'arredamento. E non solo. Lo zio del piccolo Fabio è segretario amministrativo della dc pesarese, nonché grande amico del segretario nazionale Arnaldo Forlani.

La vicenda ha ancora contorni poco chiari. Secondo il racconto di Fabio, tre uomini lo avrebbero prelevato davanti alla villa dello zio, facendolo salire in un'auto. Dopo qualche centinaio di metri il ragazzino si sarebbe divincolato, riuscendo a scendere dall'auto e a tornare a casa. L'allarme è stato immediato, ma le indagini di polizia e carabinieri sono apparse subito difficili. Anche perché gli indizi a disposizione degli inquirenti sono molto labili, se non inesistenti. Il racconto di Fabio è apparso comunque credibile, anche se il ragazzino non sarebbe stato in grado di indicare, dopo quei momenti di paura, su quale tipo di auto era stato caricato.

Le valutazioni degli inquirenti sono aperte a tutte le ipotesi. Da quella dell'azione di balordi, fino a un tentativo di sequestro di persona, peraltro maldestro e non orchestrato da professionisti. Che il fatto sia accaduto proprio davanti alla villa dello zio imprenditore rende l'ipotesi di un rapimento meno fantasiosa di quello che potrebbe apparire. Soprattutto a gente abituata a vivere in una città di provincia molto tranquilla.

Fabio, figlio di un impiegato di banca e della sorella di Franco De Blasi, viene descritto come un bambino estremamente maturo e anche per questo il suo racconto non viene minimamente messo in dubbio. «Non ho elementi per non ritenere vero il racconto di mio nipote - dice lo stesso imprenditore fanese -. D'altra parte non penso di essere, per ragioni economiche, un possibile obiettivo di una banda organizzata. Ma la paura rimane».

C'è anche la tesi dello scambio di persona. I sequestratori, dopo essersi accorti di non aver «prelevato» uno dei cinque figli dell'imprenditore, potrebbero aver deciso di rilasciare subito il ragazzino. Da un paio di giorni comunque la villa della famiglia De Blasi è sorvegliata notte e giorno. Sono anche state adottate misure di sicurezza per rendere praticamente impossibile un'altra azione del genere.

Il fatto ha suscitato clamore a Fano, dove la famiglia De Blasi è molto conosciuta. Lo zio del piccolo Fabio è anche impegnato in politica nella dc. Anzi, è considerato uno degli uomini di fiducia di Arnaldo Forlani, tanto da essere diventato un importante punto di riferimento logistico per quando il segretario nazionale democristiano ritorna a Pesaro, sua città natale.

Luigi Luminati

A Napoli, ferita anche una passante

Due pregiudicati caduti in un agguato

NAPOLI. Due persone sono rimaste uccise e una terza ferita in una sparatoria avvenuta ieri pomeriggio poco dopo le sette nel sobborgo di Pianura, all'estrema periferia occidentale della città. La polizia ha identificato i cadaveri. Si tratta di due pregiudicati: Salvatore Fruttauro, 25 anni, con molti precedenti per detenzione di armi, associazione per delinquere, rapina, lesioni e altri reati, e Salvatore Varriale, 32 anni, anch'egli con diversi precedenti.

Durante la sparatoria, uno dei proiettili ha raggiunto una donna che si trovava su di un'automobile, Francesca D'Alessandro, 62 anni, ferendola all'occhio destro. La donna, che era in compagnia di una nipote, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale «Cardarelli» e rischia di perdere l'occhio. La prognosi emessa dai sanitari è di venti giorni.

La sparatoria è avvenuta in piazza San Giorgio, a poca distanza dal cimitero di Pianura, dove abitavano entrambe le vittime. I due sono morti durante il trasporto in ospedale. La Squadra Mobile di Napoli a cui sono state affidate le indagini non ha ancora accertato la dinamica della vicenda. Secondo una prima e sommaria ricostruzione si sarebbe sparato da due, forse tre, auto che si sono incrociate. La vicenda è l'ultimo capitolo della recrudescenza di delitti della camorra avvenuta negli ultimi giorni nel Napoletano: la scorsa settimana in 72 ore sono state uccise sette persone, fra cui un bambino di 12 anni.

L'unica cosa certa è l'estraneità della donna ferita, Francesca D'Alessandro: si stava recando a Messa a bordo di una Seat Marbella in compagnia di Elvira Scotto e di una nipotina di sei anni, Stefania Valletta. Anche la bambina è stata ferita al volto e all'occhio sinistro dalle schegge di vetro di un finestrino ed è stata trasportata all'ospedale pediatrico Santobono. La prognosi emessa per lei dai sanitari è di dieci giorni. [Ansa]

Catanzaro, appello della famiglia Conocchiella

«Mandate più agenti per trovare Giancarlo»

CATANZARO. Il dottor Domenico Piccione, zio del medico Giancarlo Conocchiella sequestrato giovedì scorso nei pressi di Briatico, ha chiesto una «mobilitazione generale sul piano investigativo» perché il nipote «possa al più presto tornare in libertà».

Ha aggiunto: «Crediamo che Giancarlo sia ancora prigioniero nel Vibonese. Per questo occorre una mobilitazione allargata a chiunque possa accelerare la soluzione di questa vicenda». Questa mobilitazione, secondo lo zio del rapito, dovrebbe impedire che il giovane medico, una volta placate le acque, venga trasferito in una prigione più lontana e sicura e che i tempi del rapimento si allunghino a dismisura.

Il portavoce della famiglia ha precisato che «non è stata ancora avviata alcuna trattativa e non è stata fatta alcuna richiesta di denaro per la liberazione».

Prosegue intanto il lavoro di carabinieri e polizia per rintracciare la prigione in cui è tenuto sequestrato Giancarlo Conocchiella. Oltre duecento uomini sono impegnati nelle ricerche, che abbracciano l'intera zona del Vibonese e quella delle serre catanzaresi. Con l'impiego di unità cinofile ed elicotteri sono stati controllati decine di casolari, grotte ed abitazioni di pregiudicati.

Circa l'origine territoriale della banda che ha sequestrato il dottor Conocchiella non viene esclusa alcuna ipotesi. Le telefonate, inusuali per la loro tempestività, fatte subito dopo il sequestro ad Attilio Marcellini, suocero del rapito, lascerebbero supporre che il rapimento non sia opera di «specialisti». Non esistono comunque al momento, secondo gli investigatori, elementi che convalidino tale ipotesi. [Ansa]

Gli inquirenti non hanno dubbi: è tornata la banda che semina il terrore

Bologna, killer per poche lire

Il benzinaio ucciso aveva ancora soldi in pugno

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una esecuzione più che una rapina. Carlo Bonfiglioli, il benzinaio ucciso a sangue freddo l'altra sera mentre stava ritirando l'incasso della giornata da un impianto automatico di distribuzione del carburante, aveva addosso il mezzo milione già prelevato. Alcune delle banconote erano ancora ben strette nelle sue mani.

I banditi che lo hanno massacrato insieme al cane pastore che lo voleva difendere, si sono accontentati delle 210 mila lire rimaste nella cassetta del self service.

Il particolare rende ancora più assurda la morte di un uomo di cinquant'anni e ancora più agghiacciante un episodio che, per efferatezza e modalità, si ricollega agli altri gravi fatti di sangue accaduti a Bologna negli ultimi mesi: testimoni uccisi, nomadi trasformati in bersagli umani, carabinieri massacrati, tutti apparentemente senza un perché.

Un bottino di sole 210 mila lire non giustifica la ferocia criminale usata anche questa volta dai banditi, favoriti nella fuga dalla mancanza di testimonianze che rende molto difficoltoso il lavoro degli investigatori. Forse hanno agito in due.

A bordo di una Fiat «Uno» rossa (ma potrebbe anche essere una «Tipo»), i banditi sono giunti verso le 19,30 al distributore Agip di Borgo Panigale, all'estrema periferia Ovest della città, che Carlo Bonfiglioli gestiva da sempre insieme col fratello.

Probabilmente, uno è rimasto alla guida dell'auto, mentre l'altro ha sparato contro il benzinaio e il suo cane, colpendo entrambi con due colpi. I rapinatori hanno usato una pistola a tamburo di grosso calibro. Sul piazzale gli inquirenti non hanno trovato bossoli.

I due fori sul corpo della vittima appaiono di dimensioni diverse, come se fossero stati sparati da diverse distanze: il primo potrebbe essere stato esploso dall'interno dell'auto. «I banditi volevano uccidere. Siamo di fronte alla stessa banda che negli ultimi mesi ha insanguinato Bologna», commentano gli inquirenti.

Sulle indagini grava il buio più fitto. «L'unica cosa certa è che abbiamo a che fare con professionisti che uccidono a sangue freddo per poche migliaia di lire», aggiungono.

Troppo poco per assicurare i criminali alla giustizia. E l'elenco dei delitti impuniti si allunga. La caccia all'uomo prosegue massiccia. Come sempre si indaga in tutte le direzioni.

Marisa Ostolani

Documento religioso scandalizza gli Usa

Dai presbiteriani un inno all'eros

WASHINGTON. «Sì, certo, alla classe media americana è venuto un attacco di cuore», ammette John Carey. Ma non è affatto pentito. Tutt'altro. E' fiero di essere stato il presidente di una commissione ufficiale della Chiesa Presbiteriana che ha approvato un documento sulla sessualità, nel quale vengono incoraggiati i rapporti al di fuori del matrimonio, benedetti quelli tra omosessuali, approvati quelli tra adolescenti, legittimati la masturbazione e il «petting». Mentre l'austero Giovanni Calvino e l'arcigno John Knox si rivoltano nella tomba, si annunciano tempeste tra i 650 «presbiteri» che si riuniranno il prossimo giugno a Baltimora per l'assemblea annuale di una delle più blasonate confessioni protestanti. Intanto, però, il rapporto è un «bestseller» nelle librerie.

Ventimila esemplari a 5 dollari l'uno sono stati velocemente risucchiati e le ordinazioni continuano al ritmo di mille copie la settimana. Per un documento religioso non è male. In fondo negli Usa i presbiteriani sono meno di tre milioni e denunciano qualche sintomo di crisi, avendo perso un milione di accoliti negli ultimi vent'anni. La crisi non è affatto estranea alla genesi del documento.

Un terzo dei presbiteriani sono «single», cioè non sposati. «E la nostra Chiesa - accusa Carey - non ha mai avuto una parola gentile per la loro sessualità. Nella sua storia la Cristianità si è sempre rapportata a quello che succede al di sotto dei fianchi, il "movimento dei lombi", come a qualcosa di demoniaco. Noi pensiamo che sia venuto il momento di rivalutare l'eros. Tanto più che qualcuno mi ha detto che, quando si ha a che fare con i presbiteriani, si ha la sensazione di trovarsi di fronte a gente svezzata in salamoia».

Il documento, approvato da 11 dei 17 membri della commissione Carey, rispecchia questa filosofia, a partire dal concetto che «il godimento della sessualità è un dono di Dio». Il perno attorno al quale gira tutto il ragionamento - e sul quale si concentrano le polemiche - è il disconoscimento del legame matrimoniale come essenziale per la pratica della sessualità. «Piuttosto che indagare - dice il documento - se l'attività sessuale sia premaritale, maritale o postmaritale, dovremmo chiederci se sia responsabile, le sue dinamiche reciproche e se l'amore sia colmo di gioiosa attenzione».

Il resto discende di qui. Anche la masturbazione e il «petting» possono, perché no?, essere «responsabili». E, per quanto riguarda gli adolescenti, il criterio di giudizio non è se sia stato o meno celebrato un matrimonio, ma la «maturità» del rapporto. Stabilito che è del tutto ovvio che gli omosessuali possono essere ordinati ministri del culto, non si vede perché anche alle coppie di «gay» non vada riconosciuto il diritto a godere della sessualità come agli eterosessuali. Come loro, devono essere abilitate ad adottare bambini.

«Non ho mai visto nulla del genere», ha dichiarato sgomenta Mary Carpenter, a lungo direttrice dell'ufficio pubbliche informazione nelle Chiesa, a Louisville. «Il rapporto disconosce il ruolo di unica guida della Scrittura nella condotta della vita umana», sostengono in un documento i sei commissari che hanno votato contro. «Con la deificazione dei bisogni sessuali, il rapporto tenta di riportarci ai culti tribali della fertilità».

Ma il rapporto non è una bizzarria. «E' un sintomo dello sforzo di rivalutare la sessualità cristiana in atto in parecchie confessioni protestanti», ha spiegato Larry Rasmussen, professore di Etica cristiana a New York. Infatti, si muovono i potenti metodisti come gli episcopali, in quanto anglicani più vicini ai cattolici. Certo che lo scozzese John Knox, strappando nel '500 una parte dei suoi conterranei alla Chiesa cattolica per portarli al calvinismo, non poteva immaginare che quella comunità governata dai «presbiteri», cioè dagli anziani, sarebbe diventata un giorno così «giovanile».

Paolo Passarini

A Tolosa crolla la chiesa durante un concerto, sette morti

Sepolti sotto la cupola

La navata della chiesa di Pompignan distrutta dal crollo (FOTO AP)

Sotto accusa i restauri mal eseguiti e le vibrazioni causate dal violoncello

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avevano tutto il tempo di mettersi in salvo dopo i primi, inquietanti scricchiolii. Ma stregati dal violoncello che sabato notte eseguiva musiche brahmsiane, i 60 melomani di Pompignan sono rimasti nella chiesa, attribuendo il rumore a una finestra mal chiusa. Pochi istanti dopo la cupola ha ceduto, seppellendo le prime file. I morti sono 7, i feriti 14, e alcuni gravissimi.

Pompignan, lungo la Route National che unisce Tolosa a Montauban, non raggiunge i mille abitanti. La chiesa di Saint-Clair era il suo vanto: ogni mese ospitava recital, cori, piccole orchestre da camera. Nove giorni fa sotto la cupola si esibiva un rinomato insieme di voci bianche: la strage poteva essere ancora più atroce. L'altro ieri, invece, erano presenti solo pochi aficionados.

Il pianoforte a coda resta ancora lì, pochi centimetri oltre le macerie, miracolosamente neppure scalfito. Del violoncello, invece, più nessuna traccia: Guy Rogué, il solista, se l'è già portato via. Proprio la sonorità grave e magica dello strumento ha forse condannato a morte i sette ascoltatori. Soltanto un'ipotesi, per il momento, ma le vibrazioni potrebbero davvero avere favorito la catastrofe, allargando crepe sino ad allora invisibili. Certo la cupola pericolante doveva esserlo, benché il Comune si ostini ad affermare che nulla lasciava presagire la tragedia. La chiesa, dall'esterno, appare immacolata, senza una fessura. Anche dentro, non un graffio, salvo il grande buco perfettamente circolare - quasi un'aureola - che lascia intravedere le travi di colmo e tegole rosa tenue. Tetto e strutture portanti sono infatti risparmiati, come i pilastri sui quali poggiava la cupola. In altre parole, gli spettatori hanno ricevuto in testa non la chiesa ma alcuni quintali di calcinacci, mattoni cavi, orpelli. Solo questo spiega i 14 sopravvissuti. Tra le vittime, due bambine e il sindaco - madame Odette Laugero - che era in prima fila.

La gendarmeria di Montauban finora non azzarda spiegazioni. Ascolta i testimoni («Un tonfo, e la luce elettrica che va via alcuni secondi; quando l'abbiamo riaccesa non si udivano che flebili lamenti»), loda i soccorsi rapidissimi (60 pompieri) e attende le perizie. Sulle cause, qualcuno rievoca la forte escursione termica degli ultimi giorni: potrebbe aver dilatato brecce preesistenti provocate dalla siccità. E si mettono sotto accusa i restauri «amatoriali» eseguiti qualche anno fa.

Enrico Benedetto

E' polemica in Inghilterra per i poco gloriosi trascorsi scolastici di Major

Scandalo sulla pagella del premier

Criticato per gli esami non superati in gioventù
Downing Street si difende: poi ha rimediato

Il premier Major è stato costretto a ricostruire la carriera scolastica

LONDRA. Per poco uno scandalo non ha messo in pericolo la credibilità, il prestigio stesso, del premier John Major. Cosa è successo? Non è facile rispondere, in quanto la vicenda è comprensibile soltanto agli inglesi e, a Sud della Manica, si spegnerebbe tra l'indifferenza generale. Cosa avverrebbe infatti se, durante un'intervista, Andreotti dicesse di non ricordare con esattezza quanti esami superò alla fine della scuola d'obbligo? Esploderebbero polemiche rabbiose, sferzanti interrogazioni parlamentari, roventi articoli di fondo, aggressive dichiarazioni della Presidenza del Consiglio? No. Occorre un «caso Gladio» per causare simili eruzioni.

In Inghilterra, è invece scoppiato uno scandalo, che politici e giornalisti, memori di Watergate, hanno subito battezzato Schoolgate. La bufera sembra adesso smorzarsi, ma ancora ieri l'argomento torreggiava sulla stampa domenicale. Con un titolone su tutta la prima pagina, il *Sunday Telegraph* annunciava: «Finalmente Major ricorda di aver passato sei O-levels». (Gli O-levels sono gli esami finali a livello ordinary, ordinario, mentre gli A-levels sono quelli a livello advanced, superiore, per accedere ai colleges e alle università.) Il *Sunday Independent* sfoggiava ben tre articoli, persino un maestoso fondo «I diversi livelli di Mr. Major». Altri «pezzi», grandi e piccoli, decoravano gli altri giornali.

In quest'Isola, il passato scolastico di un individuo ha un'importanza inconcepibile e incomprensibile in altri Paesi. Sarà perché la scuola privata dà maggiore status della scuola di Stato, sarà perché alcune scuole statali sono migliori delle altre, fatto sta che ogni biografia britannica comincia sempre con un elenco degli istituti frequentati, dall'infanzia alla giovinezza. E si presume che qualsiasi cittadino di Sua Maestà ricordi per tutta la vita dove apprese a sillabare, dove cominciò a giocare a cricket e soprattutto quanti e quali O-levels passò a 16 anni, alla conclusione della scuola d'obbligo. Ecco perché Major si è trovato sul banco degli imputati.

Intervistato giorni fa alla tivù, il premier, uomo di umile origine sociale, aveva narrato: «Non rammento se, quando lasciai la scuola, ottenni degli A-levels o degli O-levels. E' la verità, non riesco a ricordare: forse sei, sette, otto O-levels. So solo che li presi dopo aver finito gli studi». Povero Major! D'improvviso, Schoolgate oscurò i suoi molti meriti, tutto passò in secondo piano, le intelligenti iniziative economiche e sociali, persino la geniale idea di salvare i curdi con safe haven, rifugi sicuri, protetti dagli Alleati. I suoi avversari nel partito tory lo accusavano di voler nascondere la verità; i laboristi lo schernivano; il mistero degli O-levels di Major irretiva l'interesse come un thriller di Agatha Christie.

Sbalordito e intimorito dall'uragano, Major s'è finalmente deciso a ricostruire la sua «carriera» scolastica: e ieri il suo portavoce a Downing Street ha fatto sapere che il premier aveva lasciato la scuola senza alcun diploma ma che, per corrispondenza, aveva poi ottenuto sei O-levels: in lingua inglese, in letteratura inglese, in storia, in matematica, in economia, in diritto costituzionale. Tornerà la pace? E' da sperare. Ma le polemiche non si estingueranno presto. Due soli argomenti accendono le passioni degli inglesi: il sesso e la scuola.

Mario Ciriello

Import illegale di un'auto in Argentina

Guai per il figlio di Susanna Agnelli

BUENOS AIRES. Cristiano Rattazzi, figlio della senatrice repubblicana Susanna Agnelli, sarebbe nel mirino della magistratura argentina per importazione illegale di automobili. Stando al quotidiano «Pagina 12», avrebbe acquistato all'estero per 19 mila dollari una macchina il cui prezzo di mercato si aggira attorno ai 100 mila, beneficiando delle esenzioni fiscali accordate alle persone disabili, una pratica che, a quanto sembra, è piuttosto diffusa negli ambienti sportivi argentini e nei circoli della gente che conta.

Il giornale aggiunge che Rattazzi «figura come garante in una operazione riguardante altre cinque automobili, quantunque sembra che solo due di esse siano state fatte entrare illegalmente».

Secondo un altro quotidiano, «La Nacion», la vettura acquistata da Rattazzi, un'Alfa Romeo 164, sarebbe stata confiscata dalla polizia: a quanto sembra sarebbe stata commissionata a nome di Zulma Sayos, una disabile.

Della importazione illegale di auto di lusso da parte di imprenditori argentini e personalità dello sport e dello spettacolo si occupa il giudice Enrique Lotero, che nelle ultime settimane ha disposto il fermo di diverse persone e ordinato il sequestro di decine di autoveicoli.

Nella maggior parte dei casi le auto sarebbero entrate in Argentina senza pagare le imposte dovute grazie alla compiacenza di persone disabili, che in cambio avrebbero ricevuto una ricompensa dai veri committenti.

Sulle notizie pubblicate dai giornali non si sono registrate smentite o conferme ufficiali da parte della magistratura, e i tentativi fatti dai giornalisti di contattare Rattazzi sono risultati senza esito.

Cristiano Rattazzi è nato in Argentina nel '48. Dopo essersi laureato in Italia in economia, è tornato in Sudamerica dove si dedica a varie attività imprenditoriali. [Agi]

A Napoli

Smascherato un falso ginecologo

NAPOLI. Un paio di studi privati, due «specializzazioni» in ginecologia e endocrinologia, una quota azionaria in una nota clinica partenopea dove per nove anni ha effettuato parti e visite mediche. Ma la «carriera» di Alberto Tartaglione, 35 anni, si è interrotta con una denuncia per esercizio abusivo della professione, dopo che i responsabili della casa di cura «Villa Bianca» hanno verificato che non si era mai laureato.

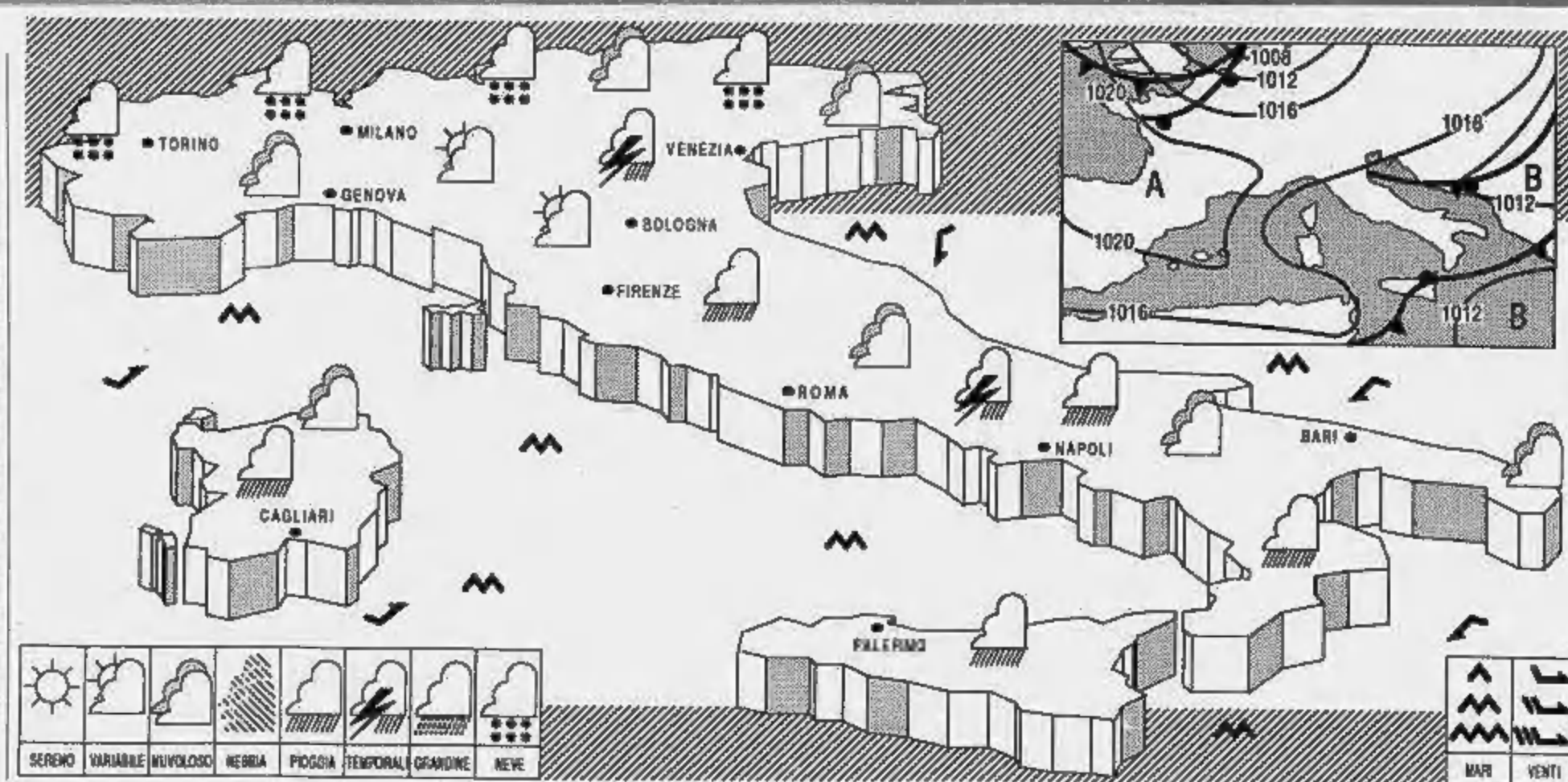
L'hanno scoperto dopo aver chiesto ai medici inseriti nei turni di guardia un nuovo certificato di iscrizione all'Ordine per un aggiornamento degli schedari. Il rifiuto di Tartaglione ha generato i primi sospetti, seguiti dalla scoperta che il documento presentato nell'82 dal sedicente ostetrico era stato falsificato in quanto l'originale era intestato ad un cardiologo suo omonimo. Figlio di un ginecologo azionista di «Villa Bianca» dal quale aveva ereditato l'attività, Alberto Tartaglione ha confessato di non aver voluto deludere il padre.

IL TEMPO

L'inverno cede il passo

Il freddo ed il maltempo sono ormai alle ultime battute. Non è la prima volta che aprile ci riserva tali sorprese, ma in questa circostanza l'episodio può considerarsi eccezionale se non altro per la sua imponenza e durata eccezionali.

In ogni caso ad interrompere le correnti di aria fredda polare provvederà l'alta pressione atlantica, in procinto di spostarsi verso l'Europa centrale, non prima però di aver facilitato una ultima irruzione di aria fredda ed instabile, la cui parte avanzata nel corso della giornata odierna raggiungerà le regioni settentrionali. La sua entità non sarà rilevante per cui si possono ritenere scongiurate diminuzioni delle temperature notturne e quindi anche le paventate gelate notturne, tanto temute dagli agricoltori in questo particolare momento. Passando alla previsione per i prossimi giorni resta da sottolineare che per oggi e per domani il tempo si presenterà instabile e salvo delle temporanee parziali schiarite, limitate alla prima parte della giornata odierna, su tutte le regioni insisteranno annuvolamenti più o meno intensi con associati piovaschi e temporali in spostamento da Nord verso Sud. Sulle zone alpine e lungo la dorsale appenninica non mancheranno altre spruzzate di neve. La temperatura però non scenderà al disotto dei valori attuali, già inferiori a quelli normali del periodo. Da dopodomani la circolazione di aria fredda comincerà a scemare e così anche l'instabilità atmosferica. Durante la notte e nel primo mattino su gran parte della penisola il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso mentre nelle ore pomeridiane, se non altro per instabilità termo-convettiva, si svilupperanno delle locali nubi cumuliformi, preferibilmente in prossimità delle zone alpine orientali e di quelle appenniniche dove non si esclude qualche residua e breve manifestazione temporalesca.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

Se la banca snobba il piccolo risparmio

UNA grossa sorpresa l'altro giorno in banca, al momento di sottoscrivere i nuovi Cct. Dichiaro allo sportello di voler ritirare a suo tempo i titoli. Mi si risponde: d'ora in poi per poter ottenere fisicamente i titoli dovrà pagare 50 mila lire per ogni acquisto (piccolo o grande). Sono rimasto sconcertato, però, soprattutto dal sorriso quasi beffardo dell'impiegato. La mia banca oggi pare trattare i piccoli risparmiatori come mosche seccatrici. Alcuni impiegati, specie se giovani, hanno un tono non precisamente gentile, e sembrano, inoltre, assai più inclini a imporre scelte, che a dare consigli. Perdoni questo sfogo di un anziano pensionato». Il lettore M.A. (lettera firmata), che mi scrive da Carignano (Torino), più che dalla commissione sulla [illegible] gna dei Cct, sembra, ed è, colpito dalla difficoltà di intrattenere rapporti «simpatici» [illegible] il personale della banca. E' per questo che, rinviando la risposta sulla richiesta delle 50 mila lire a quando avrò un'autorevole spiegazione in proposito, ho ritenuto opportuno dare la precedenza allo «sfogo». Anche perché, in età avanzata, spesso ferisce più la scortesia della spesa.

Ancora dalla provincia di Torino, questa volta da Alpignano, il signor G.F. (lettera firmata) vorrebbe «ricostruire l'entità approssimativa di un capitale iniziale di 50 milioni, affidato in gestione in buona fede (ma, forse, incautamente) alcuni anni fa a una persona di fiducia». E, ammesso che questo capitale sia stato investito in Bot, Cct, Btp, domanda «qual è stato il rendimento medio di tali titoli, anno per anno, dal 1983 a oggi», intendendo per tale ciò che viene praticamente incassato dal risparmiatore [illegible] netto dell'imposta sugli interessi, e che, quindi, concorre a incrementare, se reinvestito, il capitale, di sei mesi in sei mesi. Conclude domandando se «è corretto questo metodo per determinare l'entità, oggi, del capitale». Penso che corretto sia, purché il lettore si accontenti di una media «approssimativa» del rendimento dei tre titoli di Stato negli ultimi otto anni, perché per disaggregare il rendimento semestrale di ciascuno non sarebbe sufficiente lo spazio a nostra disposizione. Entro questi limiti, ritengo si possa attribuire ad essi [illegible] rendimento medio [illegible] dell'11%, tenuto conto che all'inizio del periodo ha [illegible] punte del 15, anche 18 e che il prelievo fiscale sugl'interessi è stato introdotto solo alla fine del 1986, nella misura del 6,25%, dopo un anno raddoppiata al 12,50. Dunque, in otto anni (siamo nell'aprile '91, ma non è precisato [illegible] quale [illegible] dell'83 deve partire il calcolo), 50 milioni di lire, capitalizzando il rendimento dell'11%, avrebbero raggiunto un'entità leggermente superiore ai 115 milioni. Può sembrare incredibile che una somma, «messa a frutto», come si diceva un tempo (quando, però, non c'era l'inflazione), possa moltiplicarsi in questa misura, purché il frutto non venga toccato, ma lasciato sulla pianta, a ingrandirsi e contribuendo a ingrandirla. Questo è accaduto, però, in questo periodo, di alti interessi nominali, a loro volta provocati da un'inflazione che, se [illegible] il 1983 non è andata più al galoppo, ha corso ancora al trotto. Si tenga presente, infatti, che quei 50 milioni del 1983 avevano un potere d'acquisto pari ad oltre [illegible] milioni di lire correnti nel 1991.

Mario Salvatorelli

Ciarrapico ha incontrato Cir e Berlusconi, soluzione in vista per Elemond

Mondadori, l'accordo è pronto

Il gruppo sarà diviso, ora si parla di soldi

MILANO. Per un'ora, ieri pomeriggio, nell'elegante palazzina milanese di via Ciovassino, Giuseppe Ciarrapico, il grande mediatore, si è fatto spiegare e rispiegare da Corrado Passera e da Carlo Caracciolo le posizioni della cordata Cir. Pazientemente Caracciolo e Passera hanno ascoltato Ciarrapico. Pazientemente Ciarrapico ha raccolto le osservazioni e le proposte dei suoi due autorevoli interlocutori. Poi, dopo [illegible] veloce stretta [illegible] un arrivederci, [illegible] grande mediatore si è infilato [illegible] corsa nell'auto che l'aspettava e via [illegible] Arcore, verso villa Berlusconi dove [illegible] atteso, prima di cena, dal padrone [illegible] dai due [illegible] Luca Formenton e Leonardo Mondadori.

Così, il pomeriggio di una domenica milanese [illegible] trascorso fin troppo [illegible] fretta per l'uomo che Giulio Andreotti ha voluto per tentare di scrivere la parola fine alla Mondadori story. Attorno alla [illegible] missione è stranamente silenzio. «Il momento è delicato», è stato più volte ribadito. Mentre qualcuno ha significativamente aggiunto che «si sta limando e smussando un po' qua e un po' là». E tanto è bastato per far capire che la mediazione e le trattative vanno avanti. Comunque. Con quale esito: positivo, negativo?

Già nelle prossime ore, nei nuovi giri di tavolo che [illegible] copione della mediazione Ciarrapico prevede, si potranno avere conferme sulle disponibilità delle parti a superare gli ostacoli rimasti. E forse nel pomeriggio di oggi [illegible] dei protagonisti, Berlusconi, approfittando dell'assemblea della sua Standa (la [illegible] assemblea nella quale verrà ufficializzato l'ingresso di Giuseppe e Gianfelice Franchini, gli ex proprietari dei Supermercati Brianzoli, nel capitale Standa e la nomina di Gianfelice come amministratore delegato al posto di Nicolò Pellizzari), potrebbe far finalmente capire a che punto stanno le cose e se è vero, [illegible] gli ottimisti dicono, che la conclusione è questione di tre o quattro giorni e che la pace potrebbe essere siglata il 25 aprile, anniversario della Liberazione. Si vedrà.

Quello che doveva fare, Ciarrapico, l'uomo [illegible] mediazione, rientrato in gran fretta dalla Spagna, ieri lo ha fatto. [illegible] visto chi doveva vedere. Ha fatto domande. Ha ricevuto risposte. Ha aggiornato gli uni e gli altri delle altrui posizioni. Passi avanti, pare, ne ha fatti.

Da Passera e da Caracciolo, per esempio, il grande mediatore si è sentito ripetere che alla Cir va bene la spartizione proposta tra Mondadori classica (a Berlusconi e soci) e gruppo Espresso con Repubblica e Finegil (a De Benedetti), va bene il passaggio della Cartiera d'Ascoli con la [illegible] liquidità di 170 miliardi. Non va bene pagare alla Mondadori i 200 miliardi di conguaglio che gli avversari chiedono. Non va bene che il 49% di Elemond, la società in tandem [illegible] l'Electa, resti alla Mondadori come Berlusconi e i cugini Luca e Leonardo vorrebbero e come non vogliono gli azionisti di maggioranza dell'Electa. Comunque, proprio per trovare un punto d'incontro, la Cir una soluzione l'avrebbe: tener fuori dall'accordo complessivo Elemond e arrivare a uno scorporo della società. Le produzioni scolastiche e d'arte che erano della Mondadori tornerebbero così alla casa di Segrate, mentre il resto (in sostanza, il pacco di controllo della Einaudi) passerebbe a una società tra l'Electa e la casa editrice in via di costituzione attorno al gruppo Espresso.

Giuseppe Ciarrapico ha [illegible] ieri [illegible] l'affondo [illegible] sul caso Mondadori

Anche nell'incontro a quattro di Arcore, Ciarrapico si è sentito ribadire le posizioni note della Fininvest e dei due cugini. In poche parole: quello che [illegible] poteva [illegible] doveva dare, ha fatto capire Berlusconi, [illegible] stato dato. D'accordo, ha detto, anche sul passaggio alla Cir dalla Cartiera d'Ascoli che tanto [illegible] a cuore a De Benedetti [illegible] soprattutto a Eugenio Scalfari che, attraverso questa società, potrà quotare in Borsa la [illegible] Repubblica. [illegible] perché cedere anche Elemond e perché mollare [illegible] sull'entità del conguaglio che dopo tanti tira e molla Berlusconi e soci hanno pian piano portato da 300 e passa miliardi a 200?

E così, ecco il punto dolens, il conguaglio, quel conguaglio sul quale tutti dicono che alla fine un accordo si troverà («Non sarà quello a far saltare l'intero castello della mediazione») ma sul quale persino il paziente Ciarrapico è per ora costretto a cercare nuove soluzioni. Duecentocinquanta miliardi vuole Berlusconi. Centocinquanta ne offre De Benedetti. Una distanza a prima vista incolmabile ma che incol[illegible] potrebbe non [illegible] per il grande mediatore Ciarrapico. Il quale, adesso, sembra non far più rimpiangere [illegible] Cir i mediatori da lei proposti e da Berlusconi rifiutati: Mediobanca, Goldman Sachs e Morgan Stanley ma anche Luigi Fausti, l'amministratore delegato della Banca [illegible] commerciale, l'uomo della [illegible] tra la Comit e Raul Gardini (che l'accusò di tifare per l'Eni a svantaggio della Montedison) nel momento più burrascoso della vicenda Enimont.

Armando Zeni

Consorzio torinese cita in causa lo Stato: alt agli appalti per soli enti pubblici

I privati sferrano l'attacco al Lotto

In ballo c'è l'automazione delle lotterie di Stato

[illegible] La goccia che ha fatto traboccare il vaso [illegible] stato il gioco del Lotto. Per l'ennesima volta il bando di [illegible] per l'automazione della lotteria dello Stato contiene la clausola che alla gara possono partecipare solo imprese pubbliche: o società delle Partecipazioni Statali o consorzi tra aziende nei quali, comunque, le imprese a capitale pubblico devono disporre della maggioranza.

Stavolta, però, i privati hanno detto no e hanno sollevato il [illegible] davanti al Tar del Lazio impugnando l'avviso [illegible] gara del ministero delle Finanze. A muoversi [illegible] un [illegible] torinese, il Cipi, presieduto da Vincenzo Monaci. E stamane le ragioni del consorzio verranno perorate da un costituzionalista illustre, il professor Alberto Predieri. La controparte pubblica non sarà da [illegible] In campo, infatti, scenderà Giuseppe Guarino, avvocato famoso ed ex ministro delle Finanze. La partita, infatti, non è di poco conto e chiama in causa anche la Cee.

E' [illegible] torta, quella dell'informatica per la pubblica amministrazione, che vale centinaia di miliardi l'anno, riservata finora in pratica all'area pubblica. E i risultati non sembrano confortanti se si pensa che nella relazione del Cnel curata da Vinctor Uckmar e da Fornari, in data 13 febbraio 1991, si sottolinea «l'obsolescenza, l'irrazionalità, il sovraccarico di informazioni futili e di ritardi dell'anagrafe tributaria. E questo incarico, sottolineano i ricorrenti, è stato affidato alla Sogei, società che fa capo alla Finsiel (gruppo Iri). Alla Procura di Torino, che si è organizzata autonomamente per effettuare i medesimi controlli, [illegible] si registrano gli stessi disservizi. I tempi di [illegible] ridotti da un anno a tre mesi.

Mobili

Ma che bei Castelli

Per la Castelli Spa, leader nei sistemi di arredamento per uffici, il '90 si è chiuso con il vento in poppa: il fatturato è balzato a 141 miliardi (metà in Italia, metà all'estero), [illegible] incremento del 34% in più rispetto all'89, grazie soprattutto all'«Office automation». Fondato nel '39 il gruppo Castelli è oggi un piccolo impero del mobile: ha 770 dipendenti (120 all'estero) e piazza [illegible] mezzo mondo i suoi prodotti (oltre 300 mila «sedute» l'anno e 28 mila posti-lavoro) firmati da designer di primo piano (uno degli ultimi accordi è stato firmato con la Porsche). «Siamo saldi in sella, più aggressivi che mai», sostiene Alberto Ponzellini, direttore generale della Castelli. Nel futuro del gruppo c'è anche il Golfo. Soprattutto il Kuwait dove, tra l'82 e l'86, ha fatturato quasi [illegible] miliardi.

All'origine dei ritardi e della presunta scarsa efficienza, sostengono al consorzio torinese, c'è [illegible] pratica del monopolio di settore, [illegible] la subconcessione o il subappalto ad imprese private gradite a quelle pubbliche oppure con l'obbligo a partecipare ai consorzi dominati dall'area delle imprese di Stato.

Va detto che il sistema delle gare è regolato da leggi che però sono già incorse in un giudizio negativo della Cee che le ha dichiarate [illegible] sentenza della corte di giustizia del 5 dicembre '89) contrarie alle [illegible] comunitarie. E anche in [illegible] della vertenza del Lotto, la Cee scenderà in campo. Il Cipi, avverte il professor Predieri, ha presentato un esposto alla Cee che ha già inviato al governo italiano [illegible] lettera di messa in mora, [illegible] l'atto preliminare prima di un nuovo procedimento contro il governo italiano. E' la prima volta che questa [illegible] viene discussa davanti ai magistrati amministrativi.

Ugo Bertone

Oggi a Torino

Un vertice per far affari in Kuwait

TORINO. Si parlerà [illegible] occasioni per le imprese italiane nella ricostruzione del Kuwait, oggi al Centro estero delle Camere di commercio piemontesi. L'incontro, a cui partecipano tra gli altri l'ambasciatore kuwaitiano in Italia e il presidente del Consorzio società italiane per il Kuwait, presenterà le possibilità che si aprono alle imprese nell'esportazione [illegible] beni e servizi. Lo scorso anno le nostre aziende hanno effettuato esportazioni in Kuwait per un controvalore [illegible] circa [illegible] miliardi [illegible] lire. Adesso, [illegible] l'imponente sforzo di ricostruzione in atto nel Paese arabo, questa cifra potrebbe raddoppiare. In particolare, per le imprese italiane si aprono possibilità di intervento nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni edilizie. Molto forte, sostengono al Consorzio per il Kuwait, e finora non soddisfatta completamente, è la domanda di prodotti di abbigliamento e di beni che servano a ricostituire le scorte andate perse durante il conflitto. (r. e. s.)

I NOMI E **GLI AFFARI**

E sulla Fiera di Milano spunta la bandiera di Trussardi

MILANO. «Non c'è due senza tre» commenta la signora sporgendosi verso l'orecchio dell'amica, e aggiunge: «Sono tutti preoccupatissimi». Il «tre» è la terza bandiera che **Nicola Trussardi** vorrebbe piantare sotto il cielo di Milano, sopra la Fiera Campionaria. A piazzale Kennedy, la grande tenda che porta il suo nome (Palatrussardi) è ormai stabile mentre in piazza Scala, sulla palazzina che copre la facciata in rifacimento dell'ex Hotel Marino e le finestre della [illegible] che vide morire nel lontano 1901 Giuseppe Verdi, campeggia il marchio di Trussardi.

Lo stilista Trussardi

Dopo gli accessori, le sfilate, i portachiavi, per l'affermato stilista è [illegible] immobiliari sta è arrivato il momento di passare alle cose serie: come la Fiera, per esempio. [illegible] molti tremano. Non sono i vari candidati, [illegible] **Enzo Vicari**, presidente uscente [illegible] l'ente fieristico, **Ottorino Beltrami**, presidente che scade in Assolombarda, o **Luigi Abete**, ma anche persone coinvolte in interessi immobiliari. Trussardi, si sa, è potente, amico personale di **Bettino Craxi**, e la Fiera è in fase di grosso riassetto poiché, [illegible] cosa [illegible] decisa, dovrà traslocare una parte delle sue attività in comuni dell'hinterland.

Paolo Pillitteri

E' un progetto miliardario, nel senso che cedendo volumetrie alla vicina area del Portello (ex stabilimento Alfa Romeo) la Campionaria porterà a casa i quattrini necessari al suo rilancio. A Milano resteranno le manifestazioni elitarie [illegible] Moda, Antiquariato, Arte. Il resto verrà spostato alla Milano Fiori di **Giuseppe Cabassi**, a Lacchiarella di **Silvio Berlusconi**, che da anni aspettano questo momento. Forse non è un [illegible] che, proprio pochi giorni or sono, Trussardi e Cabassi abbiano rafforzato la loro alleanza nel settore immobiliare costituendo in Olanda una holding, che ha tra i suoi soci anche **Florio Fiorini**. Per Milano, il trasloco significa piani regolatori, destinazioni di aree, certamente il più importante problema di assetto urbanistico cittadino del dopoguerra in poi.

Silvio Berlusconi

A dimostrazione dell'importanza dell'operazione «decentramento Fiera», baste dare [illegible] occhio al litigio che sta scoppiando. Il presidente della Regione Lombardia, il democristiano **Giuseppe Giovenzana**, vorrebbe che la dislocazione [illegible] Fiera d'Aprile [illegible] regolata da [illegible] legge regionale. [illegible] Il presidente della Provincia, **Giacomo Properzi**, non è d'accordo e non lo è nemmeno il vice sindaco di Milano e assessore all'Urbanistica, il pds **Roberto Camagni**: la dislocazione, sostengono, deve nascere da una intesa tra i comuni interessati. E si dice che il sindaco **Paolo Pillitteri** sia dello stesso avviso.

Giuseppe Cabassi

Qualche cruccio serpeggia anche fra gli editori milanesi per quella che considerano un'avventura: [illegible] presidenza della Pathé di **Cesare De Michelis**, padrone della Marsilio e neo consigliere della Associazione Italiana Editori di cui [illegible] presidente sarà, a giorni, **Gianni Merlini** (Utet). Ma Cesare appare sereno, anche [illegible] convinto che [illegible] Pathé gli darà molto da fare: in Europa le sue ramificazioni vanno dall'Olanda al Regno Unito, dalla Francia all'Italia dove, in particolare, il grosso progetto è quello [illegible] Pathé Tv 7, il network che punta [illegible] ottenere l'autorizzazione ad operare come rete nazionale. Filosofo, il fratello [illegible] ministro degli Esteri non batte ciglio e osserva con lo strascicato accento veneto: «In [illegible] carica, difficile pensare che ci siano solo onori. Devono esserci anche oneri».

Il finanziere Florio Fiorini

Cesare De Michelis

Sempre nell'editoria, e in attesa della grande spartizione tra **Silvio Berlusconi** e **Carlo De Benedetti**, a Segrate [illegible] tornato Franco Tatò con pieni poteri. Il primo atto ufficiale, pochi minuti dopo la nomina ad amministratore delegato? Mandare una letterina di due righe a **Corrado Passera**, che in questi mesi aveva ricoperto la carica di direttore generale, per ingiungergli di «lasciare immediatamente libero» l'ufficio.

Il manager Franco Tatò

L'ha consegnata [illegible] fattorino a Passera, che [illegible] già salutando la segretaria.

Nonostante le dichiarazioni bellicose («Basta con l'Italia!»), **Raul Gardini** è tornato attivissimo come sempre. I giornali [illegible] si occupano più di lui, ma lui si occupa attivamente [illegible] tutti i suoi affari, spostandosi veloce tra Ravenna, Venezia e Milano, qualche capatina anche a Roma e il figlio Ivan sempre al fianco, perché impari in fretta il mestiere di capo. Lui, Raul, questo apprendistato lo ha fatto per anni [illegible] secondo del suocero, **Serafino Ferruzzi**. Il sistema è collaudato, e Gardini ripete l'esperienza, rovesciata, con il primogenito. Il «buen ritiro», insomma, non è durato a lungo. Per Ivan c'è pronto il battesimo del fuoco: l'assemblea di giugno della Ferfin di cui è president[illegible].

Valeria Sacchi

Raul Gardini torna in pista

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Nuovi progetti formativi per favorire l'inserimento professionale dei giovani ed agevolare l'attività delle imprese

Obiettivo lavoro

Corsi di specializzazione per giovani disoccupati e per neo assunti con contratti di formazione lavoro. L'attenzione delle aziende per le aree della gestione della produzione, della qualità, della progettazione e delle tecnologie informatiche applicate. L'iniziativa dell'Unione Industriale e dell'AMMA, realizzata attraverso consorzi tra le imprese associate, in collaborazione con la Regione Piemonte e con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

In seguito alle positive esperienze degli anni passati, anche per il 1991 l'Unione Industriale e l'AMMA, attraverso consorzi costituiti tra le imprese associate, hanno predisposto una serie di interventi formativi che mirano a fornire ai giovani diplomati e qualificati preparazione corrispondente alle crescenti genze di professionalità specialistiche di difficile reperimento sul mercato del lavoro.

I progetti preparati in collabora- l'Assessorato alla formazione professionale della Regione Piemonte, prevedono due tipologie interventi: il primo è finalizzato alla crescita professionale dei giovani neoassunti contratti di formazione-lavoro, e si rivolge quindi alle imprese interessate; il secondo è invece finalizzato all'occupazione, e si rivolge a giovani disoccupati di età inferiore ai 25 anni.

L'intervento nei confronti dei neoassunti con contratti di formazione-lavoro deriva dalla necessità delle imprese di realizzare un'azione formativa coerente con le mansioni professionali per le quali i giovani vengono assunti, soprattutto in presenza di un notevole divario tra le caratteristiche qualitative della domanda dell'offerta di lavoro.

Inoltre la normativa in vigore sui contratti di formazione-lavoro, nonché il relativo accordo interconfederale, prevede espres- lo svolgimento di un'attività formativa sia teorica che pratica per i giovani assunti.

Le azioni rivolte ai giovani disoccupati nascono invece dalla necessità di avviare al lavoro personale ad alta specializzazione, in grado di svolgere attività professionali connesse all'utilizzo di tecniche innovative, soprattutto nelle aree della gestione della produzione, della qualità, della progettazione, delle tecnologie informatiche applicate.

Diverse indagini condotte dall'Unione Industriale e dall'AMMA denunciano infatti un fabbisogno di queste professionalità da parte delle imprese, che viene attualmente soddisfatto dal mercato.

Tra le azioni formative finalizzate all'impiego è previsto il «Progetto Donna» dell'AMMA che — proseguendo l'azione intrapresa nel mirata alla riconversione professionale della forza lavoro femminile in possesso di titolo di studio «deboli» — riguarda la realizzazione di figure professionali da inserire nelle della logistica, della contabilità industriale, del controllo di gestione.

Si tratta da un lato di avviare questi ruoli donne con diplomi spendibili sul mercato del lavoro, e dall'altro di offrire contributo all'equilibrio delle opportunità uomo-donna.

L'iniziativa associativa, potenziando qualificando l'offerta, viene quindi incontro sia alle esigenze dei giovani che delle aziende. I progetti usufruiscono del contributo Cee attraverso Fondo Sociale Europeo, i cui obiettivi stati ridefiniti nel 1990 con la riforma dei Fondi Strutturali della Comunità Europea.

Pertanto partecipazione ai corsi previsti dai progetti è del tutto gratuita. I corsi di specializzazione per i giovani disoccupati avranno una durata complessiva di ore, suddivise in una parte teorica di 600/700 ore ed in una parte pratica 300/400 ore, che sarà svolta attraverso stages organizzati nelle aziende. A tali corsi potranno iscriversi, entro 10 maggio, i giovani disoccupati in possesso dei prerequisiti previsti dagli appositi bandi a disposizione degli interessati presso l'Unione Industriale e l'AMMA.

Per informazioni è possibile telefonare ai numeri 57.18.267 o 57.18.305.

AZIONI FORMATIVE PER GIOVANI NEOASSUNTI CON CONTRATTO FORMAZIONE-LAVORO

- Esperti in amministrazione contabilità con informativi
- Esperti in commerciale e marketing con uso sistemi informativi
- Tecnici elettronici di automazione
- Esperti in progettazione con uso CAD
- Esperti in produzione e organizzazione con sistemi avanzati
- Conduttori/Programmatori macchine utensili C.N.C.
- Saldatori E/TIG/MAG-MAG

AZIONI FORMATIVE PER GIOVANI DISOCCUPATI/E

- Esperti Progettazione con uso tecniche CAD
- Esperti CASE e CARE
- Esperti Progettazione Software
- Conduttori/Programmatori macchine utensili a C.N.C.
- Esperti di Software Tecnico
- Esperti cicli sistemi automatizzati di produzione
- Esperti Tecnico-commerciali
- Tecnici della qualità
- Tecnici modellisti di carrozzeria

PROGETTO DONNA

- Esperte in logistica automatizzata materiali
- Esperte in contabilità e controllo di gestione
- Esperte in amministrazione del personale con
- Top Management Assistant

In evidenza

■ **«Associazione Provinciale Trasporto Merci Ausiliari del Traffico».** L'Assemblea dell'Associazione ha provveduto al rinnovo Consiglio Direttivo per il biennio 1991-93. Presidente stato nominato Paolo **Paschetta**, del Gruppo Zuest Ambrosetti, che sostitui- il Presidente uscente on. Vito Bonsignore.

Consiglieri: Franco **Defendini**, Agenzia Defendini; Franco Givone, Ativa; Arcangelo **Bonsignore**, Autostrada Torino-Milano; Giorgio **Sodero**, Augusta Trasporti.

Revisore dei Conti: Lidia **Ferrero**, G.A.P.

■ Segnaliamo qui di seguito le principali scadenze riguardanti gli adempimenti ambientali per il 1991:

8 maggio
Qualità acque destinate al consumo umano. Entra in vigore il limite di microgrammi/litro per i composti organoalogenati (esclusi gli antiparassitari) presenti nelle acque potabili (D.P.R. 236/88).

31 luglio 1991
Emissioni nell'atmosfera. Presentazione dei progetti di adeguamento per gli impianti esistenti che superano i limiti di accettabilità di cui al D.M. 12.7.1990.

23 settembre
Rumore esterno. Adegua- ai limiti D.P.C.M. 1.3.1991 ovvero presentazione del Progetto di adeguamento.

31 dicembre 1991
Emissioni nell'atmosfera. Adeguamento delle emissioni ai limiti per sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene, nonché per le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate (D.M. 12.7.1990).

PROFILI AZIENDALI

TELEMATICI DI TELECONTROLLO E TELEGESTIONE

Videomux 64 e Surveyor al servizio della sicurezza e del risparmio energetico

Società **Cable**, che nell'elettronica avanzata un'esperienza più che ventennale nel campo delle **Telecomunicazioni** della **Sicurezza**, progetta, costruisce ed installa sistemi microprocessori di a affidabilità e precisione ed è presente tutto il territorio nazionale applicazioni di sicurezza, telecontrollo, telematica, Building Automation.

I sistemi **Cable** agevolano i compiti dei Responsabili del patrimonio, particolarmente sensibili ai problemi connessi alla gestione di edifici di impianti tecnologici diversi e distanti tra loro, principalmente con i sistemi **Videomux** e **Surveyor.**

Videomux 64 fornisce l'immediata visione di ciò che avviene nei punti più remoti attraverso una normale linea telefonica commutata o dedicata. E' un sistema brevettato di telesorveglianza in videolento con trasmissione dati ed immagini tempo reale, la cui gestione può essere demandata in determinato Centrale Operativa esterna a cui sia affidata la Sicurezza nelle ore riposo.

Un'importante prestazione esclusiva di **Videomux 64** la **Videoronda**, ispezione ciclica in assenza di allarme, esercitata tutte le telecamere periferiche.

Videomux 64 da considerarsi una efficiente squadra di guardiani, che evitando i falsi allarmi, vede al là dei muri non «smonta mai».

Surveyor è un sistema di telecontrollo e telegestione rivolto agli impianti tecnologici di edifici ed industrie dislocati su vaste aree, che segnala alla postazione centrale, mediante chiamata telefonica automatica, allarmi ed anomalie specifican- la natura. Ciò di disporre interventi mirati e tempestivi, di conseguire l'ottimizzazione dei costi di gestione delle risorse realizzando cospicuo **Risparmio Energetico.**

Il **Surveyor** è anche predisposto per sostituire le apparecchiature di regolazione presenti in centrale termica ed in altri impianti (centraline di termoregolazione climatica ed orologi, con ottimizzazione, riduzione notturna, antigelo, cascata bruciatori, - **Legge 373** **Legge 308**) ed offre il vantaggio di poter variare a distanza i parametri di funzionamento secondo le necessità.

ed immagini di **Videomux 64** di **Surveyor** possono essere memorizzati su P.C. ed esse- utilizzati per gestire manutenzioni preventive.

Informazioni più dettagliate:
Cable S.r.l.
Lungo Dora Liguria n. 58
10143 Torino
Tel. 011/73.99.292
Fax 011/73.28.46

Convegni e corsi

■ **«Attualità fiscali».** Incontro organizzato dall'Ufficio Tributario dell'Unione Industriale in collaborazione l'Ordine dei Dottori Commercialisti. Coordinatore Carlo **Pasteris**, intervengono: Ivo **Caraccioli** («Riflessi penali derivanti dal D.L. n. 83/91»); Flavio **Dezzani** («Rivalutazione dei beni d'impresa e smobilizzo fondi in sospensione»); Ignazio **Manzoni** («Le norme antielusive di cui all'art. 10, legge 408/90»); Mario **Pia** («Capital gains»). Oggi alle 15 presso Torino Esposizioni (Sala «A») Corso Massimo d'Azeglio 15.

■ **«Gestione Finanza Aziendale (Corporate Finance)».** Organizzato da Unione Industriale e Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari l'incontro si svolgerà gi alle 16.30 presso le sale dell'Unione via Vela 23. Dopo la relazione introduttiva di Giovanni **De Vecchi**, Vice Presidente Consiglio di Amministrazione Investment Bank Zurich, seguiranno gli interventi di GianFranco **Lusso** («Traffico pagamenti internazionali - Sistema netting»); Thimoty **Straiton** («Copertura rischi di cambio»); Alan **Kruck** («Gestione integrata di tesoreria») e Roberto **Mentasti** («Gestione linee credito»). Per adesioni tel. 57.18.202.

■ **«Un confronto tra Utenti Fornitori. "Case": Promesse Speranze».** Incontro pro- dal Club Dirigenti Informatica per offrire l'opportunità di verificare direttamente il posizionamento reale dell'utilizzo delle tecnologie Case. 29 aprile, ore 14.30/19, sala San Paolo di Via Lugaro 15. Per informazioni e prenotazioni tel. 57.18.323.

■ **«Le "armi" sottili della comunicazione ossia l'importanza di valorizzare la propria immagine».** Corso PF3 che avrà docenti Antonio **Bicego**, Silvio **Ceccato** Daniela **Pogliani**. 6 e 7 maggio, 9/17 (tel. 57.18.426).

■ **«Architettura del supercomputer Cray».** Presso il Centro di Supercalcolo Piemonte si terrà il primo di una serie di corsi organizzati dal Centro per l'istruzione all'uso Supercomputer Cray in arrivo presso il Centro. Il primo corso verterà sull'architettura Cray. Per ulteriori informazioni e chiarimenti telefonare al 57.18.377.

■ **«Mnemotecnica: migliorare la qualità del lavoro sviluppando la memoria».** Il corso, organizzato dal PF3, come obiettivo, attraverso esercizi e processi di memorizzazione, di fornire chi è investito ruoli di elevata responsabilità i mezzi per allenare e stimolare la memoria e ottimizzare i tempi di apprendimento. 9 e 10 maggio, orario 9/17 (tel. 57.18.426).

■ **«Pianificazione e controllo economico-finanziario nelle aziende con lavorazioni su commessa».** Corso organizzato dalla AMMA che ha l'obiettivo approfondire le tematiche afferenti controllo economico-finanziario e il bilancio nelle imprese lavorazioni su Relatore: Claudio **Amprimo**. 10-13-14 maggio, con orario 9/17 (tel. 57.18.257-305).

■ **«Tecniche vendita lingua inglese: come condurre trattative efficaci».** Seminario organizzato dal PF3 in collaborazione con Praxi Formazione. Si propone di illustrare le tecniche per condurre trattative in lingua inglese. 14 e 22 maggio, orario 14.15/18.15 (tel. 57.18.426).

■ **«Produttività e qualità intellettuale».** Corso PF3 destinato ad imprenditori e direttori generali come ottenere maggiore efficacia e maggiore efficienza nel lavoro manageriale, professionale ed impiegatizio. 15 maggio (tel. 57.18.426).

La rubrica della ***PICCOLA INDUSTRIA***

«Imprenditori, impresa società»

Nei giorni scorsi si è svolto Firenze il **Convegno nazionale della Piccola Industria** su «Imprenditori, impresa e società».

Le due giornate dedicate ai problemi delle imprese minori hanno ospitato numerosi personaggi illustri.

Hanno infatti preso parte agli incontri molti protagonisti della vita pubblica; dall'appena rieletto Presidente del Consiglio, a numerosi Ministri, esponenti politici, uomini di cultura, imprenditori di fama internazionale.

I temi affrontati costituiscono terreno vecchio o, al tempo stesso: dal soggetto impresa si è tornati attribuire centralità alla figura dell'imprenditore, che della piccola impresa costituisce il nucleo vitale.

Negli Anni Ottanta, crescita, sviluppo e rinnovamento tecnologico hanno caratterizzato l'evoluzione della piccola impresa. Oggi i non facili, ma necessari, traguardi per la piccola impresa, che ambisca ad un futuro senza eccessive incertezze, il raggiungimento di nuovi, più evoluti assetti produttivi di mercato attraverso i quali rendere compatibili ridotta dimensione ed esigenze competitività.

Di questo cammino l'imprendi- artefice, in azienda come nella società.

L'impresa, in questo suo sforzo di rinnovamento, è elemento propulsivo anche nei confronti del mondo esterno. La qualificazione del lavoro produce infatti paralleli processi crescita civile, senza complemento dei quali ogni forma di progres- ancorché evidente, risulta precaria.

Dunque è nel rapporto la società, le grandi questioni aperte, della giustizia, della equità fiscale, dell'efficienza delle istituzioni, che oggi il sistema industriale la propria più elevata finalità.

Il capitalismo moderno, si dice, è un sistema aperto: una società nella quale è possibile anche sbagliare, ove però regole e soggetti hanno titolo e forza sufficienti per rinnovare quanto basta.

Carlo Bava
Presidente Comitato
Piccola

«PROGETTO DONNA»

IL CONSORZIO AZIENDE METALMECCANICHE PIEMONTESI

In collaborazione con la PIEMONTE ASSESSORATO AL LAVORO FORMAZIONE PROFESSIONALE con il contributo finanziario della organizza *CORSI SPECIALIZZAZIONE PER GIOVANI DISOCCUPATE* (finalizzati all'impiego).

a) Esperte in amministrazione del Personale uso EDP
Posti disponibili: 15
Finalità:
Il Corso propone di fornire conoscenze di base per la corretta gestione delle procedure all'Amministrazione del personale in Azienda.

b) Esperte in logistica e gestione automatizzata materiali
Posti disponibili:
Finalità:
Il Corso offre alle partecipanti un percorso formativo che copre tutti gli aspetti della logistica, intesa come insieme delle attività che controllano dirigono il flusso e la trasformazione dei materiali dalla fase di approvvigionamento dal fornitore a quella consegna ed assistenza al cliente finale.

c) Esperte di Contabilità Industriale e Controllo di Gestione
Posti disponibili:
Finalità:
Il Corso si propone di fornire alle partecipanti le conoscenze di base relative alla contabilità analitica ed al controllo di gestione.

Modalità svolgimento
La partecipazione ai corsi è gratuita e l'inizio corsi previsto il 3 giugno 1991.
Iscrizioni ed informazioni
Consorzio Aziende Metalmeccaniche Piemontesi presso AMMA Via Vela 17 - 10128 TORINO - Tel. 011 57.18.384/286/276.
Scadenza iscrizioni: **10 maggio 1991.**

Il presidente, arch. Egi Volterrani, rende noto che il giorno 22 aprile 1991 alle ore 16 presso le sale del **Centro Estero Camere Commercio Piemontesi - Via Ventimiglia** - Torino - verrà presentato il

CONSORZIO PER L'ESPORTAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E MERCI

«SOCIETA' ITALIANE PER IL KUWAIT»

Interverranno all'incontro l'Ambasciatore in Italia del Kuwait S.E. Ahmad Gheith Abdullah e il presidente della Camera di Commercio Italo Araba arch. Sergio Marini.

I settori operativi interessati sono:

- agricoltura zootecnia
- alimentare
- abbigliamento, tessile, pelli, cuoio, accessori
- legno, mobili, arredamento
- meccanica metallurgia
- mezzi di trasporto e sollevamento, trasporti
- farmaceutica e sanità
- elettronica, strumentazioni, telecomunicazioni
- costruzioni, manutenzioni, impiantistica, ingegneria
- materiali, prodotti e mezzi di costruzione, componenti
- gioielleria, articoli regalo, profumeria, cosmetica
- chimica
- diversi

Perché nel nuovo film della Disney non appare più a fianco di Paperone?

PAPERINO chi l'ha rubato

Paperino l'eterno perdente. La sua esclusione [illegible] film fa discutere lettori e intellettuali

Lo storico Cardini lancia l'allarme: «Lo ha sequestrato il presidente Bush». Il direttore di «Topolino» rassicura: «No, tornerà in altri cartoni animati»

DOV'è sparito Paperino? Qualcuno l'ha visto? Lo hanno sequestrato? Lo tengono prigioniero? O invece è finito in qualche fossa comune [illegible] [illegible] parecidos? L'interrogativo [illegible] legittimo: nell'ultimo cartone animato uscito da poco sugli schermi, *Zio Paperone alla ri-[illegible] della lampada perduta*, Paperino non compare [illegible] quel vecchio cerbero di Paperone recita la parte principale. I cervelloni della Walt Disney han-[illegible] fatto di Paperone il primo attore, e non solo lo hanno spedito [illegible] un [illegible] sgangherato alla ricerca di un favoloso teso-[illegible] nel deserto, ma gli hanno anche dato in custodia Qui, Quo, Qua. Un fatto mai visto. Paperone il capitalista-zio Sam, l'uomo del sistema, il [illegible] [illegible] de-[illegible] con quell'odiosa «esse» del dollaro [illegible] perfino sull'abat-jour della camera da letto, è riuscito a scalzare dai cartoni animati il povero Paperino. Non è un'ingiustizia? Lui, l'eterno perdente, il pasticcione scombinato e anti-sistema, il borghese piccolo-piccolo assediato dai creditori e la perenne rivolta, costretto a rinunciare [illegible] nipotini per colpa di quella vecchia arpia. Com'è potuto accadere?

«E' accaduto, [illegible] qui sta la vergogna», risponde [illegible] professor Franco Cardini, 51 anni, che insegna storia alle università di Bari e Firenze.

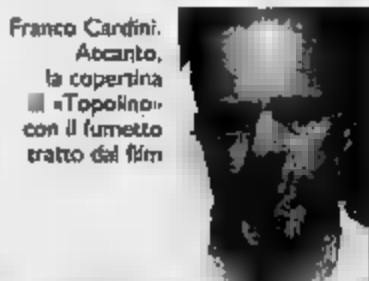
E così proprio lui, che Paperino [illegible] legge da quando aveva i calzoni corti [illegible] quindi molto prima [illegible] mettersi [illegible] scrivere libri - *Alle radici della cavalleria medievale, Il Barbarossa, Francesco d'Assisi, La [illegible] storia della Lega lombarda* - ha deciso [illegible] reagire. Ha vergato con rabbia [illegible] lungo articolo e l'ha pubblicato sull'ultimo numero del *Sabato*. Perché Paperino [illegible] sparito? E perché Qui, Quo, Qua, hanno lasciato «le modeste stanzette della casa di legno con il giardino sul retro [illegible] il barile che raccoglie la pioggia sotto la grondaia» e ora «alloggiano con Paperone in un appartamento di lusso con tata e maggiordomo?».

L'appello di Cardini è accorato, il tono patetico, quasi un annuncio per *Chi l'ha visto?* «Che ne [illegible] di Paperino? Ricoverato in ospedale? Caduto nel Golfo? Ammazzato dalla mafia?»

Ed ecco la risposta: Paperino, dice Cardini, è stato sequestrato da [illegible] biechi gendarmi: il Presidente degli Stati Uniti, quel filosofo giapponese, Francis Fukuyama, secondo il quale [illegible] Storia [illegible] ormai finita perché il mondo ha assimilato l'ideologia occidentale ed è diventato capitalista; il generale americano comandante delle truppe nel Golfo e vincitore di Saddam Hussein. «Paperino è scomparso. Lo tengono prigioniero Bush, Fukuyama [illegible] Schwarzkopf-Gambadilegno. Lo tengono prigioniero perché nel felice Occidente nessuno deve più dare segni [illegible] disadattamento; [illegible] [illegible] mondo dove tutto va bene, nessuno può più permettersi di essere sfortunato e isterico. Senza di lui - sperano - tutti saranno felici e contenti».

Paperino eroe degli emarginati e vittima [illegible] turpe capitalismo. Sembra [illegible] leggere quel volume uscito [illegible]là [illegible] degli Anni Settanta, *Come leggere Paperino*, di Dorfman-Mattelart, pubblicato da Feltrinelli: «Finché il nipote di Paperone sarà potere editoriale e rappresentazione collettiva, l'imperialismo [illegible] la borghesia potranno dormire sonni tranquilli». Paperino proletario in cerca di riscatto, simbolo in tecnicolor della società opulenta. Professor Cardini, non le sembra di esagerare?

«Per niente. Sarà pur permesso a un *paperinofilo* [illegible] il sottoscritto di dire quel che pensa, no? Anche perché, avendo una figlia di undici anni, ho ancora l'alibi di leggere i fumetti e di guardare i cartoni animati. La mia tesi, comunque, [illegible] questa: Paperino è una specie di Woody Allen, uno che per la mia generazione è stato un grosso tramite culturale. Con lui, [illegible] dodici anni, ho imparato che nel '52 i bambini [illegible] ricani si svegliavano la mattina [illegible]on quelle belle e panciute bottiglie di latte depositate dal lattaio davanti alla porta di casa, [illegible] [illegible] ragazzi [illegible] Firenze, il latte lo andavamo a prendere con il bricchino di alluminio. Paperino è [illegible] un compagno di giochi, le sue storie si [illegible] intrecciate con le mode, i tic, il mito di quel grande Paese che ora [illegible] rimane il centro dell'impero. Ma proprio queste storie, oggi, sono profondamente cambiate. L'America ha smesso di [illegible]re quella ingenua e nevrotica di Paperino, per diventare quella vincente di Paperone. Il miliardario ha chiuso la partita con lo squattrinato. E [illegible] ho [illegible] di rubare i fumetti [illegible] mia figlia».

Franco Cardini. Accanto, la copertina [illegible] «Topolino» con il fumetto tratto dal film

Fulvia Serra direttrice di Linus: «Anche Paperino deve fare i conti con il marketing. Poi ritornerà»

«Nessuno deve più permettersi d'essere sfortunato e isterico»

Rintocchi funebri per il papero in giacchetta nera? [illegible] direttore di *Topolino*, Gaudenzio Capelli, lancia segnali rassicuranti. «In Italia Paperino resta il personaggio di gran lunga più amato [illegible] continua a uscire regolarmente sui fumetti. Per i cartoni animati, invece, bisogna avere un po' di pazienza: quando nell'87 uscì la serie televisiva *Duck-Tales Avventure di Paperino*, della quale fa parte anche l'ultimo film, gli [illegible]-tori pensarono bene di spedire per un po' di tempo Paperino [illegible] f[illegible] il servizio militare in marina, lasciando così campo libero a Paperone [illegible] ai tre nipotini. Voglio però [illegible] [illegible] Car-[illegible]ni: il film è andato molto bene (2 miliardi [illegible] 350 milioni [illegible] tre settimane ndr.) e Paperino tornerà presto in un nuovo serial tutto per lui».

Il suo servizio militare, comunque, continua da quattro [illegible]: non avrà ragione Cardini a dire che Paperino è stato sequestrato dal generale Schwarzkopf? «Ma no - risponde il direttore di *Linus* Fulvia Serra -. Più che vittima [illegible] Bush, anche Paperino deve fare i conti col marketing: magari lo stanno ristudiando, lo tengono a riposo per [illegible] po' e poi lo fanno tornare più bello di prima. Chissà che [illegible] arrivi presto un Paperino [illegible]-[illegible] più sconclusionato e anarchico, ancora più lontano dalla nuova America tecnologica [illegible] super-efficiente».

Questo, almeno, è l'attesa degli aficionados. Il cliché tradizionale non va abbandonato, anzi i cervelloni della Disney farebbero bene [illegible] renderlo più incisivo. «Paperino non può tradire Paperino», dice Bernardino Zapponi, lo sceneggiatore dei film di Fellini. «Pippo [illegible] pazzo, Paperone è ricco, Topolino [illegible] ormai rincoglionito in quel suo conformismo senza scampo. C'è bisogno di un ribelle. Corrosivo, zitellesco, privo di equilibrio [illegible] indistruttibile. Non è certo un *liberal*, Paperino. E meno male».

Un «non-liberal» che ha perfino saccheggiato la Storia e la Letteratura: Paperin Amleto portò grande confusione in Inghilterra, Paperin Sigfritto fu il protagonista de *L'anello dei nasi lunghi*, Sandopaper, sull[illegible]r-me di Salgari, si innamorò di Paper Anna, la Perla di Labuan. [illegible] Paperin Strafalcino fu il promesso sposo di Lucia Paperella ne *I promessi sposi*. Avventure indimenticabili. Perché la Walt-Disney punta ora su Paperone?

«Perché è un vincente e ha scommesso in anticipo sui tempi - risponde Capelli -. [illegible] o [illegible] [illegible] fa lo utilizzammo per organizzare u[illegible] specie di gioco che avvicinasse i lettori all'azionariato e alla Borsa: i risultati furono stupefacenti».

Tutti discepoli di quel vecchio taccagno, soprattutto alla Walt Disney. Paperone si tuffa nell'oro e dietro la scrivania ha appeso un quadro dove [illegible] legge «*Pecunia, dolce pecunia*», ma anche i suoi creatori [illegible]n se la passano poi tanto male: il fatturato ha raggiunto l'anno [illegible] i 5,84 miliardi di dollari e negli ultimi sei anni gli utili sono passati dai 97,8 milioni agli [illegible] milioni di dollari. Anche l'Europa fa la [illegible] parte. E' vero che il film *Alla ricerca della lampada perduta*, è stato realizzato dai francesi negli studi di Parigi su sceneggiatura americana, ma è anche vero che è l'Italia, oggi, a essere considerata [illegible] manager d'oltreoceano come una seconda America. La Walt Disney italiana, costituita a Milano nel '38, [illegible] [illegible] separata tre anni fa dalla Mondadori e ora produce in proprio. I periodici hanno venduto l'anno scorso 44 milioni di copie, [illegible] 600-650 mila le vende [illegible]i settimana il solo *Topolino*, [illegible] nelle avventure [illegible] Pippo Paperino [illegible] Pluto ha anche fatto entrare personaggi come Gio-[illegible] Agnelli, Silvio Berlusconi e Umberto Eco. «No [illegible] felicissimo - ha detto quest'ultimo -. Oggi è più facile finire sull'Enciclopedia Italiana che su Topolino».

E' [illegible] potenza, Paperone, e per il povero Paperino la strada del ritorno sembra ancora più lunga. «In questi anni di capitalismo rampante il vincitore [illegible] può [illegible] [illegible] il vecchio zio - osserva Rinaldo Traini, organizzatore del Salone del fumetto [illegible] Lucca -. Facciamo un piccolo schema: negli Anni Trenta Topolino [illegible] il combattente del *New Deal*, che supera la grande depressione e finisce con l'essere vincitore. Passa il tempo ed ecco che a scalzarlo interviene quel papero nevrotico e un po' cialtrone che diventa, [illegible] sua volta, il campione del capitalismo appannato degli Anni Settanta. L'America [illegible] in crisi, bruciano le ferite del Vietnam. Ma all'orizzonte spunta Reagan, il dollaro torna a imperversare e Paperone celebra [illegible] trionfo. Sotto questo aspetto, anche l'ultimo film che tanto ha fatto arrabbiare Cardini, è emblematico: Paperone [illegible] il calvinista, i tre nipoti sono gli ecologisti, [illegible] marmotte che difendono la natura. Che posto c'è, sulla scena, per Paperino?»

Non resta che aspettare tempi migliori. La *naja* con Schwarzkopf [illegible] dura, i sergenti [illegible] esigenti. Ma Paperino ha la pelle dura. Ricorda che negli Anni Quaranta aveva combattuto contro fior di [illegible]: Cip [illegible] Ciop, l'ape Buzz-Buzz, l'orso Humphrey. Come potranno spaventarlo gli Anni Novanta?

Mauro [illegible]

Incontro con il maestro, che questa sera festeggia i settantacinque anni con un concerto alla Albert Hall di Londra

Menuhin: il mio violino contro il cinismo del mondo

«Non sfido più Paganini, ma quando suono Bach sento ancora un brivido»

Yehudi Menuhin festeggia stasera il 75° compleanno alla Royal Albert Hall di Londra. In apertura il *Concerto per due violini* di Bach, che interpreterà con Sarah Berdoch, un'allieva di 13 anni. Quindi la Royal Philharmonic eseguirà la prima di un'opera per coro e orchestra del russo Scedrin su testo di Menuhin. In programma anche le *Romanze per violino* e la *Nona* di Beethoven. Sul podio Vladimir Askenazy

LONDRA

NELLA casa di sir Yehudi Menuhin a Londra c'è una testa di bronzo del violinista a 29 anni, con il [illegible] sottile, i capelli riccioluti e gli occhi fissi sul futuro. «I [illegible]-pelli possono essere caduti - dice lui, tastandosi la testa e sorridendo -, ma non credo [illegible] essere cambiato molto, per il resto».

Non [illegible] è davvero, nonostante festeggi il settantacinquesimo compleanno. E' più fragile, questo sì. [illegible] pelle è diventata trasparente [illegible] gli [illegible]ni. Zoppica. La mano [illegible] si muove più così rapida sulle corde. Eppure resta lo stesso signore vitale e cortese che, nelle parole del critico americano George Steiner, è stato probabilmente «la persona più amata nella storia della musica».

Menuhin è ancora in piena forma. In mattinata ha fatto i [illegible] leggendari esercizi di yoga, scritto lettere [illegible] provato le *Romanze* di Beethoven per il concerto del [illegible] compleanno alla Royal Albert Hall. Per l'occasione h[illegible] anche fatto [illegible] giro di interviste. Ora, nello studio, con una maglia verde, pantaloni grigi e sandali indiani, sembra molto rilassato.

«E' una cosa curiosa, questa continuità della mia vita - dice lievemente -. Sono nato vecchio, maturo in certo senso, ma in un altro senso [illegible] rimasto bambino. Non posso accettare [illegible] cinismo, lo svilimento della natura umana». La natura umana, ammette, ha dato al mondo l'Olocausto, Stalin, Saddam Hussein, l'inquinamento del mare, la distruzione delle foreste. «Ma - aggiunge - ho anche visto nella mia vita le più meravigliose espressioni dello spirito e dell'emozio-[illegible] umani. Questo [illegible] posso togliermelo [illegible] mente».

Sorride. La stanza intorno a lui è quasi tutta di legno: le pareti, il pavimento, il tavolo. «Odio [illegible] metallo - dice -, mi sento a ca-[illegible] [illegible] il legno. Tutte le sale in cui ho suonato durante la guerra erano di legno e l'acustica [illegible] sempre perfetta. E, lo sa?, quando si dà un oggetto a un africano, tanto più se è di legno, prima di tutto lui lo tasta. L'oggetto in sé significa [illegible] della sua anima, della [illegible] risonanza: è questa che lui ascolta».

Mentre parla, Menuhin agita le dita. Le più famose mani del mondo sono immacolate, piccole [illegible] curate. Troppo piccole per un violinista? Menuhin non sa. Si guarda le mani. La punta delle dita della mano sinistra è ingrossata dopo sette decenni di uso. «No, non sono calli - dice -: non credo che si debba mettere troppa energia nel suonare. Sono cuscinetti morbidi». Le esercita, [illegible] delle creme? «No. Ma evito [illegible] freddo. Una volta, mentre face-[illegible] un picnic a St. Moritz e mettevamo le bottiglie al freddo nella neve, ho posato le mani sul ghiacciaio. Per mesi sono state inutilizzabili. E' stata [illegible] prima volta che ho incontrato Horowitz». Era [illegible] 1936, Menuhin aveva [illegible] anni.

La sua carriera sembra immensa, il suo tempo un'eternità. «E' curioso, non ho perso la destrezza delle dita. Ho perso rapidità nella mano che tiene l'archetto, questo sì. Ma adesso capisco il violino meglio che [illegible] gioventù, mi ci avvicino con molta più dolcezza. La destrezza della mano sinistra [illegible] molto migliorata». Che cosa sente fisicamente mentre suona? «Il corpo è [illegible] strumento [illegible] risonanza in se [illegible] - dice - e la sua risonanza amplifica il suono del violino. Spesso mi esercito [illegible] [illegible] violi-[illegible] muto. Questo interiorizza la musica, la conduce dentro il mio corpo. Con un violino muto mi posso concentrare meglio sulle sensazioni della musica».

C'è stato un passaggio musicale che le ha procurato quasi sofferenza, tanto [illegible] bello? «Sì - risponde subito -: nella *Ciaccona* in re minore di Bach. Quando arrivo alla fine, nello splendido momento in [illegible] ritorna in minore, da-da-te-te-ti-da-da, quella specie di lamento. Se lo [illegible] bene sento un brivido nella schiena. Lo sentivo quando ero [illegible] ragazzino e lo sento tuttora - sorride -. Se lo [illegible] bene mi viene in mente una splendida immagine della Madonna in lacrime». Certo, Menuhin non [illegible] na più certi brani. «Per esempio il *Concerto in re Maggiore* di Paganini - dice sospirando -: non solo perché è una fatica terribile, ma soprattutto perché [illegible] lo suono più così bene come da ragazzo». Ma ora passa molto più tempo a insegnare ai giovani.

Il maestro va avanti nel discorso, toccando i più [illegible] argomenti, dalle [illegible] ultime incisioni alla [illegible] direzione della *Sinfonia Corale* di Beethoven, ai quadri del suo amico australiano Sydney Nolan. Mentre l'ora della cena vegetariana [illegible] avvicina, c'è tempo per un'ultima, inevitabile domanda: come vorrebbe essere ricordato? «Come [illegible] che ha fatto soffrire il minor [illegible] possibile di persone».

Dudley Doust

Yehudi Menuhin con il [illegible] violino: «Adesso lo capisco meglio che in gioventù, mi ci avvicino [illegible] più dolcezza»

Dibattito sul saggio di Prodi pubblicato in anteprima dalla «Stampa»

Capitalismo, le colpe dei politici

Non saremo più i primi della classe

Martedì scorso, sotto il titolo «Il capitalismo in Italia è un fantasma», abbiamo pubblicato in anteprima ampi stralci di un saggio di Romano Prodi, ex presidente dell'Iri e responsabile del Centro studi Nomisma, che sta per uscire sulla rivista «Il Mulino». Secondo Prodi, sul mercato internazionale oggi si sfidano due modelli: quello anglosassone e quello germanico. Il nostro non assomiglia a nessuno dei due, privo com'è di regole e sottoposto all'arbitrio dei «principi». Questa anomalia è diventata la causa della nostra arretratezza. Rischiamo di restare tagliati fuori dalla competizione economica: «Si continua ad assistere - scrive Prodi - al compl[illegible]ramento delle nostre grandi imprese [illegible] confronti dei [illegible] esteri». Sulle [illegible] di Prodi intervengono oggi l'economista Mario Deaglio e il sociologo Luciano Gallino.

GALLINO

Qualità territorio e rifiuti i problemi lasciati marcire

ROMANO Prodi ha denunciato con forza - e [illegible] è la prima volta - le distorsioni prodotte nel sistema delle imprese dall'invasione del potere politico. Entro migliaia di imprese, destinazione degli investimenti, localizzazione degli impianti, applicazioni favorevoli o sfavorevoli di leggi, disponibilità di risorse per la ricerca, [illegible] alle nomine di dirigenti di livello anche basso, sono state in questi decenni governate in larga misura da calcoli politici piuttosto che economici. Il capitalismo italiano ne è rimasto gravemente indebolito, e corre ormai gravi rischi sulla scena internazionale.

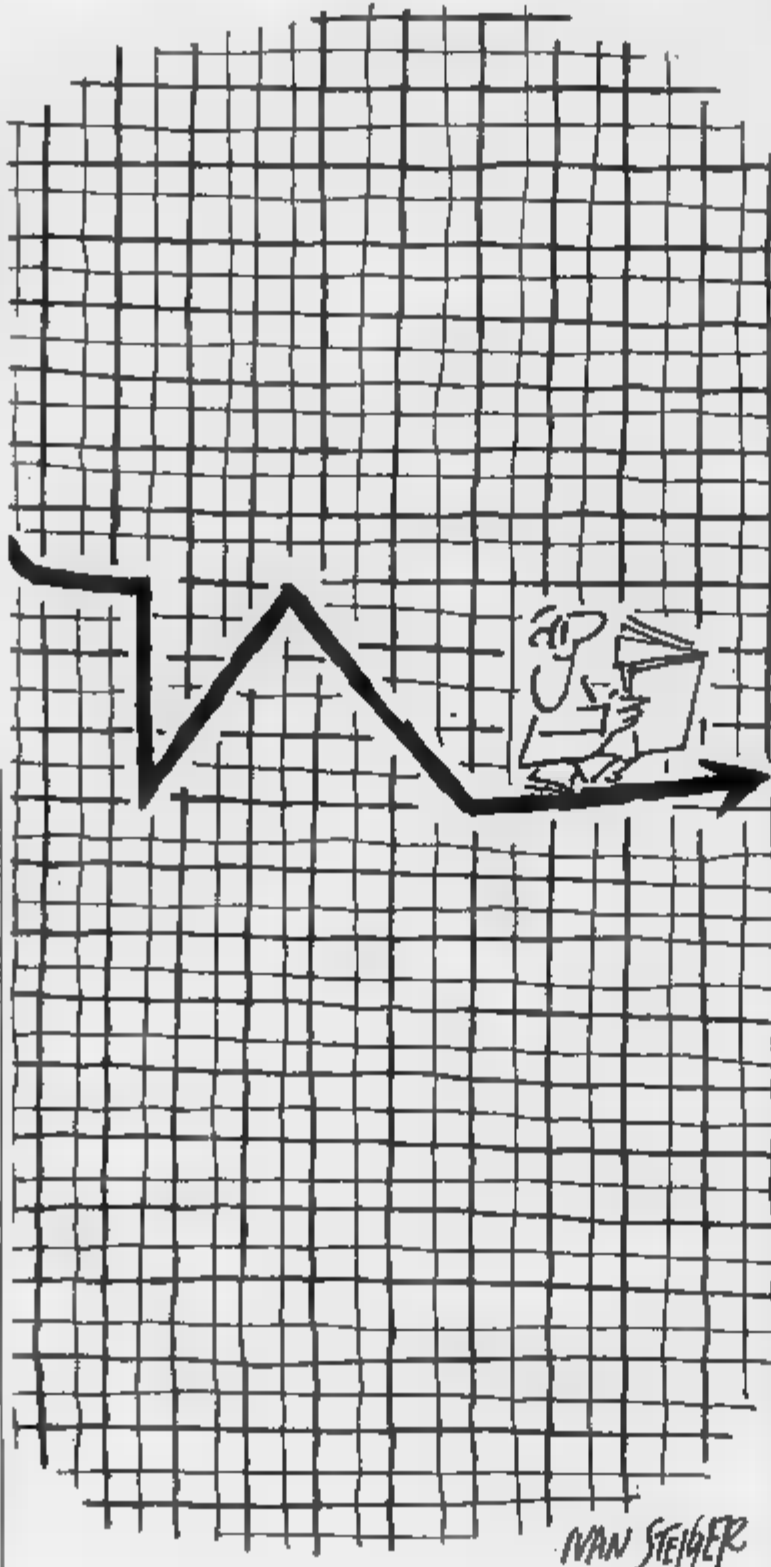
Simile diagnosi mi pare esatta, ma parziale. Occorre infatti considerare anche che cosa è avvenuto a causa del fatto che i politici si sono avventati dentro le imprese, drenandone e manipolandone le risorse [illegible] proprio vantaggio, senza preoccuparsi di ciò che accadeva fuori. Impegnati a rafforzare le loro posizioni all'interno delle imprese, essi non si son curati di predisporre un quadro che regolasse dall'esterno il comportamento delle imprese stesse, eccetto che nel settore del lavoro. Il capitalismo italiano si è così trovato ad operare in molti campi in un vuoto legislativo, quale nessun altro capitalismo europeo ha conosciuto.

Tre campi vengono subito a mente: la tutela del consumatore, l'uso del territorio, e il problema dei rifiuti industriali. Per il consumatore, ora le cose vanno un po' meglio, ma per decenni il consumatore italiano è stato pochissimo tutelato dalla legge in tema di qualità dei prodotti acquistati, di affidabilità d'uso, di durata, di contenuti dei prodotti stessi, di [illegible], [illegible] manutenzione. Ora che la competizione internazionale le preme da vicino, sono le stesse imprese ad impegnarsi sul fronte della cosiddetta qualità totale, ma debbono affrontare un ritardo legislativo che si misura a decenni.

L'uso del territorio. Mentre i partiti lottavano per garantirsi la nomina dell'ultimo dirigente sull'ultimo posto rimasto libero nell'ultima aziendina pubblica o semipubblica [illegible] partecipazione statale della Val d'Aosta [illegible] del Molise, tutte le imprese italiane erano libere di costruire stabilimenti, magazzini, depositi, stazioni di servizio, impianti chimici, palazzi per uffici, in qualunque angolo del Paese piacesse loro: senza un piano urbanistico, un progetto di settore, [illegible] indirizzo da parte dei ministeri - si fa per dire - competenti. E poi chiede[illegible] strade per collegare le loro unità produttive, strade che alla lor volta, inevitabilmente, venivano tracciate a casaccio.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Dal punto di vista urbanistico l'Italia è uno sfascio scandaloso, e una componente primaria di esso è stata l'assen[illegible] di piani diretti a regolare la distribuzione spaziale degli insediamenti produttivi.

Chi vola spesso sull'Europa, guardi in basso dal finestrino, nelle giornate [illegible]: il contrasto tra l'armonia degli insediamenti urbani e industriali del territorio tedesco, francese, inglese, e il caos del territorio italiano colpisce come un pugno nell'occhio.

Quanto alla questione dei rifiuti industriali, allorché si afferma - [illegible] magari è un ministro a farlo - che [illegible] Italia si producono ogni anno 50 milioni [illegible] tonnellate di rifiuti industriali, in parte non piccola nocivi, [illegible] quelli eliminati [illegible] ricondizionati con mezzi adeguati sono forse 3 milioni, si formula un'ac[illegible] gravissima, prima ancora che all'industria, alla classe politica italiana. L'industria non può tenersi i propri rifiuti in casa. Deve poter contare su una rete di impianti [illegible] ed efficiente, cresciuta col tempo e modificatasi via via con i processi tecnologici; una rete che può derivare soltanto da un complesso dispositivo legislativo. Ora si perseguono i padroncini e i camorristi che si prestano a scaricare questi rifiuti nei luoghi più impensati; [illegible] accanto a loro, sul banco degli accusati, dovrebbero starci ministri, ex-ministri, dirigenti ministeriali [illegible] rappresentanti di tutti i partiti: ovvero quell'insieme di individui che poteva e doveva provvedere, e non lo fece.

Se il nostro sistema politico sarà mai capace di innovazioni radicali - ma con quel che accade in questi giorni c'è da disperarne - dovrà quindi accingersi a fare due cose, al fine di irrobustire il sistema economico italiano: uscire dal sistema delle imprese, e lavorare invece all'esterno di esso al fine di dargli un quadro [illegible] orientamenti e [illegible] infrastrutture legislative in alcuni settori chiave, c[illegible] sono la tutela del consumatore, l'uso del territorio e lo smaltimento dei rifiuti industriali. Giusto quel quadro che contribuisce alla forza, ma su cui soprattutto [illegible] fonda la legittimazione sociale, degli altri capitalismi europei e di quello giapponese. Senza tale quadro il nostro sistema economico non sarà soltanto sempre più subalterno, come prevede Prodi, ma assumerà sempre più aspetti simili ai fallimentari sistemi dell'Est, dove il lavoro era sicuro, ma i prodotti erano malandati ancor prima di uscire dalla fabbrica, e la terra, l'aria e le acque erano appestate da un'attività produttiva alla quale il principio di responsabilità era del tutto ignoto.

Luciano [illegible]

DEAGLIO

Il congelamento delle riforme è la tomba del modello italiano

A differenza del socialismo, il capitalismo non [illegible] stato costruito a tavolino. Odora di fabbrica e di bottega più che di scrivanie di intellettuali, risuona [illegible] grida del mercato più che delle dispute ideologiche. Se anche esistono, i suoi libri sacri [illegible] ben più vaghi, meno cogenti del «Capitale» di Marx.

L'analisi del capitalismo è quindi [illegible] esame [illegible] situazioni reali molto più [illegible] [illegible] studio di idee. Il saggio che Romano Prodi ha scritto per la rivista «Il Mulino» (e che «La Stampa» del 16 aprile ha sintetizzato) rappresenta una di queste analisi, forse la prima dopo il venir meno del socialismo reale, un tentativo di guardar dentro una scatola divenuta improvvisamente dorata, sulla quale si appuntano oggi molte speranze dell'umanità.

Dalla ricognizione di Prodi si ottiene una conferma del carattere non dogmatico del capitalismo, del suo essere definibile, seguendo Hayek, [illegible] un continuo esperimento, o meglio [illegible] continua serie di esperimenti. Analizzando il siste[illegible] dal punto di vista delle regole del mercato e della proprietà dei mezzi di produzione, Prodi scopre infatti che [illegible] attualmente in corso almeno tre esperimenti capitalistici: uno anglosassone, uno tedesco-giapponese e uno francese.

Può darsi che il considerare sotto un'unica etichetta il caso tedesco e quello giapponese costituisca una semplificazione e partendo da altri punti di osservazione è [illegible] possibile giungere [illegible] classificazioni diverse. In qualsiasi modo si guardi alla situazione attuale, però, [illegible] Prodi sottolinea fortemente, il nostro Paese - che [illegible] una delle componenti maggiori del sistema - si sta comportando in modo anomalo.

In un mondo che vive inten[illegible] il cambiamento, infatti, l'Italia attuale pare caratterizzata da una pausa, una sorta di «vacanza» dopo il vertiginoso, benefico attivismo degli Anni Ottanta; da un non decidere, da un non privatizzare né riorganizzare il settore pubblico, dall'accettazione del congelamento di riforme economiche necessarie, della paralisi della Borsa, a quella dei trasporti, della scuola, dell'energia. E gli esempi potrebbero essere molti di più.

Dieci anni fa, al contrario, sembrava esserci un chiaro «modello italiano» nel futuro del capitalismo. Giornali francesi e riviste americane facevano a gara per intervistare imprenditori italiani di [illegible] generazione e [illegible] grande successo sui mercati internazionali. Un nuovo miracolo italiano, basato sulla dimensione famigliare delle imprese e su quella mondiale del mercato, sull'adozione di tecnologie avanzate anche per prodotti tradizionali, come quelli legati alla moda, si imponeva all'attenzione mondiale. Nel frattempo, la grande industria tornava a inserirsi con successo nella competizione internazionale, dall'auto all'elettronica [illegible] il settore delle partecipazioni statali, [illegible] lo stesso Prodi alla guida dell'Iri e Reviglio e quella dell'Eni, smettevano di essere dei «carrozzoni» e riassaporavano il gusto dell'imprenditorialità.

La fine di quell'epoca felice può [illegible] fatta coincidere con il grande spreco pubblico dei Mondiali di calcio. Da allora il Paese sta sperperando rapidamente il patrimonio di idee, energie, progetti oltre che riso[illegible] finanziarie, accumulato in oltre un decennio e vive una stasi avvilente che si accentua con il passare dei giorni. La vitalità della nuova borghesia sembra [illegible] stata neutralizzata da un ritorno dell'antico spirito antiborghese e anticapitalistico le cui radici profonde sono state [illegible] in evidenza da un bel libro di Luigi Settembrini (*Storia dell'Idea antiborghese in Italia 1860-1989*, editore Laterza). Molte imprese private meditano di trasferirsi all'estero; altre si trovano [illegible] esteri; Prodi [illegible] Reviglio sono stati congedati dalla guida dei due principali gruppi pubblici; la mano pesante dei partiti si è rimessa a trafficare [illegible] durezza sull'orizzonte dell'economia.

Al «modello italiano» possiamo probabilmente mettere una pietra sopra. Possiamo ancora mantenere il passo solo [illegible] adotteremo modelli altrui, se porremo [illegible], come afferma Prodi, a una riforma della proprietà, delle regole del mercato e del loro controllo. [illegible] saremo più, almeno per molto tempo, i primi della classe, ma potremo restare in classe, se i politici lasceranno aree indebitamente occupate e faranno invece, meglio di oggi, il loro mestiere di produttori di decisioni pubbliche. Se non saremo capaci di fare neppure questo, ci porremo fuori dal capitalismo [illegible] dalle sue prospettive, problematiche [illegible] entusiasmanti.

Mario Deaglio

FATTI E GENTE

Censis: la Sicilia e i suoi tesori sprecati

PALERMO. [illegible] «tesoro nascosto» dei Beni Culturali in Sicilia è di inestimabile valore, ma ben poco vien fatto per usarlo anche ai fini turistici. Lo dice un rapporto del Censis. Contro 20 località definite dai ricercatori «gioielli nel cassetto», appunto perché scarsamente sfruttate, 95 sono «a fortissimo rischio» per l'incipiente degrado e per il pericolo del mutamento della loro destinazione. Sono troppi - denuncia il Censis - gli interventi cui viene cambiato il ruolo del bene culturale. Fra quelli maggiormente «a rischio», sono indicati la medievale Erice sopra Trapani, il palazzo del Gattopardo a Palma di Montechiaro, [illegible] Palermo la costruzione araba della Cuba inglobata da molti anni in una caserma dell'esercito, il castello di Maredolce e Palazzo Riso.

Il rapporto è un atto d'accusa verso la Regione e gli altri enti locali dell'isola. Il Censis osserva che la Sicilia può far leva su una situazione invidiabile, dato che «possiede testimonianze uniche di momenti-chiave della storia del mondo mediterraneo», ma conclude con preoccupazione che sono sottoutilizzate. Fra gli esempi negativi il Museo Archeologico di Palermo, [illegible] le metope della Magna Grecia rinvenute a Selinunte, che l'anno scorso ha avuto soltanto [illegible] mila visitatori. Fra i venti «gioielli nel cassetto» catalogati [illegible] Censis figura la nuova Gibellina, diventata [illegible] grandi passi, in tre lustri, un affascinante centro urbano ricco di esempi [illegible] arte contempora[illegible] [illegible] poi Palermo, Catania, Siracusa, Noto, Ragusa, Modica, Enna, Piazza Armerina, Morgantina, Agrigento, Sciacca, Cefalù, Selinunte, Trapani, Segesta, Erice, l'isola di Favignana, Taormina e le sette isole Eolie. Soltanto due di queste zone dispongono di [illegible]eguate strutture [illegible] infrastrutture finalizzate allo sviluppo turistico: Taormina e le Eolie.

La Sicilia [illegible] è incolta. La terra [illegible] Verga e Pirandello, di Bellini e Sciascia, vanta 1200 istituzioni culturali, [illegible] solo il tre per cento di esse si occupano di archeologia, arte e promozione dei Beni culturali. Ancora: è la prima Regione nel Meridione d'Italia per giorni di spettacolo cinematografico ed è la seconda, dopo la Campania, per numero di emittenti televisive (ne ha 102); ospita in media una mostra d'arte il giorno e una rassegna teatrale ogni due giorni. Si legge poco, però: 290 lettori per mille abitanti mentre la media nazionale [illegible] di 497 per mille. [a. r.]

Scomparso O' Faolain [illegible]tro del racconto

DUBLINO. Lo scrittore Sean O' Faolain, considerato uno dei maestri del racconto [illegible] uno dei massimi romanzieri irlandesi, è deceduto all'età di 91 anni. Aveva scritto oltre venti libri, fra cui biografie di eminenti figure del [illegible] Paese e una serie di racconti sul nazionalismo irlandese. Da giovane, d'altra parte, aveva militato nelle file dell'Ira, l'esercito repubblicano irlandese. Ma [illegible] state le raccolte di novelle ad imporlo, fin dal 1932, all'attenzione internazionale.

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDI' DI O.d.B.

Chi li vota siamo noi, non gli extraterrestri

Piovra politica e brogli elettorali

Egr. sig. OdB, ho sperato nei giorni scorsi che la levata di scudi [illegible] presidente Cossiga, attesa da tanta gente da molto tempo, sortisse qualche effetto, qualcosa di nuovo, [illegible] la piovra politica [illegible] [illegible] [illegible] assorbire anche questo pericolo. Così qualcuno mi dovrebbe cortesemente spiegare che senso ha [illegible] questa crisi che [illegible] risolve con la formazione di un governo uguale a quello di prima, con le stesse facce che in quarant'anni hanno portato il Paese al punto in cui si trova: un deficit pauroso [illegible] forse incolmabile, una mafia trionfante, un racket che [illegible] ormai [illegible] quattro tutte le regioni, l'introduzione del principio che le risorse pubbliche sono riserva di caccia dei politici e delle loro famiglie...

G. Ferreri, Torino

Dr. Del Buono, ci scandalizziamo tanto quando scopriamo che in alcuni Paesi si alterano i risultati elettorali e poi scopriamo, quasi regolarmente, brogli elettorali anche a casa nostra! Riteniamo oltraggioso pagare tangenti per protezione e poi si scopre che sono cose dovute e, anzi, si pagano anche per ottenere posti [illegible] lavoro, [illegible] d'abitazione, documenti in breve tempo, ecc. Sarà possibile in futuro scalarne gli importi dall'Irpef? Si spera sempre che, con le elezioni, il sistema possa cambiare, ma come farà a cambiare se il sistema attuale ha distribuito, [illegible] decenni passati, migliaia di pensioni d'invalidità non necessarie? Perché quelli che ne usufruiscono dovrebbero voler cambiare qualcosa? Si dice che la spesa pubblica è enorme e va ridotta. Invece si aumentano i ministeri addirittura [illegible] doppioni...

Rosamaria Forni, Torino

E' un piccolo assaggio, del [illegible] della maggioranza delle lettere arrivate [illegible] quest'ultima settimana. Sorvolo sulla richiesta di una spiegazione [illegible] questa crisi, non me la sento di abbozzarne neppure una. Al massimo, mi è consentito di associarmi agli interrogativi che tanti lettori formulano nelle loro proteste. Probabilmente, sarebbe stato meglio andare alle elezioni anticipate. Magari, questa volta, avremmo potuto avere una votazione [illegible] per indignazione ed esasperazione. Perché [illegible] chiaro, dovremmo averlo sempre in mente, che coloro che si comportano così [illegible] stati eletti proprio da noi. Non da altri, non da extraterrestri. [o.d.b.]

Essere i peggiori l'ultimo orgoglio

Sig. Del Buono, vorrei completare la sua risposta data al dottor Maggini il [illegible] aprile a proposito della Svizzera. Ricordo che nel settembre 1943 processioni di giovani italiani - partigiani, comunisti, socialisti, liberali, ebrei - attraversarono la frontiera ottenendo un riparo sicuro dai nazisti. Oggi migliaia di italiani lavorano in Svizzera, abitando nella Confederazione o facendo la spola come pendolari. Certo, alla Svizzera, che non ha forse la nostra spontaneità e il nostro calore, non piacciono la disorganizzazione, l'impreparazione, il caos e la mafia. Ma tutto questo non piace neanche a [illegible] che, piemontese di nascita, vivo da lunghissimo tempo in Lombardia.

dr. **Maria Teresa Capitoni**, Luino

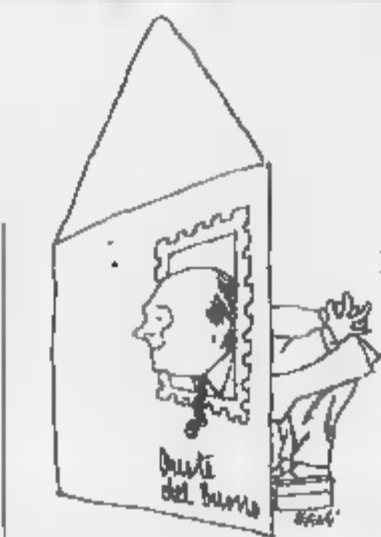
Gentile dottoressa Capitoni, [illegible] sono sicuro che sia questo il [illegible] cognome, perché la sua grafia, abbastanza chiara in tutta la lettera, si complica un po' nella firma. I suoi concetti sono, in compenso, addirittura lampanti e condivisibili. Ma in questi giorni ho letto troppi messaggi di autoflagellazione nazionale per non obiettare qualcosa. Non voglio fare il bastian contrario, ma consiglierei di non buttarci troppo giù. Pare che l'ultimo orgoglio che ci sia restato sia quello di essere assolutamente i peggiori. Andiamo male, anzi malissimo. [illegible] quando mai siamo andati ve[illegible] bene? [o.d.b.]

Ecco le rivendicazioni dei giornalisti

Caro OdB, ti scrivo per ricordarti che [illegible] fatto una promessa ufficiale [illegible] sig. Carlo Mazzoli di Como. Ovvero che ci avresti fornito qualche dato sulle rivendicazioni economiche di voi giornalisti che ci fate mancare le notizie in un periodo nevralgico come questo. Visto che non ti sei fatto vivo, [illegible] sollecito. Avete tanta paura di parlarne?

C. G. Santi, Milano

Nessuna paura, [illegible] ho dovuto informarmi, gentile signor Santi, dato che queste rivendicazioni economiche non mi riguardano, essendo io un semplice collaboratore e non figurando tra i rivendicatori.

Dunque, i minimi contrattuali sono per un redattore ordinario: 1.833.889 al mese; per un vicecaposervizio: 1.943.922; per un caposervizio: 2.068.827; per un vicecaporedattore: 2.163.989; per un caporedattore: 2.332.707, più ovviamente, contingenza, scatti, maggiorazione notturna, lavoro domenicale, lavoro straordinario o forfaittizzazione straordinari e collaborazioni. [illegible] rivendicazioni [illegible]

che sono di circa 1.000.000 lordo al [illegible] per il redattore di prima nomina [illegible] di 1.300.000 per i redattori con maggiore anzianità.

«Quando ho visto gli aumenti richiesti, ho pensato che ci fosse qualche errore di stampa», dice Giovanni Giovannini, presidente della Fieg (Federazione Editori Giornali). «Non arrossisco certo di fronte alle nostre richieste economiche - dice Giorgio Santerini, segretario della Fnsi (Federazione Nazionale Stampa Italiana) -. Il triennio [illegible] [illegible] visto larghi margini di utile per gli editori, mentre i giornalisti sono stati penalizzati [illegible] un andamento dell'inflazione peggiore del previsto». [o.d.b.]

[illegible] russi l [illegible] [illegible] [illegible] e ai francesi l'aglio

Egr. sig. Del Buono confermo, a proposito [illegible] lettera dell'8 aprile del sig. Enzo Sarto di Genova sulla puzza dei russi, che un odore paragonabile a quello di frutta fermentata lo si può talvolta sentire sugli aerei dell'Aeroflot o sui mezzi pubblici di Leningrado o Mo[illegible]. Penso che si tratti dell'ingestione da parte dei russi di determinati cibi (cavolo rosso e bianco?) analogamente a quanto accade a coloro che mangiano aglio.

dr. **Gherardo Poletti**, Torino

Quale popolo è accusato di mangiare aglio? Noi o i francesi? Ahimè, ogni Paese può essere diverso, ma poi tutto il mondo è Paese. [o.d.b.]

A maggio in America e a ottobre in Italia la prima biografia del comico più complicato della Terra

Gavetta, successo, due mogli, Diane, poi con la Farrow arriva la serenità

Lui: «Al telefono ci facciamo segnali dalle finestre coll'asciugamano»

Woody, Mia e le altre storie di amori e di nevrosi

Lei: «In campagna diventa nervoso. Sopporta al massimo il Central Park... Non si arrischia neanche a toccare l'acqua del laghetto»

Woody Allen, «Si piace i capelli sempre più radi». Accanto Mia Farrow

ADESSO Woody (ma dev- è Beniamino Placido?) ha il codino si lascia assalire mo- glie Bette Midler, psicologa, madre anzianotta dei suoi due figli culona; sul letto nuziale lui le tira giù con vigore le brache cui segue ampia esposizione di cellulite, poi i due tardoni andranno far l'amore tra le poltrone del cinema nel supermarket più kitsch di Beverly Hills. Il narcisismo alla rovescia alleniano, fortissimo da sempre, straripa in *Storie di amori infedeltà*, un inconsistente delizio- elogio cinematografico della bruttezza diretto «su misura» dal regista Mazursky che in questi giorni dovrebbe negarsi.

Anche perché l'uomo delle «torte sull'inconscio», secondo la definizione di Eco (un piccolo peccato del semiologo da giovane), sembra in questo momento insolitamente lieto. E' chiaro che Woody si piace molto con i capel- sempre più radi, il collo già po' pendente, quel grigio opaco della pelle e l'incurvatura som- della schiena cui Mazursky zooma con obbedienza e coraggio. Ma nel centellinare con tanta caparbietà la propria im- da parabola in discesa, Woody non pare spinto solo da un consolidato masochismo; tutto questo può voler dire che, magari temporaneamente, ha smesso essere inquieto non solo sullo schermo, persino nella vita. Ciò risulta anche dagli estratti, comparsi nel *New York Times Magazine*, della sua prima attesissima biografia scritta dal giornalista e critico Eric Lax che esce a maggio negli Stati Uniti per le edizioni Knopf e in autunno arriverà Italia Longanesi.

Sino una decina d'anni fa, Woody diceva: «Non c'è alcun merito nel mettere al mondo o nell'educare bambini, qualsiasi imbecille può farlo»: un'ossessione oppure esorcizzava così una delle sue tante paure. Nel film di Mazursky, il protagonista dichiara invece alla partner Deborah un'ironia rischia di apparire serissima: «Abbiamo dato il nostro contributo alla società, abbiamo procreato». Woody, lo si , nell'87 avuto Mia Farrow figlio chiamato Satchel, come omaggio al giocatore di baseball Satchel Page e all'adorato Satchmo Armstrong, certo anche per il suo struggente suono ebraico. E nel giorno di quella nascita stralunato padre dovette ammettere di essere felice «anche il bambino - fu la invenzione per difesa - assomiglia tragicamente Edward G. Robinson». Prima, in ne era entrato un altro, adottato, mentre l'attrice già sette ragazzini.

«Mia ha allevato figli problemi e non ha mai posseduto termometro, io mi provo la febbre dieci volte al giorno». Questo fulminante ritratto di famiglia basterebbe per spiegare, almeno un po', l'inattesa serenità raggiunta dal comico più complicato della terra. La bionda ragazza, divorziata Si- musicista André Previn, incontrata una per caso una cena all'Elaine's, il ristorante newyorchese dei divi, è stata in questi anni, secondo il biografo, il punto di riferimento per tutto ciò che Woody ha pensato o fatto. E, nel libro, il personaggio dominante è lei.

Entrambi amano molto raccontare la loro storia: «Abbiamo talmente poco in comune che ci divertiamo sempre insieme - spiega lui -, meravigliandoci in continuazione per siamo riusciti a durare così a lungo. Potrei andare avanti tutta la vita a elencare le nostre differenze: lei odia città io l'adoro, lei ama la campagna io non la sopporto. Lei detesta gli sport e io amo gli sport. A lei piace cenare presto, casa, io trovo delizioso mangiare fuori, la sera tardi. Le piacciono gli animali, io li trovo orribili. Vuol passare tutto il suo tempo i bambini, a me piace soprattutto lavorare. Lei guarda ottimismo al futuro, vedo tutto nero. Mi ha fatto conoscere un mondo completamente nuovo».

Woody ha sempre cercato salvezza nelle donne: la sua prima moglie Harlene Rosen, quasi una bambina, gli scacciò la solitudine e gli attenuò la nostalgia per New York quando, nel 1957, lo sconosciuto giovanotto lavorava per la Nbc in California. «Un puntello fortissimo», confessa lui stesso. Ma, tornati sulla East Coast, cominciata la collaborazione con il leggendario Sid Caesar, l'unione s'incrina, arriverà presto il divorzio. Woody passa le estati nella «Borscht Belt», quegli strani alberghi di montagna tenuti ebrei come lui dove i giovani talenti (c'erano passati Danny Kaye e Jerry Lewis), si esibiscono e ricevono una sorta di imprimatur; un suo compagno è Mel Brooks.

Il nuovo comico ha molte difficoltà, non sa ancora usare goffaggine e timidezza come vincenti, con quella meravigliosa dello «schlemiel», buffone del folclore jiddish che, come dice il proverbio «cade sulla schie- si rompe il naso». già, però, due agenti-angeli custodi, scrive copioni per tv, lavora al Village, spara battute che diventano subito celebri, tipo: «Non solo Dio non esiste, provatevi a trovare un idraulico d il week-end». Nel ' arriva la sceneggiatura di *Ciao, Pussycat*. Woody è nell'anticamera della regia cinematografica. Barbra Streisand gli presenta Louise Lasser, attrice cantante; si spo- ma anche questa volta durerà poco. «Avevo sbagliato tutto, avevo cominciato mettere mia moglie piedistallo» spara, istituzionalizzando ad uso domestico la tecnica del «rovesciamento»: gli amici hanno già cominciato a chiamarlo Allen Woody.

Quando nel '79 avviene l'incontro Mia, presentati da Michael Caine, lui ha 43 e trionfanti rapporti con critica e pubblico. C'è stato e si è concluso il felice biennio con Diane Keaton, l'intellettuale, l'anglosassone, un personaggio alla Philip Roth, «la ragazza ari che si stringe al mio braccio e sussurra amore amore...», in fondo il simbolo dell'altra America, la bianca «wasp» con la quale sia lo scrittore che il comico, ebrei, cercano sempre il collegamento profondo, reciproca epifania. «Diane è rimasta - dice Woody - la mia più grande amica».

Io e Annie nel '77 era stato una svolta molto importante nella carriera Woody; i vecchi maestri, i Marx, Chaplin, Buster Keaton sfumano, lasciando passare Fellini, Antonioni, Bergman; a e che la sua cultura cresce (lettore maniacale, studioso senza respiro) Woody smaschera, mettendosi spesso in pericolo, propria anima europea. Il film gli frutta tre nomination all'Oscar per miglior attore, miglior regista migliore sceneggiatura originale (poi l'unico premio non vinto sarà quello per la recitazione), tripla nomination personale che solo Welles per *Quarto potere* meritato.

Mia Farrow all'epoca dell'innamoramento ha 34 e da un anno non è più moglie di Prévin. «Il primo invito di Woody a Mia - racconta il biografo - è stato per la sua festa di Capodanno. Lei sorride ricordandolo: "Credo che praticamente tutti New York ne ricevuto uno". Allen è attento ai minimi particolari delle poche grandi feste che dà, in quell'occasione fatto fuori lo stock di biglietti d'invito di Cartier. Ma, poi, non ama far salotto, è un padrone di casa invisibile».

Così con Mia si scambiarono poche parole. Seguiranno scambi di messaggi e inviti a pranzo, sempre attraverso la segretaria di Woody, lui non le telefona preferisce parlare al telefono. non è obbligato, e Mia non ha mai mostrato che la cosa la disturbasse. Il loro fu lungo corteggiamento, entrambi sapevano di imbarcarsi in una relazione improbabile: lei, figlia dell'attrice Maureen O'Sullivan regista John Farrow, era cresciuta nelle comunità teatrali di Beverly Hills, della Spagna dell'Inghilterra. Lui era nato e vissuto a Brooklyn, figlio di commercianti. All'inizio, durante i loro pranzi, ognuno dei due tro- il nome dell'altro impronunciabile. «Come ti devo chiamare?» gli chiedeva lei. «Sarei felice se tu mi chiamassi Woody» rispondeva lui. «Mi sentivo imbarazzata - spiega Mia - Woody è un particolare. Anche lui pensa che il mio nome è terribile da pronunciare, raramente mi chiama Mia, lo fa solo deve».

La loro relazione è la più lunga che entrambi hanno avuto e in modo convenzionale: non sposati e non vivono insieme, i loro appartamenti si fronteggiano da parte e dall'altra Central Park. «E' perfetto: io mio tempo libero la mia tranquillità, a sua c'è tutta la vitalità che desidero. Quando ci telefoniamo, ci faccia- segnali, davanti alla finestra, sventolando un asciugamano ...». sempre, sveglio la mattina, Woody chiama la sua amata, poi lavora mentre lei bada ai bambini. Verso la di si trovano per andare a cena o all'opera, infine lui riaccompagna a casa. Raramente Mia rimane a di Woody nel weekend, così come lui non va quasi mai nella fattoria nel Connecticut. «Il Central Park - spiega Mia - è il massimo di verde che Woody riesca a sopportare. In campagna diventa nervoso, e non si arrischia neanche a toccare l'acqua del laghetto "Ci delle cose vive, lì dentro", dice orripilato».

Ben presto la compagna della vita diventa protagonista anche nel lavoro. Il che normale. Non solo nel suo mondo privato, che nel suo cinema le donne sempre state elementi cardine per Woody: *Io e Annie* parla soprattutto di una donna, *Interiors* e in *Hannah* ci sono sorelle, donne sono i personaggi determinanti di *Manhattan* o *Stardust* perché, spie- Woody, «se devo parlare di problemi umani diventa per imperativo vestirli di abiti femminili». Diane Keaton continua essere una presenza importante, ma dal 1982 è Mia domi- la scena. Nel film-féerie più shakespeariano di Woody, *Commedia sexy in notte di z'estate*, Ariel; sarà poi psichiatra *Zelig*, l'ex moglie di gangster in *Broadway Danny Rose* e così avanti ad *Alice*; la ricca newyorkese cattolica che abbandona la sua vita e i suoi privilegi per dedicarsi ai figli e al prossimo, un personaggio molto simile all'interprete.

Preferibilmente con Mia, l'uomo cinema «più scandalosamente bravo» come lo definì quasi subito Vincent Canby sul *New York Times*, gira in media un film all'anno. Per lui è un periodo deprimente e faticosissimo («non ho ancora fatto nulla di paragonabile *Ladri di biciclette*, *La grande illusione*, o *Il settimo sigillo*» si dispera). Attaccato maniacalmente ai particolari, rigira le scene un'infinità di volte finché crede di aver raggiunto quello che vuole è lavoro così intenso non permettere distrazioni. Però, spiega, «questa ossessione non è perfezionismo non garantisce assolutamente il risultato finale»; raramente Woody è contento del prodotto finito benché, secondo Mia, solo secondo lei, egli abbia «un istinto infallibile per il risultato giusto».

Quanto al successo Woody ne talmente abituato, da attribuirgli, pare, un significato molto minore che le altre . Forse oggi oserebbe più ripetere, come gli capitava in passato, le parole scritte suo grande amico Saul Bellow in *Herzog*: «Ecco la storia della mia vita: come mi elevai da umili origini al disastro più completo». Tuttavia «la verità è che quando hai successo, cambia niente in te. Vai a casa continui doverti a suonare il clarinetto. E, tutti, devi meditare su cose più grandi te».

questo proposito, Woody fu molto impressionato, due anni fa, da un piccolo episodio, capitato all'annuncio della morte di Horowitz, legatissimo alla coppia. «Stavamo per telefonare nostro dolore a Wanda Toscanini, la moglie italiana di Volodia, quando nella stanza entrano trafelati e ridenti i bambini inseguiti dal gatto di Mia. In quel momento l'enormità della fine di vita diventata reale. Ma vita incalzava. "Vedi come la vita va avanti?" detto Mia correndo dietro ai bambini. E' un'idea che mi turba profondamente quando penso: ci penso spesso». Caro Woody forse davvero «non esiste un Aldilà, ma vale pena portarsi un cambio di biancheria».

Mirella Appiotti

Dien Bien Phu: si gira la battaglia che segnò il crollo dell'impero

In un film il Vietnam dei francesi

Tra le comparse i guerriglieri di allora

HANOI

PER la prima volta dalla fine del colonialismo francese in Indocina la *Marsigliese* è tornata riecheggiare passi marcia nel Vietnam. La storica occasione dovuta a un film sulla battaglia di Dien Bien Phu, che 38 anni fa segnò il crollo dell'impero tricolore. Si tratta della prima coproduzione franco-vietnamita, affidata al regista Pierre Schoendoerffer, che quando aveva 25 anni partecipò ai combattimenti come operatore cinematografico dell'esercito.

Già autore di una pellicola sull'odissea reparto fran- disperso nel Laos, Schoendoerffer confessa di aver esitato prima di accettare il nuovo incarico; poi si è reso conto di dovere verso il passato come verso il futuro». ha aggiunto: «In ogni sconfitta c'è disonore ma non nel caso di Dien Bien Phu». La battaglia risale al 1953. Durò otto settima- . Si concluse la resa della guarnigione francese, assediata dai guerriglieri del generale Vo Nguyen Giap. Diecimila uomini finirono prigionieri, oltre duemila le perdite tra i francesi, circa ventimila quelle vietnamite. Il film in lavorazione «è addio all'impero e suoi figli», dice Schoendoerffer. «Ma è anche una storia della passione francese per l'Indocina».

Le autorità di Hanoi non hanno chiesto modifiche alla sceneggiatura. In alcuni casi i vietnamiti che lavorano nella troupe di Schoendoerffer i figli di quelli che parteciparono all'assedio della guarnigione, addirittura gli stessi guerriglieri allora.

Una curiosità sulle comparse. A poter fornire numero consistente di volti occidentali per le di battaglia è stata soltanto l'ambasciata sovietica: molti dei suoi dipendenti sono arruolati per interpretare la parte prigionieri francesi. Schoendoerffer ha anche ottenuto in prestito un cimelio: l'automobile del padre dell'indipendenza vietnamita, Ho Chi Minh, «imperialisticamente» riutilizzata in una scena di parata per il comandante francese Henri Navarre.

Le riprese nel Vietnam dovrebbero durare quattro mesi e mezzo. Sono stati stanziati milioni di franchi, circa 17 miliardi e mezzo di lire. Uno dei maggiori impegni organizzativi è stato il trasporto di mezzi militari d'epoca, compresi ae- «Dakota» per il lancio dei paracadutisti che tentarono invano di rompere l'assedio. Sono state ricostruite anche le posta- di comando che, stando alla leggenda, erano designate con i nomi delle amanti del colonnello Castries.

[Ansa-Reuter]

UN [illegible] ITALIANO IN CINA

Il pianista milanese Mario Delli Ponti ha cominciato a Saint Louis nel Missouri un lungo giro artistico che lo porterà [illegible] continente americano [illegible] Giappone e da lì in Cina invitato dal Conservatorio [illegible] Pechino per eseguire alcuni concerti e alcuni «master cl[illegible]

GLORIA [illegible] PER LIVORNO

La cantante Gloria Gaynor dopo il concerto al Colosseo di Torino ha devoluto parte dell'incasso a favore dei familiari delle vittime di Livorno. L'artista dovrebbe cantare a Roma e Milano entro giugno e a settembre organizzerà un concerto a Livorno, [illegible] il medesimo scopo benefico.

MUSICA [illegible] AL TEATRO REGIO

Questa [illegible] al Regio di Torino, ore 21, Michele Campanella (foto) e l'Assie[illegible] Strumentale Strawinsky, diretto da Silvio Gasparella, terranno [illegible] concerto a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. In prog[illegible] Beethoven e Ciaikovski. [illegible] biglietteria è aperta anche [illegible].

La diva, dopo anni di silenzio, accetta di parlare di sé: il suo rigore, la gloria, l'incontro con i grandi

Le mie attrici preferite?
La Crawford, Bette Davis
Carole Lombard, Jean Harlow
Il mio idolo d'oggi? Robert Redford

marlene

vi racconto la Dietrich

In alto a sinistra, Laurence Olivier: «Con lui ho lavorato con piacere»
Sotto, Robert Redford:
«La competenza incarnata»
In [illegible] a sinistra, Ernest Hemingway: «Leggevo i suoi manoscritti»
In alto a destra, Orson Welles: «Nessuno dubita del [illegible] genio»
Sotto, Gary Cooper:
«Non era né intelligente né preparato»
[illegible] basso a destra, René Clair: «Un buon amico»

[illegible] Marlene Dietrich, l'ormai leggendaria diva che vive ritirata nel suo appartamento parigino, ha rotto, a 89 anni, il lunghissimo silenzio [illegible] la stampa accettando di parlare di sé con il quotidiano parigino «Le Figaro». E' stato il giornalista politico Alain Bosquet, che [illegible] 13 [illegible] intrattiene un dialogo telefonico con l'attrice, a raccogliere e a ordinare in forma d'intervista le riflessioni di Magdalena Von Lösch. Pubblichiamo qui un lungo stralcio dell'articolo.

Che immagine ha conservato [illegible] di suo padre? Dove è andata a scuola?

Vedevo raramente mio padre. Sono andata a scuola molto presto, a cinque anni. Sapevo già leggere e scrivere. Mio padre era ufficiale, [illegible] a casa alle ore più strane. La sera riuniva amici e collaboratori, in saloni dove io non ave[illegible] diritto di entrare. Dove[illegible] andare a letto tutte le [illegible] alle 7. La mia educazione severa mi è servita molto nella vita. Ho imparato l'ubbidi[illegible] che per me è una virtù sacra.

Ci parli della sua infanzia.

Ho avuto un'infanzia molto felice, adoravo la scuola. Avevo lezioni [illegible] violino, [illegible] pianoforte, [illegible] danza. Leggevo molto: dovevamo, oltre a Goethe e Schiller, fare un resoconto settimanale sulle opere [illegible] Schopenhauer. Seguì poi Emmanuel Kant, che ha avuto per me grande importanza. La [illegible] logica mi ha segnata profondamente, mi ha aiutata a ritrovarmi nelle situazioni difficili. Ho imparato il francese e l'inglese dalle mie istitutrici, poi ho studiato il latino. Volevo diven[illegible] una violinista, ma mi ruppi il polso pattinando.

E' così che [illegible] la sua carriera [illegible] attrice?

Una mia amica seguiva i corsi di [illegible] Reinhardt al Deutsches Theater di Berlino. La mia educazione musicale e linguistica mi ha permesso [illegible] entrarvi senza difficoltà. Nella scuola si facevano anche delle audizioni: ho avuto la fortuna di essere ingaggiata per [illegible] commedia musicale «C'était dans l'air». Dopo ho girato alcuni film muti.

Poi c'è stato l'«Angelo azzurro»...

Non ho avuto alcuna difficoltà a passare dal cinema muto al parlato, grazie [illegible] mio orecchio musicale. E poi naturalmente c'è stato l'aiuto fondamentale [illegible] Sternberg. Von Sternberg era esattamente tutto quello che desideravo in una persona, il padre che non ho mai avuto. Veneravo il suolo su cui camminava. Sono stata la sua discepola, la [illegible] marionetta, la sua ancella. E non [illegible] pento. Quando mi chiamò dagli Stati Uniti, lasciai in Germania mio marito e mia figlia per raggiungerlo. Ero in suo possesso, e lo sapevo. Quando mi abbandonò, ritornai in Europa.

Dopo l'arrivo a Hollywood, c'è stato un notevole [illegible]biamento nella sua immagine. Nell'«Angelo azzurro» lei era una ragazza irresistibile ben in carne. Con l'arrivo [illegible] America si è trasformata in una donna fatale, inaccessibile e piena di mi[illegible]

E' il mestiere di attrice. In un film sei una puttana, in un altro una dama elegante. Il portamento, il tono di voce, il trucco, gli angoli di ripresa, ti aiutano a sembrare una persona totalmente diversa.

Qual era il suo rapporto con i registi?

Ero troppo ben educata per litigare violentemente [illegible] i registi. A parte Fritz Lang, [illegible] quelli con cui ho lavorato erano amici. René Clair, Billy Wilder. Ho avuto la fortuna di lavorare con i registi più dotati e pieni di talento dell'industria cinematografica dell'epoca. E non ho mai [illegible] che il lavoro fosse «duro».

La sua opinione su Chaplin?

Non ho mai lavorato con Chaplin. Lui amava, adorava se stesso e i suoi successi. Non [illegible] mai assolutamente attirato.

[illegible] erano le [illegible] attrici preferite, all'epoca?

Joan Crawford, Carole Lombard, Jean Harlow, Bette Davis. Per quanto riguarda le altre, che ne parlino gli annali della storia del cinema.

Ci dica qualcosa di più su Bette Davis

Non l'ho mai davvero [illegible] ta bene. Credo che [illegible] ragione quelli che dicevano che non era facile andare d'accordo con lei.

E gli attori? Chi la impressionò di più negli Anni [illegible]

A parte John Barrymoore, né Clark Gable né Robert Taylor erano molto intelligenti e molto dotati. Lavoravano solo per la loro apparenza, nient'altro.

[illegible] Gary Cooper?

Anche Gary Cooper non [illegible] né intelligente, né preparato: era [illegible] scelto solo per la sua [illegible]lezza. Non aveva ambizione, soltanto vanità.

Con chi ha lavorato con più piacere?

Gli attori inglesi, per la loro cortesia. Laurence Olivier, Herbert Marshall, Michael Wilding.

E il peggiore?

Ho avuto la fortuna di non avere nulla di peggio di Ray Milland.

Il regista più pieno di sé?

René Clair.

Che tipo di persone le piace[illegible] frequentare all'epoca?

L'intellighentia, quando faceva la [illegible] apparizione nella capitale del cinema. Ero ai loro piedi. A volte, i soldi li attiravano nel nostro regno. Ma [illegible] troppo spes[illegible].

Lei [illegible] [illegible] circondata da scrittori di prim'ordine. Ci parli di Eric Maria Remarque.

Remarque è s[illegible] più che [illegible] cometa di passaggio nella [illegible] vita. E' rimasto molti mesi vicino a me, e il suo bisogno di me ha occupato la mia vita sempre più. Il suo spirito tragico si nutriva del mio ottimismo naturale. Aveva paura di [illegible] svuotato delle [illegible] capacità di scrivere. Questa era la causa della [illegible] perenne tristezza: un'anima fragile in un corpo fragile.

Ha mai incontrato Greta Garbo? [illegible] c'era una mutua p[illegible] a trovarsi faccia a faccia?

Non l'ho mai incontrata. Non c'è alcuna ragione per desiderare di incontrare una donna che non si conosce.

Quando lei è diventata cittadina americana, [illegible] è [illegible] totalmente o le è rimasto qualcosa di tedesco?

Ho chiesto la cittadinanza dopo i primi discorsi di Hitler, dopo che svelò i suoi piani. In America ci sono molte nazionalità diverse. Non ci si può sentire stranieri. Sono stata sollecitata da Goebbels a ritornare in Germania, ma non ho pensato neanche per un attimo a dire di sì. Eravamo molto ben informati, in America.

Qual è stato il [illegible] modo [illegible] reagire [illegible] nazismo?

Il mio ruolo è già stato descritto molte volte. [illegible] aiutato delle vit[illegible] del nazismo a fuggire in America. Non voglio ritornare su questo punto. Sarebbe [illegible] egoisti e vanitosi.

Come ha reagito all'invasione della Polonia?

Una volta antinazista, per sempre antinazista.

Come mai ha iniziato a [illegible] [illegible] per le truppe?

Appena [illegible] ho avuto l'occasione, ho incominciato a [illegible] per i soldati americani. Non ero sola, eravamo una [illegible] e propria troupe, facevamo degli sketches, spesso li scrivevamo da soli. Volevamo far dimenticare alla gente i suoi problemi, almeno per un'ora. La nostra sola presenza garantiva che le bombe per un [illegible] si sarebbero fermate. So[illegible] [illegible] in Europa fino alla fine della guerra. Ho visto tutta la miseria, tanta che [illegible] si può de[illegible].

Normalmente colonnelli e generali sono pieni di sé. Come si comportarono con lei?

I generali che ho incontrato erano tutti dei gentiluomini: Patton, Eisenhower, Montgomery.

Dov'era il giorno della vittoria?

In [illegible] prato in Italia, a fare il mio spettacolo.

E' ritornata in Germania dopo la guerra?

Non ci sono [illegible] più tornata.

Il post nazismo è stato molto clemente con artisti tedeschi, ad esempio con Von Karajan. Lei che cosa ne pensa?

Il mondo è pieno di gente coraggiosa e di gente vile.

Che [illegible] si prova a cantare davanti a duemila persone?

Non si possono paragonare [illegible] schermo e il palcoscenico. [illegible] amato entrambi. [illegible] ho incontrato l'ispirazione di Burt Bacharach, ho finito per adorare il palcoscenico. I viaggi hanno molto contribuito a questo amore. Non ci sono Paesi al mondo dove io non sia [illegible]

Lei ha vissuto a lungo a Londra e New York, [illegible] ha scelto Parigi. Come mai?

Il mio [illegible] per la Francia viene dalla giovinezza. Ho vissuto a Londra e a New York per lavoro, [illegible] in Francia c'è il mio cuore. La Francia è un Paese più [illegible]etico degli altri.

Era molto legata a Edith [illegible]

L'adoravo. E l'ammiravo come professionista.

Si sa che Ernest Hemingway le chiedeva di leggere i suoi manoscritti. Che [illegible] [illegible]ceva in lei? L'amica, la donna dall'istinto infallibile o la persona [illegible] un inflessibile giudizio morale?

Lo cito: «In questa vita, la Dietrich fissa i suoi comandamenti di decenza e [illegible] comportamento che non sono [illegible] stretti [illegible] dieci comandamenti originali».

Qual è il [illegible] film che preferisce?

«La femme et le pantin».

E il film in assoluto che preferisce?

«La femme du boulanger».

Il suo attore preferito di oggi?

[illegible] è soltanto un ottimo attore [illegible] è anche un produttore, [illegible] cameramen etc. La competenza incarnata. E' l'eccezione alla regola. E' brillante. E' bello. E' intelligente. E' paziente. E' gentile. Fa [illegible] [illegible] leggi. Vive la vita che vuole. Non si preoccupa della pubblicità. Protegge la [illegible] vita privata. Ha tutte le caratteristiche che io ammiro in un [illegible]. E' il mio [illegible]: Robert Redford.

La gloria?

Dà gioia e soddisfazione agli scrittori, agli inventori, ai [illegible]tori. E' lo stesso per qualche attore. Ma la gloria rovina gli attori, li segue, li tortura, li condiziona, qualsiasi cosa facciano. Si deforma la loro vita privata, che viene trasformata dai giornalisti fino a renderla un inferno sulla terra.

Lei è diventata il simbolo [illegible] della «femme fatale». E' stato imbarazzante o esaltante?

«Ringrazia dio e passa le munizioni». (Citazione da [illegible] [illegible]ne dei soldati americani nella Seconda Guerra Mondiale).

[illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] da altri orizzonti?

Non sono una donna di quelle che hanno progetti, di [illegible] tipo. Non [illegible] mai stata ambiziosa: il mio lavoro, questa è la [illegible] ambizione.

[illegible] pensa delle canzoni di oggi?

Alle mie orecchie, le canzoni di oggi sono tutte uguali.

Lei è comandante [illegible] Legion d'Onore.

Un grande onore, in un Paese che [illegible]. Mi è [illegible] conferita nella Seconda Guerra Mondiale, per la mia partecipazione. Balenciaga ha gentilmente cucito il nastro sui miei vestiti.

Lei [illegible] lettere di tutti i tipi [illegible] suoi ammiratori

Le leggo tutte. E' il mio dovere e io ho passato la mia vita a fare il mio dovere.

Lei rifiuta anche di vedere i vecchi amici. Come mai?

No. I veri amici, li vedo sempre.

Non abbiamo parlato di niente [illegible] intimo. Vuole dirci qualcosa di suo marito o [illegible] [illegible] figlia?

No, questo andrebbe contro le mie regole di decenza e [illegible] condotta.

Decennale dello show: su Italia 1 via la gara, grande festa

Domani sarà più Azzurro

Il patron Vittorio Salvetti ha presentato programma e lista dei cantanti Conducono Gerry Scotti, Susanna Messaggio e, dietro le quinte, Linus

VICENZA. «Azzurro», trasmis[illegible] musicale di Vittorio Salvetti, compie dieci anni. Per festeggiare l'avvenimento, Italia 1 manderà in onda domani alle 20.30 uno speciale della durata di un'ora e mezzo registrato ieri sera nella bellissima piazza dei Signori di Vicenza.

Quest'anno il patron della manifestazione ha deciso per una formula diversa che ha illustrato [illegible] poche parole: «C'è differenza fra Azzurro e Festivalbar. Qui non voglio gare, non voglio squadre di cantanti italiani e stranieri a contendersi questo o quel trofeo. E' più giusto che per un decennale che si rispetti [illegible] proponga una passerella di artisti - rigorosamente italiani - che in questi anni hanno rappresentato qualcosa per la musica leggera e per il mio programma».

Durante la trasmissione vedremo alcuni fra i [illegible] più interessanti del nostro panorama musicale, come Riccardo Cocciante, Mietta, Umberto Tozzi, Pino Daniele, Raf, Roberto Vecchioni, Angelo Branduardi, Eugenio Finardi, Rossana Casale, Tullio De Piscopo e Marco Masini il cui intervento è stato registrato a Firenze nella data di

Mietta tra i cantanti di «Azzurro»

debutto del tour che lo sta portando in giro per l'Italia. A presentare la serata sono stati chiamati ancora una volta due veterani delle trasmissioni salvettiane, Gerry Scotti e Susanna Messaggio. La vera novità perciò [illegible] rappresentata da Linus che, riesumato dalle ceneri di DeeJay Television, e grazie al successo che sta ottenendo con il programma di Italia 1 «Il paese delle meraviglie», [illegible] stato chiamato per condurre gli ormai classici dietro le quinte. Sa[illegible] brevi spazi in cui Linus farà vedere l'altra faccia di «Azzurro» con i preparativi dei cantanti, qualche intervista tra la gente, le soste in camerino e i pettegolezzi.

Tutti gli invitati [illegible] due canzoni a testa e le loro apparizioni saranno intervallate dai balletti pubblicitari di venti miss. Queste avranno il compito di lanciare il concorso Miss Estate abbinato come l'anno [illegible] al Festivalbar '91 la cui data di partenza è già stata fissata per il [illegible] giugno prossimo.

«A parte questa parentesi "azzurra" - ha detto Salvetti - il mio team di produzione sta già lavorando con tutte le sue forze all'organizzazione [illegible] Festivalbar 1991. Quest'anno vogliamo portare nelle [illegible] della gente la musica più bella, più gettonata e trasmessa dalle radio insieme con le nuove proposte che ancora una volta faremo entrare in quello scrigno chiamato "Disco Verde". L'anno [illegible] tra questi nuovi talenti è uscito Ligabue e [illegible] sicuro che anche quest'anno avremo dei bravissimi giovani che sapranno sfondare le porte del successo».

[l. d.]

[illegible]

Urss e Usa per la pace

QUARTO [illegible]

1987, Raiuno, alle 20,40; dur. 120'

Film di spionaggio di John Mackenzie, con Michael Caine, Pierce Brosnan e Joanna Cassidy. Il regista si avvale di un gruppo di attori assai bravi per narrare una vicenda sui rapporti tra servizi segreti americani, russi e inglesi. Nel 1968 i tre governi firmano un accordo di non proliferazione nucleare, ma qualcuno ha interesse a disinne[illegible] il tentativo di pace. Le spie si fronteggiano [illegible] in una complicatissima partita a scacchi. John Preston (Michael Caine), [illegible] artista del settore, sembra più spietato del suo rivale Petrovskj. La spy-story [illegible] tratta [illegible] bestseller dello scrittore Frederick Forsyth, impegnato nel film come sceneggiatore.

CACCIA SADICA

1971, Raitre alle 0,20; dur. 80'

Drammatico di Joseph Losey, con Robert Shaw, Malcolm McDowell e Henry Wolf. La vicenda: due evasi, Ansell e Mac, del cui passato poco sappiamo, fuggono disperatamente tra le montagne per raggiungere la frontiera che li divide dalla libertà. Li sovrasta costantemente un elicottero, il cui pilota (e qui [illegible] la bravura del regista) non si vedrà mai. [illegible]li stessi soldati che inseguono i fuggiaschi non hanno connotati precisi. Il film, infatti, è un'allucinante metafora sulla crudeltà della vita e dei rapporti umani, tradotta da Losey in una narrazione tesa, che rappresenta una evidente analogia con il famoso «Duel» di Spielberg. Ad un passo dalla libertà, Mac, il più giovane muore mentre cerca di abbattere l'elicottero.

Beppe Grillo in «Scemo di guerra» su Italia 7

SENTENZA [illegible]

1990, Canale 5 alle 20,40; dur.115'

Drammatico in prima visione tv di Robert M. Sertner, con Michel Tuck e Juliette Lewis. La quindicenne Amanda (Juliette Lewis) ha commesso un omicidio e rischia la pena di morte. Il difensore d'ufficio, l'avvocato Thorton, comincia a scavare nel passato della ragazza e scopre che la poveretta [illegible] stata abbandonata dalla madre e violentata dal padre, prima [illegible] finire nelle grinfie di un delinquente. L'accusa che pesa sul capo della ragazza, però, [illegible] gravissima.

[illegible]

1985, Italia 7, alle 20,30; dur. 120'

Drammatico di Dino Risi con Beppe Grillo, Bernard Blier e Coluche. La storia [illegible] ambientata in Africa nel 1941. Fra dune assolate e belle beduine [illegible] sviluppa l'avventura coloniale italiana. Bravo, come sempre, Grillo. Il film è tratto dal [illegible] Tobino.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] A [illegible]

Alle 21,35 [illegible] Raidue

Giovanni Minoli intervista nel «Faccia a faccia» Giuseppe Ciarrapico, l'imprenditore nuovo presidente della Roma Calcio, protagonista della mediazione tra la Cir di De Benedetti e la Fininvest [illegible] Berlusconi per la vicenda Mondadori.

COSTANZO SHOW

Alle 23,10 su Canale 5

Ospiti sono: il senatore Germano Acquaviva; gli editorialisti Massimo Fini e Giuliano Zincone; l'attore Mario Maglione e il sociologo Domenico De Masi. La platea sarà formata da pensionati, sfrattati e disoccupati che dialogheranno [illegible] Costan[illegible].

SENZA TV

Alle 22,30 su Italia 1

La possibilità di vivere senza televisione è il tema principale della puntata dell'«Istruttoria» di Giuliano Ferrara. Si parla di un esperimento condotto presso [illegible] famiglie romane alle quali so[illegible] state sigillate per 10 giorni le tv. Ospiti: Vanna Marchi, Sandra Milo, Gianni Ippoliti (premierà la peggior trasmissione dell'anno), Alessandra Comazzi, responsabile delle pagine spettacoli della Stampa, Sergio Saviane, Renato Nicolini, Giorgio Vecchiato, Aldo Grasso.

I PROGRAMMI [illegible] OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

6,55-10,15 **Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Il meraviglioso mondo di Disney:** *Chester, il cavallo del passato*
11,05 **Padri in prestito**, telefilm
11,40 **Occhio al biglietto.** Un programma di Valerio Merola e Claudio [illegible]
11,55 [illegible] **tempo fa**

POMERIGGIO

[illegible] Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piace[illegible] Raiuno**
13,55 [illegible] **1 - Tre minuti di...**
14 — **Il mondo di Quark**, di Piero Angela. [illegible] *ostriche delle caverne*
14,30 **Sette giorni al Parlamento**
15 — **Lunedì sport**
15,30 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
16 — [illegible] Varietà per ragazzi con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,30 **Parole e vita: [illegible] radici**
18,05 [illegible] **ore 6.** Di Emanuela Falcetti. Regia [illegible] Renato Casali

SERA

18,45 Paolo Frajese conduce [illegible] **anni della nostra storia.** [illegible] programma di Carlo Fuscagni, P. Frajese e P. De Florentiis. *Verso i nostri giorni: 1978.* 1ª parte. Regia di A. Moretti
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo.** [illegible] Giorgio Ponti. Collaborazione di Diana De Feo
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **Quarto protocollo** (1987). Film [illegible] spionaggio. Regia di John Mackenzie. Con Michael Caine, Pierce Brosnan, Joanna Cassidy
23 — **Emporion.** Rotocalco economico del Tg 1. A cura [illegible] M. Beretta, D. Sorgonà, E. Tria
23,15 [illegible] Teatro dell'Opera - **Premio Natale [illegible]** Manifestazione presentata da Vir[illegible] Lisi con la partecipazione di Raina Kabaivanska, Luis Lima e Francesca Franci. Orchestra e Coro del Teatro diretti [illegible] Maurizio Arena
0,20 **Oggi [illegible] Parlamento**
0,25 **Appuntamento al cinema**
0,35 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17; 19,45; 23,15

7 - 8 **La mia terra tra i boschi**, telefilm. **Braccio di Ferro**, cartoni animati. **Lassie**, telefilm
9 — Gianni Bisiach conduce [illegible] **anch'io.** Regia [illegible] Bruno Tracchia Tadjan
9,50 **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura ebraica
10,50 [illegible], Serie tv
11,55 **I fatti vostri,** di Michele Guardì

13,15 **Tg 2 - Diogene.** [illegible] **d'argento**
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45-15,15 **Supersoap - Beautiful,** [illegible] tv - **Quando [illegible] ama**
15,15-16,25 **Detto tra noi**, rotocalco. **Tua. [illegible] e dintorni. - [illegible] noi**
16,25 **Tutti per uno: La Tv degli animali** [illegible] il gioco a premi Waku Waku. Conduce Marina Viro
17,05 **Spaziolibero.** Federazione Italiana Rugby
17,25 **Videocomic,** a cura di Nico[illegible] Leggeri
17,50 **Alf**, telefilm: *Alf cerca lavoro*

18[illegible] **Tg 2 - Sportsera**
18,30 [illegible] **café.** Di Andrea Olcese
[illegible] **Moonlighting**, telefilm — *Il disc-jockey di [illegible] radio specializzata in trasmissioni notturne viene [illegible] in diretta. Maddie indaga e scopre che il delitto fa parte di un disegno insospettabilmente ampio*
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm: *Ci ha ucciso l'avvocato Prestel?*, con Horst Tappert
21,35 Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano **Mixer. Il piacere di saperne [illegible] più,** regia di Celestino [illegible]
0,10 **Mozart** (16ª puntata). Presentazione [illegible] Roman Vlad. *Davidde penitente,* oratorio K 469. C. Sieden, S. Lindestrand, soprani. S. Barrows, tenore. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai, dir. G. Ferro
1,20 **Reporter,** telefilm: *L'arrivista*

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 22,25; 23,35

10,45 **Ciclismo: Settimana ciclistica bergamasca.** 1ª semitappa: Cazzaniga-Casnigo. 2ª semitappa: Cene-Colle del Gallo
11 — Roma. **Atletica leggera: Maratonina europea [illegible] Natale [illegible] Roma**
11,30 [illegible] **Campionato italiano**
12 — **DSE - Il circolo [illegible] 12**

14,30 **TG 3 - Pomeriggio**
15,40 Arco [illegible] Trento. [illegible] **Campionato [illegible]**
16,10 Roma. **Calcio a 5: [illegible] Opel Roma-Laser 86 [illegible]no.** Campionato Italiano Serie A
16,40 **Calcio: A tutta B.** A cura [illegible] Gianni Vasino
17,40 **Schegge**
17,50 **Giornali e Tv estere.** In studio Giancesare Flesca
[illegible] — **Speciale Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo. *I fenicotteri del geyser*
18,35 **Schegge di [illegible] a colori**

18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Sport regione [illegible] lunedì**
20 — **Blob. [illegible] tutto [illegible] più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una Cartolina spedita [illegible] A. Barbato**
20,30 **Il processo [illegible] lunedì.** Di Aldo Biscardi
22,30 «La Tv delle ragazze» presenta **Avanzi.** Regia di Franza Di Rosa. [illegible] puntata — *Nuova selezione di spezzoni televisivi tratti (per finta) dagli archivi [illegible]. Francesca Reggiani imita Alba Parietti; Corrado Guzzanti imita Vittorio Sgarbi; Cinzia Leone si presenta nei panni della «pazza»; Iaia Forte e Tosca d'Aquino presentano interviste registrate per strada. Marco Messeri conduce la sua rubrica «Italia bella»*
0,20 **Caccia sadica** (1971). Film drammatico. Regia di Joseph Losey. Con Robert Shaw, Malcolm McDowell, Henry Wolf

CANALE 5

8 — **La famiglia Brady**, telefilm
8,25 **Première**, attualità
8,30 **Joe Butterfly,** film di Jesse Hibbs con Audie Murphy, George Nader
10,20 **Première**, attualità
10,25 **Gente comune**, talk show, conduce Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, condotto [illegible] Claudio Lippi

12,35 **Tris**, condotto [illegible] Mike Bongiorno
12,55 **Canale 5 news**
13,20 [illegible] **Il prezzo è giusto**, quiz condotto da Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie**, quiz condotto [illegible] Corrado [illegible]schi
15 — **Première**, attualità
15,05 **Agenzia matrimoniale**, rubrica conduce Marta Flavi
15,35 [illegible] **amo parliamone**, rubrica conduce Marta Flavi
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18,15 **I Robinson,** telefilm. *Un processo in famiglia*

18,45 **Il gioco [illegible] quiz gioco** condotto [illegible] Gerry Scotti. Di Paolo Zenatello
19,25 **Canale 5 news**
19,35 **Tra moglie e marito**, quiz conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
20,15 **Radio Londra**, news conduce Giuliano Ferrara
20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza.** Presentano Ezio Greggio e Raffaele Pi[illegible] Regia di Sergio Attardo
20,40 **Ciclo: [illegible] - Sentenza [illegible] - Prima visione Tv,** film [illegible] Robert M. Sertner [illegible] Michael Tucker, Juliette Lewis, Michael O'Keffe (Usa 1990, drammatico)
22,40 **Dossier - Voci di pena. Sto[illegible] di morte**, new
23,10 [illegible] **Costanzo Show**
24 — **Canale 5 news**
1,10 [illegible], attualità
1,15 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza** (replica)
1,30 **Marcus Welby,** telefilm. *Un grido nella notte*
2,30 **Operazione ladro,** telefilm. *Una memoria al veleno*
3,30 **Première**, attualità

ITALIA 1

6,30 **Studio aperto**, news
7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,30 **Studio aperto**, news
8,45 **L'uomo da sei milioni [illegible] dollari**, telefilm
9,45 **Première**, [illegible]
10 — **La [illegible] bionica**, telefilm
11 — [illegible] **California**, telefilm

12 — **T. J. Hooker**, telefilm. *La testimone*
12,50 **Première**, news
13 — **Happy Days**, telefilm. *Ciao Roger*
13,30 [illegible] **Ciao**, cartoni
14,30 **Urka!**, gioco conduce Paolo Bonolis
15,30 **Il paese [illegible] meraviglie**, show conducono Linus e Monica Nannini
16,15 [illegible] **and Simon**, telefilm. *Ricatto simulato*
17,30 **Mai dire sì**, telefilm. *Delitto o suicidio*
18,25 **Première**, news

18,30 **Studio aperto** (news)
[illegible] — **Mac Gyver**, telefilm. *Il mondo di Trumbo*
20 — **Scuola di polizia**, cartoni
[illegible] **[illegible] a mezzo sinistro**, film con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato. Regia di Sergio Martino (Italia 1985, comico). — *Storia del calciatore Margheritoni, rispedito dall'America in Italia per il vizio delle donne che lo mette sempre nei guai.* Alla fine primo tempo: **Studio aperto**
22,30 **L'istruttoria**, sh[illegible] Giuliana Ferrara. 14ª puntata
0,10 **Première**, news
0,15 **Studio aperto**, news
0,30 **Ciclo: Lunedì Cinema.** *Gli inediti.* **Fast-Walking. 1ª visione Tv**, film con James Woods, Jim McIntire. Regia di James [illegible]. Harris (Usa 1982, drammatico). [illegible] fine del primo tempo: **Studio aperto**
2,45 **Kung Fu**, telefilm. *L'ultimo attacco*
[illegible] **Samurai**, telefilm. *La donna del Samurai*
[illegible] **Première**, news

RETE 4

8,15 **Una vita [illegible] vivere**, teleromanzo
9,10 **Così gira [illegible] mondo**, telero[illegible]
9,35 **Première**, news
9,40 **Señorita Andrea**, telenovela
10,10 **Per Elisa**, telenovela, [illegible] Noeli Arteaga
11 — **Señora**, telenovela
11,45 **Première**, [illegible]
11,50 **Topazio**, telenovela

12,45 **Buon pomeriggio**, [illegible] Patrizia Rossetti. Nel corso del programma:
12,50 **Ribelle**, telenovela
[illegible] **Sentieri**, teleromanzo [illegible] Paige Turco
[illegible] **La mia piccola solitudine**, telenovela
15,15 **Piccola Cenerentola**, telenovela
16,15 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,45 **General Hospital**, teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore... tre anni dopo**, teleromanzo
18,20 **Un minuto [illegible] cinema**, news

18,30 [illegible] **genitori**, gioco condotto da Enrica Bonaccorti
19,10 **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
19,40 **Marilena**, telenovela
20,35 **La donna [illegible] mistero**, telenovela, con Luisa Kuliok e Jorge Martinez
22,30 **Speciale: Sta arrivando Manuela**, n[illegible]
23,30 **Cadillac**, sport. Conduce Andrea [illegible] Adamich. 1ª puntata
23,50 **Première**, [illegible]
23,55 Ultimo spettacolo: *Ombre gialle.* **Mishima - Una vita [illegible] quattro capitoli. 1ª visione Tv**, film con Ken Ogata, Kenji Sawada. Regia di Paul Schra[illegible] (Giappone 1985, drammatico) — *In quattro episodi la vita, gli ideali e la filosofia personalissima dello scrittore giapponese Yukio Mishima, morto suicida nel 1970*
2 — **Bonanza**, telefilm. *Il volto della paura*
3 — **Première**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 Gr regione; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** GR 1 Sport; [illegible] anch'io '91; **10,30** InOnda; **11** GR 1 Spazio aperto; **12,04** Radiodetective; **12,30** Giallo in musica; **13,20** GR 1 - La bugia; **13,25** Spaziolibero; **13,45** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **15,03** Sportello aperto a Radiouno; **16** Il Paginone; **17,04** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Gr 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,20** Note di piacere; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Radiopiù Gosl. Settore Z; **22** Radio anch'io '91 presenta: Colori; **22,30** Antonella Lualdi in Tesori sommersi, sceneggiato; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,46 Cala normanna; **9,10** Zitta che si sente tutto; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** F.D.F. plus; [illegible] Speciale GR 2; **10,14** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione - Ondaverde; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; [illegible] Il giornale di bordo; **15,30** Gr 2 economia; **15,45** Zitta che si sente tutto; **15,48** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Zitta che si sente tutto; **18,35** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale GR 2 Cultura; **22,41** [illegible] si [illegible] tutto; **22,44** Le ore della notte; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,16

6 Preludio; **7,15** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Il filo [illegible] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **12** Il club dell'Opera; **13,05** Il purgatorio di Dante (replica); **14,[illegible]** Diapason; **16** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Dse - Quindici anni; **17,50** Scatola sonora; **21** I concerti Italcable 1990-91; **23** Il racconto della sera.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,20
13 — **Sport news,** tg sportivo
15 — **La principessa di Bali,** film [illegible] Bob Hope, Bing Crosby, Dorothy Lamour. Regia di [illegible] Walker
18,10 **Autostop per il cielo**
20 — Enrico Montesano [illegible]senta: **S.P.Q.M. News**
22,20 **Festa di compleanno**
23,40 **Crono - Tempo [illegible] Motori,** condotto da Renato Ronco e Maria Leitner
0,20 [illegible] **scala buia**, film con Barbara Bach, Sidney Lassick. Regia [illegible] Peter Foleg

ODEON TV

15,30 **Pasiones - La [illegible] storia di Maria**, telenovela
16,45 **Il dr. Crippen è vivo,** film
20,30 **L'omo dal colpo perfetto**, film di Aldo Florio, con Richard Harrison, Alida Chelli
22 — [illegible] **di zucca**, spettacolo
22,30 **Brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia,** film di Luca Davan, con Lino Banfi, F. R. Coluzzi
24 — **Fiori [illegible] zucca,** spettacolo

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,40
13,30 **Speciali**
15,30 **Documentario**
16 — **A tu per tu**
18 — **Storie [illegible] famiglia**, telefilm
19 — **A tu per tu**
20,25 **Commissario Navarro**
22 — **Ordine e disordine**
23,05 **Piaceri della musica**
23,40 **Teletext notte**
23,45 **Speciali**
1 — **A tu per tu**

TELE +1

13,30 **Lo sciacallo**, film
15,30 **Ritrovarsi**, film
17,30 **Tanganika**, film
18,30 **That's Hollywood: Raquel Welch**
20,30 **Lo sciacallo**, film
22,30 **Alphabet City**, film
0,30 **Frank Costello faccia d'angelo**, film con Alain Delon, Nathalie Delon

TELE +3

Ore 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Film: **I magnifici tre**, con U. Tognazzi, W. Chiari, R. Vianello

TELE +2

12,30 **Tennis - Torneo [illegible] Montecarlo: [illegible] Country Club primo turno**
[illegible] **Sportime**
[illegible] **Eroi**
20,30 **Superstars of Wrestling**
[illegible] **Settimana gol: [illegible] internazionale**
[illegible] **Tennis: Speciale [illegible]tecarlo: interviste ai protagonisti**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinque[illegible]e**, attualità
[illegible] **Mezzogiorno prossimo venturo**, documentario: «Viaggio in Italia»
14,30 **Pomeriggio insieme, Ciao ragazzi**
18,30 **E' proibito ballare**, sceneggiato
20,30 **Sport regionale**
22,45 **Sport Cinquestelle**
23,45 **Speciale con noi**

ITALIA 7

14 — **Incatenati**, teleromanzo
14,30 **Aspettando il domani**
15 — **Andrea Celeste**
15,30 **I cento giorni [illegible] Andrea**, telenovela
17,15 **Supersette**, cartoni
18,15 **Usa Today**, news
19,30 **Barnaby Jones**, telefilm
20,30 **Scemo di guerra**, film [illegible] Dino Risi con Beppe Grillo, Fabio Testi
22,30 **Catch**, sport
22,50 **Una pistola [illegible] cento bare**, film [illegible] U. Lenzi, con Peter Lee Lawrence
1,30 **Colpo grosso**, quiz
2,20 **Movin'on**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Semplicemente [illegible]**, teleromanzo
[illegible] — **Il segreto**, teleromanzo
17 — **Nido [illegible] serpenti**, teleromanzo
18 — **I Gobots**, cartoni
20,25 **La mia vita per te**, teleromanzo, con Rogelio Guerra
21,15 **Il segreto**, teleromanzo
22,15 [illegible] **di serpenti**, teleromanzo

Allo studio nella capitale Usa il progetto-prevenzione attuato dal Comune

Washington impara da Torino

Per combattere la criminalità minorile

Devianza minorile: Torino dà lezioni a Washington. Diventato il punto di riferimento nazionale ed europeo nel campo della prevenzione, il capoluogo subalpino esporta nella capitale americana un modello di lavoro sulla criminalità giovanile nelle aree urbane. Se gli statunitensi applicano misure repressive per combattere la delinquenza minorile - un esempio su tutti, la proposta di coprifuoco serale per tre quartieri neri - i torinesi invece andranno ad insegnare tecniche diverse basate sul coinvolgimento diretto degli adolescenti attraverso la creazione di occasioni in cui i minori possano prendere la parola e diventare protagonisti.

«Insegnanti» [illegible] per una settimana l'assessore alla Gioventù, Antonello Angeleri, e alcuni [illegible] funzionari, ospiti di un seminario di studi e di incontri organizzato dai colleghi Usa. Certo i dati sulla criminalità sono diversi: Washington nel 1990 ha registrato 453 delitti, una media di un omicidio ogni 18 ore, e la spavalderia dei criminali è arrivata al punto di videoregistrare le scene di una rapina con pestaggio. «Torino, per fortuna, è lontana anni luce - dice Angeleri -. Ma noi cerche[illegible] di proporre ai nostri colleghi americani una filosofia nella lotta alla criminalità giovanile basata sulla prevenzione e il recupero dei ragazzi in difficoltà. Un lavoro che si sviluppa all'interno del [illegible] minorile e all'esterno, dando forma a un intervento che mira a creare una rete di solidarietà nel sociale attraverso il coinvolgimento degli adulti: sono ottan[illegible] le associazioni e i gruppi di volontariato che lavorano con noi».

E che il progetto abbia ottenuto risultati positivi lo dimostrano i dati forniti dall'osservatorio del mondo giovanile per il 1989 (ultime elaborazioni disponibili di prossima pubblicazione). I minori denunciati a piede libero sono stati 343, di cui [illegible] maschi e 51 femmine. I reati sono stati 390 (338 attribuiti ai ragazzi e 52 alle femmine). I giovani arrestati [illegible] stati [illegible] [illegible] maschi e [illegible] femmine). Rispetto al 1988 si registra una diminuzione delle denunce (meno 6,25 per cento) e dei minori denunciati (-3,65). Anche Torino ha quartieri a rischio. Ma mentre l'amministrazione di Washington propone per Drake Place, il North East, il coprifuoco serale per i suoi abitanti il Comune di Torino concentra interventi e finanziamenti proprio nelle zone difficili: Vallette-Lucento (117 reati, il 30 per cento della media cittadina); Barriera di Milano-[illegible]gio Parco-Falchera e Vanchiglia. Nella mappa torinese del disagio, la circoscrizione 8 è quella dove si è registrato il mi[illegible] numero di denunce, 17, tutte a carico di maschi. Il quartiere 9, invece, è quello in cui c'è stato il minor numero di arresti: 1, un ragazzo. Le Vallette, San Paolo e Barriera di Milano con 29, 15 e 14 arresti restano i borghi con la percentuale più alta.

Il reato più diffuso è quello contro il patrimonio: 264 denunce e 78 arresti. In particolare spiccano furto e furto aggravato: 178 denunce e 57 arresti, tutti maschi, molti dei quali tossicodipendenti. Questo tipo di reato è anche diffuso fra gli zingari, soprattutto fra le ragazze tra gli 8 e i 18 anni. Ci sono poi [illegible] casi di reati contro le persona. Nella maggioranza si tratta di liti e aggressioni fra compagni di scuola e risse fra bande rivali.

Un capitolo a parte meritano gli stranieri. Se fino al [illegible] erano per la maggior parte zingari a partire da quell'anno è esploso il fenomeno dei ragazzi nordafricani senza permesso di soggiorno. Sono esclusivamente maschi, con bassa scolarità e di età fra i 17 e i 20 anni. Il reato principale fino all'ottobre del 1989 era lo spaccio di droghe leggere. In seguito si sono avuti casi di smercio d'eroina. Anche per loro il Comune sta studian[illegible] interventi di prevenzione e recupero.

Maurizio Tropeano

TUTTI I [illegible] DEI GIOVANI TORINESI

	DENUNCE M	DENUNCE F	DENUNCE M+F	DENUNCE % tot.	ARRESTI M	ARRESTI F	ARRESTI M+F	ARRESTI % tot.
Reati contro patrimonio								
Furto e furto aggravato	[illegible]	17	178	45,64	57	—	57	53,27
Rapina	19	1	20	5,12	17	1	18	16,82
Danneggiamento	33	1	34	8,71	—	—	—	—
[illegible]	13	1	14	3,6	3	—	3	2,8
[illegible]	226	20	[illegible]	63,07	77	1	78	72,9
Reati contro persona								
Omicidio	1	—	1	0,26	—	—	—	—
Percosse	3	2	5	1,3	—	—	—	—
Lesioni personali	29	4	33	8,46	—	—	—	—
Rissa	6	4	10	2,56	1	—	1	0,93
Totale	39	10	49	12,56	—	—	—	—
Reati contro moralità e buon costume								
Violenza	4	—	4	1,02	1	—	1	0,93
Reati contro pubblica amministrazione								
Violenza e minaccia resistenza, oltraggio, a pubblico uffic.	11	4	15	3,85	3	—	3	2,8
Reati contro l'amministrazione della Giustizia								
Falsa testimon. e favoreggiamento personale	2	[illegible]	[illegible]	0,78	—	—	—	—
Evasione	1	—	1	0,26	—	—	—	—
Totale	3	1	[illegible]	1,02	—	—	—	—
Reati contro la legislazione degli stupefacenti	19	6	25	6,41	12	6	18	16,83
Reati contro la legislazione delle armi	12	1	13	3,33	5	—	5	4,68
[illegible]	24	[illegible]	34	8,71	1	—	1	0,93
Totale reati	[illegible]	52	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	107	100
Totale giovani	292	51	343	—	89	5	94	—

FONTE Ministero di Grazia e Giustizia

Giovanni Paolo II nel suo ultimo viaggio in città disse: «Ti voglio bene, ma convertiti, Torino» Nella visita ad limina ha chiesto ai vescovi del Piemonte di sollecitare, soprattutto i giovani, [illegible] una testimonianza più coraggiosa in ogni ambiente: dall'università alla fabbrica

Dopo i rimproveri del pontefice

Sette nuove strade per «riconquistare» i cattolici in fuga

Sette strade per riconquistare i cattolici in fuga. E' la risposta al Papa che ha indicato Torino come «terra di missione». E' l'offensiva dell'arcivescovo alla vigilia della nomina a cardinale. E' il primo pa[illegible] per riportare credenti nelle chiese, nelle piazze, nelle strade: un lavoro in sordina, ma intenso; [illegible] ad evitare qualsiasi luccichio di trionfalismo, ma deciso, fermo, inequivocabile. Il primo risultato? Venticinquemila in marcia, domenica scorsa, per la scuola cattolica. Non succedeva da anni. [illegible] tentativi coraggiosi per bloccare un «trend» in discesa che sembra [illegible] ritorno. [illegible] come? Con monsignor Giovanni Saldarini, i preti ne hanno parlato nella quindicesima sessione del consiglio presbiterale: [illegible]lisi, suggerimenti, provocazioni.

Davanti a loro lo scenario di una città dove meno [illegible] [illegible] per cento di chi crede va in chiesa la domenica, mentre il 34 per cento non vi entra mai e il [illegible] per cento fa parte dei cosiddetti cristiani di primavera che s'infilano [illegible] le navate per battesimi, prime comunioni e matrimoni. Tra questi appena il venti per cento è attratto dai problemi della fede. E' il quadro di una città laica che produce santi e beati, [illegible] vive piuttosto lontana dalle basiliche e delega ad una minoranza gli atti di religiosità devozionale.

«La parola d'[illegible] - spiega don Gianni Sangalli portavoce del vescovo - è ricominciare, testimoniare [illegible] paura». A Villa Lascaris, dove il consiglio dei sacerdoti prepara l'offensiva d'autunno, l'hanno ripetuto in tanti. «Dobbiamo trovare nuove strade, incidere di più - riassume don Gianni Carrù che lavora a Chieri - andare nel mondo, parlare, spiegare anche là dove nasce e cresce il pensiero [illegible] cristiano».

Sono nate così sette «idee» illustrate in altrettante mozioni. Diventeranno la «magna charta» della «evangelizzazione» che la chiesa cattolica sta per varare. Ora sono sulla scrivania di monsignor Saldarini. Potrebbero essere racchiuse in un documento o trovare spazio nella lettera pastorale, l'annuale messaggio, che l'arcivescovo scriverà in autunno.

La prima tappa è una dichiarazione di fedeltà assoluta alla Chiesa. Si manifesterà in giornate di studio per far conoscere il pensiero del Papa. Subito dopo, un rilancio in grande stile della messa (c'è una parrocchia in città dove appena l'un per cento ci va) come elemento [illegible]trale del [illegible] dei cattolici.

Ma soprattutto impegno di massa accanto ai [illegible] poveri, agli emarginati, a tutti coloro che fanno fatica. Con formule nuove e coraggiose: cioè assistenza ai malati di Aids, attenzione massima e iniziative per dare [illegible] a chi arriva a Torino e non sa dove sbattere la [illegible] Quindi una spinta senza precedenti perché la Torino cattolica respiri e cammini con lo slancio che nell'800 seppero dare Cottolengo, Cafasso, don Bosco. Quin[illegible] anche [illegible] colpo d'acceleratore alla cultura.

La marcia dei cattolici (almeno sulla carta) non tralascia nulla. Tra le righe un richiamo: più collaborazione tra parrocchie, movimenti, associazioni, gruppi. Ci sono troppe «isole» che il vescovo non vuole più.

Però il capitolo più nuovo del «piano» è un altro: riguarda chi in chiesa non ci va. Cioè i più. Infatti l'89 per cento dei torinesi s'è sposato davanti all'altare, addirittura il 91 per [illegible] ha fatto o farebbe battezzare i figli; altrettanti pretendono «la prima comunione», [illegible] poi scompaiono. «La religione - conclude il sociologo Franco Garelli - viene allora evocata dalla quasi totalità della gente come risorsa nei momenti solenni della vita e basta». [illegible] è proprio questo che Saldarini non vuole più: i riti di passaggio. L'obiettivo dei cattolici non è solo questo. L'offensi[illegible] che [illegible] preparando è la replica ad una cultura e ad una città laica che, dopo l'invito di Giovanni Paolo II, hanno deciso di attaccare a fondo brandendo un'unica [illegible] la testimonianza, ma portandola dovunque: dall'Università alla fabbrica.

Gian Mario Ricciardi

Sondaggio del sindacato tra i dipendenti Crt: 9 su 10 comprerebbero azioni delle future banche «spa»

Il bancario vuole diventare banchiere

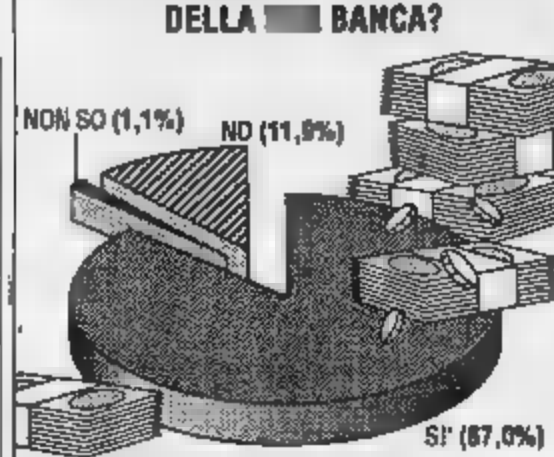
Cogestione sì, ma pochi vogliono i sindacalisti a rappresentarli in consiglio d'amministrazione

Caro bancario, vorresti [illegible] «un po' padrone» della tua banca? Quanto saresti disposto ad investire? E ancora: vorresti che a rappresentarti in Consiglio di amministrazione ci fossero dei sindacalisti? Sono queste alcune delle domande che la Fabi, il maggior sindacato di categoria a livello nazionale, ha rivolto ai suoi iscritti (1100 su un totale di [illegible] addetti) che lavorano alla Cassa di Risparmio di Torino. Un sondaggio a tappeto che ha interessato il personale di 270 sportelli, oltre a quello della sede centrale in via Nizza.

E' un modo originale per tastare il polso della base (e per mettere le mani avanti) in vista degli sviluppi che potrebbero scaturire dalla «legge Amato». Con la definitiva approvazione dei decreti delegati che attuano la legge sulla ricapitalizzazione e trasformazione delle banche pubbliche, questi istituti (quindi anche la Crt) possono diventare società per azioni. «Amministrazione e direzione centrale della Cassa di Risparmio - spiegano i responsabili della Fabi - hanno già approntato il progetto di trasformazione in spa. Resta solo da sapere quando avverrà, e con chi. Siamo dell'opinione che i dipendenti debbano comunque essere compartecipi delle future sorti dell'azienda».

«In altre parole - dice il segretario provinciale Piero Mosca - vogliamo che i bancari partecipino alle scelte dei banchieri». Così hanno cominciato a coinvolgere gli iscritti con nove domande, e quasi il 60 per cento degli interpellati ha risposto, offrendo uno spaccato significativo dell'arcipelago «banca».

Ne è venuto fuori che l'87% vuol essere «un po' banchiere» (contrario l'11,9%; l'1,1% ha risposto «non so»), con propri rappresentanti in consiglio d'amministrazione (90,6% i sì, solo il 5% di no): un vero e proprio plebiscito a favore della cogestione. «E' un segno di fiducia - aggiunge Mosca - nel proprio istituto e in se stessi, perché la banca la fa anche chi ci lavora».

Ma in consiglio non manderebbero i sindacalisti. Solo il 31,9% degli intervistati ha, infatti, indicato questa categoria per rappresentarli al vertice; il 30,3% preferisce «professionisti esterni» e il 37,8% è tassativo: colleghi sì, [illegible] [illegible] sindacalisti. Il loro compito, sostengono, è quello di trattare, non di «fare il banchiere per conto mio».

Sul tipo delle azioni che vorrebbero, prevale quella «ordinaria» (42,2%) seguita dalla «risparmio» (30,4) e dalla «privilegiata» (27,4). La maggioranza vuole [illegible] davvero e chiede che venga riservato al dipendente il 10 per cento (49,2 delle risposte) delle azioni o anche di più (42,2%); per averle, il 31,4% è disposto ad investire oltre dieci milioni di lire e il 38,5% dai 5 ai 10 milioni. E la forma di pagamento? Oltre la metà propone rate mensili da trattenere sullo stipendio, ma c'è chi preferirebbe il «benefit», l'assorbimento nei premi di produzione o l'utilizzo del «sistema premiante», cioè una gratificazione aggiuntiva a chi dimostra particolari capacità sul lavoro. Solo il 19,9% indica la strada dell'anticipazione sulla liquidazione.

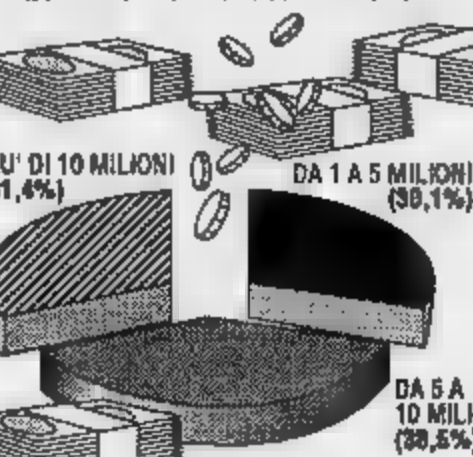
Se ne continuerà a parlare. Nei prossimi giorni, infatti, i risultati del questionario [illegible] distribuiti a tutti i dipendenti della Cassa torinese, e contemporaneamente inviati all'amministrazione dela Crt.

Francesco Bullo

QUANTO VORRESTI INVESTIRE?

PIU' DI 10 MILIONI (31,4%)

DA 1 A 5 MILIONI (30,1%)

DA 5 A 10 MILIONI (38,5%)

BIANCA&**NERA**

Investito il pretore [illegible]

Il pretore Antonio Rinaudo è stato investito ieri alle 13 mentre percorreva in bicicletta la strada tra La Cassa e San Gillio. Il magistrato, in questi giorni impegnato negli interrogatori degli studenti della Pantera che hanno occupato l'Università, era in compagnia di un collega quando è sopraggiunta un'auto che l'ha fatto cadere: se l'è cavata [illegible] poche escoriazioni.

Barboni e solidarietà

Lorenzo Mondo, vice direttore de La Stampa, presenta alle 21, al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, il libro di fratel Domenico Carena «Hanno per tetto le stelle. Barboni disadattati e solidarietà», Edizioni Paoline. Intervengono, oltre all'autore, don Sergio Baravalle, direttore della Caritas, e Piero Damosso, giornalista Rai.

Riforme, parla [illegible]

Domani è a Torino il segretario del pds Achille Occhetto. Alle 17,30, Hotel Ligure, incontro sul tema delle riforme istituzionali. Alle 20,30, in piazza San Carlo, comizio sui problemi della democrazia [illegible] Chiamparino, Dameri e Pecchioli.

Zanetta attacca [illegible]

Il segretario provinciale dc, Giampaolo Zanetta, risponde al presidente della Federpiemonte, Giuseppe Pichetto, sulla crisi dell'industria piemontese: «I segnali richiedono alle forze politiche e sociali un immediato impegno affinché la crisi [illegible] sia subita, ma vengano avviate misure adottabili in sede locale per allontanare le [illegible]. Diventa indispensabile un'azione comune. Proponiamo di costituire un osservatorio permanente tra forze politiche, imprenditoriali e sindacali per un costante controllo».

Specchio dei tempi

«Prima di accusare i figli, molti padri dovrebbero farsi l'esame di coscienza» - Rivoli, senza infermieri rischio di chiusura - Vandali, non tifosi - Giallo architettonico in corso Matteotti - Obiettori [illegible] pagati

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettera del povero padre abbandonato dai figli maggiorenni crudeli pubblicata il 16 aprile. Dalla mia esperienza di figlia che ha volutamente deciso di non avere più rapporti con il padre separato, vorrei chiarire [illegible] concetto che il lettore sopra citato sembra [illegible] sottovalutato.

«Un figlio è venuto al mondo solamente per volontà dei genitori, che automaticamente devono prendersi la grossa responsabilità di educarlo, stare accanto a lui in qualsiasi momento, fare sentire costantemente la propria presenza.

«Quando un figlio è piccolo vede i genitori come l'unico esempio da seguire, cerca di imitarli. Quindi è lo "specchio" dei genitori.

«Ma se il genitore, e qui mi riferisco al padre, non è mai pre[illegible] nella vita del figlio, per disinteresse o per altre attrattive, oltre il lavoro, che il genitore ritiene più importanti del proprio figlio, allora nel momento in cui egli è adulto diventa in grado di giudicare con il proprio cervello l'operato di entrambi i genitori, decide se provare o no affetto nei loro confronti.

«Caro signore, è troppo comodo scaricare la colpa sulle madri che, come Lei dice, mettono i figli contro i loro padri.

«I figli, soprattutto se grandi, sono in grado di giudicare da soli tutto ciò che la loro madre ha fatto per loro, spesso sostituendo il padre che non c'è mai [illegible]. Scrivo questa lettera con molta rabbia, perché mi rendo conto che molti padri, purtroppo, non [illegible] cosa significa farsi un esame di coscienza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 30 anni [illegible] da un anno e [illegible] in dialisi. Vorrei far conoscere la brutta realtà che c'è nel reparto di dialisi di Rivoli nonostante l'impegno del primario, dei 3 medici e, in particolar modo, degli infermieri che ci garantiscono il trattamento dialitico, necessario a noi malati cronici per [illegible] in vita. La carenza di personale in corsia è grave, ma da noi è tragica: infatti gli infermieri rima[illegible] presso questo centro sono 12 e sono costretti a saltare riposi e a non potere usufruire di ferie addirittura del '90 e [illegible] si sa che non potranno prendere neanche un giorno [illegible] '91. Io sono sicura che, se non si troveranno urgenti provvedimenti circa la carenza di personale, il Centro dialisi di Rivoli verrà chiuso e i 90 malati saranno dirottati in altri ospedali (sempre se c'è posto) aumentando così i tanti disagi che già dobbiamo affrontare giornalmente.

«Vorrei ricordare ai responsabili della Sanità che il trattamento dialitico ci costringe a vivere attaccati a una macchina un giorno sì e uno no finché si è in vita o fino a quando abbiamo la fortuna di fare un trapianto, e già questa è una dura realtà da accettare. Non c'è alternativa: o si accetta o si muore, ma almeno chiediamo che ci garantiscano il personale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«"Torino è solo granata. V.G.". Questa è la scritta di vernice rossa indelebile che, insieme ad un altro scarabocchio nero, da oggi 14 aprile '91 compare sulla base del monumento, appena [illegible] e pulito, in piazza Carlo Alberto. In pieno centro di Torino. Attendiamo la risposta bianconera. Povera città! A questi vandali abbiamo anche regalato un nuovo stadio!».

Augusto Tegani

Una lettrice ci scrive:

«Che [illegible] sta spuntando sul tetto della [illegible] di corso Matteotti 40? Si tratta di un palazzo di straordinaria armonia, per la bella facciata in pietra adornata di antiche maioliche e piccoli archi, che nelle parti comuni presenta ancora soffitti affrescati.

«Accanto alla torretta centrale, originariamente perfettamente simmetrica rispetto alla facciata, sta spuntando sul tetto un'orribile costruzione in cemento: una terrazza con barbecue? Un bagno panoramico? Un monolocale con vista?

«Chi permette o autorizza a Torino manufatti simili?».

Anna Masi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di obiettori di coscienza in servizio nell'area torinese e vogliamo segnalare l'ultimo (purtroppo solo in ordine di tempo) disagio [illegible] andiamo incontro [illegible] il distretto militare: le nostre paghe [illegible] dicembre ad oggi sono inspiegabilmente bloccate negli uffici amministrativi ed il rimpallo di responsabilità ci ha quasi [illegible]raggiati.

«I militari, cui siamo equiparati per legge, ricevono regolarmente il soldo e i fondi per le paghe [illegible] comuni ai nostri.

«Perché allora questi ingiustificabili ritardi?».

Seguono 16 firme

Voci di preallarme nella caserma «Ceccaroni» di Rivoli

Gli alpini in Kurdistan

Se arriva l'ordine, pronto [illegible] partire il reparto sanità aviotrasportabile

La consegna per il sottufficiale che sta alla porta d'ingresso è quella del silenzio assoluto, ma dalla caserma degli alpini Mario Ceccaroni [illegible] Rivoli qualche notizia, seppur frammentaria trapela. E i militari in libera uscita ammettono [illegible] difficoltà: «Sì, se ne parla da giorni, forse [illegible] va in Kurdistan».

Ancora indiscrezioni: «Da noi c'è un reparto di Sanità molto attrezzato [illegible] aviotrasportabile. Forse è il più moderno del nostro Esercito, per cui l'ipotesi della partenza prevista per i prossimi giorni è più che [illegible] simile». Da Rivoli in Kurdistan per portare soccorso alle popolazioni curde che scappano dagli iracheni. Se arriverà l'ordine partiranno tutti quelli [illegible] Reparto sanità aviotrasportabile del battaglione logistico della Brigata alpina Taurinense. In tutto un centinaio di giovani di leva più sottufficiali e ufficiali medici.

Una partenza rapida probabilmente, fatta con gli elicotteri fino a Caselle, dove i reparti [illegible] imbarcati sui C130 dell'Aeronautica militare. [illegible] caserma di [illegible] Susa ha, infatti, al [illegible] interno una superficie idonea per consentire l'atterraggio [illegible] giganteschi Chinook, in grado di trasportare [illegible] ospedale da campo completamente attrezzato, comprese due modernissime camere operatorie.

L'ospedale da campo con tutta la sua organizzazione di uomini [illegible] materiali sembra avere convinto lo Stato Maggiore a scegliere fra i tanti reparti di Sanità proprio quello [illegible] Rivoli. In fondo non è la prima volta che gli alpini della caserma Ma[illegible] Ceccaroni vengono chiamati per accorrere in soccorso delle popolazioni civili: è già successo per il terremoto dell'Irpinia. Sempre un militare in libera uscita: «Pensavamo già di partire [illegible] la guerra [illegible] Golfo. Eravamo in allarme e tutto era pronto. Si diceva che la destinazione sarebbe stata la Turchia, sotto [illegible] bandiera della Nato, ai confini con l'Iraq. Poi il contrordine. Una delusione per [illegible] e per tanti altri».

Parlano invece sottovoce e con molto disagio i soldati che frequentano il bar posto ad un centinaio [illegible] metri dalla caserma, come se avessero ricevuto l'ordine [illegible] tacere. Ma forse i giovani non sanno nulla, fanno soltanto ipotesi in base a quello che vedono e sentono, all'insolito movimento di materiali [illegible] alle indiscrezioni che giungono dagli ufficiali.

Inutile cercare altre conferme alla Mario Ceccaroni. Ripetono con ferma cortesia i militari di guardia: «Il comandante non c'è. Noi [illegible] sappiamo nulla. E poi non possiamo rispondere: agli alti comandi di Torino non c'è nessuno. Provate domani». Ma nessuno fra [illegible] loro

L'ingresso [illegible] caserma degli alpini «Ceccaroni» a Rivoli dove [illegible] sede il reparto sanità

sembra illudersi di finire la le[illegible] a Rivoli, anche se [illegible] missio[illegible] in Kurdistan viene giudicata come un'esperienza irripetibile.

Perciò adesso aspettano ordini da Roma, perché i militari sanno che la Farnesina ha comunicato alle autorità iraniane [illegible] essere pronte a costruire un ospedale da campo autosufficiente, gestito interamente da militari italiani. [illegible] dice almeno 500 soldati più [illegible] decina di medici civili.

Dove [illegible] quando saranno chiamati ad intervenire resta, però, un mistero, anche perché sarà il Presidente della Repubblica islamica a decidere dove mon[illegible] il campo in base [illegible] considerazioni logistiche [illegible] alle necessità. Qui a Rivoli si parla soltanto, genericamente, di Kurdistan.

Nelle prossime ore comunque, affermano i soldati, «sapremo la verità sulle voci che circolano in caserma». Alla Mario Ceccaroni arriveranno certamente le prime disposizioni da Roma. Potrebbe essere solo un ordine generico di approntamento dei [illegible]iali, ma [illegible] escludono a priori quello di partenza immediata poiché la struttura sanitaria è in grado di muoversi subito. La sensazione generale è che questa volta [illegible] reparto Sanità della [illegible] di Rivoli andrà realmente in missione all'estero.

Emanuele Montà

Centinaia di storie vittorie e delusioni «Non esiste magìa che dia la sobrietà»

Il manifesto degli Alcolisti Anonimi invita «Se vuoi [illegible] di bere il problema [illegible] anche nostro»

Celebrato il 4° anniversario del distretto Piemonte Val d'Aosta

Alcolisti Anonimi in festa da 6 a 21 gruppi in quattro anni

Erano in duecento, giovani e anziani, molti adolescenti e qualche bambino, ieri mattina, nel salone spoglio del Sermig in piazza Borgo Dora. Gli Alcolisti Anonimi hanno festeggiato [illegible] 4° anniversario di fondazione del distretto Piemonte-Valle d'Aosta: soltanto [illegible] gruppi nel 1987; oggi 21 («Sarebbero 22, ma Novara ha preferito collegarsi a Milano»); e a riprova che la piaga dell'alcol si estende come [illegible] nella nostra [illegible] città sono addirittura sei gli ultimi nati, tutti l'anno scorso (per informazioni, telefonare al 436.4978).

In questi gruppi, sempre più uomini e donne (quante donne alcoliste!) hanno trovato aiuto a non bere. Sono circa 2000 tra alcolisti, famigliari e figli (ognuno [illegible] gruppo diverso) che frequentano con assiduità. «Ne passano a migliaia - dice Gino, segretario del distretto - ma non tutti si fermano».

Solitudine, angosce e incomprensioni si intrecciano nelle loro storie. Gianni di Aosta racconta: «Un medico mi diceva: "Vergognati, pensa alla famiglia, sei un vizioso, degenerato". Io lo sapevo. Avevo un bisogno disperato di aiuto».

Ma per uscire dalla «malattia» nessuno si illude. Dice Paolo: «Non esiste [illegible] bacchetta magica che dia la sobrietà. E' una conquista dura». In tanti si susseguono al microfono di fronte alla platea [illegible] duecento. Confessano orgogli sbagliati («Io posso smettere quando voglio» e carriere distrutte, «terribili esperienze in famiglia» prima [illegible] di decidere di «rompere la bottiglia».

Un giovanissimo, Alberto, impacciato nel suo montgomery, ha mani grandi e arrossate che si costringe [illegible] tenere prima lungo i fianchi poi dietro la schiena: «Ho capito che noi figli non abbiamo la colpa del bere dell'alcolista, che noi non possiamo farlo smettere. Deve essere "lui". Ora sono più sereno, anche [illegible] rendimento scolastico [illegible] aumentato». E Mariaelena: «Da 10 [illegible] sono alcolista; ho incominciato una [illegible] con un amaro; avevo due bimbe piccole, lavoravo di giorno in ufficio e di notte a casa; pensavo che mi desse energia». Marcello, 41 anni, [illegible] 21 mesi senza bere, ammette: «Ero un bravo operaio, ho perso tutto. Ora mi lecco le ferite e sanno di amaro».

Le ricadute sono macigni che ostacolano il cammino. La lotta è «una collana di 24 ore»: «Per 24 ore posso non bere, poi si vedrà». E sciorinando la «collana» si può «rinascere». Giuliano piange: «Sono rinato il 4 agosto '86; se conoscete qualcuno colpito da questa malattia, non nascondetelo in casa, accompagnatelo da noi».

[illegible] Conti

L'altra sera a Rivoli

Scontro d'auto [illegible] morto e sei [illegible]

Scontro tra due auto a Rivoli. Il bilancio è pesantissimo: un giovane morto, altri sei feriti, di cui due gravi. L'incidente [illegible] avvenuto l'altra sera, poco prima [illegible] mezzanotte, sulla statale 25, in prossimità del ristorante «La Navicella»: Roberto Ardito, 24 anni, studente, corso Francia 133, Rivoli, stava riaccompagnando a Buttigliera Alta Sabrina Milizia, [illegible] anni, e suo fratello Fabio, 17 anni, quando all'improvviso [illegible] «Ritmo» che proveniva in senso contrario ha completamente invaso la corsia. L'impatto frontale [illegible] stato tremendo, [illegible] scontro ha per[illegible] la vita Mohamed Doumi, 22 anni, abitante [illegible] via [illegible] Rio 18 [illegible] S. Ambrogio, mentre altri tre suoi connazionali sono rimasti contusi. Ferito Roberto Ardito e tutti i giovani che erano con lui. Sul posto sono arrivati i carabinieri e le ambulanze che hanno trasportato i giovani all'ospedale di Rivoli: in gravi condizioni [illegible] Sabrina Milizia che presenta fratture a entrambi i femori e contusioni varie. Se la caverà in novanta giorni.

Selvaggia rissa alla Falchera, in quattro aggrediscono un ambulante che protesta

Pestato [illegible] sangue per un posteggio

La vittima, 41 anni, è grave all'ospedale
Ferita anche la moglie che era accorsa in aiuto

Un futile diverbio tra condomini per un'«invasione» di spazi assegnati alle auto [illegible] è trasformata in tragedia, sabato sera verso le 21,35 in strada del Cascinotto 41/B, alla Falchera.

In quattro hanno pestato [illegible] sangue, spaccandogli la testa, un venditore ambulante [illegible] numerosi precedenti penali, Giuseppe Vasco, 41 anni, originario di Naro (Agrigento), e ferito anche la moglie, Salvatrice Lapiana, scesa a [illegible]rgli manforte [illegible] poi travolta dalla furia degli aggressori: l'uomo - ricoverato all'ospedale Giovanni Bosco in gravissime condizioni - protestava per un'auto mal parcheggiata che gli impediva di posteggiare il suo furgone.

La furibonda [illegible] che ne è scaturita ha avuto per spettatori decine di testimoni affacciati ai balconi. Nessuno, per la verità, è riuscito ad intervenire tempestivamente perché tutta la scena si [illegible] svolta in pochissimo tempo e con tale violenza da escludere qualsiasi possibilità di essere bloccata. Al termine, nel cortile, distesi [illegible] una pozza di sangue, [illegible] rimasti marito e moglie, mentre gli assalitori dopo la «lezione» impartita, rientravano nelle loro abitazioni. Giuseppe Vasco è ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto neurologico del Giovanni Bosco; il referto medico parla di politrauma per frattura della teca cranica [illegible] frattura delle ossa nasali; per la moglie invece la prognosi è [illegible] 10 giorni per escoriazioni [illegible]e riportate nel [illegible]o tentativo di difendere il marito.

I carabinieri nel frattempo hanno identificato quattro responsabili della selvaggia aggressione: si tratta di Giusep[illegible] Tricoli, [illegible] anni, strada del Cascinotto 41/B; Raffaele Lupo, 19 anni, abitante anch'egli in strada del Cascinotto 41 ma all'interno A; e due minori: uno appartenente al nucleo famigliare dei Tricoli e l'altro a quello dei Lupo. Nei confronti di queste persone i carabinieri emetteranno in giornata una

Giuseppe Vasco è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Giovanni Bosco

denuncia per lesioni colpose. I militari dell'Arma stanno inoltre verificando a chi possa appartenere un coltello a serramanico, trovato per terra sul luogo dov'è avvenuta la rissa, e se corrisponde a realtà quanto asserito dal Vasco, che avrebbe detto, prima di perdere conoscenza, [illegible] essere stato minacciato con una pistola. Nel corso delle perquisizioni nelle case dei partecipanti al sanguinoso diverbio, [illegible] Giuseppe Tricoli è stata infatti trovata una pistola, regolarmente denunciata.

Che fra i nuclei familiari dei Vasco, dei Tricoli [illegible] dei Lupo [illegible] buon sangue, era fatto risaputo da tempo. La protesta inscenata l'altra [illegible] da Giuseppe Vasco per l'auto mal parcheggiata che a suo dire gli impediva di parcheggiare il suo furgone Ducato non [illegible] stata altro che la molla per far tornare [illegible] galla vecchie ruggini e rancori tra persone abitanti sullo stesso piano seppur in scale diverse. L'ambulante ha inveito [illegible] protestato per la vettura malmessa che invadeva il suo spazio; gli altri di rimando hanno subito ricordato il rumore e il chiasso provocato in più [illegible] nelle scorse settimane dalla sua famiglia. E ben presto dalle parole si è passati [illegible] fatti. Risultato finale: pugni, calci, e botte [illegible] finire a un lago di sangue per un futilissimo diverbio.

Ivano Barbiero

Un'importante rassegna cartografica rimarrà aperta al Monte dei Cappuccini fino al 23 giugno

Guardi le [illegible] e [illegible] su quelle [illegible]

Museo della Montagna, che meraviglia tutte le Alpi «in scala»

L'uomo, fin dalla più profonda antichità, ha sentito il bisogno di rappresentare il territorio da lui conosciuto. Con quali segni? [illegible] come [illegible] è evoluto nei secoli il modo di trasferire su una superficie piana il paesaggio che l'individuo vedeva e vede con i suoi occhi? Sembra un settore trascurabile di indagine ma il desiderio [illegible] possedere il «mondo in tasca», il mondo vero [illegible] quello immaginato, trascritto su [illegible] foglio, appartiene alla storia dell'evoluzione culturale. Anzi nella cartografia si concentrano più esperienze: quella del matematico, del misuratore, del disegnatore.

A dimostrare che il cammino della cartografia [illegible] stato lungo [illegible] affascinante ci pensa in questi giorni il Museo della Montagna con una esposizione di materiali allestita nella sede del Monte dei Cappuccini. L'itinerario della rappresentazione grafica del mondo ed in particolare delle Alpi [illegible] della montagna ha richiesto [illegible] di più energie: dall'assessorato alla Cultura della Regione che ha fatto [illegible] nuovo centro assumendosi l'onere di questa mostra, al prestigioso Istituto Geografico Militare che ha sede a Firenze, alla Regione Militare Nord-Ovest al direttore del museo Aldo Audisio cui si deve il coordinamento generale dell'iniziativa, compreso il lussuoso [illegible] documentatissimo catalogo.

Il viaggio s'inizia davvero da lontano, da quando l'uomo, pur viziato dal fantastico che cova[illegible], pensava in termini pratici [illegible] definire l'estensione della terra coltivata attorno [illegible] primitivo villaggio [illegible] la proprietà delle medesime. Come testimonia un graffito [illegible] denominato «La mappa della Bedolina» rinvenuto nella Val Camonica e risalente al 1200 a.C. circa. Le [illegible]e, il profilo molto sintetico di esse, appaiono invece in un papiro egiziano della XX dinastia [illegible]vato [illegible] Torino. Viene poi la mappa del mondo abitabile secondo Eratostene (III sec. a.C.) con tanto di reticolato geografico. Ma prima di lui occorre ricordare che persiani ed egiziani, le cui rispettive civiltà ave[illegible] sviluppato [illegible] alto grado di conoscenze aritmetiche, avevano ottenuto apprezzabili risultati nelle misurazioni di seppur contenute porzioni di territorio. Certo, a[illegible] Eratostene si deve la definizione del grado di meridiano e ciò lo inserisce tra i padri dell'antica cartografia.

La copertina del catalogo della mostra

In mostra, oltre alle riproduzioni delle mappe, anche gli strumenti via via [illegible]ti dagli esperti, fino alle sofisticate apparecchiature di misurazione e [illegible] ripresa via satellite. Al centro, ovviamente, l'altrettanto affascinante capitolo della rappresentazione delle Alpi [illegible] scala». La rassegna è aperta al pubblico fino al 23 giugno con il seguente orario: sabato, domenica e lunedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,45 alle 19,15; dal martedì al venerdì orario 8,30-19,15.

Pier Paolo Benedetto

In via Colli

[illegible] pensionato insegue il ladro e gli spara: grave

A insospettirlo ieri pomeriggio, [illegible] le 17, sono stati gli strani rumori provenienti dall'alloggio sopra il suo dove vive [illegible] figlia, in via Colli 20. Augusto Bonni, 82 anni, non ha esitato un attimo: [illegible] corso [illegible] la sua pistola [illegible] ed [illegible] uscito sul pianerottolo proprio mentre tre giovani ladri stavano [illegible]gendo l'uscita dello stabile, dopo aver rubato ori e preziosi. Il pensionato ha fatto fuoco: «L'ho fatto solo per spaventarli - ha raccontato più tardi alla polizia - uno di loro mi pareva fosse armato». Quel colpo ha raggiunto Senad Bacalanovic, 21 anni, via Ormea 90. I complici l'hanno abbandonato poco distante dal Mauriziano dove è ricoverato in prognosi riservata: il proiettile gli ha trapassato un gluteo entrando nell'addome. Il pensionato [illegible] stato interrogato a lungo in Questura: [illegible] mirato in alto, volevo solo fermarli». Poi è tornato a casa.

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21 - Or.: 15,30 17,10/19/20,45/22,30. Posto unico 6000
Brian di Nazareth — di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' [illegible]

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21. Ingr. 9000 / Ridotti 6000
Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197, Or.: 18/19/22, Ingr. 6000
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. [illegible] (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. - Or.: 16,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / 6000
Un poliziotto alle elementari — di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 / 6000
Mediterraneo — di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 38'. N. V. **Comm. dramm.**

Arlecchino — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 58.71.90 - Or.: 15 16,50/18,35/20,30/22,30, Ingr. 6000
Amleto — di F. Zeffirelli con [illegible] Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 6000
Zio Paperone alla ricerca... — di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Or. 17,18; 19; 20,45; 22,30, Ingr. 6000
In viaggio con Alberto — di Arthur Joffe con S. Castellitto, N. Manfredi, M. Messeri (Fra '90) — Mentre suo figlio sta per nascere un emigrante turbato torna a Roma per saldare un debito con suo padre: incontri e sogni lo attendono. N. V. 1h30' [illegible]

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.: 15,10 17,35/20/22,25, Ingr. 6000
Il falò delle vanità — di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 06' **Drammatico**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, t. 54.52.45 - Or.: 15,45 18; 20,15; 22,30, Ingr. 6000
Paprika — di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.7100 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Il portaborse — di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Doria — via Gramsci 8, Tel. 54.24.22 - Or.: 16/18,10 20,20/22,30, Ingr. 6000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa [illegible]) — Per [illegible] uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio: N.V. 2h **Thriller**

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41., Or.: 14,50/18,10/21,30, Ingr. 6000
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner, Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 - Or.: 15,10 17/10,50/20,40/22,30, Ingr. 6000
Il portaborse — di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 6000
Cyrano de Bergerac — di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.042, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 6000
Cyrano de Bergerac — di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Erba — c.so Moncalieri [illegible], Tel. 696.55.47, Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Volere volare — di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Faro — via Po 30 - Tel. 832.214, Ap.: 20. Film: 20,15/22,30, Ingr. 6000
La casa Russia — di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' **Thriller**

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Green Card — di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' **Commedia**

[illegible] — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Or.: 15,05/18,25/21,45, Ingr. 6000
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il [illegible] Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Or. 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
[illegible] E - La rivolta — di Anthony M. Dawson con M. Marvin Hagler, F. Cuervo (Ita '91) — Un sergente dei marines guida alla rivolta le tribù indios dell'Amazzonia sottomesse da una spietata multinazionale per distruggere la [illegible] N. V. 1h 40' [illegible]

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.73.02 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 6000
Brian di Nazareth — di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' **Comm. demens.**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Green Card — di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83 Or. 16/18 20,20; 22,30, Ingr. 6000
Sirene — di R. Benjamin con Cher, W. Ryder, B. Hoskins (Usa '90) — Provincia americana, 1963: una madre eccentrica e volubile e due figlie ribelli ricercano contemporaneamente stabilità affettiva e indipendenza. N. V. 1h49' **Commedia**

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73., Or.: 15/18,20/21,40, Ingr. 6000
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner, Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Nazionale 2 — via Pomba 7, T. 812.4173 - Or.: 15 16,45/18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Americano rosso — di Alessandro D'Alatri con Fabrizio Bentivoglio, Burt Young (Ita '91) — Nell'Italia provinciale del '34 un dongiovanni cialtrone e senza soldi tenta di raggirare un italoamericano 50enne che cerca moglie. N. V 1h40' **Commedia**

[illegible] — via Venaizio 6, Tel. 749.23.62, Ap. 20,15. Ult. 22,30, Ingr. 6000
Mamma, ho perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Or: 15,30/17,50/20.[illegible], Ingr. 6000
Risvegli — di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Misery non deve morire — di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Reposi — via XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 6000
Senti chi parla 2 — di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 6000
Storie di amori e infedeltà — di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21 - Or. 15,30 17,50/ 20,10/22,30, Ingr. 6000
Il falò delle [illegible] — di B. De [illegible] con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la [illegible]. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 06' **Drammatico**

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89 - Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25, Ingr. 6000
La recluta — di e con C. Eastwood con C. Sheen, [illegible] Braga (Usa '90) — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' **Poliziesco**

Zeta — via Cumiana 12, Tel. 749.29.07, Or.: 20,30/22,30, Ingr. 5000
Il marito della parrucchiera — di P. [illegible] con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138) — Oggi chiuso
Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764) — Vedi teatri
Cuore — via Nizza 56 (tel. 697.688) — Oggi riposo
Drive In — via Arbe 20 (tel. 314.1616) — Prossima riapertura
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — Riposo. Vedi teatri. Domani: **Ghost-Fantasma**
Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. 284.134)
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — **Lettere d'amore** con Jane Fonda e Robert De Niro. Regia Martin Ritt. Ore 21
Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15 [illegible]
Ore 21. Concerto Sinfonico per [illegible]. Pianista M. Campanella. Direttore S. Gasparella. Musiche di Beethoven e [illegible]. Bigliet. T. Regio. Tel. 011 8815.241/242. Orario 10-12/15,30-18.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15 [illegible]

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871 - 248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo [illegible] Rocca, domani ore 20,45 Compagnia Glauco Mauri presenta Glauco Mauri e Roberto Sturno in **Dal silenzio al [illegible]** di Samuel [illegible]. Prev. T. [illegible] 15,30/19. Tel. 248.22.76 - 287.871.

[illegible] Teatro — via Casalborgone 16/1, Tel. 812.61.14, Bus 3/15/54/56/61/66/75/78
Presenta: dal [illegible] al 27/4 ore 21, la Compagnia C.S.D. Bergamasco & Alajarvi in [illegible] **con variazioni.** Incontro con Pirandello a cura di Ulla Alajarvi.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Domani 20,45 Sandro Tolomei presenterà Milva con L. Pistilli e N. Garay, D. Griggio, C. Variova e con C. Galli in Lulu di F. Wedekind regia di M. Missiroli. Repl. fino al 5/5. Prev. bigliet. T.S.T [illegible] 49 or. 9/18 lun. riposo e T. Alfieri p. Solferino 2 or. 9/12-15/18 tutti gior. tel. 5576.248.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, [illegible]. 29.71.87, Tram 10, Bus 75/52

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo. Rassegna Scuola e Teatro Città di Torino. Ass.to Istruzione. Oggi ore 10 Stilema presenta **Strip** [illegible] Antonelli. Inf. e pren. tel. [illegible].

Carignano — p. Carignano 5, Tel. 53.79.98, Tram 13/15 [illegible]
Domani ore 20,45 il T. S. Friuli Ven. Giulia presenta **Lo zoo di vetro** di Tennessee Williams, con Piera Degli Esposti, regia di Furio Bordon. Repliche fino al 28 aprile. Biglietti T.S.T. v. Roma 49 ore [illegible] lunedì riposo. Per inf. tel. [illegible].6246 - 544.562

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18 Bus 67
Dal 23 al 28 aprile La Premiata Ditta presenta la divertentissima commedia **Baci da Brodway** [illegible] Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi, Pino Insegno. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. [illegible].

Erba — c. Moncalieri 241, Tel. 696.5547
Lo spettacolo **L'inserzione** è stato annullato per motivi tecnici. Ci scusiamo con il pubblico torinese. Vedi cinema.

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
C.U.T. Centro Universitario Torino. Serata riservata ai soci. Ore 21,15.

Gianduja Teatro — Marionette Lupi, v. S. Teresa 5, tel. 530.238

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.708
Ore 21 la Compagnia Raffaella [illegible] Vita [illegible] **Camille** [illegible] Testo e regia di [illegible] De Vita, con Maurizio Tropea, [illegible] Montagnoli. Scene e costumi Vincenzo Fiorito, luci Mauro Fartaglia, [illegible] regia Adriano Pellegrin. Inf. e pren. ore 16-19, tel 513705.

Nuovo — c.so M. d'Azeglio 17, Tel. 655.562, Bus 42/47/67
Il gesto e l'[illegible] — Mercoledì ore 20,45 unico spettacolo **i balletti di Susanna Egri** con Luigi Bonino e Barbara Griggi. Coreografie S. Egri, R. Petit, V. Wellenkamp.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, via Paolo Sarpi 117
Città di Torino Circoscrizione 2 rassegna Scuola e Teatro 1991. Oggi ore 10 il **Dottor Bostick** in **Acqua** testo e regia di Dino Arru. Repliche nei giorni 23 e 24. Per inf. e pren. tel. 7710226-7413127.

Teatro Massaia — v. C. Massaia 104, tel. 871.009
Oggi vedi cinema: 24 aprile **La lezione** di E. [illegible] Compagnia teatro Abeato.

Teatro di Torino — p.zza Massaua 9, tel. 795.603, Bus 38/36/62/62bis

Voltaire — via Cavour 9, tel. 541.438
Oggi ore 21 Cabaret Voltaire **Dialoghi** [illegible] **Castello** di **Barbablù** di Edoardo Fadini; con Susanna Fadini, Isha Manna Bock e Edoardo [illegible]. Produzione [illegible] mo Voltaire.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.336.
Mostra Tabliers Maçonnique — Ore 10,30-13-15,30 tutti i giorni.

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire [illegible]

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000

LUCI ROSSE

[illegible] s. Sacchi 18, t. 511.293. **Peccato proibito**, con Marinuel - Debora. Colori. Vietato [illegible]. Apertura ore 14; ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Verena furia del sesso**, con Gludilla Arlow e Alex [illegible] Zell. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 9000.

CINECLUB v. Calandra 15, **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **La ragazza e lo stallone nero**, con Miss Pomodoro, Roy Jeremy. Vietato [illegible] Apertura 10; ultimo 24.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Attrazione della [illegible] vicina**, con Paula Meadows, George Payne. Col. Viet. [illegible]. Ap. 10,30; ult. 22,30. Prima visione.

[illegible] Lgo Giulio Cesare 105, t. 287.974. **[illegible] erotica**, con T. Adams, [illegible] Daro. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. [illegible]

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **I vizi... di Moana**, con Moana Pozzi, Andre Allen. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA corso R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Provocazione carnale**, con John Leslie - Joanna Storm. Col. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

[illegible] via S. Donato 40, t. 487.785. **La [illegible]**. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Desiderio di vizi particolari**, con Milena Coral, Frederic Falond. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. [illegible]ozzi 8, t. 530.353. 1ª visione. **Vanessa Maid in Manhattan**, con Vanessa [illegible] Rio. [illegible]. Vietato [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
[illegible] riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

[illegible]
MARILYN: Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta
SPLENDOR: Indio 2 La rivolta

CHIVASSO
[illegible]: Il silenzio degli innocenti
MODERNO: Volere volare
[illegible]: Un poliziotto [illegible]

[illegible]
[illegible] Senti chi parla 2

[illegible]
PRINCIPE: Risvegli
REGINA: Volere volare
[illegible] Il falò delle vanità
STUDIO LUCE: Senti chi parla

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo

[illegible]ASCO
ROMA: Indio II

[illegible]
[illegible] riposo
[illegible] Il portaborse
[illegible] Cineclub

[illegible]
KING [illegible] CASTELLO: Senti chi parla 2

MONTANARO
VITTORIA: riposo

ORBASSANO
[illegible] riposo
SALA [illegible]

PINEROLO
HOLLYWOOD: Balla coi lupi
[illegible] Indio II - La rivolta
[illegible] Misery non deve [illegible]

RIVOLI
GIOIELLO: Balla coi lupi

SETTIMO TORINESE
[illegible]: riposo

[illegible]
CENISIO: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
17,30 **Amandoti**, telenovela
18,30 **Brillante**, telenovela
19,30 **Il grande teatro del west**, [illegible]
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 [illegible], film
22,30 **Tv flash**, quotidiano loc.
23,30 **Primus**, telefilm
24 — **Truck Driver**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18,05 **Telenovela** (continuazione)
18,30 **E' proibito ballare**
19,30 **Tg4**
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Gambrinus ieri e oggi**
22 — **Lo speciale del Tg4**, dibattito
22,30 **Tg4**
22,40 **Dibattito**, continuazione
23,30 [illegible] **sport Cinquestelle**
0,30 **Film**

Telecity
12,35 **Aspettando il domani**
13,10 **I rangers della galassia**, cartoni
13,45 **Usa today**, news

Telesubalpina
18,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 17-4-1991**
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
[illegible] **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni** [illegible]
20,30 **Daniel** [illegible] telefilm
21,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Il tokamak di Frascati**

Videogruppo
17,55 **Videonotizie**
[illegible] — **Campane a festa Europa**, replica
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
21,30 **Palla avvelenata**, rotocalco
22,30 **Videonotizie**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Palla avvelenata**, replica

Primantenna Supersix
18 — **Star Blazer**, cartoni
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
20,30 **Capriccio e passione**
21,15 **Sanford and son**, commedia
21,45 **Catch the catch**

Teletime
18,10 **Calcio club - Inter**
19 — [illegible] **notizie**
[illegible] **Calcio club - Milan**
21,15 **Calcio club - Toro**
22,20 **Ingresso libero**
23 — **Time speciale**

G.R.P.
17 — **Arancì & Simoni**, telefilm
18 — **Rosa... De Lajos**, [illegible]
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford & Son**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Vinovo corre**, rubrica
21,20 **Angoscia**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**, rubrica sportiva
23 — [illegible] **è giovani** [illegible] **due volte**
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario (r.)
24 — **Tribuna Stadio**, rubrica sportiva

Erreuno Tv
18 — **Storie di famiglia**, telefilm
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Commissario Navarro**
[illegible] — **Ordine e disordine**
22,40 **Tg** [illegible]
23,05 **Piaceri della** [illegible]
23,40 **Teletext** [illegible]

Quinta Rete
17 — **Mimì e le ragazze di pallavolo**
17,30 **Cari amici animali**, cartoni
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Cappuccetto a pois**
20,30 **Obbiettivo 500 milioni**, film
24 — **La lunga cavalcata** [illegible] **vendetta**, [illegible]

Rete Canavese Videobiella
18 — **Renato la strega**, [illegible]
19,30 **Tg**
20 — **Viviana**, tv
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Cinema**
23 — **Tg**
23,15 **Le auto della settimana**
0,15 **Notturno**

[illegible] Piemonte
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18,45 **Informa 7**, notiziario
20,20 **Ruote in pista**, rubrica
21 — **Veronica il volto dell'amore**
22 — **Notes**, intervista a ...
22,30 **Film**
[illegible] **Mash**, telefilm

Telestudio
11,30 **Telefilm**
12,30 **Angie Girl**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
2 — **Fiore all'occhiello**

Videouno
16,10 **I diamanti del presidente**
17,10 **La fattoria dei giorni felici**
18 — **Italia nello spazio**, documentario
[illegible] — **Rocket Robin Hood**, [illegible]
20,00 **Film**
22 — **Andiamo al cinema**
23 — **Claudine**, telefilm
24 — **La fattoria dei giorni** [illegible]

Tieffe 9
17,30 [illegible] **musicali**
19 — **Andiamo al cinema**
19,15 **Tg 9**
19,45 **Documentario**
20,30 **E le stelle stanno a guardare**
21,30 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9**
22,45 **Documentario**
24 — **Tg 9**

Tele Vox
17 — **Le pensioni**, consulenza prev.
18 — **Pronto Matilde?**
19 — **Medicina** [illegible]
20,30 **Le auto della settimana**
21 — **Cuore granata**
22 — **Sotto il cielo di Torino**

Sesta Rete
18 — **Cappuccetto a pois**
18,30 **La squadra segreta**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 [illegible] **l'amore e il potere**, novela
23,[illegible] **L'attico**, film

Quarta Rete
18,30 **La tana dei lupi**
19,15 **Tg 4**
19,45 **Un uomo da odiare**
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
20,30 **Il console onorario**
22 — **Il verdetto del lunedì**
23,25 **Dolce frutto**
0,20 **Tg 4 flash economia**
0,30 **Dolce notte**

● **Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; [illegible]. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. [illegible].

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì [illegible].

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì [illegible].

[illegible] (v. A. della Scienze 6, t. 547.440): Orario unico 9-14; lunedì chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/669.25.45). Orario 9-19. Lunedì chiuso.

La Casa [illegible] Marionetta (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/1, t. 011 [illegible] 8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 15-19; sab. e dom. 15-19. Ingresso L. [illegible]

Lingotto Fiere [illegible] (via Nizza 280): «Architettura e Urbanistica a Torino [illegible]-1990» sino al 19/5. Or.: 10-22, lun. chiuso. Ingr. L. 5000, rid. L. 3000. Parch. int. gratuito.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, [illegible] 10 alle 18,30 (continuato. Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-18; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia [illegible] Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: [illegible] 12,30. Lunedì chiuso.

Museo [illegible] contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: **«Arte & Arte»** sino al 31 maggio. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visita guidata la domenica dalle 11 alle 15,30.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (comprese domeniche) ore 9-14. Lunedì chiuso

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 563.925): [illegible]. e gio. 9-13,50; sab.-domen. 9-12. Chiuso lun., merc., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, tel. 688.737): **Rassegna Videomontagna 5** «Dalla memoria quale futuro», sino al 28 aprile. Sala mostre: «Le Alpi in scala - L'immagine della montagna nella tecnica cartografica», fino al 23 giugno. Or.: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

[illegible] Naz. del Risorg. [illegible] (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18

Museo di storia [illegible] Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660-1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345). Or. 9-12 e 14-17,30.

[illegible] Pi[illegible] (v. F. Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingr. gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855): mart., gio., ven., sab. 8-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.

Il momento è favorevole: i prezzi sono stazionari, ma in autunno è previsto un aumento

Casa, l'investimento che non tradisce

Quattro italiani su dieci puntano sul «mattone»

Il mercato immobiliare non ha risentito del cosiddetto effetto Saddam, la frenata che molti settori economici hanno subito durante e nelle settimane immediatamente successive alla guerra del Golfo. Il motivo è semplicissimo: [illegible] «congelamento» degli scambi ed il sostanziale blocco dei prezzi [illegible] già cominciati prima dell'invasio[illegible] del Kuwait.

[illegible] fenomeno, evidentemente vantaggioso per il potenziale cliente, non sembra preoccupare gli esperti: secondo le più attendibili previsioni, infatti, nel prossimo autunno i prezzi degli appartamenti subiranno un nuovo ritocco [illegible] l'alto.

Il mercato delle abitazioni, in effetti, è reduce da un triennio più che felice. Una leggera flessione, di conseguenza, era considerata del tutto fisiologica. Basta dare un'occhiata alle cifre per rendersene conto: negli ultimi tre anni il consistente aumento della domanda (oltre [illegible] due per cento del patrimonio abitativo italiano ha cambiato proprietario tra [illegible] 1987 e il 1990) aveva provocato un aumento [illegible] prezzi superiore al 50 per cento.

Secondo gli operatori, quindi, molti di coloro che avevano un bisogno urgente di comprare una casa per andarci ad [illegible] (gli sfrattati, ad esempio, che solo nel 1990 sono stati più [illegible] 80 mila, gran parte dei quali nelle grandi città) hanno già risolto il loro problema.

Oggi, però, si torna ad acquistare per investimento. Il «mattone», insomma, non è ancora passato di moda. Lo dimostrano due indagini compiute nei mesi [illegible] [illegible] una rivista specializzata nel settore immobiliare.

P[illegible] indagine: i redattori della pubblicazione hanno compiuto un rilevamento statistico [illegible] duecento famiglie italiane con un reddito superiore ai cento milioni annui. Un campione che, per le ingenti possibilità economiche, rappresenta in un certo senso il [illegible] più dinamico e potenzialmente «disponibile» dell'intero mercato immobiliare. Il responso del[illegible] ricerca ha ribadito come la propensione all'investimento nel «mattone», inteso come bene rifugio, è rimasta piuttosto alta.

Alla domanda «Se aveste a disposizione una cifra aggiuntiva di 200 milioni di lire, come la impieghereste?» il 44,8 per cento degli interpellati ha risposto: «Comprerei [illegible] appartamento». Soltanto il 9,3 per cento, però, andrebbe a vivere nella nuova casa, contro il 16,2 per cento di un'analoga inchiesta compiuta nel maggio 1990. Al contrario è cresciuto l'interesse per l'acquisto di [illegible] «casa per i figli» - il più classico degli investimenti a lungo termine - passata dal 15,6 al 19,2 per cento.

Seconda indagine, dedicata ai «tempi» della compravendita. A Milano, in autunno, per cedere un immobile ci volevano in media 54 giorni. Soltanto pochi mesi prima, sul finire della primavera, per «piazzare» un appartamento [illegible] sufficienti 25 giorni. [illegible] parla ovviamente di abitazioni [illegible] medio livello: gli appartamenti che costano più di un miliardo o meno di 200 milioni continuano a vendersi in un paio di settimane. Un certo rallentamento si è registrato anche a Roma, dove il periodo di attesa è passato da 30 a 41 giorni. Anche qui i tempi sono più brevi per il centro storico, d[illegible] le quotazioni [illegible] più alte.

Sono dati che consentono [illegible] [illegible] alcune indicazioni sugli orientamenti complessivi del settore: negli ultimi tempi [illegible] prevalendo il desiderio di trovare l'occasione, di mettere a segno il buon affare. A [illegible] di aspettare qualche settimana in più.

«Sicuramente - commentano gli operatori immobiliari - abbiamo attraversato un lungo periodo segnato da [illegible] decisa supervalutazione, durante il quale appartamenti anche modesti raggiungevano cifre impensabili fino a pochi anni prima. Oggi, al contrario, gli italiani [illegible] tornati ad investire in beni che hanno davvero ragione ad essere considerati beni di investimento».

Una casa di campagna ristrutturata. Anche un «rustico» può rivelarsi un buon affare

Vivere a misura d'uomo

Un'idea: acquistare un «rustico»

La moda dei «mulini bianchi» non colpisce solo i biscotti. Anche il mercato immobiliare infatti, da [illegible] decina d'anni in qua, [illegible] riscoperto cascinali e poderi, per la gioia di chi ha no[illegible]lgia della vita semplice e del buon tempo antico.

Aprire la finestra su un prato fiorito, accorgersi dal colore degli alberi delle stagioni che cambiano, trovare un differente stile di vita: se [illegible] tempo la «casa di campagna» era vista come un'abitazione buona per il week-end o al massimo per le ferie estive, oggi molte famiglie la scelgono come soluzione drastica da opporre al vivere congestionato della città.

Così comprare un «rustico» significa anche assicurarsi un'esistenza diversa, più a misura d'uomo.

Spesso il sacrificio delle comodità è minimo: abbandonata la città, si può sempre contare sul più vicino paese per i bisogni principali, perché ormai anche nei Comuni più piccoli [illegible] garantiti i maggiori servizi, come luce, gas, telefono, riscaldamento e acqua. Il resto è lasciato all'ingegnosità di ciascuno e alla sua capacità di «bricoleur».

A proposito di fai-da-te. Chi compra ha due opzioni: scegliere un «rustico» già abitabile o decidere per [illegible] [illegible] [illegible] da ristrutturare. I costi della seconda soluzione sono naturalmente molto più bassi, [illegible] bisogna avere ben chiaro che i lavori per rimettere in sesto un'abitazione sono spesso lunghi e richiedono fatica, oltre che una notevole spesa.

Chi ama il vecchio, ma vuole sentirsi comunque «inserito» in una comunità sociale, può invece indirizzare la sua attenzione agli stessi paesi. Che spesso offrono, nei loro centri storici, edifici antichi e quartieri caratteristici di notevole interesse arti[illegible]. Anche qui il *leit motiv* è la ristrutturazione. Un buon architetto può fare miracoli. Case piccole [illegible] poco luminose si possono trasformare con il [illegible] [illegible]o in abitazioni spaziose e accoglienti, e dietro una porta [illegible] Seicento può nascere, perché no, un appartamento ultramoderno, [illegible] di tutti i comfort.

Il giardino privato non è più un sogno [illegible] una possibilità alla portata di tutti

«Basta ai rumori» Una scelta diffusa particolarmente tra [illegible] giovani sposi

Villette a schiera: la soluzione per far coincidere campagna e città

Molte richieste [illegible] prezzi interessanti per le case [illegible] schiera nei Comuni della cintura

Il boom delle «villette» fuori porta

Lontani dal caos senza rinunciare alle comodità

Una casa lontana dal caos, circondata dagli alberi [illegible] abbastanza vicina all'ufficio. Come dire: i vantaggi della tranquillità senza [illegible] scotto dei lunghi trasferimenti da pendolare.

Quello che per molti anni è [illegible] il sogno [illegible] molti, negli ultimi tempi è diventato una realtà a portata di [illegible] grazie al «boom» delle villette a schiera: a pochi chilometri dalle maggiori città, infatti, gli impresari edili hanno dato vita a [illegible] serie di case di nuova costruzione suddivise in due [illegible] tre appartamenti, spesso con giardino e infrastrutture per i momenti di svago: dal[illegible] piscine ai campi da tennis.

[illegible] tutto a prezzi decisamente interessanti, e comunque notevolmente inferiori alle quotazioni cittadine. Qualche esempio in Piemonte: a Villanova d'Asti si spende circa un milione e trecentomila lire a metro quadro; a Collegno - [illegible] centro ottimamente collegato a Torino - le quotazioni [illegible] [illegible] massimo i due milioni e mezzo; a Volpiano si [illegible] da un milione e duecento mila lire a un milione e mezzo.

Gli acquirenti - dicono gli operatori del settore - sono [illegible] generalmente famiglie con bambini e coppie di giovani sposi. Le richieste sono quindi quelle «tipo»: [illegible]ina, soggiorno, servizi, una o due camere da letto. Tra gli optional più graditi e ricercati il box per l'automobile, la lavanderia, la tavernetta.

Alla voglia di «vivere fuori», ed alla conseguente crescita di richieste per i Comuni della prima cintura urbana, si accompagna però [illegible] fenomeno diametralmente opposto per le cosiddette seconde case, la cui posizione sul mercato è in fase [illegible] rallentamento, se non addirittura di stasi.

«Le seconde case - scrive infatti l'istituto di ricerca Nomisma nel suo ultimo rapporto sul mercato immobiliare italiano - sembrano aver mancato del tutto il grande rialzo dei valori che si era determinato alla fine degli Anni Ottanta».

I prezzi, in termini reali (cioè depurati dall'inflazione), [illegible] addirittura [illegible] negli ultimi tre anni, con la sola eccezione dei luoghi di vacanza più prestigiosi e ricercati. Anche qui, pertanto, l'acquisto potrebbe rivelarsi conveniente. Fanno eccezione, com'è ovvio, i luoghi [illegible] villeggiatura più prestigiosi, da Cortina d'Ampezzo alla Costa Smeralda, per i quali la parola «crisi» è sempre stata del tutto sconosciuta.

Vediamo qualche cifra, tratta dallo studio Nomisma: in Sardegna - tralasciando Porto Cervo che ha quotazioni da sogno - si [illegible] un minimo [illegible] un milione e mezzo a metro quadro a un massimo di quattro milioni. I casali toscani, ricercatissimi [illegible] inglesi e tedeschi, vanno da 2 a 4 milioni. Passiamo alla Liguria: a Rapallo si passa dal milione e mezzo per le case da ristrutturare ai [illegible] milioni abbondanti del ristrutturato. A [illegible] Margherita le quotazioni sono comprese [illegible] i 3 e i 10 milioni [illegible] metro quadro. Il top, però, resta Portofino: basta che [illegible] appartamento abbia una finestra sul porticciolo per superare - e non di poco - il miliardo.

Seconda casa. Un mercato stazionario che potrebbe nascondere ottimi affari per gli acquirenti

Gli esperti: il nostro mercato immobiliare è un investimento sicuro

E' arrivata la legione straniera

Il «mattone» italiano attira i giapponesi

Inglesi, tedeschi, giapponesi. Il mercato italiano degli immobili si [illegible] aperto agli stranieri all'ini[illegible] degli Anni Novanta. Dopo [illegible] dedicati agli approcci ed alle parole, sono finalmente arrivati i tempi degli accordi [illegible] delle firme sui contratti..

Un fenomeno inedito, quello dei compratori provenienti dall'estero, che testimonia la maggior solidità del «mattone» italiano rispetto alla situazione negli altri Paesi europei. In Inghilterra, ad esempio, il [illegible]to ha da sempre un andamento a dir poco schizofrenico: a Londra i prezzi stratosferici delle [illegible]mi centrali, che erano arrivati ai 17-18 milioni al [illegible]tro quadro, hanno subito una flessione superiore al dieci per cento, mentre nelle città minori si registravano aumenti intor[illegible] al cinquanta per cento.

Da noi, invece, nonostante il rallentamento «fisiologico» di questi ultimi mesi - che hanno registrato una sorta [illegible] frenata dopo il trend decisamente positivo durato più di tre anni - l'acquisto immobiliare è ancora un investimento che non tradisce mai.

«In Italia - confermano gli operatori del settore - non è mai accaduto che [illegible] immobile che oggi vale 100 domani valga 80. Al limite può succedere che, [illegible] fronte a un momento negativo del mercato, la casa comprata [illegible] 100 salga soltanto a 110 o, nella peggiore delle ipotesi, rimanga stabile. Ma un calo al di sotto del prezzo d'acquisto è davvero un'ipotesi impossibile».

Specie per quanto riguarda negozi ed appartamenti di lusso nei centri storici delle grandi città. «Il mercato del lusso - commentano i venditori - non ha mai avuto soste. E' [illegible] costante salita e continua a pagare l'investitore».

Per i negozi Roma batte [illegible] Milano: nella capitale istituzionale una boutique in centro costa circa 17 milioni al metro quadrato; nella capitale morale (ed economica) ne bastano 16. Seguono, [illegible] su livelli sempre interessanti, Venezia (15 milioni), Firenze e Napoli (11), Bologna (10). Nelle periferie, invece, il costo d'acquisto è decisamente più basso, ma l'andamento dei prezzi sembra sconsigliare l'acquisto dei [illegible] per il solo investimento: [illegible] crescita di valore nel tempo, infatti, supera di poco il tasso di inflazione.

Un fenomeno opposto potrebbe verificarsi invece nel settore degli uffici. Il proliferare delle «zone blu», liberate d'autorità dal traffico privato ma quasi mai supportate da adeguati parcheggi, [illegible]de sempre più difficile andare a lavorare in centro.

Di conseguenza l'area più dinamica del mercato degli uffici è diventata la semi-periferia. E cominciano a farsi sentire i segnali di [illegible] inversione di tendenza: le abitazioni di lusso vanno sostituendosi agli uffici [illegible] centri storici pedonalizzati. «Dopo anni di fuga verso la periferia - confermano gli esperti - centro [illegible] di nuovo sinonimo di lusso e di benessere, anche per l'ottima qualità dei lavori di ristrutturazione».

A partire [illegible] degli Anni Novanta [illegible] stabilità del [illegible] immobiliare italiano ha attirato in massa i compratori stranieri

Aumenti nei piccoli centri: un appartamento a Bergamo costa come [illegible] Torino

Ora il mercato sorride al compratore

Nel '91 prezzi quasi «congelati» nelle grandi città

Il mercato della casa sorride [illegible] compratori. Il rallentamento dei prezzi, infatti, è stato particolarmente evidente a partire dalla seconda metà del [illegible] Se infatti nel corso dell'ultimo anno i valori medi riferiti alle tredici principali città italiane sono saliti del 13,5 per cento, l'incremento dell'ultimo quadrimestre ha superato [illegible] fatica il limite del [illegible] per cento.

I motivi della «frenata»? Un parziale calo della domanda, dovuto in parte al grandissimo boom degli anni precedenti ed in parte al livello dei prezzi, che aveva scoraggiato molti potenziali acquirenti. I dati parlano chiaro: [illegible] domanda potenziale che tra il 1985 [illegible] il 1990 era salita da 590 mila a 783 mila abitazioni è scesa nuovamente sotto quota [illegible] mila. Per [illegible] '91 gli esperti non prevedono una ripresa, se non negli ultimi mesi dell'anno, soprattutto per quanto riguarda le grandi città.

Qualche cifra: Roma e Milano, che tradizionalmente guidano la classifica nazionale dei rincari immobiliari, hanno conosciuto negli ultimi sei mesi dell'anno [illegible] variazioni comprese tra l'11 e il 12 per cento. Aumenti superiori si sono avuti a Torino (16 per cento) e a Padova (dove si è registrato addirittura [illegible] incremento record del 29,2 per cento).

In sintesi, mentre le grandi città [illegible] ad avere un andamento di tipo differenziato (aumenti consistenti per gli appartamenti centrali e situati in [illegible] di pregio, rincari più contenuti per le zone periferiche), il mercato sembra premiare soprattutto i piccoli centri di provincia.

Vediamo ancora le cifre: per comprare una casa nel centro della Bergamo alta bisogna avere a disposizione almeno [illegible] milioni al [illegible] quadrato: esattamente la stessa cifra che si paga [illegible] Torino. A Modena, Parma, Perugia e Verona il [illegible]sto medio degli appartamenti di pregio è superiore ai 4 milioni al metro quadrato. Costi indubbiamente consistenti che, [illegible] da un lato preoccupano il compratore, dall'altro sembrano garantire la stabilità dell'investimento. «In Italia - confer[illegible] infatti gli osservatori economici - [illegible] c'è mai stata una vera e propria recessione nel mercato immobiliare. Né ci sono ragioni perché la situazioni cambi in modo radicale».

Il «mattone», quindi, [illegible] a tutti gli effetti [illegible] bene accattivante per gli investitori. Non è un caso, d'altra parte, [illegible] si stanno diffondendo [illegible] macchia d'olio nuove forme di compravendita. A Torino e Milano, ad esempio, alcuni operatori hanno lanciato la vendita all'asta (sul modello anglosassone, dove l'incanto degli immobili [illegible]pre quasi il [illegible] per cento dell'intero mercato).

Per chi poi non vuole abitare [illegible] casa che compra, ma intende soltanto far fruttare il proprio denaro, esiste un'interessante soluzione alternativa: l'acquisto della proprietà [illegible]za l'usufrutto. L'idea è così semplice che sembra quasi impossibile, ma in effetti permette di acquistare [illegible] sconto del 30-40 per [illegible] rispetto ai prezzi di mercato e, per di più, con un sostanzioso risparmio fiscale.

Ecco i particolari: [illegible] Codice civile permette di «dividere» il concetto di proprietà in due: [illegible] un lato l'usufrutto, ossia il diritto per il venditore di abitare la casa per tutta la vita; dall'altro la proprietà nuda, [illegible] il diritto di utilizzo da parte dell'acquirente. Alla morte dell'usufruttuario, le due «parti» si riuniscono, e il compratore può disporre liberamente della sua proprietà.

Il sistema, già sfruttato per sfuggire alle imposte di successione, ha cominciato [illegible] qualche tempo ad attirare l'attenzione degli operatori del settore: «Molti anziani - dicono - desiderano vendere l'immobile in cui abitano per assicurarsi una vecchiaia dignitosa. Ma hanno il problema di dove andare [illegible] vivere. Mantenendo il diritto di usufrutto possono restare nell'appartamento e beneficiare [illegible] un capitale o di una rendita vitalizia. In caso di morte, chi rimane vedovo può continuare a godere dell'usufrutto».

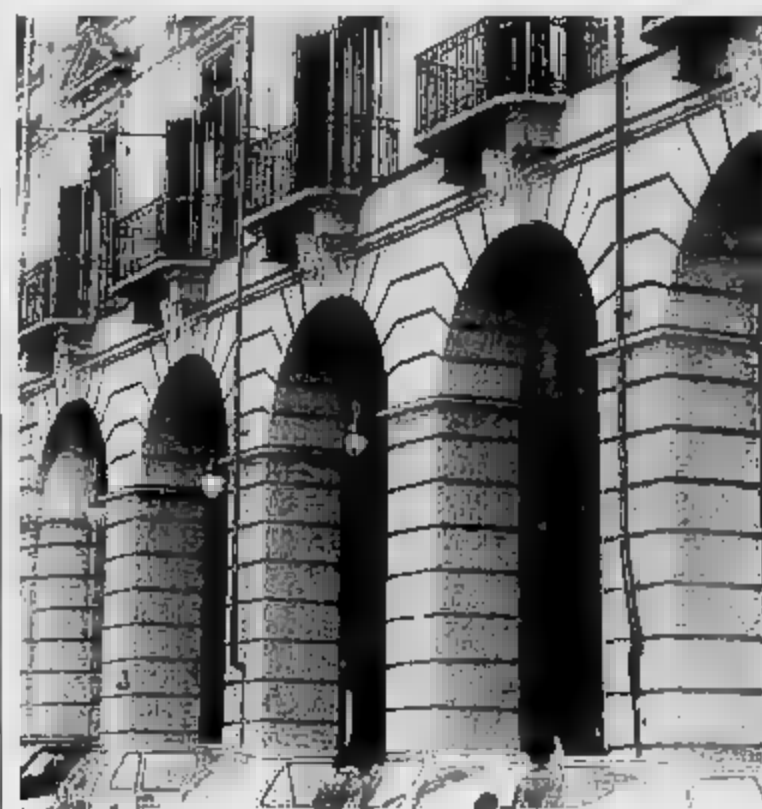
Anche l'acquirente ha i [illegible] vantaggi: chi non ha un'urgen[illegible] personale e si rivolge al mercato immobiliare per un investimento a medio termine per sé [illegible] per i figli, può acquistare, grazie all'usufrutto, un appartamento [illegible] uno sconto che va dal 25 al 30 per cento sul prezzo di mercato (la riduzione dipende dall'età del venditore).

E non finisce qui: il compratore può godere di una notevole rivalutazione del capitale iniziale: nel momento in cui alla proprietà nuda si aggiunge il diritto di usufrutto, infatti, l'immobile raggiungerà automaticamente un valore nettamente maggiore.

A rendere ancora più appetibile l'operazione, infine, ci sono le norme fiscali: chi acquista paga l'imposta di registro sul valore della nuda proprietà, decisamente più basso. Inoltre il «nudo proprietario» [illegible] deve dichiarare l'immobile sul suo modello 740, perché le imposte vengono pagate dall'usufruttuario.

Soltanto i prezzi delle case di lusso continuano a crescere vertiginosamente

I dati di un'indagine statistica

Per la provincia è boom Ecco tutte le cifre da Trieste a Messina

Nelle grandi città il centro storico è ancora il più [illegible]

Questo [illegible] il quadro del costo degli appartamenti riferiti [illegible] undici capoluoghi [illegible] provincia di piccole e medie dimensioni, rilevati nel marzo '91 dall'Osservatorio sul [illegible] immobiliare di Nomisma. I dati si riferiscono alle sole abitazioni di pregio. Per le altre [illegible] le cifre vanno [illegible]siderevolmente ridotte.

Ancona: Da 2,8 milioni a 3,2 milioni al metro quadrato.
Bergamo: da 3 milioni [illegible] [illegible] milioni [illegible] metro quadrato.
Brescia: da 2,8 milioni [illegible] 3,7 milioni al metro quadrato.
Messina: da 2,7 milioni a 3,1 milioni al metro quadrato.
Modena: Da 2,8 milioni a 4,1 milioni al metro quadrato.
Novara: Da 1,8 milioni; a 2,4 milioni al metro quadrato.
Parma: Da [illegible] milioni [illegible] 4,5 milioni al metro quadrato.
Perugia: Da 2,9 milioni [illegible] 4,2 milioni [illegible] metro quadrato.
Taranto: Da 1,9 milioni a 2,9 milioni [illegible] metro quadrato.
Trieste: Da 2,8 milioni a 3,5 milioni al metro quadrato.
Verona: Da [illegible] milioni a 4,3 milioni al metro quadrato.

Questi, infine, i valori medi. Per le zone di pregio da 2,6 a 3,7 milioni, per i quartieri periferici da 2,3 a 3,3.

INTER BLOCCATA A FIRENZE

Berti giù. L'ex viola [illegible] in area, Dunga e Pin osservano

Fra pali e fischi

Gandolfi A PAGINA 4

Un tris italiano nelle Coppe è la Juve che rischia di più

SEMIFINALI DI RITORNO

PARTITA	RISULTATO ANDATA	ARBITRO	TV
COPPA DEI CAMPIONI			
STELLA ROSSA-[illegible] MONACO (GER)	2-1	Galler (SVI)	
MARSIGLIA (FRA)-SPARTAK MOSCA (URSS)	3-1	Hackett (GB)	
COPPA DELLE COPPE			
JUVENTUS-BARCELLONA (SPA)	1-3	Roethlisberger (SVI)	RAI 2 20,25
MANCHESTER UN. (GB)-LEGIA VARSAVIA (POL)	3-1	Schmidhuber (GER)	
COPPA UEFA			
ROMA-BROENDBY (DAN)	0-0	Sor. Aladren (SPA)	RAI 2 18,55
INTER-SPORTING LISBONA (POR)	0-0	Biguet (FRA)	RAI 1 20,25

Mercoledì tornano le Coppe europee. In programma [illegible] partite [illegible] ritorno delle semifinali di Coppa Campioni, Coppa Coppe e Coppa Uefa. Tre le italiane rimaste in corsa, due in Uefa (Roma e Inter) e la Juventus in Coppa Coppe. La gara più attesa è quella che vedrà i bianconeri al «Delle Alpi» opposti al Barcellona, vittorioso all'andata per 3-1. Ai torinesi, per passare [illegible] turno, serve il 2-0 o una vittoria con almeno tre gol [illegible] scarto (il 3-1 porterebbe a supplementari e rigori). Per Roma e Inter, che all'andata avevano pareggiato [illegible] trasferta con l'identico punteggio (0-0) contro Broendby e Sporting Lisbona, l'unico risultato per accedere alle finali è la vittoria. Ricordiamo che domenica 28 aprile la serie A osserverà un turno di riposo per l'in[illegible] della Nazionale contro l'Ungheria [illegible] 1° maggio a Salerno, valido per l'Europeo.

CAPOLISTA UN PO' STANCA

Mancini-gol. [illegible] disegno la rete segnata dal sampdoriano su punizione

A fatica sul Bari

Perucca Carboncini A PAGINA 5

lunedìsport

LA STAMPA 22 Aprile 1991

LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Argentin, quarto trionfo

LIEGI. Moreno Argentin, vincitore mercoledì della Freccia-Vallo[illegible] [illegible] fatto [illegible] bis ieri nella Liegi-Bastogne-Liegi, gara valida per la coppa del mondo. In volata ha avuto la meglio sui belgi Criquielion e Soerensen e sullo spagnolo Indurain. E' la quarta volta che il campione italiano si aggiudica questa corsa, la più antica classica del ciclismo, disputata per la prima volta cento anni [illegible]. Meglio di lui ha fatto soltanto il grande Eddy Merckx, [illegible] cinque successi.

I liguri aumentano il vantaggio sull'Inter, i granata agganciano la Juve

Samp e Toro, domenica sprint

E dopo la sosta, il match dello scudetto

Doppia festa. Cravero, capitano granata ha brindato con un gol alla sua 200ª partita in maglia granata

Con tanti saluti al Milan, fuori [illegible] giro tricolore per colpa dell'abulico Van Basten e dell'inconcludente Gullit, Inter e Sampdoria cominciano a contare i giorni che mancano al [illegible] maggio, il d-day [illegible] scudetto. La capolista ci arriva con tre lunghezze di vantaggio, e quin[illegible] nelle migliori condizioni [illegible] spirito e di classifica. Ma i nerazzurri non si sentono per niente spacciati, convinti come sono di fagocitare la banda di Boskov nel fortino di San Siro dove hanno lasciato agli avversari (Milan escluso) la miseria di due punti. Poi il calendario appare tutto dalla parte della squadra di Trapattoni (?) che affronterà il Genoa a Marassi e la Lazio in [illegible] prima di chiudere la stagione a Lecce contro una squadra probabilmente già retrocessa. E ancora. E' possibile [illegible] il Grifone non dia l'ani[illegible] per favorire gli odiati vicini di casa, ed è probabile che i biancocelesti di Zoff si presentino a Milano [illegible] coltivare ambizioni particolari. Vedi un posto in Coppa Uefa.

Esistono quindi le premesse perché l'Inter si aggiudichi quattro vittorie nelle ultime quattro giornate di campionato. Al contrario la strada è tutta in salita per la Sampdoria che in trasferta dovrà vedersela [illegible] il Torino e la Lazio oltre che con l'Inter. Un cammino durissimo appena mitigato dal facile turno interno con il Lecce. Ecco perché i tre punti di dote potrebbero rivelarsi insufficienti nel caso d'una sconfitta al Meazza. Nel frattempo la sosta azzurra giunge a proposito per dare fiato ai nerazzurri che avranno tempo a sufficienza per recuperare le fatiche spese nel mercoledì di coppa.

I verdetti di ieri, al [illegible] là dei risultati, [illegible] hanno detto benissimo del duo di testa. Per qualche tempo i tifosi doriani hanno temuto che i loro boys, in affanno nella ripresa, ripetessero con [illegible] Bari la figura fatta con il Cagliari. E l'Inter, che impreca per un gol [illegible] concesso, ha ribadito di essere fuori casa la brutta copia dello squadrone che il mondo tremare fa a Milano. Colpa del modulo troppo difensivista, della mentalità dei giocatori o più semplicemente del fatto che i nerazzurri, [illegible] Bergomi libero, si ritro[illegible] spesso in inferiorità numerica a metà campo? Logicamente lontano dal Meazza. Nulla di nuovo, a guardar bene.

Di nuovo, invece, c'è che il Torino di Martin Vazquez (ieri strepitoso) ha agganciato l'accelerato juventino al quarto posto dopo un inseguimento protrattosi per lunghi mesi. Un fatto storico, almeno nell'ambito d'una città che guarda con stupore ai movimenti dello staff bianconero. Allo stesso livello delle torinesi troviamo Genoa e Parma, è la conferma che il sal[illegible] dalla B alla A non è [illegible] salto mortale, tutt'altro: basta [illegible]prare gli uomini giusti ed evitare di restare invischiati nella peggiore melma del mercato. E' d'estate che le squadre si fanno nel bene o nel male, lo dimostrano Juve e Bologna [illegible] una parte, Toro e Genoa dall'altra

Ma c'è [illegible] squadra che può solo migliorarsi e magari indos[illegible] nella p[illegible] stagione i panni che f[illegible] di Lazio, Cagliari e Verona. E' il Torino che possiede il miglior gruppo di giocatori italiani insieme [illegible] la Sampdoria e che può ritrovarsi a lottare con le migliori se indovina tre acquisti: [illegible] italiano d'esperienza e due stranieri [illegible] sicuro affidamento. E' più complesso il discorso della Juve in attesa di Trapattoni e, soprattutto, dello scontro [illegible] dopodo[illegible] [illegible] il Barcellona. Lo [illegible]perasse avrebbe la grande opportunità di chiudere bene la stagione, di darle un significato e di guardare finalmente con fiducia al futuro.

Sulla carta è più semplice il compito [illegible] Roma e Inter che però debbono assolutamente vincere per contendersi fra loro la Coppa Uefa. Per quanto abbiamo visto Broendby e Sporting Lisbona non hanno alcuna intenzione di immolarsi sull'altare d'una finale tutta italiana. E allora sarà battaglia dura, soprattutto all'Olimpico dove la Roma dovrà fare i conti con la vivacità dei danesi ma anche con lo stress d'una annata logorante sotto numerosi aspetti.

[illegible] questa non è una setti[illegible] di calcio giocato e basta. Domani sapremo il nome dell'erede di Petrucci alla segreteria generale della Federcalcio, e sarà probabilmente [illegible] [illegible] d'una persona che al momento non fa parte dell'Apparato. Il giorno dopo conosceremo in via definitiva il destino europeo del Milan nel '91-'92. Poi toccherà a Vicini, nel dì intitolato alla festa dei lavoratori, battere l'Ungheria e mantenere l'Italia in ti[illegible] di galleggiamento nel gruppo di qualificazione al campionato europeo. Quante teste cadranno in queste prime calde giornate di primavera? Provate a indovinare.

Filippo [illegible]

Una affascinante sconosciuta e un famoso guru nel ritiro dello svedese: e la Bertè s'infuria

Borg torna in campo tra mille misteri

MONTECARLO. Una scenata al telefono della moglie Loredana Bertè ha turbato ieri pomeriggio la serenità di Bjorn Borg, impegnato nella ricerca della massima concentrazione in vista del suo ritorno all'attività, previsto per domani sul campo centrale del Country Club. Montecarlo, dopo [illegible] maltempo degli ultimi giorni, ha finalmente ritrovato il sole che gli compete.

Il settimanale francese dello spettacolo «VSD», in [illegible] ampio servizio sulla preparazione londinese di Borg, in attesa [illegible] Volvo Open di Montecarlo, ha svelato la presenza di un «guru» accanto al campione al posto del coach del passato, l'ex giocatore svedese Lennart Bergelin che lo ha accompagnato pedissequamente negli anni della gloria, e di una [illegible] meglio identificata nuova «fiamma» che avrebbe fatto centro nel [illegible] del campione dai nervi d'acciaio.

Dunque una [illegible] donna nel cuore di Bjorn dopo la pri[illegible] moglie Marianna Simionescu, Jannicke Bjorling che gli ha dato il figlio Robin, e l'attuale moglie, la rockstar italiana Loredana Bertè?

Difficile entrare nel bunker [illegible] Borg che da due giorni non si è più fatto vedere al Country Club. Ma una [illegible] appare [illegible] cura: Loredana Bertè si è molto seccata quando ha letto sui giornali che la sua storia con Bjorn [illegible] finita.

Chiamato al telefono un collega, ha chiesto lumi e spiegato: «Il guru [illegible] mi fa vedere Bjorn da due mesi. Becker doveva allenarlo tranquillo, e io resto a casa, buona buo[illegible]. Ma non parliamo di crisi, di [illegible] fiamme». Poi subito dopo al telefono con il [illegible] «Chi è quella ragazza con cui ti han[illegible] fotografato? Una giornalista? Sempre con le giornaliste al seguito devi stare? Vengo anch'io a Montecarlo e se scopro che non è una giornalista ti inseguo per tutto il Country Club». Questo più o meno il to[illegible] della telefonata fra Bjorn e Loredana. Ma chi è il guru?

E' un non meglio identificato Charles Thatcher, 79 anni, che si è scelto come [illegible] d'arte «dottor Tia Honsai», tanto per non essere confuso con l'ex «lady di ferro» Margaret. Ha [illegible] studio a Barnes, nel sud-ovest di Londra, e pare sia una sorta di psichiatra-psicologo che però non figura in [illegible] albo professionale medico della Gran Bretagna. Dice [illegible] essere [illegible] esperto in arti marziali (aikido e tai-chi) e in meditazione trascendentale.

Con Borg avrebbe lavorato due ore al giorno negli ultimi mesi per spiegargli i segreti di qualche vecchio maestro giapponese, per poi assisterlo anche durante la preparazione agonistica al Queen's Club. In passato vanta anche una frequentazione con la corte inglese. Avrebbe infatti assistito Filippo d'Edimburgo, vari personaggi dell'aristocrazia e l'attore Richard Burton. Chi non lo apprezza lo ha ribattezzato «Doctor Death», il «dottor morte». Coraggio.

Dice [illegible] Bjorn: «Ha il corpo [illegible] un ventiduenne. Il suo ritmo cardiaco è normale anche dopo uno sforzo intenso e prolungato. E' un vero fenomeno, [illegible] recuperando in fretta la forma di un tempo e per questo moti[illegible] ha deciso di andare sino [illegible] fondo in questa voglia di tornare a giocare». Da due giorni il sedicente «guru» dovrebbe essere nel Principato per assistere il campione sved[illegible] nell'immediata vigilia del rientro, ma se oggi arriva Loredana sa[illegible]anno scintille.

Più di quelle a colpi di pallina che domani Bjorn ingaggerà nel primo turno contro lo spagnolo Jordi Arrese.

Rino Cacioppo

Bjorn Borg domani all'esordio

L'Atalanta perde l'ultima occasione per mantenere il suo posto nelle Coppe europee

Il pari [illegible] sorridere soltanto il Parma

Zoratto, Brolin e Maniero, troppi errori sotto porta

BERGAMO. Dopo avere lasciato definitivamente le posizioni calde della classifica, l'Atalanta puntava ad una vittoria contro il Parma per riconquistare il posto in Uefa perso nell'euroderby con l'Inter. Che non si sarebbe trattato di [illegible] partita facile per i bergamaschi, Giorgi lo sapeva. E a complicargli le [illegible] [illegible] si è [illegible] anche Evair, costretto a letto da un attacco influenzale.

S'incomincia sotto [illegible] acquazzone; e quando torna [illegible] sole l'Atalanta sembra risvegliarsi dal torpore iniziale, che aveva consentito al Parma di rendersi pericoloso [illegible] un calcio piazzato di Cuoghi (8'). E' Caniggia il protagonista del momento migliore dei nerazzurri. Il puntero argentino, invocato dai tifosi, si esibisce al 18' in uno slalom mozzafiato, crea scompiglio nell'area parmense, serve Pasciullo la cui conclusione è però fermata dal palo. L'Atalanta dà la [illegible] zione di passare in vantaggio, ed esercita un pressing che quasi frutta un'autorete di Apolloni al 20'. Il Parma si intimidisce, e si rende conto che [illegible] continua a lasciarsi aggredire rischia il crollo. E qui [illegible] fuori l'abilità di questa squadra che, [illegible] un gioco diligente [illegible] un buon filtro a centrocampo, torna a far respirare la propria retroguardia.

L'Atalanta sbaglia molto sulla fascia destra, dove agisce un Orlandini in giornata negativa. Ed infatti, dopo il riposo, Giorgi lo sostituisce [illegible] un altro giovane, Catelli, il quale si presenta al 57' con un tiro angolato che Taffarel blocca a terra. Passa un minuto ed il Parma crea l'occasione più ghiotta della partita: su azione [illegible] rimessa, Zoratto riceve palla, entra in area per concludere però Ferron è bravo a deviare in corner.

I bergamaschi non riescono a districarsi dalla rete predisposta da Scala. A soffrirne è soprattutto Caniggia, il quale, appena riceve palla, viene preso in cura da due o tre uomini. Oltretutto Stromberg, nelle vesti di libero, non sembra entusiasmare come quando si esibisce nel ruolo naturale di centrocampista. E così al 75' è ancora il Parma ad andare vicino al gol. E' infatti [illegible]'illusione visto che Brolin, davanti a Ferron, invece di cercare la conclusione prova un infelice passaggio.

Che l'Atalanta puntasse alla vittoria lo si capisce al 77', allorché Giorgi avvicenda Perrone con l'unica punta di ruolo di [illegible] disponeva, Maniero. E la scelta si rivelerebbe azzeccatissima se l'attaccante nerazzurro non trovasse il modo, al 90', di gettare al vento una rete già fatta, che avrebbe dato all'Atalanta la vittoria e probabilmente, in proiezione, qualche cosa di più.

A partita conclusa ad essere soddisfatti sono soprattutto gli emiliani. Scala dice che «la [illegible] squadra ha meritato in pieno il pareggio. Se in avanti fossimo stati più lucidi, forse avremmo ottenuto la vittoria, ma va bene così». Diverso ovviamente l'umore di Giorgi: «Sono soddisfatto del gioco, [illegible] del risultato. L'assenza di Evair ha pesato. Mancandoci un punto di riferimento in area, abbiamo cercato la rete con penetrazioni che non hanno d[illegible] i frutti sperati. Ora un posto in Europa è più lontano».

Ed in effetti non si può dare torto all'allenatore atalantino, soprattutto alla luce dei risultati conseguiti [illegible] [illegible] renti. Ma visto come si erano messe le cose ad un certo punto della stagione, si può essere soddisfatti lo stesso. In fondo, chi si accontenta gode...

Amanzio Possenti

[illegible]TA	0
FERRON	7
CONTRATTO	6
PASCIULLO	6
BONACINA	[illegible]
BIGLIARDI	6
STROMBERG	6
ORLANDINI	5
(46' CATELLI)	5
[illegible]	[illegible]
PERRONE	7
(77' MANIERO)	sv
NICOLINI	6
CANIGGIA	7
All.: GIORGI	6.5

PARMA	0
TAFFAREL	6
DONATI	6
GAMBARO	7
MINOTTI	7
APOLLONI	6
GRUN	6
MELLI	6
(80' SORCE)	sv
ZORATTO	6
OSIO	6
CUOGHI	6
(85' CATANESE)	6
BROLIN	5
All.: SCALA	6

Ammoniti: Perrone, Grun. **Spettatori:** paganti 18.910, incasso 448.761.000; abbonati: 8290, quota abbonati 231.228.000.

Nel disegno di De Coll, l'occasione sciupata dal bergamasco Maniero

lunedìsport risultati&classifiche

SERIE A

ATALANTA 0
PARMA [illegible]

CAGLIARI 0
JUVENTUS [illegible]

CESENA 1 — 32' Silas (C)
GENOA 1 — 40' Aguilera (G)

FIORENTINA 0
INTER 0

LAZIO 0 — 54' Alemao (N)
NAPOLI [illegible] — 88' Zola (N)

LECCE 1 — 32' Mazinho (L)
BOLOGNA 3 — 70' Turkyilmaz (B), su rigore; 76' Waas (B); 85' Turkyilmaz (B)

MILAN 1 — 69' Rizzitelli (R)
ROMA 1 — 81' Agostini (M)

SAM[illegible] 3 — 41' Vierchowod (S)
BARI 2 — 46' Mancini (S); 63' Loseto (B); 75' Vialli (S), su rigore; 80' Cucchi (B)

TORINO 1 — 58' Cravero (T)
PISA 0

In casa G	V	N	P	Reti F	S	[illegible] G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	[illegible] INGLESE	Totale G	V	N	P	Reti F	S	DIFF. RETI	Rigori [illegible] I	R	Contro I	R
16	12	2	2	33	16	14	6	7	1	15	4	SAMPDORIA	45	-1	30	18	[illegible]	3	48	20	28	8	7	3	3
15	12	2	1	35	12	15	4	[illegible]	3	17	14	INTER	[illegible]	-3	30	16	10	4	52	26	26	8	7	[illegible]	3
15	11	1	3	22	7	15	[illegible]	8	2	14	10	MILAN	41	-4	30	16	9	5	36	17	19	2	2	3	3
15	7	6	2	28	11	15	5	[illegible]	6	12	13	[illegible]	34	-11	[illegible]	12	10	8	40	24	16	7	[illegible]	4	3
15	8	7	0	26	9	15	4	3	8	13	19	TORINO	34	-11	30	12	10	8	39	28	11	5	2	[illegible]	5
14	8	[illegible]	0	26	10	16	[illegible]	4	8	18	24	GENOA	34	-10	30	12	10	8	44	34	10	7	[illegible]	5	5
15	8	5	2	16	8	15	4	5	6	17	22	PARMA	34	-11	30	12	10	8	33	30	3	3	3	9	7
16	8	[illegible]	2	24	11	14	2	5	7	12	24	[illegible]	31	-15	30	10	11	9	36	35	1	6	6	7	7
14	8	4	2	22	16	16	1	[illegible]	6	9	17	NAPOLI	31	-13	30	9	13	8	31	33	-2	8	8	5	3
15	7	5	3	24	10	15	2	7	6	15	25	[illegible]	30	-15	30	9	12	9	39	35	4	5	5	5	4
15	4	10	1	16	12	15	2	8	5	11	18	LAZIO	30	-15	30	6	18	6	27	30	-3	5	2	5	5
16	6	[illegible]	1	22	10	14	1	4	9	12	21	FIORENTINA	27	-19	30	7	13	10	34	31	3	4	4	5	[illegible]
15	8	6	1	27	8	15	[illegible]	3	12	10	35	[illegible]	25	-20	30	8	9	13	37	43	-6	7	6	7	6
15	4	[illegible]	3	12	12	15	1	6	8	12	28	CAGLIARI	24	-21	30	5	14	11	24	40	-16	0	0	5	5
15	5	6	4	13	14	15	0	6	9	5	27	LECCE	22	-23	30	5	12	13	18	41	-23	6	6	2	2
14	4	3	7	14	23	16	3	3	10	17	31	PISA	20	-24	30	7	6	17	31	54	-23	[illegible]	3	9	7
15	4	7	4	21	20	15	1	2	12	7	30	CESENA	19	-26	30	5	9	16	28	50	-22	5	5	8	7
15	[illegible]	4	8	12	20	15	[illegible]	5	9	13	31	BOLOGNA	17	-28	30	4	9	17	25	51	-26	6	5	7	[illegible]

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Vialli (Sampdoria, 6 su calcio di rigore).
16 reti: Matthaeus (Inter, 7 [illegible] di rigore).
14 reti: Ciocci (Cesena, 5 su calcio di rigore); Aguilera (Genoa, 6 su calcio di rigore)
13 [illegible] Klinsmann (Inter); Melli (Parma, 2 su calcio di rigore).
12 reti: Skuhravy (Genoa); Baggio (Juventus, 6 su calcio di rigore); Bresciani (Torino, 1 su calcio di rigore).
11 reti: Padovano (Pisa, 2 su calcio di rigore); Voeller (Roma, 5 su calcio di rigore).
10 reti: Caniggia (Atalanta, 1 su calcio di rigore); Joao Paulo (Bari, 4 su calcio di rigore), Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore).
8 reti: Evair (Atalanta, 4 su calcio di rigore); Sosa (Lazio, 1 su calcio di rigore), Turkyilmaz (Bologna, 3 [illegible] calcio di rigore).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 34

	PARTITE DEL 21/4/91 squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Atalanta	Parma	X
2	Cesena	Genoa	X
3	Fiorentina	Inter	X
4	Lazio	Napoli	2
5	Lecce	Bologna	[illegible]
6	Sampdoria	Bari	1
7	Torino	Pisa	1
8	Avellino	Ascoli	X
9	Cosenza	Padova	1
10	Cremonese	Lucchese	1
11	Messina	Salernit[illegible]	X
12	Pescara	Udinese	X
13	Triestina	Brescia	X

[illegible]NCORSO 34
Montepremi L. 28.124.159.538
Ai 278 13 L. 50.583.000
Ai 9.351 12 L. 1.499.000

PROSSIMA SCHEDINA
[illegible]

	PARTITE DEL 28/4/91 squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Ancona	Pescara	
2	Ascoli	H. Verona	
3	Barletta	Cremonese	
4	Brescia	Modena	
5	Lucchese	Foggia	
6	Padova	Messina	
7	Reggiana	Avellino	
8	Reggina	[illegible]	
9	Salernitana	Taranto	
10	Triestina	Cose[illegible]	
11	Pavia	Piacenza	
12	Nola	Casarano	
13	Spal	Ravenna	

PROSSIMI TURNI

14ª DI RITORNO 5 MAGGIO - ORE 16

BARI	LECCE	(and. 1-1)
BOLOGNA	FIORENTINA	(0-1)
GENOA	CAGLIARI	(0-1)
INTER	SAMPDORIA	(1-3)
JUVENTUS	MILAN	(0-2)
NAPOLI	CESENA	(0-0)
PARMA	TORINO	(0-0)
PISA	LAZIO	(0-0)
ROMA	ATALANTA	(2-2)

15ª DI RITORNO 12 MAGGIO - ORE 16

CAGLIARI	ROMA	(and. 0-0)
CESENA	ATALANTA	[illegible]
GENOA	INTER	(1-2)
LAZIO	FIORENTINA	(1-1)
LECCE	PARMA	(0-0)
MILAN	BOLOGNA	(1-1)
NAPOLI	JUVENTUS	(0-1)
PISA	BARI	(0-2)
TORINO	SAMPDORIA	(2-1)

CLASSIFICA GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Mancini	Sampdoria	6,75
2	Pagliuca	Sampdoria	6,71
[illegible]	[illegible]	Inter	6,66
[illegible]	Voeller	Roma	6,54
5	[illegible]	Parma	6,53
6	Corini	Juventus	6,53
7	Baresi	Milan	6,51
[illegible]	Haessler	Juventus	6,51
[illegible]	Zenga	Inter	6,50
10	Tacconi	Juventus	6,47

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Trentalange	10 gare	6,65
2	Beschin	13 gare	6,38
3	D'Elia	12 gare	6,37
4	Pairetto	11 gare	6,22
5	Lo Bello	10 gare	6,05
6	Coppetelli	11 gare	6,04
7	Luci	10 gare	5,95
[illegible]	Comieti	9 gare	5,94
9	Pezzella	11 gare	5,86
10	Cacceriei	9 gare	5,77

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ATALANTA	PARMA	18.910	448.761.000	8.290
CESENA	GENOA	6.228	83.236.000	4.818
FIORENTINA	INTER	27.643	934.107.000	15.061
LAZIO	NAPOLI	15.646	455.625.000	15.616
LECCE	[illegible]	4.079	87.537.000	2.881
SAMPDORIA	BARI	9.384	259.690.000	20.474
[illegible]	ROMA	7.373	248.923.000	70.291
CAGLIARI	JUVENTUS	37.350	1.219.401.000	12.861
TORINO	PISA	8.655	200.312.000	20.908
TOTALI		136.868	3.937.592.000	171.400
Totali '90-'91 dopo la 30ª		3.430.582	108.124.498.000	5.012.925
[illegible] '89-'90 dopo la 30ª		3.416.335	81.185.005.000	3.914.513

SERIE B

AVELLINO 1 — 37' Spinelli (As)
ASCOLI 1 — 72' Sorbello (Av)

COSENZA 2 — 12' Marulla (C)
[illegible] 0 — 67' Compagno (C)

CREMONESE 1 — 36' Dezotti (C)
LUCCHESE 0

FOGGIA [illegible] — 13' Baiano (F); 64' Baiano (F), su rigore
REGGIANA 1 — 55' Ravanelli (R)

MESSINA 1 — 33' Protti (M)
SALERNITANA 1 — 47' Pasa (S), su rigore

[illegible] 0
ANCONA 0

PESCARA 2 — 43' Balbo (U), su rigore; 47' Bivi (P), su rigore; 73' Balbo (U); 90' Bivi (P), su rigore
UDINESE [illegible]

TARANTO 1 — 23' Clementi (T)
BARLETTA 1 — 28' Gallaccio (B)

TRIESTINA 1 — 55' Picci (T)
BRESCIA [illegible] — 71' Giunta (B)

VERONA 1 — 92' Rossi (V)
REGGINA 0

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	Totale G	V	N	P	Reti F	S	DIFF. RETI	Rigori [illegible] I	R	[illegible] I	R
15	11	[illegible]	1	33	8	15	[illegible]	4	5	18	17	FOGGIA	41	-4	30	17	7	6	51	25	26	[illegible]	6	2	2
15	10	[illegible]	1	21	5	15	3	7	5	14	18	[illegible]	37	-8	30	13	11	6	35	23	12	2	2	2	2
15	9	5	1	25	7	15	1	[illegible]	5	8	15	ASCOLI	34	-11	30	10	14	6	33	22	11	4	4	2	2
15	9	6	0	29	11	15	3	7	5	15	20	UDINESE	32	-8	30	12	13	5	44	31	13	3	3	6	5
15	8	5	2	30	15	15	3	5	7	13	19	[illegible]	32	-13	30	11	10	9	43	34	9	3	1	4	3
15	7	7	1	17	9	15	[illegible]	7	6	6	10	CREMONESE	32	-13	30	9	14	7	23	19	4	0	0	4	4
14	4	[illegible]	1	11	6	16	3	[illegible]	4	10	13	LUCCHESE	32	-12	30	7	18	5	21	21	—	3	3	1	1
15	6	6	3	13	7	15	3	7	5	9	16	PADOVA	31	-14	30	9	13	8	22	23	-1	5	5	2	2
16	6	[illegible]	1	14	7	14	2	5	7	10	23	MESSINA	30	-16	30	8	14	8	24	30	-6	2	1	2	2
15	7	6	2	16	7	15	1	7	7	6	18	BRESCIA	29	-16	30	8	13	9	22	25	-3	[illegible]	2	3	0
15	6	6	3	13	11	15	2	7	6	9	16	TARANTO	29	-16	30	8	13	9	22	27	-5	2	2	4	[illegible]
15	5	7	3	19	15	15	3	6	6	10	20	ANCONA	29	-16	30	8	13	9	29	35	-6	5	[illegible]	4	[illegible]
14	4	9	1	14	11	16	1	9	6	8	19	SALERNITANA	28	-16	30	5	18	7	22	30	-8	2	2	4	2
15	[illegible]	4	5	16	12	15	1	9	5	8	11	PESCARA	27	-18	30	7	13	10	24	23	1	5	5	1	1
16	7	[illegible]	3	16	10	14	2	3	9	7	23	AVELLINO	27	-19	30	9	9	12	23	33	-10	3	3	7	[illegible]
16	[illegible]	7	1	18	7	14	[illegible]	4	10	9	33	[illegible]ENZA	27	-19	30	8	11	11	27	40	-13	4	[illegible]	5	3
15	6	[illegible]	4	18	12	15	2	5	8	8	18	[illegible]	26	-19	30	8	10	12	26	30	-4	3	2	4	[illegible]
15	7	5	3	15	9	15	0	6	9	8	24	[illegible]	25	-20	30	7	11	12	23	33	-10	2	1	4	4
15	4	10	1	17	9	15	2	2	11	6	18	TRIESTINA	24	-21	30	6	12	12	23	27	-4	5	3	4	2
14	5	6	3	13	7	16	[illegible]	7	9	5	17	[illegible]	23	-21	30	5	13	12	18	24	-6	2	1	2	2

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Balbo (Udinese, 2 su calcio di rigore).
16 reti: Casagrande (Ascoli, 4 su calcio di rigore); Baiano (Foggia, 5 su calcio di rigore).
14 reti: Marulla (Cosenza, 5 su [illegible] di [illegible]); Ravanelli (Reggiana, 1 su calcio di rigore)
10 reti: Rambaudi e Signori (Foggia).
9 reti: Tovalieri (Ancona, 2 su calcio di rigore); Dezotti (Cremonese, 1 su calcio di rigore); Pasa (Salernitana, 2 su calcio di rigore).
8 reti: Pistella (Barletta, 1 su calcio di rigore); Paci (Lucchese, 3 su calcio di rigore); Pellegrini M. (Modena); Galderisi (Padova, 5 su calcio di rigore); Simonini (Reggina, 2 su calcio di rigore). Pellegrini D. (Verona).

[illegible]OSSIMI TURNI

12ª DI RITORNO 28 APRILE - ORE 16

ANCONA	PESCARA	(and. 2-1)
ASCOLI	VERONA	(0-4)
[illegible]	CREMONESE	(2-2)
BRESCIA	MODENA	(1-1)
LUCCHESE	FOGGIA	(0-3)
PADOVA	MESSINA	(0-2)
REGGIANA	AVELLINO	(2-1)
REGGINA	UDINESE	(0-2)
SALERNITANA	TARANTO	(1-1)
TRIESTINA	COSENZA	(2-1)

13ª DI RITORNO 5 M[illegible] - ORE 16

AVELLINO	PADOVA	(and. 0-1)
CREMONESE	ANCONA	(0-2)
FOGGIA	ASCOLI	(2-5)
LUCCHESE	REGGINA	(1-1)
MESSINA	COSENZA	(0-1)
MODENA	SALERNITANA	(1-1)
PESCARA	REGGIANA	(1-1)
TARANTO	BRESCIA	(0-0)
UDINESE	BARLETTA	(1-0)
VERONA	TRIESTINA	(1-1)

STATISTICHE DELLA SERIE B

C'è grande fermento nelle prime poltrone della classifica dei cannonieri. L'argentino dell'Udinese Balbo, con una doppietta a Pescara, ha scavalcato il brasiliano dell'Ascoli Casagrande (17 gol per il primo, 16 per il secondo). Quest'ultimo è stato così raggiunto sulla seconda poltrona dal foggiano Baiano. Fra i cannonieri particolari note di merito per il libero del Verona Ezio Rossi: l'ex giocatore granata, infatti, al 91' ha messo il sigillo al successo del gialloblù, centrando il suo quarto bersaglio nelle ultime cinque domeniche e rovinando il ritorno a Cerantola sulla panchina della Reggina.

Con un gol del libero i granata superano il Pisa e agganciano un terzetto al 4° posto

Cravero spinge il Torino in Europa

Problemi in attacco, ma lo spagnolo torna grande

TORINO. Vale per il successo che il Torino ha ottenuto (1-0) sul Pisa vecchio consiglio che bisogna preoccuparsi troppo delle apparenze se nella sostanza si è ottenuto ciò che si voleva. I granata, ieri, avevano l'unico obiettivo di vincere e perfezionare l'aggancio alla zona Uefa che rischia di rivelarsi più stretta quanto pensino gli inguaribili ottimisti: riusciti, adesso trovano al quarto posto alla pari il Genoa, Parma e soprattutto con la Juve, in un'ammucchiata insolita che mescola provincie e nobiltà. E' inutile andare oltre. E' inutile scavare nella fatica che nasconde dietro l'unico golletto realizzato da Cravero, al 58', anche potrebbero trarre presagi inquietanti da un parto così difficoltoso.

Ormai si capito che Mondonico dovrà gestire questo finale arroventato inventando un balletto senza punte, perché si è spenta la lucina di Bresciani mentre Skoro procede come al solito a strappi, senza incidere. Lo jugoslavo, nel finale, è pure scivolato sul pallone e si è infortunato al ginocchio destro, per completare l'opera. Ma Bresciani che stupisce chi ammirato la qualità uomo-gol, al punto da chiedersi perché Mondonico avesse utilizzato soltanto spizzichi nella prima parte campionato. La sua è profonda: ha una spalla pezzi, una caviglia in disordine e nell'animo la sensazione che l'anno prossimo dovrà rifarsi la vita da un'altra parte. Siccome ragazzo può puntare sul fisico quando non lo sorregge l'ispirazione, contributo diventa impalpabile: Bresciani si aggira per l'area, sballottato un uccellino e i compagni faticano a trovarlo.

Il problema più grave per il Torino è stato proprio nell'adattarsi ad un gioco di attacco al quale mancavano i punti di riferimento. A sinistra, poi, c'era la spinta che di solito fornisce Policano. Mondonico, dopo una decina di minuti, tentava un rimedio spostando su quella fascia Lentini e lasciando a Sordo il compito di spingere sulla destra. L'escamotage produceva certo effetto, soprattutto per la buona vena di Lentini, ma non era il solito Toro.

Il Pisa per primo tempo ha approfittato, facendosi anzi baldanzoso con il passare dei minuti. Con Padovano lasciato solo in avanti fare guastatore e un centrocampo infoltito e attento, i toscani si sono accorti subito che il loro non sarebbe stato un pomeriggio di paura e che potevano giocarsela alla pari, senza rischiare troppo. Purtroppo per loro, lasciano Torino quasi tutte le speranze di salvezza, si sono imbattuti nel vero ritorno di Martin Vazquez, dopo il rodaggio con il Napoli e la Juve. Lo spagnolo ha cominciato l'incontro con il passo di un malato sciatica che rinuncia al tocco presuntuoso. Ma, partire dalla mezz'ora, dopo uno slalom fra tre uomini, concluso con un invitante in piena area, cresciuto sicurezza. D'incanto Vazquez ha trovato il ritmo e le giocate giuste, ha preso Torino per mano e la squadra è cresciuta attorno a lui. Giannini, che gli aveva affiancato giovane argentino Simeone, non ha trovato il modo di arginarlo e per il Pisa la situazione si è subito complicata.

Al 34' Skoro ha cercato l'assist vincente gli riusci derby: Cravero, dal limite dell'area ha toccato però debolmente, di piatto. Quasi un appoggio a Simoni, che tre minuti dopo ha dovuto prodursi nell'intervento più difficile: su un lancio preciso di Martin Vazquez, Romano ha saltato il portiere pisano ma, al momento calciare in porta, mano di Simoni è arrivata smorzare la potenza del tiro. Bosco ha potuto respingere. finale del tempo il Pisa ha comunque mantenuto una iniziativa, arrivando al tiro prima con Simeone, poi con l'ex juventino Dolcetti nel recupero. Nulla di pericoloso, comunque.

La ripresa comincia allo stesso modo. Chamot e Calori controllano senza troppa fatica Bresciani e Skoro, a centrocampo si distingueva per dinamismo e per confusione il danese Larsen. Insomma Pisa tiene.

Il primo campanello d'allarme suona tuttavia al 53', quando Lentini devia fuori, di testa, un di Martin Vazquez. Quattro minuti dopo, gol: traversone dello spagnolo dalla destra, respinge un difensore e Cravero da fuori calcia controbalzo. Simoni è forse coperto viene sorpreso. A quel punto la partita fa più agevole per i granata, che pure riescono quasi a concludere il contropiede con pericolosità. Può scapparci il raddoppio al 70', su tiro sballato di Annoni, che Simoni va a deviare proprio sotto la traversa. E all'83' Skoro viene sbilanciato mentre avvia, solo, verso la porta dopo un dribbling ubriacante: Magni, prodigo di ammonizioni (nove), non fischia neppure la punizione, regalando un'altra testimonianza della crisi vocazioni che travaglia il settore arbitrale. Se Casarin deve affidarsi ancora a gente così incerta e imprecisa significa che gli mancano gli uomini. O il coraggio per disfarsi di certe eredità.

Ansaldo

Cravero (foto e disegno) ha festeggiato con un gol la 200ª partita in granata

TORINO	1	PISA	0
MARCHEGIANI	6	SIMONI	6,5
ANNONI	6,5	CHAMOT	6,5
BAGGIO	6	LUCARELLI	6
FUSI	6,5	LARSEN	6
CRAVERO	7	CALORI	6,5
SORDO	6	BOSCO	6
LENTINI	6,5	NERI	6
ROMANO	6	SIMEONE	6
BRESCIANI	5	(DIANDA '80)	sv
MARTIN VAZQUEZ	7	PADOVANO	6,5
SKORO	5,5	DOLCETTI	6
(CARILLO 88')	sv	FIORENTINI	5,5
		(MORETTI 73')	sv
All.: MONDONICO	6,5	All.: GIANNINI	6

Arbitro: MAGNI 5

Marcatore: 58' Cravero. **Ammoniti:** Fiorentini, Chamot, Fusi, Sordo, Cravero, Simeone, Romano, Lucarelli, Skoro. **Spettatori:** 8 655 paganti, incasso 200.312.000, abbonati 22.072, quota 536.210.353 lire.

Mondonico, una sfinge

Non dice se ha un futuro granata

TORINO. Un'ombra sulla gioia del Torino. Riguarda Mondonico cui certezza di restare in granata non appare più prova di smentita come settimane fa. Mentre Borsano nutre dubbi in proposito («C'è un contratto che parla chiaro, sarà meglio non prestar fede a tutte le voci che circolano in questo momento. E poi con l'allenatore stiamo già programmando la squadra del futuro»), le parole del tecnico lombardo (che rientrerebbe nei progetti dell'Inter) sembrano lì apposta per annacquare tanta sicurezza.

«I tifosi cantano "Emiliano portaci in Europa" e io sto facendo il possibile per accontentarli: è la cosa più importante, tutto il resto non conta».

I quesiti chi è in apprensione circa nome prossimo titolare della panchina granata restano in sospeso e il tecnico lombardo non fa niente per offrire garanzie: «Nel calcio può dire tutto contrario di tutto. E' mondo nel quale non esistono certezze. Per quanto riguarda posso soltanto affermare che mi rallegro fatto che presidente apprezzi il mio lavoro. Dopo la vittoria nel derby avevo previ che il mio nome sarebbe stato molto chiacchierato allora ho deciso di stare al gioco».

Chiarezza cercasi, insomma. Né Moggi offre un contributo di rilievo alla soluzione del quiz: «C'è un contratto di mezzo e questo è motivo di tranquillità». Non proprio assoluta, vien da obiettare, se si pensa alla precarietà dei contratti calcistici...

Considerate le circostanze, le riflessioni sulla partita sono diventate secondarie. Ecco comunque Mondonico sottolineare le difficoltà dell'incontro e omaggio al Pisa. «Immaginavo che non sarebbe stato facile batterlo e proprio per questo ho portato la squadra in con un giorno anticipo. Il Toro ha attaccato concedendo però ai toscani la possibilità di usufruire di vasti spazi per il contropiede. Fortunatamente Martin Vazquez nella ripresa in maniera impressionante e ci ha risolto quantità di problemi: occasioni fioccate ed venuto anche il gol del successo».

Il Toro ha raggiunto la Juve: quale sensazione prova? «Nessuna. I conti si faranno all'ultima giornata e soltanto allora saprò se avremo realizzato il obiettivo primario e cioè la conquista della zona-Uefa. Il resto non ci interessa».

Piercarlo Alfonsetti

Martin Vazquez, migliore in campo contro il Pisa, in duello con Simeone

Anconetani

«Complimenti un bel Toro»

TORINO. I giocatori ne tornati negli spogliatoi e presidente pisano consegna ai taccuini telecamere aria mesta. Comincia a parlare e, poco poco, venir fuori l'Anconetani di sempre: dialettico, battagliero, ducesco. Dapprima imputa alla malasorte la sconfitta, poi riconosce capacità del Torino: «Merita andare in Uefa, s'è dimostrato avversario leale». Conclude l'arringa con l'elogio del Pisa: «Ha fatto tutto il possibile, la squadra è tutt'altro che spenta, possiamo ancora salvarci, affronteremo le ultime quattro partite puntando sempre alla vittoria».

L'Anconetani ritrovato non perde occasione per ricordare che «io sono tipo che s'arrendo mai», dispensa lo slogan dei disperati: «Se cadremo, cadremo in piedi». Qualcuno gli fa notare che i tifosi toscani di tutt'altro avviso, cita lo striscione «Ci avete deluso» appeso in curva contro la «squadra tutt'altro che spenta». Il presidente taglia corto: «Io non l'ho visto e siccome sono discepolo S. Tommaso che credeva solo ciò che vedeva... Mi pare che il Pisa sia stato tutt'altro che deludente, durante l'intera stagione. Purtroppo, il nostro g è solo uno: la sfortuna, ci ha perseguitato per tutto il campionato».

Anconetani andrebbe avanti la tiritera, l'interrompe la domanda: «Se siete stati deludenti, spieghi un po' il motivo dell'esonero di Lucescu». La risposta è seccata: «Lei è fuori tempo». Torna a battere il tasto della jella, promette: «Giocheremo per la vittoria anche la Juventus (il Pisa affronterà i bianconeri al Delle Alpi alla penultima giornata). Poi cerca conforto nei cronisti di : «Secondo voi abbiamo giocato male?», ottenendo timidi incoraggiamenti: «No, non avete demeritato». Se ne ripetendo: «Non siamo ancora morti». Però dopo alcuni minuti si contraddice. Con un sorriso furbo risponde al giornalista che gli aveva domandato di Lucescu così: «Se l'avessimo dato via prima saremmo retrocessi». **[c. giac.]**

Borsano: vietato illudersi

«Ma l'assicurazione premi-Uefa sarà il nostro portafortuna»

TORINO. Malgrado il successo, Borsano non ha la faccia allegra. Saranno i lunghi momenti di agitazione vissuti prima acquisire le della vittoria, sarà l'incrociarsi delle indiscrezioni che creano fermento nello spogliatoio granata. Commenta: «Abbiamo compiuto un passo importante verso l'Europa, ma la situazione è tale per cui non possiamo davvero canter vittoria.

E' possibile anche un recupero del Napoli e questo non ci tranquillizza. Ci giocando la qualificazione Uefa e dovremo dimostrare fino all'ultimo la concentrazione».

L'ottimismo presidente del Torino, tuttavia, dev'essere piuttosto elevato se l'interessato si compiace per una spesa effettuata tanti mesi fa: «Quell'assicurazione premi-Uefa rappresentò una trovata molto avveduta, non c'è dubbio». Alla faccia della scaramanzia.

Toro pari punti l'ultramiliardaria Juve: la spiegazione sta nel fatto che il primo è esaltato e la seconda ha deluso? «In casa d'altri non guardo. So che la squadra avrebbe potuto fare più. Fortunatamente proprio contro il Pisa abbiamo riscoperto un Martin Vazquez d'altissimo livello e questo fa ben sperare».

Bresciani fuggito imbronciato: forse perché ha avuto l'impressione non essere più considerato incedibile dalla società? «Questa è una illazione giornalistica e il ragazzo può creduto. il sottoscritto ha già provveduto a rassicurarlo».

L'ultima annotazione è di rattere sanitario. Skoro, infatti, ha riportato la probabile distorsione del ginocchio sinistro e stamane verrà sottoposto a radiografia. Fortunatamente domenica non si gioca. **[p. c. a.]**

Tanti applausi a Vazquez

«Adesso che gioco più avanti posso dimostrare quanto valgo»

TORINO. Martin Vazquez e Cravero, destini paralleli. Il primo da un'eternità non giocava come ha fatto contro il Pisa; secondo, da tempi immemori non andava in gol. Lo spagnolo, superasso in campo, divo negli spogliatoi. Divo, però, molto modesto: sorride alla cascata di complimenti, dice: «Non se i nostri aficionados sono abituati vedere certi tocchi e certe aperture, da poco sono qui».

Come mai la metamorfosi: primo tempo così e ripresa alla grande, con il pubblico che in adorazione appena lei entrava possesso del pallone? «Forse, il cambiamento è dovuto al fatto che dal quarantaseiesimo minuto poi ho potuto giostrare una posizione più avanzata. , quando sto davanti, posso creare grossi danni agli avversari. Ho un po' arretrato perché Pisa s'era dimostrato subito pericoloso in contropiede».

Che voto darebbe? Altro sorriso all'insegna della modestia: «Spetta a voi giudicare, penso di essermela beni. Ci ripensa, corregge: «Bene, forse benone. Adesso che sto bene, che i dolori alla schiena sono quasi scomparsi, posso rendere al massimo».

Alla pari la Juve: glielo avessero pronosticato all'inizio del campionato, forse non avrebbe creduto. Martin Vazquez dondola la testa, imbocca la via della diplomazia: «Sono venuto al Toro perché avevano garantito che si trattava di una società che voleva salire in alto, quindi questo quarto posto non mi meraviglia più di tanto».

Ed ecco Cravero, autore del gol della vittoria sul . E' anche autore di un grossolano errore nel primo tempo, quando a colpo sicuro ha graziato il portiere pisano con un tiro fiacco fiacco. «Ho colpito di piattone, sì, proprio così, di piattone per aggirare Simoni e depositare la palla in rete un tocco deli. fosse riuscito, sarebbe segnatura da antologia. Appena mi ricapiterà l'occasione tenterò di nuovo».

Anche Cravero è chiesto dell'aggancio con i cugini. «La Juve reso meno del previsto, noi siamo andati meglio di quanto ci attendevamo ed ecco spiegato il quarto posto in condominio. Comunque, guai ad illuderci, per la Uefa la strada è ancora in salita. A Parma, tra quindici giorni (domenica la A si ferma, ndr) sarà fondamentale non perdere».

I granata ne vanno il sorriso sulle labbra, l'unica faccia scura quella di Skoro. «Mi fa un male dannato il ginocchio destro - mormora - ma non credo si tratti di infortunio grave».

Claudio Giacchino

Skoro si ferma anche

Berti e Klinsmann mancano occasioni d'oro, l'arbitro non vede una rete di Serena

L'Inter frenata da un gol fantasma

Anche la Fiorentina poco fortunata: due traverse

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Come [illegible] regala [illegible] scudetto. Regia dell'Inter, sceneggiatura dell'arbitro Coppetelli per via di quel gol fantasma negato ai nerazzurri quando il cronometro segnava il 64' di gioco. Forse l'episodio cruciale di [illegible] gara tanto combattuta quanto brutta, che un'Inter più ambiziosa avrebbe dovuto assicurarsi. Al contrario, [illegible] inciampata nell'ottavo pareggio esterno, rischiando addirittura la sconfitta per via delle traverse colpite da Fuser e Salvatori, due [illegible] milanisti. A conferma che i nerazzurri in trasferta rappresentano un complesso da media classifica, [illegible] come intenti che come gioco: ben 14 sono stati i punti sprecati [illegible] pareggi, 3 sconfitte).

D'accordo, ieri hanno trovato un grosso ostacolo soprattutto nell'arbitro, che più casalingo non poteva essere. Coppetelli ha mostrato ben quattro cartellini gialli ai nerazzurri prima di ricordarsi che esistevano anche i toscani. [illegible] addirittura «captato» una protesta da [illegible] metri di Zenga andando ad ammonirlo [illegible] la mano tesa che indicava lo spogliatoio: se insisti, sembrava dire, ti sbatto fuori. E Zenga che allungava a sua volta la [illegible]no e stringeva quella dell'arbitro come per complimentarsi. Un atteggiamento irriguardoso, [illegible] espulsione, ma Coppetelli, confermando [illegible] non essere [illegible] giornata, si metteva a ridere.

Torniamo dunque al gol fantasma. Il fattaccio [illegible] avvenuto subito dopo l'occasione sprecata da Berti, la più clamorosa della gara perché Bianchi ha appoggiato splendidamente la sfera sul centrocampista completamente solo davanti a Mareggini. Ma Berti, insultato e fischiato ininterrottamente, ha colpito al volo di testa mandando alto quando poteva stoppare di petto e scaraventare un bolide in rete.

Subito dopo ecco un'altra mischia sotto la porta fiorentina in piena fase di assedio dell'Inter. Serena saltava più in alto di tutti e [illegible] testa superava Mareggini. La palla rimbalzava davanti alla porta e superava la linea mentre Pin [illegible] Dunga indugiavano. Quando Pin si è deciso, la sfera era già andata oltre la linea, abbondan[illegible]. Inutili le proteste [illegible] nerazzurri, per Coppetelli è sta[illegible] tutto regolare, non ha visto niente, compreso il guardalinee. Stendiamo un velo pietoso anche su due atterramenti in [illegible] (vittime Serena e Berti), dimentichiamo le ammonizioni di Bat[illegible]stini (sul quale era stato fatto fallo) e di Berti (strattonato e finito contro Dunga), aggiungiamo [illegible] punizione concessa all'Inter (82') [illegible] la barriera a 5 metri: inutili le rimostranze di Baresi, prendere o lasciare, sorrideva Coppetelli. E, ironia della sorte, quando Klinsmann indovinava finalmente la porta, al 90', la [illegible] cannonata finiva sulla schiena di Serena, che salvava Mareggini. Poi la traversa di Salvatori, in pieno recupero.

Secondo Trapattoni l'Inter non è riuscita ad interpretare il copione: vincere, soltanto vincere, era il motto del tecnico, ma anche dei tifosi. Illusioni di un pomeriggio fiorentino.

L'Inter ha conservato un pizzico di speranza, anche [illegible] tre punti [illegible] Sampdoria ora [illegible] tanti. E poi c'è di mezzo l'ostacolo portoghese, non ci voleva proprio in vista [illegible] «rendez-vous» coi blucerchiati. Specie se i nerazzurri dovessero ripetere la prova di ieri: scialba, inesistente nel primo tempo, la squadra di Trapattoni [illegible] sveglìata ad inizio di ripresa, ha attaccato ma sappiamo già quello che è successo. Matthaeus [illegible] si è visto, ha fatto il terzino, poi si [illegible] nascosto [illegible] centrocampo. Brehme non era [illegible] grado di giocare, altri che erano fisicamente a posto non l'hanno fatto per tanti motivi. Berti [illegible] condizionato dai fischi, Klinsmann dalla solita approssimazione. Non è servito a nulla il gran [illegible] Bianchi. Sull'altro fronte Dunga ed Orlando hanno tenuto legata una squadra che rischiava il crollo da un momento all'altro.

Giorgio Gandolfi

Duello al Comunale di Firenze: Battistini contrastato da Dunga e Malusci, accorre Klinsmann

FIORENTINA	0
MAREGGINI	6
MALUSCI	5,5
DI [illegible]	[illegible]
(78' VOLPECINA)	6
DUNGA	6,5
FACCENDA	[illegible]
PIN	6,6
FUSER	[illegible]
SALVATORI	6
BORGONOVO	5
ORLANDO	6,5
KUBIK	6
[illegible]: LAZARONI	6

INTER	0
ZENGA	6
BERGOMI	5,5
BREHME	5
(69' BARESI)	5,5
BATTISTINI	6
FERRI	6
PAGANIN	4,5
BIANCHI	6,5
BERTI	5
KLINSMANN	5
MATTHAEUS	5
SERENA	5,5
All.: TRAPATTONI	5

[illegible] COPPETELLI 4

Ammoniti: 17' Malusci, 38' Zenga, 45' Bergomi, 60' Battistini, [illegible] Berti, 81' Faccenda, 89' Dunga. **Spettatori:** 27.543 paganti, [illegible] 934.107.000; abbonati [illegible]1, quota 490.635.[illegible].

Contestato Coppetelli

Protesta corale dei nerazzurri «La palla era oltre la linea»

FIRENZE. I nerazzurri l'hanno detto tutti [illegible] coro, la tv l'ha confermato: [illegible] colpo di testa di Serena, ricacciato fuori da Pin, [illegible] gol. La palla era entrata in porta, la contestazione dei nerazzurri era stata forte anche [illegible] campo: «Regolare [illegible] mio gol - ha detto Serena - per [illegible] c'[illegible] anche due rigori». L'attacca[illegible] nerazzurro si riferiva soprattutto alla sua caduta in [illegible] su intervento di Pin (36' del primo tempo). Con lui anche Berti, che conferma le recriminazioni sui tre episodi. Ma c'è di più, il centrocampista nerazzurro, fischiato sin dall'inizio dai suoi vecchi tifosi, ha parlato duramente contro Dunga: «Non si è comportato [illegible] professionista serio, ha fatto tanta sceneggiata. Dovrebbe smettere di prendere in giro la gente».

Ma c'era [illegible] il «caso» Trapattoni a vivacizzare il dopopartita interista. Alla fine della partita Luzzi ha gridato [illegible] radio: Orrico sarà il prossimo allenatore dell'Inter. La reazione del Trap [illegible] stata inequivocabile: «Voci che non mi interessano». Il tecnico ha preferito tornare sulla partita che allontana l'Inter dallo scudetto: «La squadra mi è piaciuta, nel primo tempo la Fiorentina ci ha chiuso ogni sbocco, non siamo riusciti ad essere pericolosi. Nel secondo tempo però abbiamo attaccato, rischiando anche di vin[illegible]. Trapattoni ha incrociato Lazaroni: «Vieni qua, scambiamoci il posto» ha detto, [illegible] l'allenatore della Fiorentina di rimando: «Sì, scambiamoci anche la panchina». Ma riguardo [illegible] futuro di Trapattoni, torna l'ottimismo in [illegible] nerazzurra. Pellegrini l'ha detto a Cecchi Gori e Zenga l'ha confermato ai giornalisti: «Siamo convinti che Trap allenerà l'Inter anche nella prossima stagione».

Il portiere della Nazionale ha [illegible] i [illegible] problemi personali. Per lui una giornata iniziata male: «Quando l'arbitro mi ha ammonito, sono andato a chiedergli scusa. Gli ho detto di capirmi, [illegible] nervoso, la gamba destra [illegible] faceva male. Mi [illegible] infortunato durante il riscaldamento». [a. r.]

La promessa di Cecchi Gori

Pronto a spendere 40 miliardi «Voglio creare uno squadrone»

[illegible] La Fiorentina ha conquistato definitivamente Cecchi Gori. Il presidente annuncia infatti: «Farò [illegible] grande Fiorentina, [illegible] disposto [illegible] spendere [illegible] miliardi. Aspettatevi una sorpresa». La società si sta muovendo sul mercato, tante le operazioni in corso. Tra le voci, la più importante dà per fatto l'acquisto di Orlando. Martedì è previsto un incontro per Caniggia, mercoledì la decisione definitiva per Orlando. Cecchi Gori torna a parlare [illegible] Pancev: «Noi ci pensiamo ancora, al Real Madrid non andrà. Io voglio portarlo in viola. Potremmo rinunciare [illegible] qualcuno dei nostri stranieri». Fa capire che potrebbe [illegible] Mazinho, [illegible] cui la Fiorentina ha [illegible] messo le mani. Martedì, quando si parlerà di Caniggia, ci sarà un ostacolo [illegible] miliardi di differ[illegible] tra domanda [illegible] offerta.

Nell'entusiasmo, c'è spazio anche per gli elogi agli avversari. L'allenatore Lazaroni non boccia l'Inter: «L'Inter è ancora in corsa, si giocherà tutto nello scontro diretto con la Samp. Siamo riusciti a fermarli, e potevamo anche vincere. Sarebbe bastata un po' [illegible] fortuna in più». Per Lazaroni [illegible] prospetta il rinnovo del contratto [illegible] la Fiorentina. Il tecnico ringrazia: «Non è il momento per rispondere a chi non mi considerava adatto [illegible] calcio italiano...».

Dunga risponde alle accuse di Berti: «Non [illegible] un professionista? A Berti voglio ricordare cosa è successo nel girone di andata a San Siro: Pin è finito espulso [illegible] causa della sceneggiata di Serena, l'Inter ha ottenuto [illegible] rigore inesistente. Allora, gli interisti sono tutti [illegible]rofessionisti? Non [illegible] buttano [illegible] per terra, non colpiscono mai con i gomiti? Berti ha soltanto confermato, con queste dichiarazioni, che tipo di uomo sia». [a. r.]

Molti colpi di scena: un errore di Luci dà una mano ai blucerchiati dopo il gol di Loseto

Con il Bari la Samp non ci ricasca

Dopo lo scherzo del Cagliari, evita un'altra rimonta

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il Bari commuove per grinta e impegno, [illegible] la Sampdoria ha uomini che giocano anche per i compagni in crisi (come Bonetti, Invernizzi e Dossena) [illegible] non da ieri sanno portare la squadra verso uno scudetto ancora più vicino, grazie al doppio stop delle milanesi. Vujadin Boskov merita il «sei» per la sofferenza palesata da un secondo tempo tut[illegible] in [illegible]iedi ad urlare. Soltanto con l'aiuto di Mancini nel finale ha trovato [illegible]i antidoti per i malanni di un centrocampo messo sotto nella ripresa dallo slancio degli uomini di Salvemini, allenatore coraggioso se ha lanciato per la prima volta a tempo pie[illegible] un esterno (prima a destra quindi a sinistra, segni di qualità) come [illegible] diciannovenne Parente, barlettano [illegible] nascita e barese di vivaio, che ha creato molti guai ai blucerchiati [illegible] la sua spinta.

Boskov aveva rinunciato a Mikhailichenko, poi lo ha fatto «scaldare» per tutta la ripresa, sino alla fine [illegible] match. Sono bastati i cardini, si [illegible] detto. Mancini autore di uno splendido primo tempo concluso dalla punizione del 2-0 alla Platini, Vialli che ha tenuto costantemente in allarme la difesa pugliese, Mannini e Vierchowod che hanno retto da [illegible] difesa quando il [illegible] ha fatto ammirevole forcing. Bravo anche Lombardo sempre pesante per l'avversario sino al 73', tempo limite per [illegible] sua capacità di soffrire dopo una precedente entrata «assas[illegible] di Brambati sulla [illegible] gamba destra (una forte contusione, molti dubbi che possa rispondere alla convocazione di Vicini).

La Sampdoria è partita di slancio per finire in calando [illegible] soffrendo) quando i big hanno pagato [illegible] sforzo non equamente diviso fra tutti. Mancini e Vialli subito protagonisti, mentre Salvemini faticava soprattutto a frenare Mancio che offriva giocate splendide per chiudere p[illegible] la gara da allenatore in campo, al punto da zittire Boskov ricacciandolo in panchina. Cominciava Gerson a controlla[illegible] Mancini poi sul sampdoriano veniva spostato Brambati, [illegible]tre Parente finiva in [illegible] Lombardo. Su Vialli sempre Loseto, ripagato dal gol del 2-1 che ha riaperto la partita nella ripresa.

Malgrado affanni e cambi di marcatura, il Bari ha retto [illegible] lungo al pressing della Sampdoria già vicina [illegible] gol [illegible] secondo minuto, quando un cross di Mancini dalla destra liberava Vialli sul secondo palo. Sulla schiacciata di testa, Alberga era bravissimo [illegible] ribattere con [illegible] corpo. Fuori di poco una punizione di Mancini, [illegible] Alberga (26') [illegible] togliere dalla porta una rovesciata di Vierchowod, quindi uno spreco al 36' di Mancini. Alberga deviava in angolo [illegible] conclusione ravvicinata di Lombardo ma non poteva opporsi (corner di Mancini) alla deviazione bassa di testa di Vierchowod, e neppure alla successiva punizione dal limite di Mancini, con palla nel «sette» alla destra del portiere.

Nell'intervallo [illegible] parlava [illegible] «partita chiusa», ma il Bari non ci stava. Subito andava vicino al gol [illegible] Soda [illegible] poco convinto sul cross dalla sinistra di Parente. Dimezzava lo svantaggio [illegible] 63' [illegible] un [illegible] colpo di testa Loseto su calcio d'angolo. La Samp [illegible] crisi [illegible] aiutata involontariamente dall'ottimo arbitro Luci che (unico errore) vedeva un fallo in un normale intervento di Terracenere su Mancini. Calciava la p[illegible]izio[illegible] Mancini [illegible]o, [illegible] pallone era [illegible] invito per Vialli il cui scatto veniva f[illegible] da Carrera con [illegible] braccio e la mano. Rigore, secca trasformazione di Vialli.

Partita chiusa una seconda volta? No. [illegible] riaccendeva Cucchi all'80' con «bomba» da 25 metri all'incrocio dei pali alla sinistra di Pagliuca. Poi Mancini prendeva in pugno la Samp che chiudeva [illegible] difesa [illegible] in contropiede portava Invernizzi [illegible] colpire il montante. Il Bari si arrendeva, [illegible] più forze nelle gambe. Gli restavano gli applausi.

[illegible] Perucca

[illegible]	3
[illegible]	6
MANNINI	6,5
BONETTI	5,5
PARI	6
VIERCHOWOD	7
LANNA	6,5
LOMBARDO	7
(73' BRANCA)	[illegible]
INVERNIZZI	[illegible]
VIALLI	7
MANCINI	7
DOSSENA	[illegible],5
All.: BOSKOV	6

BARI	2
ALBERGA	7
LOSETO	6,5
CARRERA	6,5
TERRACENERE	7
BRAMBATI	6
GERSON	6,5
PARENTE	7
CUCCHI	6,5
SODA	5
MAIELLARO	6,5
JOAO PAOLO	6,5
All.: SALVEMINI	6,5

Arbitro: LUCI 7

Reti: 41' Vierchowod, 46' Mancini, 63' Loseto, 75' Vialli (rig.), 80' Cucchi. **Ammoniti:** [illegible]' Loseto, 52' Brambati, 60' Bonetti. **Spett.:** paganti 9904, incasso 259.890.000 lire; **abbonati:** 20.474, quota [illegible] lire.

L'ora della festa. La partita è finita e i giocatori della Sampdoria possono finalmente dar sfogo all'entusiasmo

Boskov, profumo di scudetto

«Adesso a S. Siro contro l'Inter ci basterà fare un pareggio»

GENOVA. Botta e risposta di insulti con i suoi giocatori nel convulso finale, battute a raffica negli spogliatoi. Vujadin Boskov fa il mattatore.

Cosa è [illegible] in campo? Perché Dossena [illegible] Mancini l'hanno mandata platealmente [illegible] quel paese? «Una piccola di[illegible] di carattere tattico - minimizza l'ineffabile Vujadin -: sul 3-2 Mancini [illegible] era messo in testa di andare [illegible] marcare Cucchi, io gli ho intimato di fare il suo lavoro [illegible] sempre. Cosa pretendeva? Che Dossena facesse l'attaccante? Niente di grave, comunque».

Mister, la Sampdoria sta vincendo lo scudetto senza stranieri: «Non è vero, uno straniero che rende al massimo c'è: sono io».

Un Boskov scatenato. La grande paura è passata [illegible] lui [illegible] sfoga parlando. L'esatto contrario dei suoi giocatori, che ie[illegible] hanno battuto ogni record [illegible] assenteismo i[illegible] sala-stampa. Ai cronisti si è presentato il solo Pagliuca. Mancini e compagni, forse, [illegible] avevano voglia [illegible] spiegare gli insulti nei confronti del loro allenatore.

Ma Vujadin è [illegible] buon incassatore. Gli ultimi minuti vissuti [illegible] il cuore in gola lo inducono a dare un consiglio [illegible] [illegible]fosi: «Devono mangiare poco prima di venire allo stadio. Con quello che riusciamo a combinare rischiano l'infarto [illegible] presentano appesantiti da un pranzo troppo ricco».

E il cuore come va? «Benissimo. A me questi [illegible] fanno un gran bene. Ogni partita perdo due o tre chili. Per mantenere la forma non devo [illegible] sottopormi al sacrificio della dieta». Ammette serenamente che per un attimo ha rivissuto l'incubo [illegible] due settimane [illegible]: «Mi sembrava di rivedere la partita [illegible] il Cagliari. Poi, quando Vialli ha realizzato il rigore del 3-1, mi [illegible] rasserenato per un attimo. Però poco dopo abbiamo combinato [illegible] nuovo guaio. Cucchi [illegible] stato lasciato libero di aggiustarsi la palla, prendere la mira e tirare. Lui [illegible] stato bravo; ma noi abbiamo fatto il possibile per agevolarlo».

Nonostante i patimenti la Sampdoria ha guadagnato un altro punto sull'Inter: «E' vero, ora [illegible] più tranquillo. Ma attenzione, il mio amico Trapattoni non è rassegnato. Farà di tutto per vincere. E' la loro ultima occasione quella [illegible] [illegible] maggio. A noi, invece, basta anche il pareggio, [illegible] la sosta ci favorisce. I ragazzi sono stanchi, avranno modo di riposarsi. A San Siro poi potrò riavere Cerezo, un giocatore determinante».

Con il Bari lei aveva annunciato il ritorno di Mikhailichenko, invece lo ha tenuto ancora in panchina: «Ho semplicemente dato retta ad un vecchio detto di [illegible] italiani: squadra che vince [illegible] [illegible] cambia. Mikha era stanco per la partita di mercoledì a Budapest, per questo non l'ho fatto giocare».

Pagliuca fotografa lo scontro con l'Inter che deciderà probabilmente il campionato [illegible] una metafora tutta balneare: «Per noi è l'ultimo scoglio, per loro [illegible] l'ultima spiaggia».

E il Bari? Perdenti e felici: «Grazie [illegible] Bologna - precisa Salvemini -. La sconfitta casalinga del Lecce per noi è tanta manna. Ci giocheremo la salvezza nel derby e affronteremo la partita in una posizione psicologicamente tranquilla».

Poche recriminazioni: «Per l'impegno potevamo anche pareggiare e il fallo da rigore [illegible] Vialli è sicuramente iniziato fuori area. Dettagli. Giocavamo [illegible] la prima [illegible] classifica, la salvezza ce la guadagneremo con il Lecce».

Renzo Cerboncini

LOMBARDO KO

GENOVA. Domenica sfortunata per Attilio Lombardo. A Marassi c'era l'inviato speciale [illegible] Azeglio Vicini per controllare i nazionali della Sampdoria [illegible] vista della probabile convocazione. Ma Lombardo, che nelle ultime due partite [illegible] giocato da titolare in azzurro, probabilmente dovrà saltare [illegible] delicatissima sfida di Salerno con l'Ungheria. Brambati, piombandogli sulla caviglia, gli ha provocato [illegible] grosso guaio: [illegible] contusione sopramalleolare esterna destra [illegible] vistoso ematoma. Questa mattina sarà sottoposto ad esame radiologico, [illegible] [illegible] malanno sembra grave. Vicini molto probabilmente convocherà soltanto Vialli, Mancini e Vierchowod tra i giocatori della Sampdoria. [r. c.]

I gol di Alemao e Zola regalano ai partenopei la prima vittoria esterna del campionato

Il Napoli spegne i sogni della Lazio

Riedle fallisce un rigore e Silenzi colpisce un palo

ROMA. Non più condizionato dall'ombra di Maradona e dai suoi capricci, il Napoli sembra aver riacquistato l'antico smalto che gli fece meritare ribalte di prestigio. La formazione di Bigon ha vinto la sua prima partita del campionato fuori casa, andando a sconfiggere la Lazio all'Olimpico dove quest'anno [illegible] aveva mai perduto. Per i partenopei è un importante passo [illegible] verso [illegible] zona Uefa mentre la Lazio, con l'insuccesso di ieri, sembra [illegible] abbandonato definitivamente la speranza di giocare in Europa.

Già [illegible] qualche settimana sulla barca biancoceleste si erano avvertiti inquietanti segnali di sbandamento. Zoff ha [illegible] sterzata tornando all'antico, con l'utilizzo del tandem Domini-Madonna e lasciando in panchina Troglio. Le scelte del tecnico biancoceleste, apparse discutibili fin dall'inizio, hanno successivamente assunto un aspetto sconcertante quando, sotto di un gol, sono stati mandati in campo Marchegiani e Saurini in sostituzione di Sclosa, fra i migliori, e Madonna.

Ma [illegible] sarebbe giusto addossare solo alle «disattenzioni di Zoff le colpe di [illegible] sconfitta che vanno divise equamente fra i giocatori, con [illegible] uniche eccezioni [illegible] Pin e Sosa. La squadra si è mossa per lunghi tratti [illegible] manovre frenetiche e fatali indecisioni in zona tiro. La Lazio non [illegible] neppure fortunata [illegible] avendo saputo sfruttare l'auten-[illegible] regalo offertole da Lo Bello al 34'. Crippa e Madonna correvano sgomitandosi finché non giungevano all'interno dell'area dove il laziale cadeva: l'arbitro concedeva ai padroni di casa il rigore apparso inesistente. Riedle si faceva parare da Galli il tiro [illegible] dischetto e per i biancocelesti la [illegible] diventava buia come [illegible] il cielo che nel primo tempo aveva riversato una pioggia insistente creando parecchi problemi alle due squadre.

Dotto della Lazio, del rigore fallito e delle condizioni ambientali, il capitolo più importante spetta di diritto [illegible] Napoli. Prima dell'errore di Riedle, i partenopei avevano colpito [illegible] palo interno della porta di Fiori [illegible] un preciso [illegible]po di testa [illegible] Silenzi respinto affannosamente sulla linea da Sclosa. Pareggiato il conto della fortuna, [illegible] venuto alla ribalta il valore della formazione napoletana disinvolta nella manovra, sorretta da un gioco più ragionato [illegible] cui [illegible] indiscutibile protagonista il giovane Zola, di gran lunga il migliore in [illegible]po.

All'ex sostituto di Maradona, che sembra aver cancellato di colpo [illegible] nostalgie per el pibe, si aggiungevano in particolare le prove di Alemao, [illegible]ica e Crippa. Ma tutti [illegible] stati bravi. E' mancato all'appello soltanto Careca in giornata decisamente negativa insieme con Lo Bello, caduto nella trappola della compensazione per l'errore iniziale, che gli ha fatto accumulare una consistente serie di sbagli.

La gara ricca di episodi che l'hanno resa costantemente vi[illegible] interessante, nonostante [illegible] condizioni [illegible] terreno, imboccava al 54' la svolta a favore dei napoletani: Alemao riusciva a sfruttare una indecisione di Bacci e Gregucci, si involava solitario [illegible] Fiori [illegible] batteva con un preciso rasoterra. Tre minuti più tardi Careca sfiorava il raddoppio mandando di poco a lato un prezioso suggerimento del solito Zola.

La Lazio perdeva la testa. Le due sostituzioni decise [illegible] Zoff ne accentuavano i disagi. Palloni lunghi a spiovere nell'area avversaria, intercettati facilmente dalla difesa partenopea, mentre [illegible] Napoli [illegible] in serbo il «gioiello» della giornata che sfoggiava con tono di superiorità all'86': Zola se ne andava in dribbling saltando avversari come birilli. Tiro secco sulla destra di Fiori e gran gol salutato dall'entusiasmo dei tifosi azzurri.

Malinconico finale dei padroni di casa con Sosa in porta in sostituzione di Fiori infortunato e vivace contestazione sugli spalti nei confronti del presidente Calleri. Peggio di così [illegible] poteva concludersi una delle peggiori giornate del campionato biancoceleste.

Mario Bianchini

LAZIO	0	NAPOLI	2
FIORI	6	GALLI	6,5
BERGODI	6	FERRARA	6
SERGIO	4,5	BARONI	6
PIN	6,5	CRIPPA	6,5
GREGUCCI	[illegible]	ALEMAO	6,5
BACCI	5,5	RENICA	6,5
MADONNA	5	CORRADINI	6
(60' SAURINI)	6	VENTURIN	6
SCLOSA	6,5	CARECA	5,5
(60' [illegible])	5	ZOLA	7,5
RIEDLE	[illegible]	SILENZI	6
DOMINI	4,5		
SOSA	[illegible]		
All.: ZOFF	5	All.: BIGON	7

[illegible]tro: LO BELLO 5

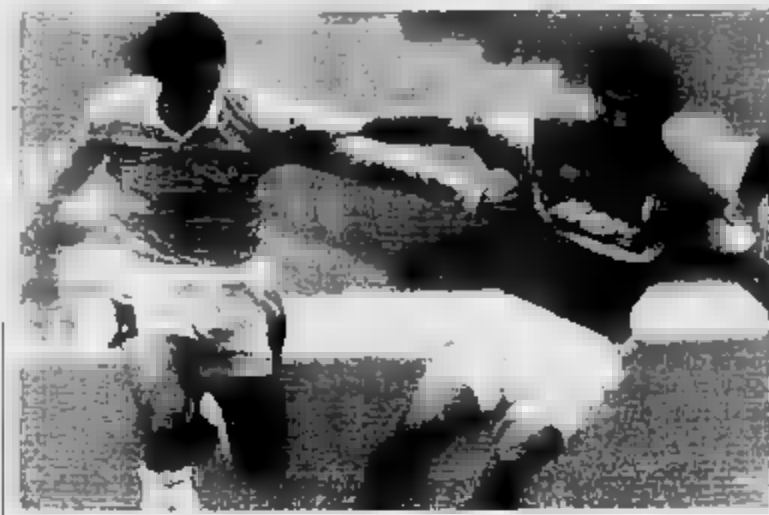
Reti: 54' Alemao, 86' Zola.
Ammoniti: 40' Bacci, 55' Alemao, 62' Renica, [illegible]' Ferrara. **Spettatori:** paganti 15.546, incasso [illegible] lire, abbonati 15 [illegible]1, quota [illegible].

Dice Galli

E' cominciato il dopo Diego

ROMA. Una partita e spogliatoi alterni, questa. Da una parte ci [illegible] i napoletani, che attendono il fox [illegible] complimenti [illegible] Maradona, a tener su una sala stampa piena dei silenzi dei giocatori laziali, in black out stampa per abitudine. Imporano le battute di Corradini e Galli. «Devo ringraziare l'arbitro - dice il portiere - concedendo il rigore mi ha dato la possibilità [illegible] fare la mia unica parata». La fossetta del mento si allarga in un sorriso, quella parata su Riedle ha lanciato il Napoli. «Il primo Napoli del dopo Maradona», puntualizza Crippa.

Corradini: per le emergenze continue Bigon lo sta impiegando dappertutto. «Non ci capisco più nulla - [illegible] l'ex granata - spero [illegible] tornare libero al più presto».

Parla del ruolo in campo, ma anche della morsa di giornalisti che lo assale. Bigon mette la testa fuori dagli spogliatoi. Anche lui in silenzio stampa, si introduce tra Crippa e l'uscita «solo per salutare i giornalisti romani».

Che grinta. Gregucci e Careca a contatto nell'area della Lazio

Con Alemao che dedica «a Silenzi il gol d'apertura», invisibile ai cronisti più alti, passa tra mani e taccuini anche Zola. Lo difende con [illegible] sorriso a 360 gradi [illegible] vicepresidente Serao «Non me lo sciupate, Zola», dice il dirigente di [illegible] numero dieci che sembra Maradona per i gol che realizza ma che non ha i suoi vizi.

L'altra faccia di questa domenica [illegible] quella laziale. Con Calleri e Zoff, nessuno si cosparge il capo di cenere. E' la cenere dei sogni di piazzamento Uefa [illegible] lungo cullati e bruciati in [illegible] mese da dimenticare.

«Ci siamo liberati [illegible] peso dell'Uefa - dice [illegible] il presidente -. Ora siamo rilassati e penseremo [illegible] futuro. Niente drammi perché i ragazzi sino a questa sconfitta s'erano comportati molto bene».

Della serie [illegible] errori commessi dai laziali ha parlato Zoff: «Tutto è cominciato dallo sbaglio di Riedle, da quel rigore. Se non segniamo neanche così...». Finirebbe così se qualcuno [illegible] insinuasse che l'inserimento [illegible] Domini (tra i peggiori) [illegible] posto di Troglio non avrebbe avuto motivazioni tecniche [illegible] di mercato: [illegible] che domanda è?» dice Dino tirando il sipario di una sconfitta che chiude il [illegible] primo campionato da laziale. [s. m.]

CALCIO FLASH

Stoccarda, incidenti con trentasei arresti

BONN. Ancora incidenti negli stadi tedeschi. Sabato [illegible] a Stoccarda (partita [illegible] il Kaiserslautern, 2-2) un poliziotto è rimasto ferito e 36 teppisti [illegible] stati arrestati. I disordini sono cominciati durante la gara proseguendo [illegible] termine, quando un gruppo di teppisti [illegible] è diretto verso la stazione per assaltare il treno [illegible] tifosi del Kaiserslautern. La polizia li ha fermati. E' cominciata allora una battaglia [illegible] spranghe e pietre nella quale è rimasto ferito un poliziotto.

[illegible] Turco contro Figc per Petrucci [illegible] Roma

ROMA. Sulla vicenda del passaggio alla Roma di Gianni Petrucci c'è stato [illegible] duro attacco da parte del segretario [illegible] le aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco: «Giudico molto sconveniente che il segretario della Federcalcio e commissario straordinario dell'Aia vada a fare [illegible] dg della Roma. E' una cosa che non va bene. E non va bene [illegible] adesso Matarrese faccia lui [illegible] del settore arbitrale. Sono proprio [illegible] di vedere l'arbitraggio di Roma-Bari dell'anno prossimo».

Lo Sheffield vince la Coppa di Lega

LONDRA. Esito a sorpresa nella finale della Coppa di Lega inglese. Lo Sheffield Wednesday, seconda divisione, ha battuto [illegible] Manchester United per 1-0 con gol al 37' [illegible] nazionale irlandese John Sheridan.

Il Terracina battuto dopo [illegible] partite utili

TERRACINA. Si è fermata dopo 5057 minuti l'imbattibilità del Terracina, cominciata il 23 settembre 1989 con 56 risultati utili consecutivi in due campionati. La squadra, che gioca nella Promozione laziale, è stata battuta ieri per 3-0 a Marino.

Orrico all'Inter? [illegible] del [illegible]

MILANO. Orrico nuovo allenatore dell'Inter? La notizia giunge a sorpresa dalla radio e, da Firenze, c'è chi giura [illegible] un incontro avvenuto ieri sera fra il tecnico della Lucchese e Pellegrini, il presidente dell'Inter. [illegible] società nerazzurra smentisce. Così Miliani, il capo ufficio [illegible] stampa: «Nel nostro ambito [illegible] mai stato fatto il nome di Orrico». Pellegrini, [illegible] volta, ha risposto [illegible] fastidio a chi gli chiedeva notizie sul successore [illegible] Trapattoni.

RETROCESSIONE

I rossoblù sfruttano gli errori [illegible] la sfortuna dei pugliesi e li trascinano sul fondo

A Lecce colpo di coda del Bologna

E al termine assalto dei tifosi agli spogliatoi

I NUMERI DELLA A

Juve, brutto dodici Zoff primo ko in casa

CAPITAN Cravero ha festeggiato alla grande le prime 200 partite in maglia granata: superando il Pisa il Torino ha infatti agganciato i cugini a quota 34. Era dall'ultima giornata del campionato 1987-'88 che i torinisti non «sorpassavano» i bianconeri in classifica. Le due squadre quell'anno chiusero con 31 punti appaiate sulla [illegible] poltrona, l'ultima utile per [illegible] visto Uefa. Per ottenere il passaporto europeo si rese quindi [illegible] lo spareggio che [illegible] concluse ai rigori con [illegible] dei bianconeri per 4-2. [illegible] Torino ha dunque concretizzato una rincorsa protrattasi per quasi tre anni, per Borsano & C. - dopo [illegible] vittoria nel derby di [illegible] giorni fa - davvero un motivo di grossa soddisfazione.

UN brutto «12» per [illegible] Juventus al Sant'Elia. La squadra di Maifredi, con lo 0-0 in Sardegna, si è fatta trovare per la dodicesima volta senza gol all'attivo: un ruolino di marcia che in campionato non le capitava ormai dal lontano 1967-'68 quando con [illegible] paraguayano Heriberto Herrera al timone (uno dei primi assertori del calcio totale, ai tempi «movimientos») sul palo di arrivo della trentesima giornata mandò appunto in archivio 12 partite [illegible] conforto del gol.

INFILANDO [illegible] barese Alberga [illegible] punizione, Mancini ha portato il [illegible] bottino a 100 gol tondi. Dopo le 9 prodezze ottenute con [illegible] Bologna di Radice nel 1981-'82 (poco più che diciassettenne) [illegible] giovane attaccante al [illegible] vizio della maglia blucerchiata ha infatti lasciato il segno 91 volte: 63 in campionato, 23 in Coppa Italia e 6 nelle Coppe europee. Nella «guerra» tutta blucerchiata dei gol in A fra Vialli e Mancini la spunta di un'incollatura il primo: 72 gol a 71.

GLI azzurri di Bigon, dopo un anno esatto, sono tornati a vincere in trasferta (non gli succedeva dal 22 aprile 1990, 4-2 a Bologna) costringendo per la prima volta alla resa la Lazio [illegible] Zoff sul terreno dell'Olimpico. Anche in casa di Bologna e Milan, si sono consumate primizie: a Lecce i rossoblù - come [illegible] Napoli - hanno ottenuto il primo «2» stagionale e [illegible] fine ad [illegible] serie nera durata 12 giornate (9 sconfitte e [illegible] pareggi); il Milan dal canto suo facendosi imporre l'1-1 dalla Roma ha fatto registrare [illegible] primo pareggio casalingo della stagione. I tabù della classifica che ancora resistono [illegible] in negativo: gli «zeri» delle vittorie esterne di Bari e Lecce e, in positivo, l'imbattibilità casalinga di Genoa e Torino.

ALLA causa rossonera i danni maggiori in questo 1990-91 sono venuti dalla Roma che ha «bocciato» il Milan in due dei tre traguardi a disposizione. Guidati dall'ex milanista Bianchi i giallorossi, in campionato, [illegible] infatti soffiato all'undici di Sacchi 3 punti su 4 (con i quali [illegible] classifica avrebbe tutt'altra fisionomia) [illegible] inoltre hanno «cacciato» i rossoneri dalla Coppa Italia all'altezza delle semifinali. Sempre in calce all'anticipo di sabato da rimarcare il primo ko subito in campionato del portiere [illegible] Rossi infilato da Rizzitelli dopo un'imbattibilità di [illegible] minuti. Serie più consistenti di quella di Rossi hanno quest'anno [illegible] insieme soltanto Pagliuca (606') e Taffarel (473').

[illegible] Colombero

LECCE. Quella che doveva essere la domenica della matematica retrocessione in serie B del Bologna si è rivelata una giornata [illegible]sastrosa per [illegible] Lecce, ora in piena crisi. Per Radice il risultato servirà [illegible] far [illegible] con dignità la squadra dalla [illegible] A», per Boniek sul fantasma della retrocessione prende sempre più corpo ed ora i giallorossi si aggrappano alla possibilità di [illegible] nel derby di Bari per rimettersi in [illegible] con possibilità concrete di salvezza».

[illegible] parte le [illegible] prospettive future, di concreto c'è che ieri [illegible] Lecce ha banalmente sciupato [illegible] grossa [illegible] per agganciare il Cagliari. Eppure nel primo tempo si era [illegible] un Lecce abbastanza pimpante contro un Bologna ormai rassegnato. Boniek aveva fatto «pace» [illegible] Virdis [illegible] lo aveva mandato in campo dall'inizio. In più recuperava Marino dopo oltre due mesi di assenza; Giacomo Ferri dopo la squalifica. Di contro [illegible] Amodio [illegible] Carannante fuori per squalifica, ma le due assenze [illegible] difesa non sembravano preoccupare eccessivamente [illegible] Lecce. Aleinikov, tornato dalla partita dell'Unione sovietica a Budapest, ben presto usciva dalla [illegible]na. Dopo sei minuti zoppicava vistosamente (contrattura femorale alla gamba sinistra) e Boniek [illegible] al suo posto [illegible] giovane Altobelli. Davvero sfortunato il destino di questo ragazzo che l'altra domenica esordì a Cagliari: dopo 25' fu [illegible] entrato all'ottavo, al 51' è stato costretto ad uscire: da solo si è procurato un grave infortunio (i medici temono che tratti di menisco).

L'uscita di Aleinikov faceva saltare i piani all'allenatore del Lecce che al 7' era già andato vicinissimo al gol con un tiro di Morello. All'11' i padroni [illegible] casa costruivano [illegible] bella azione con Mazinho e Altobelli, ma Conte non arrivava puntuale sul pallone lanciato dal difensore. Occasione anche per [illegible] Bologna al 13': Waas approfittava di un rimpallo tra Mazinho e Altobelli, [illegible] il [illegible] tiro veniva intercettato da Zunico, riprendeva lo stesso Waas, [illegible] l'arbitro [illegible] fermava per un fallo di mani. Il Lecce prendeva coraggio e per due volte cercava [illegible] battere Pilato, con tiri di Altobelli (20' e 21') che non aveva fortuna.

Virdis si faceva notare [illegible] 26': quando superava un paio [illegible] avversari, poi forniva un ottimo pallone a Pasculli che perdeva l'attimo buono. Due minuti dopo Moriero in rovesciata si vedeva deviato il tiro da Di Già e poi il pallone colpiva in pieno il palo. Poco dopo su punizione [illegible] Mazinho, tirava Ferri di poco fuori. Ma il gol era nell'aria e lo segnava [illegible] brasiliano Mazinho. [illegible] portiere Pilato era stato costretto ad uscire fuori dall'a[illegible] con i piedi per fermare una incursione di Moriero. Conte batteva dalla linea del fallo laterale porgendo a Pasculli. L'argentino mandava al centro dove Mariani nel tentativo di respingere riusciva solo a fornire un ottimo «passaggio» a Mazinho. Colpo deciso [illegible] del brasiliano e pallone in rete.

Il Lecce aveva la possibilità [illegible] raddoppio: [illegible] Benedetti (42'), Virdis (50'), Pasculli (59') e Benedetti che al 60' colpiva la traversa. Il Bologna sempre con maggiore convinzione [illegible] pareggio e lo raggiungeva su rigore trasformato da Turkylmaz alla destra del portiere Zunico. L'arbitro aveva concesso il penalty per un fallo [illegible] mani di Benedetti (69') [illegible] cross di Poli.

Il Lecce perdeva la calma, il Bologna saliva in cattedra: al 76' cross [illegible] Lorenzo e perfetta deviazione di Waas in rete per [illegible] 2-1. Il Lecce sprecava [illegible] Benedetti (81') la possibilità del pareggio (gran tiro deviato in angolo dal portiere) e poi [illegible] Bologna segnava la terza rete all'88'. Turkylmaz in contropiede costringeva Zunico ad [illegible] fuori dall'area. Il portiere intercettava [illegible] le mani, l'arbitro faceva proseguire per il vantaggio e lo stesso attaccante della sinistra mandava in rete a porta vuota.

A questo punto è scoppiata la contestazione: sono [illegible] lanciate delle bottiglie di plastica dietro la porta del Lecce. Un gruppo di ultras dopo la partita ha tentato delle pietre contro [illegible] pullman del Lecce parcheggiato all'interno dello stadio. Poi hanno sfondato il cancello, ma [illegible] polizia ha allontanato i giovani senza far ricorso ai lacrimogeni.

I giocatori sono usciti da una porta secondaria. Il presidente Jurlano [illegible] era allo stadio. A nome della società ha parlato il direttore generale Mimmo Cataldo [illegible] quale si è lamentato: «Il fallo di mano di Benedetti in scivolata non [illegible] intenzionale - ha detto - mentre [illegible] sicuramente intenzionale il fallo [illegible] bolognese Di Già su Moriero».

Salvatore Gentile

LECCE	1	BOLOGNA	3
ZUNICO	6	PILATO	6,5
GARZYA	6	BIONDO	6
FERRI G.	6	VILLA	6
MAZINHO	6	TRICELLA	6
[illegible]	6	MARIANI	5,5
CONTE	6	CABRINI	6
ALEINIKOV	sv	DI GIA'	6
([illegible]' ALTOBELLI)	[illegible]	GALVANI	6
(dal 51' MORELLO)	5,5	(dal 46' ANACLERIO)	6
MORIERO	[illegible]	WAAS	7
PASCULLI	[illegible]	POLI	6
BENEDETTI	[illegible]	(dal 72' LORENZO)	6,5
VIRDIS	5,5	TURKYILMAZ	7
All.: [illegible]	6	All.: RADICE	7,5

Arbitro: BOGGI 6
[illegible] al 32' Mazinho, al 70' Turkyilmaz (rigore), al 76' Waas. [illegible] Turkyilmaz. **Spettatori:** paganti 4.879, incasso di 87.537.600 di lire; abbonati 3.883 [illegible] quota di 89.413.857 lire. **Ammoniti:** Moriero (16'), Biondo (43') e Di Già (87').

Sul campo del Cesena la squadra rossoblù pareggia dopo aver corso qualche rischio

Un Genoa che non esce allo scoperto

Finale incandescente, partita sospesa per un minuto

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] Genoa ha rinunciato [illegible] uscire allo scoperto, preferendo continuare la volata Uefa [illegible] gruppo: con Parma e Juventus e, da ieri, Torino. Il Cesena ha sfiorato nel finale [illegible] vittoria che avrebbe riaperto una speranza comunque difficile da coltivare. Eranio e compagni hanno disputato [illegible] primo tempo generoso ma la squadra romagnola ha giocato alla pari mettendo in mostra un Silas a tutto [illegible]po, capace di svolgere i compiti di regista, rifinitore, bomber (suo il gol d'apertura) e anche di sacrificarsi nei rientri. Sostenuto da Piraccini, che ha conteso a Onorati ogni palmo di terreno in uno dei duelli più emozionanti del confronto, [illegible] centrocampo dei padroni di [illegible] [illegible] alla lunga preso il sopravvento e [illegible] Genoa ha potuto lasciare imbattuto lo stadio [illegible]magnolo so[illegible] grazie alla sua attentissima difesa.

L'assenza [illegible] Branco ha detta[illegible] agli uomini [illegible] Bagnoli uno tattico [illegible] [illegible] unico. Eranio, Ruotolo e Skuhravy hanno cercato sbocchi alla manovra unicamente sul fronte sinistro della difesa romagnola. Il giochino ha funzionato fino [illegible] quando gli strateghi bianconeri hanno operato le contromosse affidando a loro volta [illegible] Piraccini e Turchetta il compito di capovolgere il gioco sulla destra per impensierire Ferroni e Onorati.

Così [illegible] Genoa ha svolto un maggior volume di gioco nel primo tempo, ma nella ripresa è stato il Cesena a farlo. [illegible] la differenza che la squadra rossoblù, più dotata di fantasia, non è riuscita a sfruttare la vivacità iniziale e, anzi, ha dovuto a un certo punto perdere [illegible] certa dose di energie nervose per rincorrere il gran gol di Silas. Ci sentia[illegible] di muovere un piccolo appunto a Bagnoli. Bortolazzi, an[illegible] una volta, non si [illegible] dimostrato quel gran genio che serve [illegible] questo momento al Genoa. Messo a confronto diretto, seppure a debita distanza e senza l'assillo [illegible] [illegible] marcatura a uomo (l'unica libertà che i due schieramenti si sono concessi) con il brasiliano del Cesena, Bortolazzi ha perduto il confronto [illegible] Silas che non ha trovato però in Amarildo e Ciocci i finalizzatori delle sue iniziative.

Già al 5' Braglia ha dovuto deviare in corner [illegible] punizione [illegible] Silas. Il Genoa ha risposto [illegible] eleganza. Eranio e Aguilera han[illegible] combinato bene (11') ma [illegible] tiro-cross [illegible] mediano si è perso nel [illegible]. Quindi Skuhravy [illegible] [illegible] approfittato di uno svar[illegible] di Jozic e, dopo un contrasto [illegible] Barcella, ha perso il tempo per il tiro. Al 18' bomba di Caricola su assist del cecoslovacco, parata in due tempi di Fontana.

In otto minuti la partita ha poi bruciato i suoi attimi decisivi. Al 33' Silas ha controllato un lancio di Jozic e, fatti pochi passi, ha scaricato un destro basso e carico di effetto che Braglia ha soltanto sfiorato. Al 41' un profondo rinvio di Ferroni è stato indirizzato, [illegible] testa, da Skuhravy per Aguilera che ha calciato di prima intenzione, di sinistro: vano il volo di Fontana che ha alzato la traiettoria del pallone senza evitare che finisse in rete.

Nella ripresa il bel gioco ha lasciato il posto all'agonismo, il Genoa ha cominciato [illegible] perdere colpi, è cresciuto il Cesena. Dei rossoblù, comunque, al 66' la prima recriminazione: Bortolaz[illegible] ha scodellato a centro area do[illegible] Ferroni ha avuto un felice inserimento, [illegible] il suo colpo di testa è terminato di poco fuori [illegible] pali. Da una bella triangolazione Silas-Ciocci-Nobile ecco al 75' una bella conclusione del Cese[illegible] che ha cominciato [illegible] credere nel miracolo. Ciocci un po' troppo per la verità: dopo aver stoppato [illegible] pallone con il petto ha anticipato il probabile intervento da tergo di Torrente buttandosi in piena area [illegible] reclamando un rigore inesistente. Pezzella l'ha ammonito, dalla curva cesenate è piovuto [illegible] po' di tutto, per 1' la partita è stata sospesa.

Finale tutto bianconero e occhi chiusi nella curva rossoblù.

Franco Badolato

Silas ed Aguilera, i due sudamericani autori delle reti fra il Cesena e il Genoa

Era rigore?

Ciocci dice sì e non ci sta

CESENA. Il leit motiv della giornata, negli spogliatoi del dopo Cesena-Genoa, [illegible] il calcio di rigore reclamato dai cesenati per il fallo [illegible] Ciocci, nell'occa[illegible] ammonito. Batistoni testimonia per la volontarietà del [illegible] di Torrente: «Dalla panchina mi è parso evidente il fallo da rigore: invece [illegible] arrivata l'ammonizione per cui domeni[illegible] Napoli-Cesena sarà privo di Ciocci ed anche [illegible] Silas, pure ammonito da Pezzella. Peccato perché il Bologna ci aveva fatto un bel regalo vincendo [illegible] Lecce e noi non abbiamo saputo approfittarne. Comunque sono contento del mio Cesena, anche perché avevamo di fronte una delle squadre più [illegible] forma ed il pari ci va molto stretto».

Non è proprio dello stesso parere Osvaldo Bagnoli: «Mi aspettavo un Cesena combattivo. L'ho sempre seguito e raramente ha sbagliato partita. For[illegible] non ha avuto spesso quello che meritava. [illegible] rigore? Ero coperto, [illegible] Ciocci sa che quando in un'occasione si fa la sceneggiata, poi l'arbitro parte prevenuto e magari non concede quello che sarebbe giusto».

Il protagonista dell'episodio ha un diavolo per capello. «Non voglio fare brutte figure e quindi rimando tutto alla moviola - dice Ciocci -. A mio avviso il fal[illegible] era netto. Ho rimediato un'ammonizione e salto Napoli».

Daniele Zandoli

[illegible]	1
FONTANA	6
CUTTONE	6
NOBILE	6
PIRACCINI	6,5
BARCELLA	5,5
JOCIZ	6
(46' ANSALDI)	6
TURCHETTA	6,5
LEONI	6,5
AMARILDO	5,5
SILAS	7
CIOCCI	5
All.: BATISTONI	6

GENOA	1
BRAGLIA	6
TORRENTE	7
FERRONI	6
ERANIO	6
(81' FIORIN)	sv
CARICOLA	6
SIGNORINI	6,5
RUOTOLO	6
BORTOLAZZI	5,5
AGUILERA	6
SKUHRAVY	6
ONORATI	6,5
All.: BAGNOLI	6

Arbitro: PEZZELLA 6

Reti: 33' Silas, 41' Aguilera.
Ammoniti: 10' Barcella, 63' Silas, 71' Ciocci, 79' Torrente. **Spettatori:** paganti 6.226, incasso di [illegible]; abbonati 4.818 per [illegible] quota [illegible] di lire 118.497.090.

TV E SPORT

I desaparecidos della domenica

E' [illegible] la domenica dei grandi desaparecidos. L'assenza a «Novantesimo Minuto» [illegible] Giannini e della Scarnati [illegible] un avvenimento di quelli grossi. Silurati? La gente mormora, ma siamo in grado di far luce soltanto [illegible] una delle due defezioni. Giannini, infatti, è stato colpito a tradimento da un attacco di raucedine micidiale, che l'ha obbligato a cedere [illegible] microfono a Nutini, quello che chiama Brehme «Brema». Giannini è apparso in video, non in voce, attorno alle sedici avvolto in un cappotto siberiano stile Fantozzi [illegible] ha sussurrato poche parole incomprensibili prima di ritornare sotto le coperte. Tutto regolare invece a Genova, con staffetta Bubba-Liguori ed a Torino, da dove Castellotti ha parlato di [illegible] Toro dotato di narici potenti tanto da sentire «profumo di Uefa». E regolarissima (cioè pessima) anche la prestazione di Carino, che si occupa troppo di calcio estero ed è l'unico in Europa a credere che la Juventus giochi ancora al Comunale.

Nessun dubbio invece su dove si esibiscono la Parietti ed i [illegible] compagni. «Galagoal» è la trasmissione con l'audience più bassa tra quelle domenicali ed [illegible] fatto non stupisce. Qui davvero siamo [illegible] [illegible] [illegible] famosi dilettanti allo sbaraglio. Non basta qualche centimetro in più [illegible] coscia scoperta [illegible] catturare interesse, quando si fanno battute da avanspettacolo del tipo: «Ma lei Benvenuto è vergine». Imbarazzo, [illegible] del sindacalista e ripresa: «Vergine della nostra trasmissione, [illegible] chiaro». E comprendiamo anche il disagio [illegible] Caputi ed Altafini, costretti a ridere a comando. Sane risate invece con Boskov: «Va bene, [illegible] sosta ci facilita. Contro Inter [illegible] [illegible] disposizione anche questi infortunati e alora tutto più facile».

Si ride anche a Pressing di fronte alle amenità di Malfredi. Interpellato sulle frecciate velenose scoccate [illegible] Cagliari da Montezemolo a commento dello sfogo dettato la [illegible] settimana [illegible] tecnico juventino, il nostro [illegible] sapere quanto segue: «Montezemolo ha capito tutto, sono altri che, come [illegible] capita, non capiscono niente». La stampa sportiva ringrazia commossa.

Il diverbio Sacchi-Bianchi [illegible] anche in questa sede la giusta eco. Zona o no? Capoccione Sivori si schiera dalla parte del tecnico milanista, mentre milordino Ranieri ammette: «Mi emoziono ogni volta [illegible] vedo giocare il Milan». Ottimista Anconetani che crede ancora alla salvezza, sale o non sale. Si appella alla generosità della Juventus: «Visto che è diventata così rinunciataria, chissà che non ci faccia vincere a Torino». Poi dopo aver «licenziato» Vicini, assegna a Ranieri il «Seminatore d'oro». La poltrona di Matarrese scricchiola.

[illegible] Vergnano

L'allenatore si affida alla «formula 4» per ribaltare al Delle Alpi il kappaò di Barcellona

Maifredi: porterò la Juve in finale

«Difesa catalana debole», anche Julio Cesar ci crede

[illegible]. All'aeroporto di Elmas, Gigi Maifredi si è imbarcato per Milano mentre la Juventus [illegible] per atterrare a Caselle. Anche se i due voli erano stati programmati [illegible] qualche giorno, a prescindere dal risultato di Cagliari, sabato sera qualcuno ha visto simboleggiata la situazione di «separato in casa» in attesa di divorzio, come [illegible] si era definito egli stesso, tra Maifredi e la Signora.

Prima, però, squadra e tecnico hanno ancora un compito da assolvere insieme: finire la stagione dignitosamente, consolidando il piazzamento Uefa (che li vede agganciati a Torino, Parma e Genoa) e tentando il tutto per tutto in Coppa delle Coppe. Restare in Europa è l'ultimo obiettivo. «Il mio futuro non è legato alla gara con il Barcellona», dice Maifredi. Infatti, anche una qualificazione, durissima ma possibile, per la finale di Rotterdam non cambierà le [illegible] già prese dalla società di non [illegible] il contratto all'allenatore di Lograto e di restituire a Trapattoni la panchina sulla quale, in un decennio, vinse tutto.

Mercoledì sera, al Delle Alpi, Maifredi ripresenterà la formazione di Barcellona, [illegible] Schillaci, Marocchi e De Agostini, assenti a Cagliari. Casiraghi, che sabato ha giocato con un'infiltrazione per i postumi della leggera distorsione alla caviglia, è in dubbio, [illegible] il medico conta di recuperarlo. Corini e Di Canio [illegible] in preallarme. Mai, come stavolta, la discussa Formula 4 avrebbe un senso: c'è da ribaltare il 3-1 dell'andata, con un secco 2-0.

«Questa è la squadra degli opposti [illegible]mismi; ma quando contro la gara giusta è irresistibile e il Baggio di Cagliari è vicinissimo alla grande prestazione», garantisce. «E' un'annata così, ma avevo anche preventivato l'eventualità di non far bene subito: ora vogliamo andare in campo con una grinta e una carica mai avute prima e le troveremo in questi tre giorni», puntualizza.

Stamane, dopo l'allenamento a Orbassano, la Juventus si trasferirà ad Asti (non nell'albergo che ospita di solito il Torino, [illegible] in quello vicino allo stadio dove domani rifinirà la preparazione) per trovare la concentrazione. Tra i bianconeri nessuno è rassegnato al peggio. In particolare Julio Cesar. Il brasiliano è in gran forma.

L'«imperatore» sogna di nobilitare il suo primo [illegible] italiano con il prestigioso trofeo continentale. Sinora, anche se ha già alle spalle una lunga carriera, ha vinto poco: un titolo nazionale con il Guarany in Brasile e [illegible] Coppa di Francia con il Montpellier. Era venuto a Torino a caccia di gloria (i quattrini li [illegible] ottenuti di recente firmando per altre tre stagioni) ma rischia di trovarsi [illegible] un pugno di mosche.

«La sfortuna ci ha negato risultati che erano alla nostra portata: inoltre, pur essendo partiti bene, abbiamo pagato lo scotto di un profondo rinnovamento, sono venuti fuori [illegible] problemi e l'inesperienza dei giovani [illegible] la stessa squadra potrebbe fare [illegible] importanti nella prossima stagione», osserva il ventottenne difensore.

Ammette che le voci su Maifredi e le [illegible] di mercato turbano l'ambiente: «Non c'è la tranquillità, ma la società deve fare le sue valutazioni e decidere e noi dobbiamo rendere al [illegible]. Lui è soddisfatto di quanto ha dato: [illegible] momento più difficile è stato all'inizio per il cambiamento di mentalità e per l'ambientamento. Posso dare molto di più».

Con la zona di Maifredi s'è trovato bene. «Non è lui che va in campo il mercoledì o la domenica», lo difende. Come si troverà c[illegible] un altro tecnico? La risposta è pronta: «Sono pagato per lavorare, [illegible] mi è mai capitata una situazione [illegible] questa anche perché ho militato in squadre di medio livello: n[illegible] Juventus ho imparato che "devi" vincere. Libero o stopper è lo [illegible]. in Francia, per due campionati, ho giocato alle spalle della retroguardia».

E' convinto che mercoledì la Juventus possa fare il miracolo [illegible] la spinta del pubblico amico: «Dovremo giocare [illegible] a Barcellona [illegible] primo tempo: squadra corta, attentissima. Al Camp Nou commettemmo l'errore di pensare che ormai fosse tutto facile e, ai catalani, bastò un grande quarto d'ora per metterci in crisi. Ora conosciamo i loro pregi ed i loro difetti».

Quali i difetti da sfruttare? Julio Cesar non ha [illegible]: «Il Barcellona non sa difendersi e quindi non modificherà il suo modo di giocare, [illegible] vocazione offensiva: non è un vantaggio per noi [illegible] abbiamo elementi di qualità per fare la differenza e [illegible]ere 2-0. Quella di Cruyff è una buona squadra, però è inferiore alle grandi [illegible] campionato italiano, dunque alla [illegible] portata. Nessuna paura».

Bruno Bernardi

[illegible] CONTRO IL BARCELLONA

TACCONI
NAPOLI
JULIO CESAR
LUPPI
DE AGOSTINI
HAESSLER
FORTUNATO
MAROCCHI
SCHILLACI
BAGGIO
CASIRAGHI

[illegible]

Ecco [illegible]

«Sono pronto a dare tutto»

TORINO. I cinque tifosi cinque (tre torinesi e due milanesi) che hanno seguito la Juve a Cagliari hanno potuto rendersi conto che qualche timido progresso c'è stato. Un passo in avanti l'ha fatto anche Baggio, come ha riconosciuto Maifredi, sempre in attesa della grande prestazione da parte del «geniotto» vicentino. L'occasione gliela offre proprio il Barcellona e questa volta Baggio sembra deciso a non lasciarsela scappare: «Sento molto questa partita, come tutti del resto. Sento che è arrivato il momento di dare il massimo contributo possibile alla Juve. E' vero che in campo dovrò poi fare i conti con gli avversari, ma spero proprio di poter dimostrare a tutti chi è Baggio».

Parole pesanti, che caricano Baggio di una responsabilità tutta particolare. Roberto [illegible] ha dubbi: «E' una partita difficile da decifrare. E' facile dire che basta un gol [illegible] primi minuti per stare tranquilli, [illegible] è anche vero che loro punteranno tutto sul contropiede e che noi rischiamo parecchio. Lo hanno fatto anche all'andata, togliendo Beguiristain. La nostra arma dovrà essere la calma, anche se non dovessimo sbloccare subito il risultato».

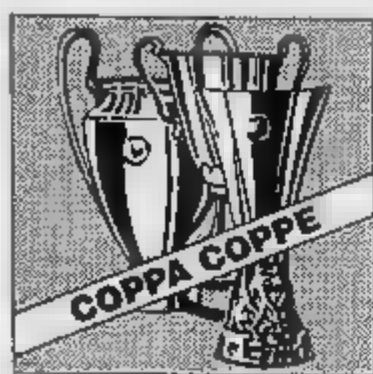
Ma in questo momento attorno alla squadra sembra [illegible] tutto meno che calma. Le chiacchiere su Maifredi e le voci su arrivi e partenze hanno lasciato una scia di disagio che potrebbe avere effetti dannosi. Baggio lo conferma: «A volte si reagisce bene di fronte a situazioni particolari, ma c'è anche il rischio di subire contraccolpi negativi. In questo caso credo che a tutti manchi un po' di serenità. E questo non ci voleva».

Mentre parla, maneggia nervosamente uno di quei mini video giochi che fanno impazzire i bambini. E' abilissimo Baggio, molto più a suo agio [illegible] questi aggeggi infernali che con il gol, da cui si è separato da oltre un mese. Nostalgia? Roberto [illegible] vuole arrendersi: «Sono momenti così, periodi in cui ti gira tutto storto. Anche a Cagliari ho avuto due grosse occasioni, ma le ho fallite per un soffio. Ora non [illegible] piangere, ma provare e ancora riprovare».

Ma proprio questa astinenza dal gol potrebbe costargli cara. Infatti dopo la coppa ci sarà la nazionale. Baggio rischia il posto, così come Schillaci, altro illustre desaparecido. [illegible] si preoccupa: «Per [illegible] sono soltanto voci. Aspetto le convocazioni di Vicini per vedere cosa succederà. Se succederà».

Oggi parte quindi l'operazione-Barcellona. Ultima spiaggia per la Juve, ultima occasione di riscatto per Baggio che, a differenza di altri, non rischia il posto: «Il contratto? C'è tempo, [illegible] scappo. Fino al '93 resto qui. Le occasioni per parlarne non mancheranno».

Fabio Vergnano

[illegible] Per Baggio il conto col Barcellona non è affatto chiuso

Il danese: un anno fa a Barcellona contestavano Cruyff più di Maifredi

Laudrup non capisce la Signora

«Juve? 40 per cento di possibilità»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il Barcellona ha il sorriso sicuro di un Michael Laudrup diventato grande. Ancora protagonista il prence danese nella devastante vittoria sul Siviglia di sabato. Tre gol [illegible] tre pali, un tiro al bersaglio, forse il sigillo definitivo sullo «scudetto» di Liga. Ora c'è soltanto la Juve sul viale delle glorie catalane, che [illegible] Barcellona percorre con la forza di uno schiacciasassi. C'è la Juve, Torino e qualche ricordo da rimuovere per Michele II, come lo chiamavano [illegible] Torino gli ottimisti orfani di Platini. Ma è comunque un ritorno da vincitore.

«Arrivo [illegible] Torino senza rimpianti, senza vendette. Con qualche ricordo amaro, qualcuno bello, una piccola lista di amici da rivedere. Il [illegible] bilancio di quattro anni, anzi tre, perché il secondo me l'ha tolto [illegible] pubalgia, è presto fatto. Il primo [illegible] eccellente, con lo scudetto [illegible] la [illegible] intercontinentale [illegible] Tokyo; il terzo finito con lo spareggio Uefa, disastroso per me e per la squadra; l'ultimo, [illegible] Zoff, buono. Ci siamo lasciati bene, insomma, io e la Juve». Ad appuntamenti [illegible] questi non [illegible] impreparat[illegible] all'emozione: la partita di mercoledì Laudrup l'ha già giocata nella sua testa. «Sì, e con vari finali possibili. Anche l'eliminazione del Barcellona, certo. Diciamo che la Juve ha il 40 per cento [illegible] possibilità. Una sola cosa è certa: prima o poi segneremo un gol. [illegible] loro dovranno farne quattro per buttarci fuori. Se ci riescono, tanto di cappello. [illegible] con Baggio [illegible] Haessler, Casiraghi [illegible] Schillaci, tutto può succedere». Schillaci non ci sarà, dicono. Laudrup ammicca: «Ci credo poco. Maifredi ha giocato [illegible] le quattro punte fuori casa. Vuoi che ne tolga [illegible] a Torino, con due gol da recuperare? [illegible] dico: sarebbe una mossa sbagliata. Ma è impopolare e da voi gli allenatori difficilmente fanno scelte molto impopolari». [illegible] sei [illegible]ni d'Italia, sia pure quasi ragazzo, Laudrup ha l'aria di aver capito parecchio. Ripete che «mille chilometri di distanza [illegible] troppi per giudicare». Ma intanto valuta, racconta [illegible] un filo sottile di ironia e giudica, alla maniera [illegible] furbi, fingendo [illegible] non capire. «La Juve è all'ultima spiaggia, Maifredi lascerà comunque, sento dire. Io ho seguito tutta la storia, ma non riesco a trovare [illegible] filo della logi[illegible]. Cacciare Maifredi, [illegible] sarebbe un errore. L'hanno preso per fare la zona, sapendo che sarebbe [illegible] un duro lavoro, g[illegible] hanno costruito una squadra miliardaria e adesso che succede? Niente, tutto cancellato, un [illegible] buttato via. Mi sembra strano. Pensa se l'avesse fatto Berlusconi [illegible] Sacchi, quando il Milan è stato eliminato dall'Español. Dico l'Español, mica il Barcellona».

«E poi, per fare che cosa? - [illegible] Laudrup - Per richiamare Trapattoni. Gran carattere, d'accordo, uomo vincente. Ma io lo conosco il gioco del Trap e con gli uomini che ha oggi la Juve non si può fare. Occorre un'altra rivoluzione. Un'altra, ancora. Io sono a mille chilometri, è difficile dar consigli. Però...».

Una soluzione ai frequenti ripensamenti della Signora lui ce l'avrebbe pure. Ma [illegible] la tiene ben stretta. Si chiama Johann Cruyff. «Se c'è [illegible] allenatore ideale, [illegible] l'ho trovato. Cruyff è l'ideale per una grande squadra. E' un uomo di carattere, sicuro delle sue idee, ma non presuntuoso. Lavora [illegible] équipe, consulta sempre Charles Rexach e Toni Bruins. Un gioco di squadra che ha funzionato benissimo quando Johann [illegible] in ospedale: non [illegible] cambiato nulla, abbiamo continuato come prima. Di suo, Johann ci mette un paio di cose. L'intuito, innanzitutto. Fenomenale, da campione di scacchi capace di vedere in anticipo le mosse dell'avversario. E' la prima volta che mi capita [illegible] così. L'altro elemento è il carisma. Lui è stato [illegible] fuoriclasse inarrivabile. Quan[illegible] [illegible] esibisco in allenamento ti lascia a bocca aperta. Un conto [illegible] ascoltare le lezione degli altri, che poi inciampano sul pallone, altro è vedere Johann Cruyff in persona. [illegible] Il discorso non vale soltanto nei confronti di Maifredi o Sacchi, che [illegible] [illegible] stati calciatori, [illegible] anche, in misura differente, per Trapattoni [illegible] Marchesi. Insomma per chiunque non [illegible] stato Johann Cruyff».

Eppure un anno fa, di questi tempi, anche Cruyff [illegible] [illegible] valigie pronte. «La squadra aveva fallito su tutta la linea. La gente contestava. Ma il presidente Nuñez e Cruyff sono andati avanti sulla [illegible] del programma. Hanno avuto ragione. Per questo dico che la Juve [illegible] dovrebbe aver tanta fretta. Forse l'anno prossimo, con Maifredi, vincerebbe tutto. Certo, è difficile giudicare». Abbiamo capito, la storia dei mille chilometri, che oggi pomeriggio verranno colmati dal Barça, con l'arrivo [illegible] Torino.

Curzio Maltese

UEFA ALL'OLIMPICO

[illegible] neopresidente spettatore di Roma-Broendby

Ciarrapico per l'esordio va in [illegible] con i tifosi

Michael Laudrup è in buona forma

ROMA. Dopo aver strangolato le ultime speranze milaniste di scudetto, la Roma è tornata a Trigoria p[illegible] iniziare [illegible] [illegible] cielo gonfio di pioggia una nuova [illegible] lunga vigilia di questa sua pazza stagione, che l'ha vista giocare [illegible] soffrire più di tutti, [illegible] campo e fuori. La Lupa è a un passo dalla seconda finale europea della [illegible] storia. Un passo da compiere [illegible] il cuore in gola, perché lo 0-0 ottenuto [illegible] Broendby nella partita di andata, se da un lato autorizza il sogno, dall'altro lo ingabbia dentro un copione rigido, che non [illegible] sbavature.

Diffidente per natura, Ottavio Bianchi sa quali trappole si nascondano dietro partite di questo tipo: «Il pareggio di Milano [illegible]i ha regalato [illegible] buona notizia: malgrado il logorio di quasi cinquanta incontri ufficiali [illegible] [illegible] organico sempre incompleto in [illegible] di otto mesi, la mi[illegible] squadra ha ancora una condizione atletica eccellente. Davanti al Milan ci siamo difesi per necessità, ma alla fine avevamo ancora una riserva di energie, segnale incoraggiante in previsi[illegible] di un avversario come il Broendby, che fa della corsa e della prestanza fisica le [illegible] armi vincenti. Resta [illegible] rischio di una disattenzione difensiva. I danesi hanno uomini in grado di sfruttarla [illegible] a quel punto rimontare potrebbe di[illegible] [illegible] difficile. Purtroppo quest'anno abbiamo sempre macchiato le nostre prestazioni con qualche leggerezza. In questi giorni lavorerò perché, nei limiti del possibile, la partita di mercoledì sarà possa diventare una piacevole eccezione».

Le legittime preoccupazioni dell'allenatore non bastano però a nascondere la vera faccia di una squadra che, dopo interminabili tormenti, sta trovando [illegible] suo momento migliore proprio nella [illegible] decisiva della stagione. La trasferta di Milano ha esaltato lo stato di grazia di Aldair e Cervone, la buona forma di Nela e Pellegrini, la crescita di Rizzitelli e persino di Giannini. Andrà ancora meglio mercoledì, quando - sotto gli occhi dell'esordiente Ciarrapico («è la sesta partita che vedrò in vita mia, e andrò a gustarmela in curva») - rientreranno Di Mauro e soprattutto Rudi Voeller, che già sabato pomeriggio ha ripreso ad allenarsi dopo il leggero stiramento rimediato otto giorni fa contro la Sampdoria. «Non al massimo, ma ci sarò», assicura [illegible] tedesco, la cui presenza [illegible] campo - anche a scartamento ridotto - è di per sé una garanzia per i compagni e una jattura per i danesi, che ne temono le folate improvvise [illegible] inarrestabili.

Il Broendby arriva a Roma stamattina, preceduto da notizie contrastanti. [illegible] campionato ha spazzolato 3 [illegible] 1 [illegible] mediocre Vejle, esaltando le qualità contropiedistiche del cannoniere Christensen, autore [illegible] [illegible] tripletta che difficilmente potrà replicare all'Olimpico quando - come due settimane fa - [illegible] troverà di nuovo alle costole lo strepitoso Aldair [illegible] questi tempi. Ma [illegible] rovinare la serenità di [illegible] gruppo che, dice l'allenatore Morten Olsen, [illegible] Roma si giocherà la partita della vita» è sopraggiunta la misteriosa scomparsa Ukechuckwu, il difensore nigeriano che - rientrato in patria per un impegno [illegible] la nazionale - non ha più dato notizie [illegible] sé ed [illegible] stato così depennato dall'elenco dei diciassette giocatori che stamane decolleranno dall'aeroporto di Copenaghen.

Massimo Gramellini

[illegible]
FLASH [illegible]

Barcellona travolgente [illegible] lanciato [illegible] [illegible] titolo

BARCELLONA. Il Barcellona, capolista della «liga» spagnola e avversario mercoledì della Juventus nella semifinale di ritor[illegible] della Coppa delle Coppe, ha battuto per 3-0 il Siviglia nell'anticipo di campionato disputato sabato sera. Gli spagnoli, attesi stasera nel ritiro [illegible] Villa Sassi, sono apparsi ancora una volta travolgenti e con questa vittoria appaiono [illegible]mpre più lanciati verso il titolo iberico.

Tre reti [illegible] Christensen esaltano il Broendby

[illegible] Una tripletta dell'attaccante Bent Christen[illegible] ha consentito ai danesi del Broendby, avversario della Roma nelle semifinali della Coppa Uefa, di battere il Vejle 3-1. Christensen ha segnato al 28', 35' e 66'. Mancava lo stopper nigeriano Okechukwu, che sabato ha disputato una partita [illegible] [illegible] propria nazionale e [illegible] [illegible] ancora rientrato in Danimarca. L'allenatore Morten Olsen [illegible] ha apprezzato questo comportamento e ha già annunciato che [illegible] lo utilizzerà nell'incontro di mercoledì all'Olimpico. La dirigenza del Broendby, però, ha dichiarato che prima di prendere provvedimenti contro il difensore ventitreenne vuole sentire quali sono i motivi della sua assenza. Il Broendby arriverà a Roma oggi. All'andata i danesi vennero bloccati sullo 0-0 dalla squadra di Bianchi.

Lo Sporting Lisbona [illegible]

LISBONA. Nell'anticipo della 33ª giornata del campionato di calcio portoghese lo Sporting Lisbona, avversario dell'Inter in Coppa Uefa, è stato sconfitto in casa per 2-0 dal Porto che con questa vittoria si è portato al comando della classifica con 59 punti scavalcando di [illegible] punto il Benfica. Lo Sporting [illegible] [illegible] terzo ma [illegible] notevole distacco dalle prime (50 punti).

La formazione di Giagnoni batte la rivale Lucchese con una prodezza dell'argentino

Dezotti-gol rilancia la Cremonese

E la capolista Foggia respinge anche la Reggiana

I TABELLINI **DELLA [illegible]**

Avellino-Ascoli 1-1

Avellino: Brini; Ramponi (60' Battaglia), Vignoli; Parpiglia, Miggiano, [illegible]scadda; Fonte, Voltattorni, Cinello, Gentilini, Sorbello. **Ascoli:** Lorieri; Aloisi, Pergolizzi; Enzo, Benetti, Marcato; Sabato, Casagrande, Spinelli, Bernardini (62' Mancini), Pierleoni.
[illegible]. [illegible]: 37' Spinelli, 72' [illegible].

Cosenza-Padova 2-0

Cosenza: Vettore; Marino, Napolitano; Aimo (88' Galeano), Di Cinzio (63' Bianchi), Marra; Compagno, De Rosa, Marulla, Biagioni, Coppola. [illegible]: Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Zanoncelli, Ottoni, Ruffini (46' Longhi); Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Putelli.
Arbitro: Bruni. **Reti:** 12' Marulla, 67' Compagno.
Espulso: 60' Putelli.

Cremonese-Lucchese 1-0

Cremonese: Rampulla; Bonomi, Favalli; Piccioni, Gualco, Verdelli; Lombardini (89' Garzilli), Marcolin, Dezotti, Maspero ('88' Ferraroni), [illegible]ri. **Lucchese:** Pinna; Vignini, Russo; Pascucci, Monaco, Montanaro; Bruni (46' Paci), Giusti, Rastelli, Landi (50' Di Stefano), Bianchi.
Arbitro: Quartuccio. **Reti:** 36' Dezotti.

Foggia-Reggiana 2-1

Foggia: Mancini; Lisi, Codispoti; Manicone, Porro, Bucaro; Rambaudi, Caruso (80' Polito), Baiano, Barone, Signori. **Reggiana:** Facciolo; [illegible] Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, [illegible] (57' Melchiori), Morello, Lantignotti, Ravanelli.
Arbitro: Cardona. [illegible]: 13' Baiano, [illegible]' Ravanelli, 64' Baiano [illegible] rigore.

[illegible] 1-1

Messina: Abate; Schiavi, Pace; Ficcadenti, Miranda (57' Lo Sacco), De Trizio; Cambiaghi, Bonomi, P[illegible], Puglisi (55' Traini), Breda. **Salernitana:** Battara; Di Sarno, Rodia; Pecoraro, Ceramicola, Juliano ('34 Fratena); Donatelli, Amato, Carruezzo (80' Pisicchio), Gasperini, Pasa.
Arbitro: Bazzoli. **Reti:** 33' Protti, 47' Pasa (rigore).

Modena-Ancona 0-0

Modena: Antonioli; Moz, Marsan; Cappellacci, Presicci, Cucchi; Nitti, Bergamo, Bonaldi (85' Zanone), Pellegrini, Brogi. [illegible]: Nista; Fontana, Lorenzini; Bruniera, Cucchi, Deogratias; Minaudo, Gadda, Tovalieri (83' Massersi), Ermini, Bertarelli (51' Vecchiola).
Arbitro: Frigerio.
Espulsi: 50' Cucchi, [illegible]' Brogi.

Pescara-Udinese 2-2

Pescara: Mannini; Destro, Campione; Zironelli, Righetti, Ferretti; Bivi, Fioretti, Monelli (65' Martorella), Zago (75' Gelsi), Baldieri. **Udinese:** Giuliani; Cavallo, Susic; Sensini, Lucci, Al. Orlando; Mattei, Ang. Orlando (75' Vanoli), [illegible]o (85' Oddi), Dell'Anno, De Vitis.
[illegible] Stafoggia. [illegible]: 43' Balbo (rigore), 47' Bivi (rigore), 73' Balbo, 78' Bivi (rigore).

Taranto-Barletta 1-1

Taranto: Spagnulo ('46 Piraccini); Cossaro, D'Ignazio; Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni; Agostini, Raggi, Insanguine ('74 Giacchetta), Zannoni, Clementi. **Barletta:** Misefori; Rocchigiani, Gabrieli; Gallaccio, Tarantino, Soltili; Carrara, Ceredi (64' Farris), Pistella, Consonni, Bolognese (57' Signorelli).
[illegible]: Merlino. [illegible]: 23' Clementi, [illegible]' Gallaccio.

Triestina-Brescia 1-1

[illegible]: Riommi; Corino, Picci; Levanto (41' Donadon), Cerone, Consa[illegible]; Rotella ('85 Marino), Conca, Scarafoni, Urban, Lulu. **Brescia:** Zaninelli; Flamigni, M. Rossi; De Paola, Luzardi, Citterio ('67 Merlo); Carnasciali, Quaggiotto, Giunta, Bonometti, Ganz ('86 Serioli).
Arbitro: Nicchi. **Reti:** [illegible] Picchi, 71' Giunta.

Verona-Reggina 1-0

Verona: Gregori; Calisti, Pusceddu; E. Rossi, Favero ('66 Acerbis), Polonia; D. Pellegrini, Magrin, Lunini, Prytz, Fanna (72' Cuccian). **Reggina:** Rosin; Bagnato, Poli; Bernazzani, Fimognari, Vincioni; Paciocco, Tedesco, La Rosa (76' Simonini) Scienza, Soncin (87' Maranzano).
Arbitro: Rosica. **Reti:** 92' Rossi.
Espulsi: 93' Vincioni, 94' Pusceddu.

CREMONA. La Cremonese [illegible] pera [illegible] Lucchese grazie a un gol [illegible] suo straniero Dezotti e riesca [illegible] a portarsi nel gruppo delle squadre [illegible] lotta per la promozione agganciando la stessa Lucchese al quarto posto della graduatoria. Trattandosi [illegible] scontro diretto che bisognava vincere per forza per continuare a sperare nell'obiettivo-serie A, i due allenatori l'hanno affrontato a viso aperto [illegible] adottare tatticismi [illegible] sorta.

La Cremonese, guidata dall'anziano Giagnoni si [illegible] disposta in modo tradizionale con marcature fisse a [illegible] attorno al libero Verdelli, mentre la Lucchese dell'emergente Orrico (per il quale si parla addirittura di un interessamento dell'Inter) ha giocato a zona senza alcuna marcatura fissa, neppure per lo [illegible] a sempre pericoloso Dezotti.

La Cremonese è riuscita a prevalere grazie alla [illegible] miglior organizzazione a centrocampo che ha vanificato il pressing [illegible]rio [illegible] continui smarcamenti e fitti passaggi e con il peso delle sue punte Chiorri e Dezotti. Da parte loro i difensori grigiorossi hanno avuto vita abbastanza facile, soprattutto nel primo tempo quando i toscani si sono presentati in campo con un'unica punta di ruolo, Rastelli, assistito da Landi. Quest'ultimo, nella sola grande occasione avuta alla mezz'ora, cioè sette minuti appena prima [illegible] gol vincente di Dezotti, ha sprecato banalmente un facile gol.

Bloccato Rastelli con l'ottimo Bonomi, un giovane stopper già corteggiato da molte squadre di [illegible] A, Giagnoni ha potuto sfruttare l'altro marcatore Gualco sulla fascia destra costringendo così Orrico ad [illegible]trare l'ala sinistra Bianchi in copertura.

La Lucchese, comunque, è stata la prima a sfiorare la rete, ma il tiro di Bruni [illegible] fuori area, al 20', è stato intercettato prima dal portiere Rampulla e poi Favalli ha respinto dalla linea la successiva conclusione di Pascucci a portiere battuto. Per contro la Cremonese si è avvicinata alla porta di Pin con Dezotti e Chiorri, [illegible] le loro conclusioni [illegible] l'hanno mai impensierito. Bella [illegible] rete di Dezotti al 36' di testa [illegible] cross dalla trequarti di Piccioni. I lucchesi hanno accennato a [illegible] protesta [illegible] quanto ritenevano l'argentino in fuorigioco, ma l'arbitro Quartuccio l'ha convalidato su parere del guardalinee che ha considerato l'attaccante in linea con Monaco e Vinnini che si sono fatti anticipare dall'avversario.

Diversa nel gioco la ripresa. Orrico [illegible] mandato in campo un'altra punta, Paci al posto di Bruni e Di Stefano per Landi. Per contro Giagnoni ha arretrato in marcatura Gualco, ha chiuso di più la difesa a guardia del vantaggio limitandosi a colpire [illegible] contropiede. Ma quando la Lucchese aveva iniziato a pressare maggiormente si è infortunato il terzino Vinnini e così si è esposta al contropiede avversario che gli attaccanti cremonesi non sono riusciti a sfruttare, grazie anche agli interventi spericolati del portiere Pin che in tre occasioni è arrivato fino quasi a centrocampo per intercettare Dezotti e Chiorri che in altre [illegible] hanno sprecato per troppa precipitazione. Da parte sua la Lucchese si è resa pericolosa su [illegible] prima con Monaco che ha sfiorato il palo e poi [illegible] Paci che ha costretto Rampulla a una difficile parata a terra.

Nino Sormani

[illegible]

Emozioni a catena con tre rigori, i bianconeri friulani vengono riacciuffati proprio in extremis

L'Udinese raggiunta due volte in Abruzzo

L'undici di Buffoni sale al quarto posto, adesso vede la serie A

PESCARA. Quattro gol, tre rigori, due doppiette, occasioni da rete a non finire e tanto gioco. Questa la sintesi di Pescara-Udinese, gara vibrante e spettacolare con i padroni di casa due volte costretti ad inseguire e capaci di riequilibrare proprio al 90' il risultato. Due belle squadre [illegible] campo sebbene impegnate su due fronti diversi: l'Udinese in caccia dell'impresa storica di centrare la promozione in A a dispetto dell'handicap [illegible] 5 punti; il Pescara ancora in lotta per non retrocedere.

Le due squadre [illegible] sono affrontate a viso aperto, ma in situazione [illegible] equilibrio. A sorpresa invece passano gli ospiti: su un colpo di testa di Alessandro Orlando al 43' l'arbitro vede un «mani» di Righetti e fischia un rigore che sorprende un po' tutti. Balbo realizza e i pescaresi sembrano perdere la testa: attaccano forsennatamente, costruiscono [illegible] pallegol ma [illegible] nervosismo domina, [illegible] calcioni da entrambe le parti. A placare gli animi giunge il pareggio degli abruzzesi ancora su rigore in apertura [illegible] ripresa. [illegible] fallo è di Lucci su Bivi e lo stesso Bivi trasforma la massima punizione. Dopo [illegible] pareggio le squadre sembrano [illegible] contentarsi. In realtà l'Udinese è in agguato e [illegible] 73' colpisce ancora con Balbo che sfrutta un errore difensivo del Pescara ed infila Mannini. L'argentino, [illegible] doppietta di ieri, diventa capocannoniere della serie B. Il Pescara comunque non ci sta e l'ultimo quarto d'ora è di fuoco, con miracoli a ripetizione di Giuliani. Ma proprio all'ultimo minuto Susic atterra Baldieri in area [illegible] è ancora rigore, anche questa volta trasformato da Bivi. Finisce così con un giusto pareggio. L'Udinese resta in lotta per la serie A e dimostra di meritare la promozione. Il Pescara [illegible] tutte le qualità per uscire dai guai ma paga ancora a [illegible] prezzo le [illegible] ormai celebri disattenzioni. Del resto, senza le follie della prima metà del campionato, forse gli abruzzesi a questo punto lotterebbero per ben altri obiettivi. Appendice amara, infine, alla partita: incidenti tra tifosi fuori dello stadio e quattro pescaresi fermati a seguito del ferimento [illegible] una tifosa udinese. Una gara così bella non meritava una coda così vergognosa.

Antonio Buccilli

Balbo, capocannoniere della B

AD [illegible]

Ascoli ripreso al 72'

[illegible] sfiora il colpo grosso [illegible] Partenio

AVELLINO. Nedo Sonetti [illegible] giocando [illegible] brutto scherzo al presidente Pierpaolo Marino che l'anno scorso lo licenziò in tronco. Sarebbe stata [illegible] sorta di colpo di grazia per il povero Avellino che già brancola nella giungla della bassa classifica. Dopo quattro sconfitte [illegible]cutive, invece, gli irpini [illegible] riusciti a conquistare un pareggio, peraltro largamente meritato. Tutti contenti, dunque, a fine gara. Sul campo, però, la battaglia [illegible] stata aspra. L'Ascoli ha lasciato sfogare l'Avellino, infilzandolo col più classico dei contropiede. Dopo due incursioni, [illegible] conclusione sbagliata, di Parpiglia, e dopo un salvataggio dell'onnipresente Casagrande su un tiro [illegible] Sorbello, i marchigiani s[illegible] andati a rete con il giovane Spinelli, pronto ad infilare [illegible] un bel diagonale l'ex ascolano Brini, riprendendo un tiro [illegible] Sabato respinto dal portiere. L'Avellino fino a quel punto non aveva demeritato, pur essendosi schierato con una formazione di tipo difensivo.

Nella ripresa, [illegible] l'ingresso di Battaglia, le cose sono andate meglio. Già al 63' Sorbello colpiva la traversa [illegible] Gentilini. Al 73' il bomber, che non segnava dal lontano 25 novembre, è riuscito a precedere Benetti ed a schiacciare di testa da pochi metri, su cross [illegible] Battaglia. Nel finale l'Avellino ha anche cercato [illegible] risultato pieno ma ha corso qualche rischio.

Alla fine, negli spogliatoi, tutti contenti. Sonetti giudicava meritato [illegible] pareggio dell'Avellino, anche [illegible] vedeva un fallo [illegible] Sorbello in occasione del gol. Oddo si accontentava del pari, pensando alle quattro sconfitte precedenti e soprattutto a quella dell'ultima gara col Foggia. L'Avellino andrà [illegible] in ritiro anticipato. L'Ascoli proseguirà per la sua stra[illegible] confidando nella splendida forma di Casagrande. [illegible] persi lo spettacolo i sette tifosi [illegible] quali il questore ha vietato l'accesso allo stadio per tutto l'anno. [illegible] altri, i presenti, sono stati di una correttezza [illegible]plare.

Giuseppe [illegible]

[illegible]

I rossoneri [illegible] Zeman sempre sicuri in testa

L'uno-due di [illegible] [illegible] ko gli emiliani

FOGGIA. La Reggiana era scesa a Foggia con l'intenzione di puntare al [illegible] pieno, ben sapendo che allo Zaccheria si sarebbe giocata una bella fetta delle sue possibilità di spiccare il gran salto nella serie superiore. [illegible] squadra di Marchioro ha affrontato la capolista senza tattiche astruse e senza chiudersi ma solo con un'accorta difesa ben messa in campo.

Il Foggia ha attaccato subito, ben sapendo [illegible] dover sbloccare [illegible] risultato senza perdere tempo e già al 9' è andato a bersaglio con [illegible] bomber Baiano. Barone ha battuto una punizione da fuori area, la palla ha scavalcato la barriera e Baiano con un perfetto colpo di testa ha superato Facciolo.

Sulle ali del vantaggio acquisito la formazione di Zeman ha continuato a chiudere la Reggiana nella sua metà campo impegnando seriamente il pacchetto arretrato emiliano.

La ripresa incominciava [illegible] una veemente offensiva della Reggiana. I rossoneri pugliesi hanno accusato un certo sbandamento e al 55' hanno dovuto incassare il gol del pareggio. Zanutta ha battuto una punizione da circa 30 metri, in area si [illegible] creata una mischia, Ravanelli [illegible] ha approfittato per battere Mancini.

Il pareggio ha riaperto la partita ed il Foggia si è trovato costretto a tornare all'offensiva sviluppando brillanti trame di gioco [illegible] Baiano, Signori e Rambaudi, ben sorretti da Barone. In [illegible] delle tante azioni Baiano è riuscito [illegible] entrare in area ma Villa lo ha [illegible] a terra. Rigore sacrosanto che lo stesso Baiano al 64' ha trasformato. Il secondo gol ha chiuso definitivamente il conto ed inutile si è rivelato il pressing degli ospiti.

Riccardo Paciello

RUGBY, L'ITALIA DOPO [illegible]

BUCAREST. L'Italia (nella foto l'az[illegible] Troiani) ha battuto la Romania 21-18 nella Coppa Europa di rugby [illegible] si è assicurata in anticipo il 2° posto nel torneo. Il successo non dovrebbe sfuggire alla Francia. Era dal 1953, trentotto anni fa, che la Nazionale non si affermava a Bucarest.

[illegible] HA VINTO JAITE

NIZZA. L'argentino Martin Jaite, numero 39 mondiale (nella foto), si è aggiudicato il torneo Atp di Nizza battendo in finale lo jugoslavo Goran Prpic (n° 41), in tre set, col punteggio di 3-6, 7-6 (7-1), 6-3. Per il sudameri[illegible] buona presentazione in vista dell'impegno di Montecarlo.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Canale
10,30	**Ciclismo.** Settimana bergamasca [illegible]tanti	Raitre
11,00	**Atletica.** Maratonina europea per il Natale di Roma	Raitre
11,30	**Baseball.** Camp. italiano	Raitre
12,30	**T[illegible]** In diretta dal Country Club, torneo Atp Montecarlo, 1° turno	Tele+2
13,15	Sport News, tg sportivo	Tmc
15,00	Lunedì sport	Raiuno
15,40	**Motocross.** Da Arco di Trento, prima prova di campionato mondiale, [illegible] 125cc	Raitre
16,10	**Calcetto.** Camp. serie A	Raitre
16,40	**Calcio.** A tutta B	Raitre
17,45	Pomeriggio sportivo	Retemia
[illegible]	[illegible], tg sportivo	[illegible]
18,[illegible]	Derby, tg sportivo	[illegible]
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+[illegible]
19,45	Sport Regione del lunedì	[illegible]
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,15	Eroi, profili di campione	Tele+2
20,30	Il processo del lunedì	Raitre
20,30	**Wrestling.** Torneo Superstars	Tele+2
22,30	**Calcio.** Settimana gol	Tele+2
22,3[illegible]	Italia sport	Retemia
23,3[illegible]	**Tennis.** Speciale [illegible]	Tele+2
[illegible],30	**Auto.** Cadillac	Rete4
[illegible],40	**Motori.** Crono, rubrica	Tele+2

Dopo la Freccia Vallona, il ciclista italiano si aggiudica per la quarta volta la Liegi-Bastogne-Liegi

Argentin conquista il Belgio

E demolisce allo sprint l'idolo Criquielion

LIEGI
DAL NOSTRO [illegible]

Il corridore nobile [illegible] di rimanere il più possibile fedele alle sue primarie caratteristiche. Vinta per distacco la Freccia Vallona, Argentin ha ritenuto fosse doveroso, anche nei confronti dell'amichevole pubblico delle Ardenne che molto [illegible] apprezza, vincere la sua quarta Liegi-Bastogne-Liegi in volata. Il belga Criquielion, che per arrivare primo avrebbe dato [illegible] che cosa, e lo spagnolo Indurain che [illegible] erano compagni nella fuga, pedalavano verso il traguardo con l'entusiasmo dei condannati a [illegible] Il loro sprint non vale un quarto [illegible] quello di Argentin. Il danese Sorensen, illustre scudiero di circostanza, preparava lo slancio al capitano.

La storia della volata è [illegible] semplice e breve. Sorensen ha aperto il varco, Argentin si è gettato sulla destra a tutti, Criquielion avendo fatto l'abbonamento [illegible] secondi posti (secondo qui nell'85 e secondo mercoledì scorso) [illegible] doveva far altro che abbandonarsi alla scia [illegible] colui che puntualmente lo batte.

In quattro, dunque, [illegible] ne erano andati sulla terz'ultima rampa della giornata, liberandosi d'una pattuglia [illegible] cui erano fioriti gli spagnoli Lajarreta e Gaston, [illegible] messicano Alcala, l'irlandese Roche e i belgi Van Lancker [illegible] De Wolfe. Alle spalle, Chiappucci e Ballerini avevano man[illegible] l'aggancio. La [illegible] uscita da un festival ciclistico-meteorologico [illegible] grande spettacolo: sole, neve con sole, neve moderata senza sole, neve a tempesta e di [illegible] sole. Un francese di nome Bourguignon [illegible] scappato per godersi in [illegible] pace il panorama, aveva conquistato un vantaggio [illegible] oltre [illegible] minuti e si [illegible] placidamente ar[illegible] alle prime salite. Lì, Criquielion, erroneamente convin[illegible] di vivere il suo pomeriggio di gloria, s'era intestardito a strappare e tirare. Se riesco a togliermi di torno quell'italiano scelto dal destino per rovinarmi la vecchiaia, deve aver pensato, [illegible] a posto. Povero Criq, l'italiano gli s'è piantato alla ruota.

Indurian collaborava onorevolmente alla fuga nella speranza di squagliarsela sulle prossime salite. Sorensen collaborava per dovere [illegible] squadra. Criquielion era visitato dalle stesse idee dello spagnolo e anche dall'idea di farsi [illegible]ggiungere da Van Lancker, Roch[illegible] Alcala e Lajarreta che s'erano incurvati nella caccia. Criquelion riteneva, non a torto, che [illegible] un maggior numero di fuggitivi avrebbe fatto riscontro [illegible] minore possibilità di Argentin di spuntarla in volata. Ma il quartetto inseguitore non accorciava la distanza e, intanto, si avvicinava la penultima salita. A sorpresa, Argentin ha sfodera[illegible] un attacco. Criquielion gli è volato alle gomme, ma lo sforzo gli ha impedito la replica. Restava un'impennata. O il belga e lo spagnolo prendevano il volo o [illegible] fritti. Dovevano essere fritti. Argentin non cedeva un centimetro, Sorensen meditava sulla propria ottima classifica in Coppa del mondo e sui doveri di gregario. La meditazione aumentava la fatica, si [illegible] rimontava: era in quel luogo per [illegible] compito preciso, non poteva arrendersi. L'[illegible] quale sta[illegible] offrendo i pedali era sul punto di compiere un'impresa: il «doppio» Freccia Vallona e Liegi-Bastogne-Liegi diciannove anni dopo Eddy Merckx.

Superata l'ultima rampa, Argentin ha nuovamente attaccato sfiancando Criquielion, obbligato alla rincorsa. Mancavano ormai cinque chilometri allo striscione, Criquielion si voltava, cercava invano soccorso nel quartetto di Van Lancker. L'alfiere dei belgi [illegible] effettivamente nei guai. [illegible] rallentava, dava l'addio al sogno piccolo piccolo che ancora per orgoglio si portava dentro (forano tutti in questo mondo, perché [illegible] potrebbe forare Argentin?). [illegible] rallentando [illegible] continuando a spingere, favoriva il nemico e contribuiva alla propria disfatta. Argentin lo fissava per nulla commosso, studiandone il giro della pedalata. Il quartetto si allargava, si restringeva, era il momento delle finte, caricava [illegible] munizioni per la sventagliata conclusiva. A duecento metri dal traguardo, Sorensen ha sparato il [illegible] colpo. Criquielion dev'essersi detto: non sono un velocista, ma se ce la faccio [illegible] piazzarmi dietro a Sorensen prima che ci piombi Argentin, forse... Troppo più rapida [illegible] quelle fallaci fantasticherie, la fiammata di Argentin ne ha ridotto in [illegible] l'autore. Dietro a Criquielion, Sorensen ha avuto il [illegible] posto, equo guadagno d'una [illegible] di sacrificio. Lo spagnolo Indurain, un fondista, ha avuto ciò che hanno i fondisti in uno sprint a quattro: [illegible] quarta posizione.

Moreno Argentin, trentun anni, quattro Liegi-Bastogne-Liegi. [illegible] tiene duro e l'anno prossimo vince la quinta, può farsi fotografare [illegible] braccetto di Eddy Merckx che, volendo esagerare, [illegible] ha conquistate cinque.

Gianni Ranieri

IL [illegible]

«Adesso non paragonatemi a Merckx»

LIEGI. Le parole del vincitore dopo il trionfo che ripete [illegible] imprese del 1985, [illegible] [illegible] 1987: «Non facciamo accostamenti con Merckx, lui era d'un altro pianeta. Ho vinto questa [illegible] aggredendola al momento giusto. La Freccia Vallona mi ha fatto sentire grande, la Liegi-Bastogne-Liegi ha completato e abbellito quell'impresa».

Ordine d'arrivo: 1) Argentin, [illegible] km. in 7h 16'; 2) Criquielion (Bel), 3) Sorensen (Dan), 4) Indurain (Sp), [illegible] tempo; 5) Van Lancker a 10", 6) Alcala, 7) Lejarreta, 8) Roche, 9) Van Hooydonck, 10) De Wolf, 11) Jalabert, 12) Van Brabant, 13) Verhoeven, 14) Bomans, 15) Anderson, 16) Golz, 17) Bugno, 18) Maassen, 19) Ampler, 20) Fondriest, 35) Chiappucci, [illegible] Ballerini.

Classifica della coppa [illegible] mondo: dopo la quarta prova: 1) Rolf Soerensen (Den) 62 punti, 2) Edwig Van Hooydonck (Bel) 49, 3) Marc Madiot (Fra) 40, 4) Carlo Bomans (Bel) 36, 5) Franco Ballerini (Ita) 29, Laurent Jalabert (Fra) 29, 7) Johan Museeuw (Bel) 27, 8) Moreno Argentin (Ita) 25, Claudio Chiappucci (Ita) 25, 10) Marc Sergeant (Bel) 24, 11) Rolf Golz (Ger) 23, 12) Phil Anderson (Aus) 23, 13) Claude Criquielion (Bel) 22, 14) Jean-Claude Colotti (Fra) 22, 15) Eric Vanderaerden (Bel) 22, 16) Nico Verhoeven (Ola) 22, 17) Dirk De Wolf (Bel) 21, 18) Frans Maassen (Ola) 19, 19) Miguel Indurain (Spa) [illegible].

In forma. Argentin ha impartito a Criquielion una lezione in volata

ATLETICA

L'azzurro si ritira [illegible] Londra, la maratona al russo Tolstikov

Bordin fa un passo falso

Allarme per strani dolori alle gambe

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Gelindo Bordin, [illegible] numero uno della [illegible] mondiale, questa volta si [illegible] fermato. Venti chilometri in testa al gruppo, poi [illegible] mal di gambe. Improvviso. Ha sofferto, lottato, cercato di [illegible]gire. Ma alla fine si è ritirato, consapevole che andare avanti in quelle condizioni avrebbe po[illegible] pregiudicare il futuro della stagione, sottoponendo il fisico a uno sforzo eccessivo. Più si allunga una serie positiva e maggiori diventano le probabilità che prima o poi venga la giornataccia. Poteva [illegible]dere ed è accaduto. Tutto però ha [illegible] sapore più amaro perché anche la classifica [illegible] squadra - assente Bordin dal podio - ci relega a un quarto posto capace, almeno apparentemente, [illegible] ridimensionare [illegible] fama dei corridori italiani che pure si sono comportati secondo le [illegible] con Bettiol e Alessio Faustini, trovando in Gozzano (alla sua seconda esperienza sui 42,195 km) [illegible] nuova carta per il futuro.

La squadra azzurra era largamente presente nel gruppone di testa quando [illegible] sovietico Iakov Tolstikov (31 anni, siberiano di Kemerovo, senza grossi precedenti) [illegible] metà gara ha cambiato ritmo, facendo il vuoto, per andare [illegible] vincere in [illegible] ore 09'17", un tempo che, pur costituendo il suo primato personale, [illegible] appena la 38ª prestazione mondiale di tutti i tempi. E poco consola il secondo posto delle ragazze, propiziato [illegible] regolarità della Bizioli e dall'ottima prova della Villani, visto che la Fogli è andata in crisi dopo 30 km e la Scaunich si è ritirata.

[illegible] essendo frutto di un'unica scuola, la contemporanea giornata di appannamento degli azzurri [illegible] cui maggiormente si contava può [illegible]re valutata come un caso, anche se Bordin alla vigilia aveva dato l'impressione [illegible] vivere tensioni superiori al consueto, quasi presagisse quel che poi sarebbe accaduto.

«In effetti - [illegible] Gelindo - un mese fa avevo dovuto [illegible] un forte attacco bronchiale con febbre alta, prendendo antibiotici per quattro giorni. Poi, circa una settimana fa, gli esami clinici [illegible] rivelato un calo abbastanza consistente [illegible] emoglobina. Per 20 km, comunque, ho corso [illegible] problemi. Poi ecco il male alle gambe, i muscoli che mi parevano rotti. Ho proseguito così per 7-8 km, quindi ho deciso [illegible] fermarmi. Non perché avrei perso, ma perché alla mia età occorre pensare al domani ben sapendo che le tappe possono essere [illegible] contate. Oltretutto finire [illegible] un tempo vicino alle [illegible] [illegible] e 15' [illegible] sarebbe servito alla squadra: dunque, ho continuato an[illegible] per un tratto al passo, poi [illegible] sono fermato».

Il dottor Parra, medico [illegible] fiducia del maratoneta veneto, conferma il calo di emoglobina e aggiunge: «Gli esami hanno evidenziato anche una carenza di elettroliti, ossia cloro, potassio e sodio. Potrebbe trattarsi di [illegible] banale. Però è meglio vederci chiaro e appena tornati in Italia faremo tutti gli accertamenti necessari». Così, per non perdere tempo Gelindo riparte oggi e domani sarà [illegible] Pisa per effettuare subito le verifiche necessarie.

«Mi ero ben [illegible] - prosegue intanto Bordin - [illegible] mi sono presentato al via convinto di poter vincere [illegible] non soltanto per i soldi (i colleghi inglesi garantiscono che l'azzurro abbia ricevuto un [illegible]gaggio [illegible] 100 mila sterline, ossia quasi 250 milioni, ndr). Forse l'errore più grosso [illegible] [illegible]to [illegible] a Roma il primo aprile, pochi giorni dopo la bronchite. Adesso è importante capire quel che è successo».

E' chiaro Bordin si interroga. A 32 anni, quando l'ingranaggio [illegible] inceppa per la prima volta in maniera [illegible] clamorosa, visto che mai gli era capitato di dover[illegible] fermare nelle precedenti 14 maratone (otto [illegible]le quali vinte), ogni domanda è lecita. E Gelindo, con freddo realismo, affronta anche l'ipotesi più cruda. «No, spero [illegible] [illegible] [illegible] alla frutta - conclude dopo aver riflettuto - anche se per chi corre le maratone [illegible] [illegible] ci sono avvisi lungo la strada. Tutto finisce a basta. Ma non credo sia [illegible] il mio caso». La voce è ferma, ma negli occhi sembrano scorrergli le immagini della prova che dovrebbe disputare a Tokyo [illegible] 1° settembre inseguendo l'alloro iridato che ancora gli manca eppoi quella del prossimo anno a Barcellona. Da ieri ha un avversario in più da battere, con il quale fare i conti. Forza Gelindo.

Giorgio Barberis

Oro per Tolstikov e Rosa Mota

E LA SOLITA [illegible]

Uomini: 1. Tolstikov (Urs) 2h 09'17"; [illegible]. Matias (Por) 2h 10'21"; [illegible]. Huruk (Pol) 2h 10'21"; 4. Long (Gbr) 2h 10'30"; 5. Pinheiro (Por) 2h 10'38"; 10. Bettiol 2h 11'53"; 14. A. Faustini 2h 12'12"; 15. Gozzano [illegible] 12'26"; 34. Miccoli 2h 14'30"; 36. Durbano 2h 14'39". Ritirati Bordin e Bernardini. Squadre: 1. Gran Bretagna (Long, Brace, Buzza) [illegible] 35'01; 2. Portogallo 6h 35'55"; 3. Polonia 6h 36'12"; 4. Italia 6h 36'31".

Donne: 1. Mota (Por) 2h 26'14"; 2. Larrieu Smith (Usa) 2h 27'35"; 3. Egorova (Urs) 2h 28'18"; 10. Villani 2h 31'26"; 12. Bizioli 2h 32'30"; 13. Fogli 2h 32'41". Rit. Scaunich. squadre: 1. Urss (Egorova, Burangulova, Zueva) 7h 30'23"; 2. Italia 7h 36'37"; 3. Usa 7h 40'05".

FORMULA 1

Dopo i positivi test a Imola, domenica il GP di San Marino

La Ferrari in maschera

Toni cauti, McLaren resta favorita

Quando ieri, poco dopo [illegible] 18, è stato congedato [illegible] un «Tanti auguri» durante la trasmissio[illegible] televisiva «Domenica In», Jean Alesi d[illegible] [illegible] fatto uno sforzo [illegible] per rimanere fermo e composto sulla [illegible] poltrona. [illegible] si è visto chiaramente nelle sue pupille azzurre un lampo [illegible] sconcerto. Avrebbe probabilmente voluto, il francesino, rispondere con classico gesto che porta in queste occasioni [illegible] un pezzo di ferro da toccare [illegible] altri classici amuleti usati anche contro il malocchio. Scherzi a parte, è chiaro che questa volta, in attesa del Gran Premio [illegible] San Marino, in programma [illegible] Imola [illegible] venerdì a domenica davanti ai soliti centomila e più spettatori, la Ferrari deve ricorrere anche alla scaramanzia, [illegible] [illegible] di proporsi come favorita per la terza gara del mondiale.

[illegible] storia [illegible] ormai nota: la scuderia di Maranello ha dominato le prove invernali ed è partita all'inizio della stagione sullo slancio di un entusiasmo rivelatosi poi ingiustificato. La stessa [illegible] potrebbe succedere adesso, visto che la Ferrari [illegible] uscita da tre giorni di prove proprio a Imola [illegible] una serie di record sul giro e con i migliori tempi. In questa occasione però i rivali c'erano quasi tutti (salvo la Williams [illegible] ha preferito andare [illegible] cercare il sole [illegible] Le Castellet in Francia): le due McLaren di Berger e Senna [illegible] state staccate rispettivamente di mezzo e un secondo sul giro.

Ciò che più conta, tuttavia, è che la squadra italiana sembra avere ritrovato la competitività delle proprie vetture. La modifica alla sospensione anteriore, i lavori di aerodinamica (ora la monoposto con [illegible] carrozzeria ridisegnata [illegible] Jean Claude Migeot, più lunga, somiglia [illegible] un bottiglione) [illegible] al motore hanno, almeno apparentemente, dato i risultati sperati. Tanto è vero che i due piloti, Prost [illegible] Alesi, sono apparsi soddisfatti e ottimisti, insieme ai tecnici.

Di qui a dire tuttavia che la Ferrari vincerà [illegible] Imola ce ne passa. Diciamo che Prost e Alesi [illegible] [illegible] possibilità [illegible] battersi con maggiori chances di quanto ne abbiano avuto a Phoenix e in Brasile. Anche perché Ayrton Senna, di solito molto prudente, si è lasciato scappare nei giorni scorsi alcune considerazioni che debbono essere registrate. «Io - ha detto il brasiliano - [illegible] ho provato [illegible] le gomme da qualificazione e [illegible] ho mai svuotato completamente il serbatoio della benzina. Non [illegible] ancora contento della potenza del [illegible] Honda, [illegible] per Imola dovrebbero arrivare delle novità anche [illegible] questo [illegible]. Insomma Senna, vincitore delle due prime gare, mette ancora la McLaren e se [illegible] nel ruolo di favoriti. Il che, tutto sommato, per la Ferrari dovrebbe anche andare bene, sempre pronta a smentire. Eventualmente dopo.

Alain Prost comunque, [illegible] si è detto, [illegible] apparso contento dei progressi ottenuti: «Abbia[illegible] fatto dei programmi e li abbiamo rispettati. La vettura ora va bene, anche con il pieno di carburante e questo mi rende fiducioso, anche perché abbia[illegible] ancora qualcosina da provare. Soluzioni che potrebbero portare altri miglioramenti. Era importante tuttavia per noi ritrovare la strada giusta e questo è già [illegible] risultato».

Il «San Marino» sarà presumibilmente una gara combattuta, anche perché pure la Williams si è candidata a un ruolo da protagonista. In gara [illegible] sarà anche Michele Alboreto che sabato [illegible] la nuova Footwork-Porsche era stato protagonista di uno spaventoso incidente. Il milanese aveva sbattuto a circa 270 chilometri orari contro [illegible] muretto dopo i box, più [illegible] meno nello stesso punto dove due anni fa era uscito di pista Gerhard Berger con le conseguenze che tutti sanno. Alboreto è stato più fortunato e ha riportato solo una ferita alla coscia sinistra, suturata in infermeria [illegible] una quindicina di punti.

Ancora un mistero i motivi che hanno causato l'incidente. Qualcuno sostiene che si sia staccato l'alettone anteriore. Bisogna sottolineare che questi tentativi di sfruttare aerodinamiche [illegible] più esasperate sono pericolosi. Dovrebbero essere effettuati test di resistenza molto più rigorosi. Altrimenti si rischia di rendere le vetture di F1 più sicure [illegible] una parte (telaio) e [illegible] farle diventare dei missili inguidabili dall'altra.

Cristiano Chiavegato

Rifiutata un'offerta di 2 miliardi per l'americana che ha dominato la corsa di Agnano

Peace Corps vola anche nel Lotteria

Battuti Your e Ultra Ducal

Terza vittoria. Peace Corps, americana di Svezia, ha saputo ripetere ad Agnano i successi di Torino e Modena

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Lotteria senza storia. Troppo lo strapotere di Peace Corps che ha umiliato le «comparse» [illegible] in pista a contrastarla. La gran salute mostrata in batteria (dove ha schiantato Mr Lucken [illegible] un formidabile percorso all'esterno) ha poi trovato scontata conferma in finale, dove il driver Stig Johansson ha manovrato la vincitrice con sicurezza e determinazione, nonostante una partenza tatticamente poco felice. L'americana di Svezia ha così contrato le vittorie n. 44 e 45 di una carriera che l'ha vista [illegible] fitta solo in 12 occasioni. Secondo è giunto Yourworstnightmare, e il francese Ultra Ducal.

Peace ha ottenuto anche il grande slam Costa Azzurra-Renzo Orlandi-Lotteria, [illegible] corse che sono valse ai [illegible] proprietari (un gruppo di architetti di Stoccolma) ben 465 milioni in appena 28 giorni. I guadagni in carriera della figlia di Baltic Speed sono così saliti a 3 miliardi e 400 milioni. Con una certa immodestia, il driver Stig Johansson ha sottolineato che «Peace Corps poteva solo essere battuta dalla sfortuna». E gli avversari? «Ci è rimasta soltanto la paura di Mr Lucken. A Nizza, quando ci ha battuto, era sembrato cavallo di un altro pianeta. Ora s'è un po' appannato, ma in batteria c'è voluta la miglior Peace Corps per agguantarlo». E Yourworstnightmare? «Può di[illegible]are qualcuno». E Ultra Ducal? «Ancora troppo inesperto su queste piste e su questa distanza».

In margine al Lotteria, da registrare un tentativo di acquistare Peace Corps, operato da una holding equina facente capo [illegible] costruttore veneto: sabato sera, alla cena di gala offerta dagli organizzatori nel fiabesco scenario di Castel dell'Ovo, è piombata sui tavoli svedesi della Stall Pieder un'offerta di 1,8 milioni di dollari, [illegible] 2 miliardi. La reazione è stata di totale indifferenza, nonostante la disponibilità dei potenziali acquirenti ad arrotondare ancora un'offerta già generosissima, quasi fuori mercato. Ma vediamo nel dettaglio i «momenti» del pomeriggio di Agnano, che hanno portato all'ennesima consacrazione di Peace Corps.

Prima batteria. E' la corsa degli italiani. Lobster As [illegible] 1/2, [illegible] 7/10 sulle lavagne dei bookmakers) rispetta le attese e si sbarazza (in 1'15"1) dei modesti avversari. La cavalla di Wellner parte piano, lasciando sfogare il tenace Indignato (che va al comando) e Fistil, poi scatta nel finale facendo il vuoto. Indignato salva il secondo posto, davanti a Lugano Red.

Seconda batteria. Duello tra Peace Corps (a [illegible] in lavagna) e Mr Lucken (a 3). Il maschio prende la testa davanti a Miss Baltic, ma Peace Corps avanza subito e lo attacca. Sono 1600 metri di lotta. All'imbocco della retta, Mr Lucken guadagna 2-3 metri di vantaggio, ma Peace gli balza ai fianchi e passa a 40 metri dal palo. Terzo è Yourworstnightmare.

Terza batteria. Occhi puntati su Ultra Ducal (3/5 la quota in lavagna), che pasticcia al via, perde 30 metri, [illegible] poi comincia la rimonta. Va ai fianchi della battistrada Kit Lobell, che replica fin che può ma si arrende in retta d'arrivo al francese, vittorioso in 1'13"6. Terzo Cougar Lobell.

Finale. Favorita Peace Corps (a 3/5) davanti a Ultra Ducal (3). Indignato va a condurre, scavalcato da Mr Lucken, che però non può opporsi al successivo scatto di Peace Corps. Quest'ultima passa in testa agli [illegible] finali e controlla facilmente il tentativo finale di Yourworstnightmare. Terzo Ultra Ducal. Il tempo (1'14") è il peggiore degli ultimi 5 anni, ma Peace Corps è davvero speciale.

Angelo Conti

Terzo successo consecutivo nel Mondiale 250

Cadalora inarrestabile Primo anche negli Usa

LAGUNA SECA. Terza vittoria consecutiva per l'italiano Luca Cadalora (Honda) nel campionato del mondo velocità di motociclismo, classe 250. Cadalora è stato il grande dominatore del Gp degli Stati Uniti. La gara è [illegible] interrotta nel 17° giro per un incidente: [illegible] moto era ri[illegible] in pista ed è stato necessario rimuoverla. Cadalora al momento dell'arresto conduceva con un distacco sul secondo, l'olandese Wilco Zeelenberg (Honda) di oltre 5 secondi. Al secondo via Cadalora è riuscito a mantenersi nelle prime posizioni tallonando di stretta misura l'olandese. Per [illegible] di tempi delle due manches la vittoria sarebbe andata all'italiano anche in caso di un secondo posto. «Ma è stato più forte di me - ha commentato alla fine Loris Cadalora -. Non mi stava bene dover vin[illegible] arrivando secondo. Ho rischiato un po', ma è stato un bel sorpasso, in curva e proprio all'ultimo giro». Sul podio, insieme a Cadalora e Zeelenberg, è andato Loris Reggiani, che correva con l'Aprilia. **[g. d. f.]**

TENNIS

Oggi comincia l'avventura per Caratti, Camporese, Furlan e Pistolesi

Montecarlo: l'Italia cala il poker

Aspettando Borg occhi puntati sugli azzurri

MONTECARLO. Un «centrale» all'italiana oggi in attesa dell'atteso «come-back» di Bjorn Borg programmato per domani (diretta su Tele + 2) contro lo spagnolo Arrese offertogli da Alain Delon incaricato del sorteggio al posto della bella Ornella [illegible] che forse non ha voluto fare ingelosire Loredana Bertè (il suo matrimonio sembra in crisi).

Dopo Mancini-Arias e Wilander-Woodforde, toccherà alla scuola delle Pleiadi di Riccardo Piatti tenere banco sul centrale. Caratti, all'esordio stagionale sulla terra rossa, e Camporese affronteranno due mancini di classe e rendimento discontinuo come il francese Leconte e l'ecuadoriano Gomez, che dopo aver sbancato lo [illegible] anno il Roland Garros non ne ha azzeccata [illegible]. Prima di loro avrà giocato sul campo 1, il terzo gioiellino di Piatti, Renzo Furlan chiamato ad un compito arduo contro il talento spagnolo Bruguera.

In tabellone è approdato dalle qualificazioni [illegible] quarto italiano: Pistolesi che ha superato Gauthier, Baguena e Fetterlein. Tutti bocciati gli altri: Cancellotti da Rikl all'ultimo ostacolo, Balducci al secondo ostacolo sempre da Rikl, mentre Canè, Nargiso, Moino, Gaudenzi e Colombo sono usciti al primo turno. Ieri malgrado il bel tempo, Bjorn Borg non si è visto al Country Club. Probabilmente è rimasto in meditazione con il suo anziano «guru» inglese, Charles Thatcher, che per non confondersi con l'ex premier si fa chiamare Tia Honsai.

Rino Cacioppo

TOTIP CONCORSO N. 16

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	Lobster As	X
	Indignato	2
2ª	Peace Corps	1
	Mr Lucken	2
3ª	Ultra Ducal	1
	Kit Lobell	2
4ª	Lilit	1
	Lovably	X
5ª	Hello [illegible]	[illegible]
	Testa dura	[illegible]
6ª	Sovereign Fleet	X
	Foresight	1

P. 12 n. 131 L. 6.620.000
P. 11 n. 3184 L. 273.000
P. 10 n. 26.902 [illegible]
Montepremi L. 2.641.365.300

Quattro vittorie casalinghe e nessuna sorpresa negli incontri di andata dei quarti di finale

L'ex Meneghin non incanta la Philips

Trieste troppo imprecisa nel tiro
McQueen decisivo sotto i tabelloni

MILANO. Un altro [illegible] ritorno per Dino Meneghin [illegible] Milano. Alla guida del manipolo di giovanotti della Stefanel, [illegible] dalla brillante impresa di eliminare (2-0) la Libertas Livorno, avrebbe voluto giocare un terribile scherzetto ai suoi ex compagni della Philips. Niente da fare. Ha vinto la squadra di Mike D'Antoni (75-64), che anche quando gioca maluccio sa trovare le risorse necessarie per uscire dalle sabbie mobili.

Nell'approccio con i playoff, [illegible] insidie per i milanesi erano moltissime: la ruggine per i 18 giorni [illegible] («troppo lunga, adesso posso dirlo senza che sembri una scusa», ha commentato al termine D'Antoni), gli infortuni [illegible] Riva [illegible] Vincent (quest'ultimo aveva la schiena a pezzi e praticamente da due settimane non si allenava o si limitava a blande sedute), [illegible] Pittis reduce dall'influenza. Milano [illegible] saputo superare ogni cosa, giocando in ma[illegible] molto «operaia», [illegible] mattoncino dopo l'altro soprattutto in difesa, visto che la serata al tiro non era delle migliori: 31 su 63, il 49 per cento.

Ma siccome la Stefanel faceva anche peggio (40 per cento nelle conclusioni, [illegible] palloni persi), si sono rivelati determinanti lo straordinario lavoro [illegible] Mc Queen sotto i tabelloni (17 rimbalzi) e [illegible] vivace regia di un Montecchi che, [illegible] di sei assist, adesso ha imparato anche a cadenzare i ritmi della squadra. Riva (21 punti, 8/17) [illegible] Pittis (15 punti, 6/14) hanno fatto a lungo anche la parte di un Vincent obbligatoriamente a [illegible] servizio. Poi Aldi e Ambrassa si sono rivelati determinanti, provenendo dalla panchina.

La Stefanel invece ha giocato una partita bruttissima, [illegible] capo né coda. Avrebbe dovuto fare una gara arrembante, con la carica tipica dei giovanotti di molte ambizioni e con l'esempio di Meneghin davanti. [illegible] invece disputato una gara anonima negli [illegible] Middleton e Gray, ha sparacchiato spesso senza senso dalla linea dei tre punti (6/23). Ha giocato discretamente solo in difesa, anche se mai con [illegible] grinta che piace [illegible] Boscia Tanjevic, arrabbiatissimo alla fine per la figuraccia. Troppo poco, insomma, ha offerto questa Stefanel anche per fare solo [illegible] solletico ad una Philips sempre concentrata.

Applausi per Art Kenney, tor[illegible] a Milano dove [illegible] rimasto una [illegible] «scarpette rosse» più amate, applausi per Meneghin («Dino ti amiamo [illegible] Olimpia tifiamo» il messaggio dei [illegible] ex tifosi in uno striscione). Poi un avvio subito favorevole ai milanesi che però hanno avuto un momento di sbandamento attor[illegible] al 5'. La Stefanel, giocando il miglior momento difensivo, [illegible] è però riuscita ad allungare e Milano, stringendo a sua volta le maglie difensive, è riuscita [illegible] schizzare avanti sul 17-11. La Stefanel ha accennato [illegible] tentativo di rimonta, cercando la soluzione dei canestri pesanti contro la zona milanese [illegible] senza risultati accettabili. Così la Philips ha raggiunto [illegible] massimo vantaggio (35-22) al 16' con 7 punti consecutivi di Pittis ed una «bomba» di Riva. Un parziale ritorno della Stefanel ha mandato le squadre al riposo con dieci lunghezze [illegible] distacco: 38-[illegible].

Nella ripresa, la partita si [illegible] fatta ancor più [illegible] salita per i triestini: [illegible] Philips è tornata avanti di 14 punti dopo [illegible] minuti, Meneghin ha avuto [illegible] suo momento più efficace e ha cercato di tenere [illegible] galla una Stefanel che però [illegible] [illegible] mai riuscita [illegible] avvicinarsi a più di 8 punti di distacco. Anzi, quando lo ha fatto, ci ha pensato Fabrizio Ambrassa [illegible] respingerla indietro [illegible] un canestro «pesante» e un contropiede: 62-48 al 12', poi 66-51 al 14' e la sensazione che la partita fosse finita. Una [illegible] che è divenuta realtà nei minuti suc[illegible]ivi, quando il vantaggio della Philips [illegible] [illegible] dilatato fino [illegible] 17 punti, consentendo [illegible] biancorossi, nelle battute conclusive, [illegible] giochicchiare. [g. t.]

Philips Mi (tiri liberi 6/12): Aldi [illegible] voto 6,5; Pittis (6/14) 6,5; Ambrassa (2/3) 6,5; Vincent (4/10) 6; Mc Queen (7/11) 7; Riva (8/17) 7; Blasi; Montecchi (2/5) 7. [illegible] **Ts** (tiri liberi 8/15): Middleton (3/11) 5; Pilutti (1/5) 6,5; Fucka (4/14) 5; Bianchi (3/7) 5,5; Gray [illegible] 5,5; Meneghin (3/3) 6; Lokar (0/3) 5; Cantarello (1/2) 6; Sartori (5/8) 6,5. **Arbitri:** Cagnazzo e Tullio 7.

QUARTI DI FINALE 21-25-28 APRILE	SEMIFINALI 30 APRILE 4-7 MAGGIO	FINALI 11-14-16-18-21 MAGGIO	CAMPIONE
PHILIPS MI 75-64 STEFANEL TS			
[illegible] 113-111 BENETTON [illegible]			
[illegible] 96-76 [illegible] CANTU'			
PHONOLA [illegible] 85-76 [illegible]			

Antonello Riva (a sinistra) ha segnato 21 punti nella Philips contro Trieste. Giovedì prossimo si giocherà il ritorno [illegible] quarti [illegible] finale a campi [illegible]

Brividi per il Messaggero

Treviso cede nel supplementare
Knorr [illegible] Phonola senza problemi

Bologna a spasso, Caserta autoritaria e Roma salva solo nel supplementare nelle altre tre partite dei quarti di finale.

La Knorr non ha avuto problemi per respingere la Clear (96-76), malgrado non abbia schierato il suo playmaker Brunamonti. Il solo Mannion (già 18 punti all'intervallo) non [illegible] bastato ai canturini, fuori gioco dopo 20' (59-37).

Partita bifronte in[illegible] [illegible] Caserta, dove la Scavolini è partita alla grande, prendendo anche [illegible] punti [illegible] vantaggio contro una Phonola arrugginita dalla lunga sosta dopo la regular [illegible]. Nel primo tempo i pesaresi hanno trovato canestri importanti anche [illegible] Zampolini (37-47 al riposo), ma poi [illegible] [illegible] spenti improvvisamente, travolti dai redivivi Gentile, Esposito e Shackleford. Un parziale [illegible] 18-3 per i padroni di casa, diventato poi 34-12, ha così ribaltato il match in favore dei casertani (85-76).

Match vibrante, infine, a Roma, dove il Messaggero ha sconfitto nel supplementare la Benetton. I trevigiani [illegible] partiti bene (+9 al 4' e al 9'), poi hanno patito la scarsa vena di Iacopini (54-46 al 22'), riscattandosi però nel finale del 2° tempo (94-94 al 40'). Un errore di Gay al 45' [illegible] infine regalato la vittoria [illegible] romani (113-111).

PLAYOFF — Andata dei quarti

Knorr-Clear 96-76 (59-37)

Knorr Bologna (tl 13/19): Coldebella 9, Binelli 14 (5f 32'), Johnson 12, Gallinari 2, Bon 27, Cavallari 4, Portesani, Setti 4, Romboli 4, Richardson 20. **Clear Cantù** (tl 21/23): Gianolla 7, Rossini 14, Bouie 6, Pessina 12, Marzorati, Mannion 28, Dal Seno 2, Gilardi 7. **Arbitri:** D'Este e Pozzana.

Messaggero-Benetton 113-111 (50-46, 94-94)

Messaggero Roma (tl 27/38): Croce 2, Lorenzon 9, Premier 20, Attruia 7 (5f 30'), Niccolai 2, Avenia 14, Radja 22, Cooper 17, Ragazzi 20 (5f 30'). [illegible] **Treviso** (tl 28/38): Iacopini 24, Gay 17, [illegible] 18, Generali 2, Minto 15 (5f 40'), Del Negro 34, Vazzoler 1, Savio. **Arbitri:** Nelli e Pasetto.

Philips-Stefanel 75-64 (38-28)

Philips Milano (tl 6/12): Aldi 4, Pittis 15, Montecchi 5, Ambrassa 5, Blasi, Vincent 9, [illegible] 16, [illegible]. **Stefanel Trieste** (tl 8/15): Middleton 6, Pilutti 3, Fucka 8, Bianchi 12, Sartori 12, Meneghin 10, Gray 11, Cantarello 2, Lokar. **Ar**[illegible] Cagnazzo e Tullio.

[illegible] 85-76 (37-47)

Phonola Caserta (tl 13/22): Gentile 15, Esposito 18, Dell'Agnello 18, [illegible] 3, Frank 11, [illegible] 3, Shackleford 16, Longobardi. **Scavolini** [illegible] (tl 9/15): Gracis 4, Magnifico 8, [illegible] 4, Daye 18, Zampolini 20, Grattoni 2, Costa, Cook 22. **Arbitri:** Fiorito e Maggiore.

Prossimo turno

Giovedì 25 [illegible] 20,30) match [illegible] ritorno dei quarti: Stefanel Ts-Philips Mi, Benetton Tv-Messaggero Roma, Clear Cantù-Knorr Bo, Scavolini Ps-Phonola Ce.

Playout

Girone verde (5ª giornata): Fernet Branca Pv-Ranger Va 102-109, Telemarket Bs-Sidis Re 75-86, Teorema Arese-Tombolini Li 101-100 d2ts. [illegible]: Fernet Branca e Ranger 8; Tombolini e Teorema 6; Sidis 2; Telemarket 0. Prossimo tur[illegible] (6ª giornata, domenica 28 aprile, ore 18,30): Sidis-Tombolini, Fernet Branca-Teorema, Telemarket-Ranger.

Girone Giallo (5ª giornata): Filanto Fo-Panasonic Rc 114-103, Turboair Fabriano-Kleenex Pt 96-83, [illegible] Montecatini-Birramessina Tp 75-77. Classifica: Kleen[illegible] 6; Turboair, Filanto e Birramessina 8; Lotus e Panasonic 2. Prossimo turno (6ª giornata, domenica 28 aprile, ore 18,30): Kleenex-Birramessina, Filanto-Lotus, Turboair-Panasonic.

Playoff donne

Ieri si sono disputati i match di ritorno [illegible] semifinali d[illegible] playoff. Risultati: Enichem Priolo-Conad Cesena 70-72 (andata 65-66), Puglia Bari-Pool Comense 77-90 (andata 59-97). [illegible] Comense e Conad Cesena conquistano quindi in due sole partite l'accesso alla finale dei playoff. La prima partita è in programma per domenica [illegible] aprile a Cesena.

SPORT [illegible]

[illegible]
Abbagnale al debutto: è subito trionfo

PIEDILUCO. Trionfo per i fratelli Abbagnale al debutto stagionale: al memorial di Aloja, in condizioni climatiche difficili, hanno battuto nettamente gli spagnoli Rubieta e Bugarin, loro eterni rivali. I napoletani hanno dim[illegible] di [illegible] già in discreta forma.

[illegible]
Fioretto: Borella vince a Bonn

[illegible] Ancora una vittoria azzurra nella Coppa del Mondo [illegible] fioretto maschile. Dopo Budapest, è stata la volta di Borella che in finale ha battuto Busa (Ung), Wagner (Ger) e Wendt (Aut). A Mannheim [illegible] sovietico Kolobkov s'è aggiudicato i [illegible] [illegible] spada.

ATLETICA
Gli Usa cercano il record nella 4 × 100

WALNUT. Il quartetto statunitense del Santa [illegible]ca Track Club, guidato da Carl Lewis, ha sferrato il primo attacco al record mondiale della Francia nella 4 × 100 (37"79), ottenendo un ottimo 38"33. Lewis ha corso in terza frazione, soluzione inusuale.

[illegible] IN CARROZZINA
Clear Cantù campione d'Italia

La Clear Cantù ha vinto il campionato italiano di basket in carrozzina, battendo in finale a Roma il Giaguaro Pesaro per 57-55.

[illegible]
De Castella domina a [illegible]

ROTTERDAM. L'australiano Robert De Castella ha vinto la maratona di Rotterdam (in 2h9'42"), davanti [illegible] messicano Dionicio Ceron (2h10'02") [illegible] all'etiope Tesfaye Dadi (2h10'08").

FORMULA 3
A [illegible] il premio Pergusa

ENNA. Al termine di [illegible] gara [illegible], Andrea Gilardi (Dallara Volkswagen) si è imposto nel 35° premio Pergusa, [illegible] prova del campionato italiano [illegible] F3. Gilardi ha preceduto Savoldi.

[illegible]
[illegible] (125) [illegible] rivali [illegible] Arco

ARCO. Vincendo la seconda manche [illegible] prova mondiale di motocross cl. 125, lo statunitense Donny Schmith, [illegible] Suzuki, guida la classifica generale del campionato con 37 punti.

[illegible]
[illegible] leader nell'Europeo

CALAFAT. Davide Tardozzi (Ducati) ha vinto la seconda prova dell'Europeo Superbike di motociclismo sul circuito spagnolo.

FOOTBALL [illegible]
Gig [illegible] [illegible] [illegible]

BOLOGNA. Questi i risultati della quinta giornata [illegible] A/1. Girone A: [illegible] [illegible] Mi-Gig To 28-30, Bfp S. Lazzaro-Saints Pd non dispu[illegible] per impraticabilità del campo. Ha riposato Jets Bz. Girone B: Frogs Legnano-Teamsystem Ps 26-20, Gladiatori Roma-Fortezza [illegible] 35-26, Pythons Mi-Tozzisud [illegible] 27-40.

[illegible]
[illegible] Cecchini eliminata [illegible] Houston

HOUSTON. Sandra Cecchini è stata eliminata dal torneo di Houston, valido per il circuito femminile di tennis. L'azzurra [illegible] [illegible] battuta in semifinale dalla jugoslava Monica Seles, per 6/0, 6/2.

[illegible]

Playoff: con la Sisley

Promosse anche Philips [illegible] Alpitour

Primi verdetti nei playoff [illegible] massimo campionato di pallavolo. Dopo [illegible] Sisley, che nell'anticipo di sabato [illegible] ha avuto difficoltà [illegible] sbarazzarsi della Siap Brescia, anche Alpitour e Philips accedono ai quarti.

Per i cuneesi è stato un gioco da ragazzi imporsi in quel di Catania. Un secco cappotto, grazie anche agli acciacchi che hanno colpito la formazione siciliana. Grabert e Blangé in campo nonostante gli infortuni non sono riusciti a dare l'apporto necessario per contrastare i ragazzi di Zlatanov. Adesso [illegible] sarà la Mediolanum, ostacolo apparentemente insormontabile, [illegible] [illegible] Hedengard [illegible] compagni resta la speranza di fare il colpaccio tra le mura amiche. Tanto più che in campionato, neppure un mese fa, al palasport cuneese la banda di Zorzi & C. venne sconfitta [illegible] tie-break.

Anche la Philips accede ai quarti. Dopo aver perso la prima frazione contro l'Olio Venturi, i vicecampioni [illegible] carica hanno lasciato agli umbri la miseria di 12 punti nei restanti set. Allo spareggio di domani [illegible] andranno invece Falconara e Gabeca. I marchigiani, dopo aver sofferto moltissimo all'andata (vittoria 15-13 [illegible] tie-break), sono stati travolti [illegible] Montichiari, contro una formazione peraltro priva di Babini.

Ma le maggiori sorprese [illegible] sono avute [illegible] playout. Il Gabbiano Mantova, [illegible] termine di quattro tiratissimi set [illegible] punti a testa), si [illegible] imposto sulla Gividi, mentre il Città di Castello ha addirittura umiliato la Prep che ha totalizzato solo 16 punti. [a. r.]

Risultati. Playoff (ritorno degli ottavi): Terme Acireale Ct-Alpitour Cn 0-3 (15-8, 15-9, 15-10; andata 0-3, qualificata Alpitour); Gabeca Montichiari-Falconara 3-0 (15-8, 15-11, 15-12; andata 2-3, spareggio domani); Siap Bs-Sisley Tv 0-3 (8-15, 11-15, 6-15; andata 0-3, qualificata Sisley); Venturi Spoleto-Philips [illegible] 1-3 (15-8, 5-15, 2-15, 6-15; andata 1-3, qualificata Philips). Playout (1ª giornata): Gabbiano Mn-Gividi Mi 3-1 (17-15, 6-15, 17-15, 15-10); Città di Castello-Prep Re 3-0 (15-4, 15-11, 15-1).

Hockey: Imit, gran finale

NOVARA. Rocambolesca vittoria (6-6) degli azzurri dell'Imit Hokey Novara nel ritorno dei quarti di finale di Coppa delle Coppe contro gli spagnoli del Dominicos di La Coruna. Andati in vantaggio dopo 26" con Bernardini, i novaresi sono stati raggiunti e, quindi, sono crollati a inizio ripresa con un parziale di 1 a 4. Poi hanno sfoderato una reazione che ha portato Bernardini, Crudeli ed Amato a pareggiare il conto al 17' della seconda frazione di gioco. Pochi secondi di gioia, poi la rete spagnola, quindi il finale dei novaresi che con 2 reti [illegible] Marzella hanno ribaltato il risultato.

La serata internazionale è stata altrettanto favorevole [illegible] Roller Monza, che in Coppa Campioni ha battuto 3-2 gli spagnoli del Liceo Caixa. In Coppa Cers, il Valdagno ha eliminato il Seregno per 5-4, mentre il Trissino ha perso ai rigori per 2 a 1. [l. l.]

Bocce, batosta per il Nizza

Sorpresa nella serie A1 [illegible] bocce: il Nizza, dominatore della prima parte della stagione, ha subito [illegible] grave sconfitta salvando l'onore con il solo Borca nell'ultima prova dell'incontro. Gran merito va comunque tributato [illegible] biellesi che, sfruttando la pessima giornata [illegible] Amerio e compagni, hanno [illegible] rilanciato le loro ambizioni [illegible] classifica, non solo in termini [illegible] punti. L'impresa della Biellese fa sorridere Casale che ora può vantare un buon margine di vantaggio sulla seconda; il vero pericolo per il Gaiero appare la Chiavarese che, utilizzando al meglio il recupero con la Plozner, potrebbe agganciare la capolista e dar vita ad [illegible] duello che si preannuncia entusiasmante. Nella sonante vittoria ottenuta contro la Pontese, i liguri hanno [illegible] in mostra uno strepitoso Sturla salito a 37 punti nel Pto, nuovo record del campionato. In A2, girone Ovest, sta emergendo la forza [illegible] Valpellice e della Bosco Monti.

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 22 Aprile 1991 Pag. 16

Interregionale, Girone A: a 180' dal termine, ancora incertezza sulle 4 squadre che affiancheranno le due già retrocesse

Nizza impone il pari alla capolista

Il gol di Gino rilancia le speranze dei torinesi

PISTOIA. Il Nizza Millefonti è riuscito a compiere il miracolo sul campo della capolista. Con una gagliarda condotta di gioco, la squadra di Rampanti ha imposto l'alt a una Pistoiese che, da quando ha in tasca il lasciapassare per disputare gli spareggi, gioca demotivata e senza più particolari stimoli, anche se oggi ci teneva a vincere per festeggiare la ricorrenza dei 70 anni di fondazione.

Il grande merito della squadra torinese, oltre alla tenacia mostrata per tutti i novanta minuti, è [illegible] quello di non essersi lasciata sfuggire l'occasione. Sesia e compagni, va detto per onestà di giudizio, sono stati anche fortunati [illegible] quanto gli arancioni toscani hanno colpito tre volte la traversa, due con il terzino Scardigli e una [illegible] la mezzapunta Brondi.

Era infatti trascorso appena un minuto e mezzo che la Pistoiese si è trovata la strada spianata verso il successo: Dati ha battuto una punizione indirizzando un preciso pallonetto verso Molnar che di testa ha mandato la palla ad insaccarsi alla sinistra di Sacculio. Per il Nizza la partita, dunque, è stata [illegible] subito in salita. Ma i rossoverdi piemontesi hanno reagito volitivamente: prima (5') Falco ha impegnato il portiere [illegible] punizione, poi (10') hanno pareggiato con un veloce contropiede: scambio rapido tra Sesia e Gino, questi ha saltato il diretto avversario Cocca infilando il portiere in uscita. Un bel gol.

La Pistoiese [illegible] l'aspettava e al 23' ha creato una grande occasione [illegible] Magnifico il cui bellissimo tiro [illegible] volo è stato respinto sopra la traversa con un eccezionale intervento di Sacculio. Da segnalare che in precedenza (16') Maltese si era ferito alla fronte [illegible] è stato costretto a ricorrere all'aiuto dei medici che gli hanno applicato una vera calotta bendata. Il terzino ha resistito stoicamente per tutto il primo tempo, ma poi non è rientrato in campo nella ripresa.

Nella seconda frazione di gioco la Pistoiese ha aumentato l'intensità degli attacchi e il Nizza ha stretto ancor più le maglie difensive erigendo un bunker davanti a Sacculio. Nel finale il Nizza ha respinto con successo gli attacchi della capolista portando a Torino un preziosissimo punto [illegible] alimenta le speranze di salvezza.

Enzo [illegible]

A SERRAVALLE

Botta e risposta tra Libarna e Bra

SERRAVALLE SCRIVIA. Pareggio con poche emozioni tra Libarna e Bra che si sono affrontate in un match equilibrato conclusosi con l'1-1 che accontenta entrambe le formazioni. Privi dell'attaccante Bizzarro e con i difensori Mura, Spaggiari e Roveda in panchina per le imperfette condizioni fisiche, i serravallesi hanno badato a sodo cogliendo quel punto che vale la salvezza anticipata. Con un Libarna prudente e quasi guardingo, [illegible] stati gli ospiti a mostrare le cose migliori nel finale del primo tempo soprattutto con il dinamico Fava. Al 38' l'interno del Bra calciava con decisione dai 30 metri ma il suo destro finiva alto sulla traversa. Ancora Fava sfiorava il vantaggio quattro minuti più tardi con un calcio di punizione indirizzato all'incrocio ma Cravera in volo deviava in corner. L'offensiva ospite metteva alle corde la difesa serravallese che capitolava al 44' quando Dellagaren, dopo uno scambio con Ragona, portava in vantaggio il Bra. Il Libarna si riscattava e al 50' colpiva la traversa con un girato di Macciò. Al 55' i serravallesi pareggiavano con la più bella azione dell'incontro: lancio di Monteleone per Magnetto che scivolava in [illegible] Cosenza raccoglieva e centrava per Zoli che di testa firmava l'1-1. Sullo slancio i serravallesi potrebbero raddoppiare ma per due volte è bravo il portiere a salvare.

Chieri, 1 punto

Raggiunto all'89'

CHIERI. A un minuto dal termine il Chieri fa harakiri e lascia alla Pegliese un punto d'oro. Uno a uno a termine di un incontro non eccelso, con le due squadre impegnate per una frazione ciascuna: al Chieri la netta supremazia nel primo tempo, alla Pegliese il gran forcing della ripresa. Un risultato sostanzialmente giusto ma che i liguri hanno concretizzato quando nessuno più ci credeva.

Infatti la formazione di Locatelli pochi istanti prima di raggiungere il pareggio rimaneva in dieci per l'espulsione di Guerra che, nonostante fosse già ammonito, si esibiva in una sceneggiata nei confronti del mediocre arbitro Messini. Immediatamente da un innocuo pallone crossato dalla tre quarti la difesa biancoazzurra combina un pasticcio: liscio di testa di uno dei difensori centrali, Bonino come un razzo si incuneava e faceva secco Canova.

Nel primo tempo i padroni di casa sembravano in palla anche se denunciavano qualche pecca difensiva. Caon riusciva comunque a mettere sempre una pezza. In apertura era lo stesso libero biancoazzurro a sfiorare la traversa. Al 15' punizione di Bellaccomo, testa di Sabena sul quale Bonino salvava in scivolata a portiere battuto. Qualche istante ancora ed era Pasqualotto a sfiorare il palo.

A cinque minuti dal riposo il Chieri andava in vantaggio: Fiorito pescava Favaretto solo in area che con un preciso diagonale faceva [illegible] Pasquale. Nella ripresa il Chieri superava un paio di volte la metà campo e lasciava l'iniziativa ai genovesi. Alle conclusioni di Guerra, Monari e Scarrone si opponeva molto bene Canova, che però nulla poteva sull'ultimo fendente risolutore di Bonino.

Andrea [illegible]

Lo zero a zero finale consente agli azzurri di sperare nella salvezza

Albese domina ma non segna

Troppe le occasioni sprecate contro la Sestese

ALBA. Contro la Sestese seconda in classifica, l'Albese ha disputato una delle migliori partite della stagione sul piano del ritmo e della determinazione, ma non è riuscita ad andare al di là del risultato in bianco, nonostante abbiamo mantenuto per tutto l'incontro l'iniziativa.

Ha anche creato numerose [illegible] da gol, tutte sventate dal portiere ospite, ma il punteggio non si è sbloccato. Con il punto conquistato ieri, l'Albese rimane al sest'ultimo posto della graduatoria, ma non ha perso del tutto le speranze di acciuffare in extremis la salvezza.

La partita disputata nello stadio Coppino è stata dominata dai padroni di casa alla ricerca di un successo che poteva risultare decisivo ai fini della permanenza in Interregionale. Non è riuscita nell'intento e dovrà cercare nelle prossime due partite i punti che ancora mancano alla salvezza.

La formazione azzurra è partita subito all'attacco e già al 4' con una travolgente [illegible] in velocità ha costretto il portiere avversario ad una tempestiva uscita fuori area. Al 6' la difesa toscana ha sfiorato l'autogol con una deviazione di Pratesi su centro di Rista. L'occasione più importante è capitata a Serpico che ha girato di testa un angolo battuto da Milanesio, ma Puggelli ha respinto.

L'Albese ha continuato ad attaccare a testa bassa, con grande generosità ed anche con belle trame di gioco, [illegible] non è riuscita a far breccia nella retroguardia toscana. Al 30', ad esempio, una bella azione [illegible]resca-Serpico-Milanesio ha costretto la difesa ospite ad un salvataggio avventuroso e poi Lombardi [illegible] è arrivato alla deviazione vincente.

Al 35' gli azzurri [illegible] andati ancora vicini alla segnatura: su un cross di Maresca il portiere è uscito a togliere la palla dalla testa di Randazzo. Sul successivo angolo, ancora Randazzo ha deviato di testa ed il portiere si è salvato con un gran colpo di reni; la palla è giunta a Lombardi che ha sparato altissimo.

La Sestese ha lasciato sfogare l'Albese, limitandosi a qualche sortita in avanti. Nella ripresa gli azzurri hanno continuato a premere ma senza trovare i gol. All'80' è stato espulso Rista per doppia ammonizione.

Aldo Scavino

I liguri scesi in campo senza parecchi titolari

Il Mondovì sgambetta un Savona dimezzato

MONDOVI'. Un Savona con i pensieri rivolti al match di giovedì in Coppa Italia ha lasciato due punti sul campo di un'ottima Intermonregalese, che [illegible] la grinta e la forza della disperazione ha saputo controllare l'avversario.

Il gol della vittoria arriva al 63', dopo una mischia in area dell'Intermonregalese, Capobianco si impadronisce della sfera e scatta verso la metà campo avversaria.

La guizzante mezzapunta serve in profondità Pallito, che s'invola e [illegible] volta verso la porta difesa da Barlocco. Il giocatore «semina» prima Lentini e poi il libero Adda, arriva a tu per tu con Barlocco e infila imparabilmente la sfera nel sette.

Il vantaggio ottenuto galvanizza l'Intermonregalese che per pochi minuti sembra in grado di raddoppiare, poi la paura di perdere i due punti assale i padroni di casa, che si chiudono nella loro metà campo.

Al 70' nel Savona entra Gatti al posto di uno spento Di Somma, ma l'apporto [illegible] centravanti titolare non risulta determinante nel concitato finale dei biancoblù alla ricerca del pareggio.

Nel finale si susseguono azioni dei biancoblù inframmezzate da alcuni contropiede dei padroni di casa, che con Capobianco sfiorano il raddoppio.

Il forcing di un Savona ormai con la testa a Pistoia (giovedì disputerà la gara d'andata per i quarti di Coppa Italia) s'infrange sulla difesa dei locali.

Luca Ferrua

I liguri conducevano grazie ad un gol-lampo

Acqui, rigore dubbio per frenare la Samm

CHIAVARI. Samm-Acqui, ovvero la paura di perdere. Questa paura, nel secondo tempo, si fa sentire in particolare tra i padroni di casa, che l'1-1 finale che lascia ancora le due squadre in piena lotta per la salvezza. Alla Samm è mancato completamente il centrocampo, saltato sempre dai rilanci della difesa nel tentativo di servire Righetti, francobollato da Bobbio per 89', con unica distrazione all'avvio.

Sul fronte piemontese, invece, sempre in gran movimento Vercellino, vero ispiratore del gioco, mentre è risultato più pimpante Cerutti [illegible] spento Tanganelli [illegible] Zagaria tenuto a bada, con le buone e con le cattive, da Suarato. Dopo neppure venti secondi è l'Acqui ad andare vicino al gol, con un tentativo da parte di Tanganelli di anticipare Gaspari. Il difensore arancione appoggia indietro a Guazzi il quale deve compiere un mezzo miracolo per evitare l'autogol. Capovolgimento di fronte e Samm in vantaggio: lancio in diagonale per Righetti il quale dal vertice dell'area lascia partire un gran tiro che si infila nel sette.

Al 3' una punizione di Vercellino [illegible] parata a terra da Guazzi; poi non succede più nulla fino al pareggio dell'Acqui, su rigore molto contestato: palla sporca in area della Samm, Zagaria cerca di uscire centralmente e, marcato da Suarato, cade proprio sulla linea bianca. Penalty: Vercellino spiazza Guazzi.

Giancarlo Scartozzoni

Netta sconfitta: 3-1

La Saviglianese è caduta anche con il Bozzano

BOZZANO. Il Bozzano batte la già retrocessa Saviglianese con il punteggio di 3-1. Alla fine il risultato poteva essere ancora più vistoso, dato che nel finale di gara i padroni di casa hanno fallito alcune clamorose opportunità. E pensare che al 3' era stata proprio la Saviglianese a passare in vantaggio con Longo. Il Bozzano deve attendere fino al 34' per raggiungere il pareggio con Dellapina battendo con un diagonale il portiere Succo. [illegible] ancora Dellapina si fa trovare pronto all'appuntamento su assist di Ravenna. A questo punto la gara è decisamente archiviata tanto che l'allenatore del Bozzano manda in campo altre due punte sostituendo addirittura due difensori.

Nella ripresa Zecchini al [illegible] batte di poco a lato. Al 55' Vannucchi porta in vantaggio il Bozzano [r. l.]

COSI' IN CAMPO, 15ª RITORNO: SEGNATI 14 GOL

Albese-Sestese 0-0

[illegible]: Fadda, Milanesio, Rista, Maresca, Chiarlo, Zannino, Rovata, Restivo, Serpico, Lombardi, Randazzo (85' Arfinetti). **Sestese:** Puggelli, Musolesi, Allori, Zuffanelli, Bartolucci, Pratesi, Cesari (88' Amerini), Cecchi, Guidotti, Angelini (58' Morelli), [illegible] **Arbitro:** Mattace Raso.

Chieri-Pegliese 1-1

Chieri: Canova; Bertrone, Zanchin; Bellaccomo, Caon, Favaretto; Fiorito (88' Vasino), Pasqualotto (69' Marchioro), Gentile, Sabena, Tinozzi. **Pegliese:** Pasquale; Concino, Davide; Resini, Bonino, Mezzzi; Guerra, Parodi, Monari, Scarrone, Uberteli. **Arbitro:** Messini. **Reti:** 40' Favaretto, 89' Bonino.

Pinerolo-Camaiore 0-0

Pinerolo: Bizzotto; Benacchio, Vittone; Bresso, Fornesi, Buttiglieri; Faela (78' Cusenza), Sow Mamadou (65' Gilio), Pesce, Biancardi, Moncada. **Camaiore**: Franchi; Rombi, Mallegni; Malfatti, Borzaga, Bartelloni; Rosi, Sangregorio, Conti, Benedetti, Giannaccini (89' Vallerini). [illegible]: Cenna.

Libarna-Bra 1-1

Libarna: Cravera, Ginocchio, Zoli, Pellegrino, Zimbardo (87' Rovada), Scaramaglia, Cosenza, Monteleone, Magnetto, Macciò, Mazzucchelli. **Bra:** Moretti, Patrone, Balocco, Fasano, [illegible] (63' Carena), Amarotti, Ruffinato, Fava, Ragona, Dellagaren, Mon[illegible]. **Arbitro:** Limontini. **Reti:** 44' Dellagaren, 55' Zoli.

Bozzano-Saviglianese 3-1

Bozano: Ghilarducci; Vassallo, Vannucchi; Guidugli, Polloni (74' Pedini), Bacci; Zecchini [illegible] Biancalana), Gatti, Biselli, Ravenna, Dellapina. **Saviglianese**: Succo; Risso, Guarrini (48' Rovere); Longo, Gerbaldo, Bianco; De Santis, Martin, Toscano, Pasqua (69' Biondi), Mosso. [illegible] Serale. **Reti:** 3' Longo, 34' Dellapina, 55' Vannucchi, 62' Dellapina.

Sammargheritese-Acqui 1-1

Sammargheritese: Guazzi; Gaspari, Suarato; Maragliano, Conti, [illegible] Latta; D' Agostino (58' Broso), Costantino, Righetti, Felice, Ogliari. **Acqui:** De Prà; Ardoino, Robiglio; Cadamuro, Bobbio, Antonpaoli; Pastine, Scalzi (80' Contini), Zagaria, Vercellino, Tanganelli (35' Cerutti). **Arbitro:** Baccinelli. **Reti:** 1' Righetti, 20' Vercellino (rig).

Ventimiglia-Rapallo 1-0

Ventimiglia: Vaccarezza; Ventura, Soncin; Bencardino, Nardini, Rodella; Novaro, Luci (60' Lapa), Sammassimo, Adamo (89' Lanzo). **Rapallo:** Brogi; Croce (89' Pucci), Grillo; Cardoni, Celsi, Farcinto; Montefort (60' Capurro), Odasso, Di Maio, Bandoni, Petrini. **Arbitro:** [illegible]. [illegible] 87' Grillo (autorete).

Pistoiese-Nizza Millefonti 1-1

Pistoiese: Schiaffino; Scardigli, Sona; Bellini, Cocca, Molnar (64' Magni); Nardi, Dati, P[illegible] (68' Brondi), Schincaglia, Magnifico. **Nizza Millefonti:** Sacculio; Maltese (46' Moiso), Veronese; Falco, Palumbo, Pari; Novello, Esposito, Rizzieri, Sesia, Gino (89' Maggio). **Arbitro:** Esposito. [illegible]: 1' Molnar, 10' Gino. Ammoniti Esposito, Bellini e Sacculio. Al 16' dopo uno scontro fortuito, infortunio alla testa a Maltese [illegible] a giocare il resto della partita con una turbante protettivo; nella ripresa [illegible] è rientrato. Angoli 8-0 per la Pistoiese

Intermonregalese-Savona 1-0

Intermonregalese: Durando; Necci, Cometto; Camperi, Furlano, Gianoglio; Pallitto (70' Borgna), [illegible] Stefano, Capobianco (91' Giordano), Antolmi, Balauri. **Savona:** Barlocco; [illegible], Lentini; Adda, Marazzi, Bottari; Bocchi (55' Cuc), Biolzi, Di Somma (70' Gatti); Lubbia, Palagi. **Arbitro:** Bronzato. **Rete:** 64' Pallitto.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	T	S
PISTOIESE	51	20	11	1	54	16
BOZZANO	42	14	14	4	47	20
SESTESE	42	13	16	3	39	19
[illegible]	37	12	13	7	32	19
[illegible]	36	10	16	6	31	33
[illegible]	34	10	14	[illegible]	21	22
LIBARNA	32	8	16	8	30	33
SAMMAR.	31	9	13	10	32	29
CHIERI	31	8	15	9	29	2[illegible]
CAMAIORE	31	7	17	8	21	28
[illegible]	30	6	18	8	18	23
INTERMONR.	30	[illegible]	14	10	30	37
ALBESE	29	8	13	11	18	24
PEGLIESE	28	7	[illegible]	11	29	33
NIZZA MIL.	28	9	10	13	22	36
VENTIMIGLIA	26	8	10	14	29	36
PINEROLO *	19	4	11	17	30	48
SAVIGLIANO*	19	5	9	18	15	42

* già retrocesse

I MARCATORI

[illegible] RETI: Moncada (Pinerolo).
14 RETI: Crivellari (Chieri).
13 RETI: Magnifico (Pistoiese); Guidotti (Sestese).
12 [illegible]: Daidola (Bra)
11 [illegible]: Capobianco (Inter.), Magnetto (Libarna), Ravenna e Dellapina (Bozzano), Molnar (Pistoiese).
10 RETI: Monari (Pegliese).
9 [illegible]: Toracca, Guidotti (Sestese), Galli (Savona), Benedetti (Camaiore), Righetti (Samm) e Zoli (Libarna).
8 RETI: D'Agostino (Samm), Sesia (Nizza).
7 RETI:, Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), [illegible] Santis (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), [illegible] Maio (Rapallo), Gino (Nizza), Vercellino (Acqui).
6 RETI: Vercellino (Acqui), Cuc (Savona), Fava (Bra), Bizzarro (Libarna), Schincaglia (Pistoiese)

Prossimo turno

Domenica 28 aprile, penultima di ritorno: Bozzano-Albese- Bozzano; Pegliese-Bra; Sestese-Intermonregalese; Savona-Libarna; Acqui-Pinerolo; Chieri-Pistoiese; Rapallo-Sammargheritese; Camaiore-Saviglianese; Nizza-Ventimiglia.

Interregionale, Girone B: prosegue il braccio di ferro in testa, ma il Bellinzago ha rischiato grosso sul campo di Novara

L'Aosta (quasi) in paradiso

Vittoria a Lissone strappata col cuore

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Grande, davvero grandissima l'Aosta. Espugnando l'ostico campo di Lissone in una partita di stampo inglese per agonismo, pathos dal primo all'ultimo secondo di gioco, condizioni atmosfere e tifo infuocato, i rossoneri hanno compiuto un passo fondamentale [illegible] le finali della [illegible]. Il punto di vantaggio conservato sui rivali del Bellinzago può rivelarsi decisivo a soli 180' dalla conclusione del torneo. Confortano soprattutto la ritrovata condizione atletica e il gioco dell'undici di Alzani per il testa [illegible] testa finale con i novaresi.

Contro una squadra che [illegible]prattutto nel primo tempo si è espressa [illegible] ritmi forsennati, i rossoneri hanno disputato uno dei migliori incontri in trasfer[illegible]. Andati in gol dopo appena [illegible] minuti con il tandem Girelli-Pistillo, lestissimi [illegible] prendere in contropiede la difesa brianzola, i rossoneri hanno capitalizzato al meglio la rete. Pur soffrendo il forcing ossessionante della Pro e rischiando non poco (Buda, che ha parato un rigore, è stato [illegible] migliore dei suoi), con il passare del tempo hanno via via domato i padroni di casa per salire in cattedra nella ripresa.

Dopo tanto penare le tamponarei Orlando e compagni nel secondo tempo hanno dato una svolta all'incontro, prima impedendo ai lombardi di giungere in zona pericolo, poi, trascin[illegible]i da [illegible] Ferretti autore di almeno quattro passaggi-gol, andando ripetutamente vicini alla rete. Così solo grossolani errori [illegible] fase conclusiva hanno impedito all'Aosta di raddoppiare: Girelli, Pistillo (ottime comunque le loro prove), Moras e Lo Gatto nella seconda metà della ripresa hanno banalmente sciupato [illegible] gol della sicurezza che avrebbe evitato ai rumorosi tifosi valligiani di soffrire sino al triplice fischio finale.

La cronaca [illegible] zeppa [illegible] partire dal gol-partita arrivato al 6': Girelli su un rilancio di Orlando ha evitato il fuorigioco [illegible] [illegible] metà campo libero è stato affrontato da Erba in uscita; il pallone è così finito sui piedi di Pistillo che da fuori [illegible] ha infilato [illegible] porta sguarnita.

La rete ha scatenato la Pro Lissone che ha dato l'avvio a un assedio furibondo: all'8' [illegible] un colpo di testa di Berardi, il pareggio sembrava cosa fatta ma [illegible]lla linea Trebbi, con Buda fuori causa, ha respinto. Poi [illegible] toccato al portiere valligiano meritarsi ampiamente il premio-partita respingendo a ripetizione le fiondate di Defendi (sibilo su punizione al 14'), di Drago (colpo di testa al 22') e di Pistis (tocco da due passi al 25').

L'estremo difensore si [illegible] comunque superato al 31' quando ha sventato un rigore [illegible] Defendi, che lui stesso aveva procurato atterrando in area Pistis, e sulla replica, due volte l'Aosta è andata vicino al raddoppio con Pistillo (tiro debole [illegible] [illegible]') e con Girelli (33') che a porta vuota ha calciato sull'esterno della rete.

Insomma, nel primo tempo la partita non ha concesso un attimo di tregua, nella ripresa la Pro ha pagato le energie spese infruttuosamente nella prima frazione e [illegible] poco a poco l'Aosta è diventata padrona del campo creando a [illegible] volta occasioni a ripetizione.

Roberto Eynard

INFORTUNIO

Tibia fratturata per il portiere Erba

LISSONE. Euforia negli spogliatoi rossoneri, i due punti sofferti sul terreno della Pro valgono doppio nella corsa alle finali per la C2. Agostino Alzani non nasconde la sua gioia: «Abbiamo giocato una splendida partita, superando [illegible] [illegible] lo terribile. Sapevamo che la Pro Lissone ci avrebbe fatto patire. Lo [illegible] già fatto all'andata e così è stato. Questa vittoria ce la [illegible] guadagnata alla grande. Tutto questo è confortante in vista del rush finale. [illegible] ci ripetermo [illegible] Corbetta [illegible] Caratese le finali saranno nostre. Tutti i ragazzi meritano un sacco di elogi».

Anche il presidente Emilio Bertona è raggiante: «Un altro passo [illegible] gli spareggi. Adesso [illegible] ne mancano solo due: non possiamo rovinare il lavoro [illegible] dieci mesi. Il [illegible] mi pare legittimo: se Girelli e Pistillo avessero sfruttato le due occasioni capitate non avremmo patito [illegible] pene dell'inferno sino alla fine».

Sconsolato l'allenatore della Pro, Miro Zunino, [illegible] Pinerolo, Biellese, Borgoticino, Iris Oleggio: «Ci tocca ricominciare tutto daccapo - dice -. In più vi [illegible] il brutto infortunio di Erba: nell'uscita fallosa per fermare Moras si è procurato la frattura della tibia sinistra. Con l'Aosta non abbiamo proprio fortuna. Meritavamo molto di più».

Chi vincerà il braccio di ferro tra Aosta e Bellinzago? Zunino non ha dubbi: «Questi due punti si riveleranno decisivi al tirar delle somme. Non pensavo che i valligiani riuscissero [illegible] questa impresa. Dopo questa gara le chances del Bellinzago [illegible] riducono ai minimi termini». [r. eyn.]

Tigrotti superstar

Da 0-2 a 3-2 con lo Sparta

NOVARA. Il Bellinzago si impone nel derby novarese sui «cugini» dello Sparta dopo una gara vibrante [illegible] ricca [illegible] emozioni. I padroni di casa possono recriminare per una grossa occasione gettata alle ortiche: in vantaggio per 2-0, si [illegible] fatti rimontare e superare per 2-3.

Un tempo per uno: nel primo, lo Sparta domina un Bellinzago disorientato [illegible] impacciato, sfruttando al meglio le [illegible]oni create. Nella ripresa, cambia musica, i «tigrotti» stringono d'assedio l'area avversaria. Ora, il Bellinzago può continuare il braccio di ferro con l'Aosta, che ha espugnato Lissone. Brutto passo falso, invece, per lo Sparta, che dovrà guardarsi le spalle, per evitare di rimanere invischiato nella lotta per la retrocessione.

Lo Sparta comincia [illegible] spron battuto [illegible] alla prima [illegible] occasione passa: [illegible] dalla sinistra, la palla giunge [illegible] Rotolo che prende la mira [illegible] infila, con la difesa ospite incredibilmente ferma. Gli «spartani» si esaltano, i gialloblù sembrano in trance. Alla mezz'ora, lo Sparta assesta il possibile colpo del ko: Masoero sbaglia [illegible] disimpegno al limite dell'area, servendo Cortivo; l'ala novarese, prima di essere falciata impietosamente da Bellio, riesce a smistare per l'accorrente Tamborini che con un diagonale infila nell'angolino basso.

La partita che sembra chiusa, si riapre allo scadere del primo tempo. E' il 44', la difesa dello Sparta commette un'imperdonabile indecisione, lasciando libero Foti, che finta il passaggio al centro e poi punta dritto in porta, infilando con un rasoterra secco, tra palo e portiere.

E' il 2-1, gli ospiti ritrovano coraggio. Nella ripresa, gran serrate del Bellinzago che schiaccia lo Sparta. Il pareggio è nell'aria, arriva, puntuale, al 58': Conforto scende sulla destra [illegible] [illegible] Masoero tutto solo, che s'aggiusta la sfera [illegible] trafigge in diagonale La Micela. Lo Sparta traballa, in campo c'è solo il Bellinzago, che fiuta [illegible] colpaccio. All'81' buona occasione per i novaresi con una conclusione di Piccolotti parata [illegible] terra [illegible] Pozzati. Quattro minuti dopo, Chiappini segna [illegible] decide il derby. Lo Sparta si ri[illegible] in avanti: all'87' Foti arriva a tu per tu con La Micela, [illegible] portiere [illegible]ta in uscita. In un'azione simile, due minuti dopo, Gonella lanciato a rete viene steso [illegible] La Micela: si attende il cartellino rosso, [illegible] l'arbitro, fra lo stupore generale, fa proseguire. Al 92' Piccolotti viene affondato in area al momento dello stacco: questa volta le proteste sono spartane, ma anche in questo caso il direttore di gara sorvola.

[illegible] Piatti

POLEMICHE

L'arbitro è sotto accusa

NOVARA. L'arbitro al [illegible] [illegible]ei commenti nel dopo Sparta-Bellinzago. Nell'ultimo quarto d'ora è salito in cattedra, scontentando sia spartani che gialloblù. Il presidente del Bellinzago, Paolo Gavinelli, nonostante [illegible] vittoria commenta con ironia la prestazione arbitrale: «Davvero bravo!». Poi parla della squadra: «Gran prova [illegible] carattere. Rimontando dal 2-0 abbiamo dimostrato di es[illegible] 11 leoni. La C2? Ci speriamo fino in fondo».

L'allenatore dei gialloblù, Beppe Ticozzelli, commenta: «Prendiamo gol strani». Nel primo tempo, il Bellinzago ha lasciato a desiderare: «E' [illegible] I ragazzi [illegible] partiti convinti che lo Sparta usasse una tattica attendista, invece ci hanno aggrediti».

Volti scuri in casa spartana: il 2-0 aveva creato grandi illusioni. «Abbiamo buttato via una partita vinta - dice con [illegible] fil di voce Santino Tarantola -. Siamo andati in bambola nell'ultimo quarto d'ora, poi l'arbitro ha [illegible] errori marchiani, negandoci [illegible] rigore al 90'». [m. p.]

Torinesi travolti, salvezza in pericolo

Giaveno è sepolto dal Corbetta: 2-5

CORBETTA. Il Giaveno porta [illegible] [illegible] le domeniche consecutive senza successo. Stavolta si è dovuto inginocchiare davanti [illegible] un Corbetta in gran spolvero, che macina gioco redditizio e spettacolare. [illegible] Giaveno controlla l'avversario con marcature rigide, lasciando a Marrese e [illegible] Russo il compito di stuzzi[illegible] la difesa locale.

Il Corbetta passa al 32': Fochesato lancia Vitalone dal centrocampo, [illegible] punta serve Asta che fa a sua volta filtrare la palla verso rete, dove Serandrei è pronto [illegible] mettere in gol. Risponde il Giaveno al 35' con due tiri [illegible] Piacenza su punizione, l'ultimo dei quali [illegible] parato da Passarotta. Prima del riposo [illegible] Corbetta raddoppia: dal fondo Marchetti batte una punizione, Ferraresi si inginocchia ma non trattiene, [illegible] la palla, arpionata da Fochesato, va nuovamente in rete.

Nella ripresa il Corbetta sembra appagato, il Giaveno si scopre e permette al contropiede dei locali di farsi pericoloso in parecchie occasioni. Su una di queste, al 62', Vitalone [illegible] scompiglio in area. Il suo tiro viene respinto [illegible] piene mani da Ferrarese. Si crea [illegible] mischia su cui Asta interviene offrendo la sfera a Serandrei, che non manca [illegible] bersaglio. Al 70' Ferrarese evita una nuova capitolazione uscendo [illegible] piede su Merli. Dal calcio d'angolo conseguente Serandrei offre la sfera ad Asta, smarcatissimo sulla destra, che insacca. Si va dalla parte opposta e l'arbitro punisce con [illegible] rigore [illegible] spallata di Merli a F. Marrese. Lo batte lo stesso attaccante, mettendo in rete.

Il Giaveno continua a spingere e segna ancora al 34' quando Di B[illegible] conquista la sfera sul fondo, dopo [illegible] rimpallo, e serve F. Marrese, lasciato solo in area, il quale mette in rete senza patemi. L'ultimo gol di Asta è [illegible] più bello della giornata. Il contropiede di Vitalone si conclude con un passaggio ad Asta, il quale attende l'uscita di Ferrarese, lo dribbla [illegible] [illegible] in rete [illegible] un perentorio pallonetto.

Prezioso pareggio per gli amaranto [illegible] Carate Brianza: 1-1

Juve, punto di speranza

Avvio bruciante, ripresa prudente

CARATE BRIANZA. Una Juve Domo quanto [illegible]i determinata [illegible] sostenuta dalla grinta e dalla volontà [illegible] alcuni suoi giocatori (in particolare da Forzan e da Scotti) ha ottenuto un significativo pareggio al Comunale di Carate Brianza. E' un risultato che consente [illegible] ragazzi di Le[illegible] di alimentare le speranze per sfuggire alla retrocessione nei campionati regionali.

Al cospetto di [illegible] squadra come [illegible] Caratese, che sta attraversando un periodo tra i più felici di questo campionato, la formazione amaranto s'è ottimamente disimpegnata, tessendo buone manovre [illegible] gioco, soprattutto in avvio di gara, e mettendo sovente in gravi angustie la retroguardia locale. Per la Juve Domo, quindi, una partita positiva sotto ogni profilo [illegible]che se, ad un [illegible] punto, Lesca ha preferito non correre particolari rischi e ha at[illegible] la propria squadra sulla trequarti in difesa di un prezioso (e prestigioso) pareggio.

Una tattica che se da [illegible] parte ha potuto consentire alla Juve Domo di ottenere [illegible] risultato utile, dall'altra parte ha favorito anche la formazio[illegible] locale che, [illegible] [illegible] volta, si è concessa parecchie pause, forse sconcertata dall'atteggia[illegible] degli avversari, finendo per accontentarsi dell'1 a 1 maturato nel primo tempo.

La [illegible] dell'incontro [illegible] ricca. Vede in partenza alcune buone manovre intessute dai brianzoli, ai quali rispondono gli ospiti con gagliardia e disinvoltura. Un atteggiamento che finisce con il premiare gli [illegible]ranto. Al 28', la Juve Domo passa in vantaggio con Scotti che, dopo aver scambiato la sfera con Caruso, è entrato in area [illegible] di prepotenza ha superato l'incolpevole portiere brianzolo.

Doccia fredda in campo e sugli spalti. La Caratese, comunque, reagisce [illegible] al 34' Valtorta conclude alto da buona posizione. Al 42' i padroni di casa, dopo alcuni tentativi andati [illegible] vuoto, coronano l'inseguimento [illegible] riequilibrano il punteggio. Calcio di punizione dal limite per fallo compiuto da Gualdani su Valtorta, [illegible] sfera viene calciata [illegible] violenza [illegible] Ottolina e, forse complice una deviazione involontaria di un uomo in maglia amaranto, inganna anche il portiere Cannarozzi e si deposita in fondo al sacco.

Nella ripresa le due squadre danno segni [illegible] stanchezza, anche [illegible] la Juve Domo non toglie [illegible] piede dall'acceleratore. E [illegible] [illegible] gli ospiti, [illegible] già avvenuto nel primo tempo, ad avere le migliori occasioni.

Al 19', [illegible] conclusione [illegible] Forzan viene neutralizzata con una certa fatica [illegible] Lenza. Ma il portiere brianzolo, cinque minuti più tardi, si supera, deviando in angolo un autentico proietto calciato da Cesarini [illegible] destinato in fondo al sacco. E' un fuoco di paglia. Su questa azione, in pratica, si conclude la gara, le due squadre decidono di non stuzzicarsi, accontentandosi di un punto utile [illegible] entrambe.

Franco Canti

Sbaglia un rigore, passa la Pro Patria

Valenza bruciata con il contropiede

VALENZA. Partita stregata per la Valenzana: in svantaggio di un gol contro la Pro Patria, colleziona decine di occasioni, sbaglia un rigore [illegible] viene punita in contropiede. Domenico Marocchino è deluso: «Dobbiamo rimandare i sogni di salvezza, e dire che abbiamo disputato una delle migliori gare dell'anno».

Sull'altro fronte, Marco Falsettini [illegible] soddisfatto: «Diciotto punti in 12 partite, una media da primato. E' tardi per vincere il campionato, ma possiamo ancora puntare al terzo posto e sperare nel ripescaggio».

Gara al gran galoppo, con un gioco piacevole su entrambi i fronti. Gli ospiti fanno valere il loro patrimonio [illegible] classe, i padroni [illegible] casa rispondono con la volontà e l'orgoglio.

Al 9' la svolta: l'arbitro giudica da rigore un atterramento in [illegible] di Invernici ad opera di Mazzia e Farina trasforma. La Pro Patria si trova ad operare nel modo che le è più congeniale, in contropiede, ma [illegible] la Valenzana a farsi valere. [illegible] rossoblù attaccano con caparbietà, [illegible] 16' reclamano per l'atterramento in area [illegible] Schiavone. Otto minuti dopo, Marenco viene mandato a gambe all'aria, mentre fila [illegible] la porta ospite, l'arbitro concede una punizione a favore della Pro. Al 27', un servizio smarcante di Casalino non viene sfruttato da Tascheri. Al 33' Coppo conclude a rete da pochi metri, il portiere ospite è battuto ma Alfonso [illegible] sulla linea. Due minuti dopo, Casalino serve Saglietti che spara da pochi passi, Boldini si ritrova seduto sulla palla.

La Valenzana continua a macinare azioni: al 37', Vecchio costringe Boldini in corner; al 39' Tascheri viene messo giù [illegible] [illegible] concludendo da posizione favorevole, ma l'arbitro dice di continuare. Al 45' penalty per un mani di Farina in area: Vecchio spiazza Boldini, ma la palla finisce sul palo. Nella ripresa, la rincorsa degli «orafi» naufraga al 63' quando Cordone, in contropiede, batte Merlone.

Rodolfo Castellaro

Sconfitta numero 19

Il Rivoli in dieci punito in [illegible] dal Mariano

RIVOLI. Diciannovesima sconfitta [illegible] Rivoli. Il Mariano disputa un'onesta partita, segna due gol [illegible] due li sbaglia clamorosamente. I padroni di casa, pareggiata su rigore [illegible] prima rete dei brianzoli, [illegible] rimasti in 10 per l'espulsione di Renzi, andando in barca.

L'inizio della partita [illegible] [illegible] marca rivolese, Bagno e Seforis obbligano Cucco [illegible] difficili deviazioni, [illegible] al 12' il Mariano stringe in area i padroni di casa [illegible] li trafigge con una fiondata [illegible] volo di Giuliano Toccane. Il Rivoli, sfiorato [illegible] pareggio al 35' con Arturoni, il [illegible] tiro [illegible] respinto da Cucco, segna su rigore al 41' con Seforis.

Nella ripresa ospiti sempre più pericolosi, il Rivoli perde la calma e Renzi finisce (65') anzitempo negli spogliatoi. Facile da questo momento per i lombardi costruire azioni da rete e conquistare la vittoria all'83' [illegible] un bolide di Riccadonna.

COSI' IN CAMPO, 15ª [illegible]: [illegible] 25 GOL

Gallaratese-Verbania [illegible]-1

[illegible] Scarali; Nassi, Rigoli (77' Mancini); Alfaba, Brevi, Galeazzi; Pagano, Chiodo, Agnesi, Lodini, Cresta (77' Manenti). [illegible]: Galliera; Cazzani, Piccinni (46' Frattini); Galardelli, Gennari, Cuscunà; Sala, Luoni, Mosca, Piazza (59' Parisi), Paolillo. **Arbitro:** Calturar. **Reti:** 36' Galeazzi, 63' Sala, 82' Manenti, 83' Agnesi.

Biellese-Virtus Binasco [illegible]

[illegible] Paoli; Tirassa, Cappellati; Barzotti, Petruzzelli, Brustia; Casadei, Paggini, Rauti, Degli Esposti, Fiotta (77' Alfano). **Virtus Binasco:** Spinelli; Mapelli, Furiosi; Frigo, Castellazzi, Bignami; Locatelli (65' Bozzoni), Stringhini, Villa, [illegible] (53' Giannini). Kluc. **Arbitro:** Miotto.

Corsico-Seregno [illegible]-4

Corsico: Guerciliena; Rubino, Maltagliati; Lupone, Biscaro, Mandelli; Invernizzi, Tremolada, Weffort, Barbieri (85' Miazzo), Zanotti (79' Ferrero)
Seregno: Cuocco; Megna, Ranghetti; De Orsi, Paperi, Tasca; Lingeri, Toninelli, Citterio (62' Pettinari), Ferri, Rigamonti. **Arbitro:** Corzutti. **Rete:** 15' Weffort.

Corbetta-Giaveno 5-2

Corbetta: Passaretta; Greco, Merli; Fochesato, Palese, Baffi; Asta, Marchetti, Serandrei (84' Ravizza), Sottocornola, Vitalone.
[illegible] Ferrarese; De Lucia, [illegible]e P.; Zara, Pieracci, Lettieri (53' Titone); Marrese F., Piacenza, Di Battista, Gualtieri, Russo.
Arbitro: Orani. **Reti:** 32' Serandrei, 41' Fochesato, 62' Serandrei, 71' Asta, 72' e 79' Marrese F., 83' Asta.

Caratese-Juve Domo 1-1

Caratese: Lenza; Torricelli, Ottolina; Morin, Martelli, Valtorta; Belotti, Di Tillo, Chistolini, Antonelli, Gatti (85' Cesana). All. [illegible] Antonelli. **Juve Domo:** Cannarozzi; Bresciani, Cesarini; Amadori, Regini, Cassiani; Gualdani, Genghini, Caruso, Forzan, [illegible]. All. Lesca. [illegible] Pin [illegible] Conegliano Veneto. [illegible] 28' Scotti; 42' Ottolina.

Pro [illegible]-Aosta 0-1

Pro Lissone: Erba; Diotti, Chiaromonte (76' Radaelli); Berardi, Tresoldi, Defendi; Corrarati (67' Cazzaniga), Drago, Pistis, Corti, Delle Grazie. [illegible] Buda; Meggiarin, Trebbi; Orlando, Panizza, Barone; Mastropasqua, Esposito, Pistillo (80' Lo Gatto), Ferretti, Girelli (67' Moras). **Arbitro:** Ferlito. **Rete:** [illegible] Pistillo.

[illegible] 1-2

Rivoli Saba: Berto; Forta (78' Ferro), Longo; Bagno, Renzi, Merlo; Bergamo (46' Mariani), Busolin, Arturoni, Pirrone, Seforis. [illegible] Cucco; Sironi, [illegible] Padova; Gerosa, Toccane [illegible]., Gualandris F.; Riccadonna, Gualandris R. (75' Luchetta), Allievi, Mastrullo, Antonini (87' Vendramin). **Arbitro:** Incontro [illegible] Vicenza. [illegible]: 12' G. Toccane; 41' Seforis (r); 83' Riccadonna. **Note:** espulso R[illegible] al 65'.

Sparta Novara-Bellinzago [illegible]

Sparta: La Micela; Bessi, Rotolo; Tamborini, Vavasson, Valentino; Cortivo, Tarantola (70' Piccolotti), Bona, Spagnuolo, Macchi. All. [illegible] **Bellinzago:** Pozzali; Ferrero, Frattini (46' Gonella); Zurini, Bellio, Conforto; Masoero, Chiappini, Zaro (79' Riva), Foti, Conte. All. Ticozzelli. **Arbitro:** Sazar. **Reti:** 4' Rotolo, 30' Tamborini, 44' Foti, 58' Masoero, [illegible] Chiappini.

Valenzana-Pro Patria 0-2

[illegible] Merlone, Negri, Marenco; Casalino, Mazzia, Vecchio; Saglietti (62' De Marinis), Coppo, Vittone, Schiavone (46' Binelli), Tascheri. **Pro [illegible]tria:** Boldini, Maggioni, Cantoreggi; Alfonso, Giordano, Tumiati; Solinas, Cordone, Farina (62' Landi), Ramella (80' Cavoletti), Invernici. **Arbitro:** Ivaldi. **Reti:** 9' Farina (rig.); 63' Cordone.

GIRONE [illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA	45	15	15	2	37	21
BELLINZAGO	44	15	14	3	48	27
[illegible]	[illegible]	12	15	5	28	19
PRO PATRIA	38	13	12	7	38	25
CORSICO	38	11	16	5	34	26
CORBETTA	36	10	16	[illegible]	34	27
CARATESE	34	14	6	12	47	41
SPARTA N.	32	[illegible]	14	9	35	[illegible]
[illegible]	[illegible]	10	12	10	25	25
GIAVENO C.	32	[illegible]	16	8	37	39
[illegible]	32	11	10	11	28	30
PRO LISSONE	31	8	15	9	36	38
[illegible] DOMO	31	[illegible]	15	9	25	29
V. BINASCO	29	6	17	9	19	24
GALLARAT.	29	9	11	12	28	36
VERBANIA*	21	3	15	13	29	[illegible]
RIVOLI*	18	5	8	19	23	47
BIELLESE*	15	1	13	18	18	46

* già [illegible]

I [illegible]

14 RETI: Gatti (Caratese)
13 RETI: Mosca (Verbania), Weffort (Corsico).
[illegible] RETI: Caruso (Juve Domo).
11 RETI: Guidoni (Giaveno), Girelli (Aosta), Zurini [illegible] [illegible] (Bellinzago), Seforis (Rivoli), Tamburini (Sparta).
10 RETI: Conte (Bellinzago), Marrese (Giaveno).
[illegible] Spagnuolo (Sparta), Pistillo (Aosta).
8 RETI: Carotti (Gallaratese), Chistolini (Caratese), Sottoni (Bellinzago), Asta (Corbetta).
7 RETI: Zanotti (Corsico), Tascheri (Valenzana), Farina (Pro Patria)
6 RETI: Vitaloni [illegible] Serandrei (Corbetta), Invernici (Pro Patria), Galardelli (Verbania), Chiellini (Binasco), Degli Esposti (Biellese), G. Toccane (Mariano).

Prossimo turno

Domenica 28 aprile, penultima di ritorno: Juve Domo-Biellese; Valenzana-Caratese; Aosta-Corbetta; Bellinzago-Corsico; Virtus Binasco-Gallarat.; Mariano-Pro Lissone; Pro Patria-Rivoli; Seregno-Sparta N.; Giaveno C.-Verbania.

Girone A: gli arancione travolgono pure il Cerano

L'Oleggio galoppa

Ora la Pro è a quattro punti

Il derby pareggiato a reti bianche in [illegible] di Vigliano gioca un brutto scherzo alla Pro Vercelli, che si trova ora a 4 lunghezze dall'Iris Oleggio, bravo e fortunato a Cerano. La giornata ha offerto pure il riavvicinamento del Borgomanero, vittorioso a Dormelletto, a Trino e Caltignaga, le ultime due compagini del plotone delle 7 candidate al salto di categoria.

Tra Vigliano e Pro Vercelli al Comunale di via degli Alpini non è stata una partita esaltante, anche se molto combattuta sul piano agonistico. Le bianche casacche hanno mantenuto l'iniziativa, ma senza mai riuscire ad avvicinarsi pericolosamente alla porta di Novello. Solo Cancellier, una volta per tempo, ha spedito fuori di [illegible] da buona posizione. Inevitabili i fischi finali dei molti tifosi vercellesi accorsi a sostenere la propria squadra, che vede allontanarsi forse definitivamente il miraggio del p[illegible] posto.

Al contrario nulla sembra poter arrestare il cammino [illegible]l'Iris Oleggio. Pure a Cerano gli arancioni erano andati in svantaggio, grazie alla rete di Quartaroli. Ma poi l'espulsione al 16' di Beer e l'infortunio capitato allo stesso Quartaroli, hanno spianato la strada al successivo tiro al bersaglio: sono andati a segno Gioria, Moro, Barbierato e Diana, con l'intermezzo dell'autogol di Bonini. Inutile il punto della bandiera [illegible] Sandrin.

Così ora la Pro comincia a sentire alle spalle anche il fiato dell'Omegna, che ha avuto vita facile a Borgosesia contro i granata, largamente rimaneggiati e demoralizzati dalla quinta sconfitta consecutiva. Le due reti, che consolidano il terzo posto rossonero, portano la firma di Dago e di Daniele Rabbi, che ha deviato il pallone nella propria porta.

Il pareggio tra Caltignaga e Trecate (marcature di Brusorio e del sempre più capocannoniere Castiglioni) serve soprattutto agli ospiti, che mantengono tre lunghezze di vantaggio dall'ottava. Un altro 1-1 invece, quello tra Trino e Omegna, è sintomatico del difficile mo[illegible] che attraversano gli azzurri vercellesi, bersagliati dagli infortuni. Ieri solo all'85 Enrico Porrino ha impattato la rete di Montesano.

[illegible] fa sotto così il Borgomanero, che ha superato il Dormelletto grazie ai gol di Ielmini e Cestari, a cui ha risposto Annoni, e si è pure permesso di sbagliare un rigore con lo stesso Ielmini al 17'. Il Gravellona continua a piccoli passi la marcia [illegible] la promozione: ieri gli orange di Guidetti si sono accontentati dello 0-0 contro il Grignasco, che era a caccia di una vittoria-rilancio. Chiudono la giornata il successo della Romentinese sul Virtus Villa (è il primo della stagione per i verdearancio) e la goleada del Gattinara contro la Crescentinese.

Giampiero Carnaddu

Girone B: vittorie a sorpresa di Fenis e Alpignano

Venaria e Gassino ko

Ivrea e Borgaro: punti facili

Vertice della classifica immutato a nove giornate dalla fine del campionato. L'Ivrea conferma la sua posizione in testa con i soliti tre punti di vantaggio sul Borgaro. Il Venaria invece interrompe la serie positiva che durava da quattro settimane e perde la terza posizione a favore [illegible]mbinese. Nell'anticipo giocato sabato al Pistoni gli uomini di Brucato hanno liquidato con una tripletta l'Orbassano. Le reti arancione sono giunte tutte nella ripresa, con Falzone in gran giornata e con Vercelli al 63'. Il Borgaro, deciso a non perdere un colpo nell'inseguimento dell'Ivrea, si è imposto facilmente sul Pertusa che spera ancora di evitare la retrocessione. Protagonisti della partita i due portieri, impegnati con [illegible] rigori. Ininfluenti le due espulsioni, giunte a cinque minuti dalla fine dell'incontro. Lo stesso non si può dire per quelle del Venaria che, alla fine del primo tempo si è trovato con due reti da rimontare e due giocatori in [illegible]. L'arbitro li ha mandati fuori a [illegible] di [illegible] minuti di distanza uno dall'altro. Amarezza tra i dirigenti: «Ci siamo lasciati prendere dal nervosismo dopo le due reti del Fenis nel primo tempo. E' [illegible] una reazione sbagliata che ha pregiudicato tutto il resto dell'incontro». A fine partita c'è anche stato un violento diverbio tra due dirigenti della squadra di casa ed i tifosi, ma tutto si è risolto prima che si passasse alle mani. Con i due punti di ieri i valdostanti si sono portati alle spalle dello Châtillon, (vincitore senza sorprese sul campo del Montanaro per 3 a 0) e possono ancora sperare di riuscire ad entrare in zona eccellenza. Soddisfatta, nonostante il pareggio a Mathi, anche la Strambinese, che è riuscita a recuperare una posizione nella classifica. Negli spogliatoi del Mathi invece c'è delusione e consapevolezza che forse qualcosa di più poteva essere fatto: «Abbiamo dominato gran parte della gara, [illegible] [illegible]' di fortuna in più non avrebbe guastato». Un gol contestato dal Cenisia sul campo del Collegno, che si è imposto per 1 a 0. Per le violette il pallone non aveva superato la linea bianca della porta difesa da Tunno, per gli uomini di Franco Alesse c'è comunque da registrare un salto di qualità sul piano del gioco. L'Alpignano vincitore fuori casa ha smorzato gli entusiasmi del Gassino con una rete di Fassone al 42'. La Rivarolese invece non è riuscita a raggiungere la vittoria. Nonostante l'inizio positivo, [illegible] una [illegible] di Piazza al quarto d'ora del primo tempo, il risultato si è fermato sull'1 a 1. Il prossimo appuntamento per i granata è con il Borgaro, giovedì 25 aprile, giornata inserita in calendario di promozione per recuperare le molte gare perse durante la lunga [illegible] invernale causata dalla neve.

Lodovico Poletto

Girone C: la Novese si deve accontentare di un pareggio in casa del Monferrato

E il Saluzzo ora è da solo in testa

Ovadamobili travolge in trasferta la Doglianese

Il Saluzzo è di nuovo solo al comando del girone C di Promozione. I cuneesi hanno fatto valere la legge del fattore campo contro il Luserna (battuto 2-1) e conducono [illegible] solitari davanti all'accoppiata formata da Novese (0-0 a San Salvatore Monferrato) e il sempre più arrembante Ovada (3-0 nella «tana» della Doglianese). E' questo il risultato più squillante di una giornata, che ha fatto registrare anche il successo esterno della Pro Dronero nel derby con il Busca (2-0), i pareggi Asti-Piobesi (2-2) e Cavallermaggiore-Canelli (0-0) e la vittoria dell'Airaschese (2-1 sull'Astisport): un risultato, quest'ultimo, che [illegible] compiere alla squadra torinese (fino a poche settimane fa in bilico per la retrocessione) un bel balzo in avanti [illegible] la zona sicurezza.

Un turno, il sesto di ritorno, favorevole sostanzialmente alle ambizioni di alta classifica di Saluzzo e Ovada. Gli alessandrini erano apparsi sorpresi all'inizio [illegible] un avvio veemente della Doglianese. Poi, alla mezz'ora, su un'azione di contropiede l'Ovada è passata con Melchiorri.

La rete è stata contestata dai padroni di casa, che hanno reclamato per un presunto fallo ai danni di Fruttero. Ancora su contropiede le altre due marcature ovadesi, [illegible] Bardelli e Barletto, entrambe nella ripresa.

Il Saluzzo contro il Luserna ha avuto vita dura ed ha potuto mettere a frutto solo nella ripresa la gran mole di lavoro svolta nei primi 45 minuti. Granata in vantaggio al 64' [illegible] Ciria che ha sfruttato una bella azione sulla fascia di Villosio (ma pochi minuti prima Bauducco si era fatto deviare sul palo dal bravissimo Longo un calcio di rigore per atterramento di capitan Barale). Il Luserna ha riportato provvisoriamente le sorti in parità con Lamanna. All'87' nuovo penalty per i padroni di casa in seguito ad un atterramento di Barale. Questa volta a incaricarsi del tiro dagli undici metri è stato Zerpelloni che ha spiazzato Longo, mettendo a segno il gol partita.

Pari senza infamia e senza lode per la Novese nel derby tutto alessandrino [illegible] il Monferrato (tra i padroni di casa mancavano Guerrato e Lasalvia infortunati). Due sole le occasioni degne di nota, una per parte.

Gli ospiti si [illegible] fatti pericolosi nella ripresa con Giacobone che ha calciato una punizione dal limite parata in due tempi da Menabò; all'83' Govoni (Monferrato) solo davanti al portiere non è riuscito a mettere in rete.

Scialbo pari a reti bianche tra Cavallermaggiore e Canelli: fuori misura alcuni tiri dal limite di entrambe le parti.

Nel «derby della Valle Maira» il Dronero ha espugnato il campo di Busca con due reti di Giusiana e Ghio. Delusione tra i supporter grigi (alla gara hanno assistito circa 500 spettatori), soprattutto per un rigore sbagliato ad inizio gara da Manocchi. Il centravanti buschese ha calciato fuori e dal quel momento è [illegible] la maggior determinazione degli ospiti.

L'Airaschese ha dominato [illegible] sempre più irriconoscibile Astisport (squadra rivelazione nella prima parte del torneo) con reti di Rocca e Noale; il pareggio provvisorio per i grigiorossi ospiti è venuto da un'autorete dell'airaschese Larosa.

Piobesi sfortunato ad Asti: i torinesi, in vantaggio 2-1 fino all'89', si sono fatti raggiungere proprio all'ultimo minuto [illegible] un calcio di punizione a due in area [illegible] per un discusso fallo su Susenna. Ha calciato Bettonte: la palla, deviata dalla barriera, si è insaccata alla destra del portiere ospite Cavallo. I torinesi avevano messo in mostra un maggior dinamismo, soprattutto nella ripresa ma l'Asti, dal canto suo, ha fatto valere la maggior esperienza.

Infine pareggio nell'anticipo giocato sabato tra Fulvius e Moncalieri. I due gol sono stati segnati da M[illegible] e M[illegible]: il centravanti del Moncalieri si era fatto parare nel primo tempo anche un calcio di rigore.

Franco Binello

GIRONE A: SEGNATI 25 GOL

Borgosesia-Omegna 0-2

Borgosesia: De Franceschi; Trevisani, Peraldi; Renolli, D. Rabbi, Romei; Tacca (60' Melone), Borgaio, Albieri, Fabbris, Viganotti. **Omegna:** Tosoni; R. Barbieri, Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, Ceruti; Foti, Curioni, Mucci, Bizzaro, Dago. **Arbitro:** Frittella. **Reti:** 41' Dago, 85' (aut.) D. Rabbi.

Caltignaga-Trecate 1-1

Caltignaga: Ferrara; Tromellini, Vigliotti; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Pavon (73' Colangelo), Brusorio, Fusto, Porloni, Palazzo (76' Tadini). **Trecate:** Porta; Palearì, Calcaterra; Caimi, Ambrosi, Casazza; Marangon (87' Varchetti), Re, Castiglioni (90' Milani), Buccheri, Cattaneo. **Arbitro:** Capurso. **Reti:** 15' Brusorio, 34' Castiglioni.

Cerano-Iris Oleggio 2-5

Cerano: Casarotto; Bonini, Lavatelli; Nastri, Ernst, Fiorlani; Quartaroli (20' Curreri), F. Boca, Lacquaniti, Baer, Sandrin (74' D. Boca). [illegible] **Oleggio:** Realini; M. Moro, Barbierato; Gioria, Pasetti, Renda; Livorno, [illegible] (62' Peviani), A. Moro, Spinelli (64' Poma), Sarti. **Arbitro:** Dogliotti. **Reti:** 9' Quartaroli, 15' (aut.) Bonini, [illegible]' Gioria, 51' A. Moro, 53' Barbierato, 60' Diana, 64' Sandrin.

Dormelletto-Borgomanero 1-2

Dormelletto: P. Facchi; Alesina, Budelli; Caligaria, Boggio, Maggioni; Del Balzo, L. Facchi, Nanut, Annoni (68' Piccolini), Leontini (77' D'Antuono). **Borgomanero:** Del Ponte; Gessati, Carettoni; Cestari, Porta (46' Giaquinto), Bonini; Antonelli, Leonardi, Quartaroli (23' Pavaretto), Ielmini, Monzani. **Arbitro:** Bertiol. **Reti:** 3' Ielmini, 29' Annoni, 75' Cestari.

Gattinara-Crescentinese 5-1

Gattinara: Pagani; Ferraris, Bossoiesi; Piemontesi (74' Scano), Fusà (43' Gaiardini), Rossi; Berton, Lalla, Ivaldi, Cerallo, Trivelli. **Crescentinese:** Alessandrini; Francescato, Zucchelli; Driusso (46' Priora), Davanzo, Crosio; Curci, Puttomati, Carbone, Zalo (62' Rossini), Scano. **Arbitro:** Giulio. **Reti:** 4' e 31' Trivelli, [illegible] (aut.) Zucchelli, 51' (rig.) Zalo, 62' Lalla, 66' Ivaldi.

Gravellona-Grignasco 0-0

Gravellona: Vianoli; Riva, Madeschi; Foti, Gini, Vianello; Zanzi, Ragazzoni (70' Ferrari), Borroni, Zuolo, Giacomini. **Grignasco:** Bosso; Tonolli, Dominoni; Cola, Zanetti, Olivotto; Buratta, Biolcati, Petrone, Riberto, Zola.

Romentinese-V. Villadossola 2-1

Romentinese: Merlo; Leo, Lopresti; Brustia, Ravetta, Ballardini; Fallarini, Canna, Pili, Vesco, Manenti. **V. Villadossola:** Chiello; Zanetti, Scaglia; Pirazzi, Pissardo, Pasquino; Biardoni, Oliva, Borzoni, Sacchi, Pateli. **Arbitro:** Loviseto. **Reti:** 28' Borzoni, 33' Manenti, 45' Pili.

Trino-Arona 1-1

Trino: Coppo; Bertolli, Fenoglietti; Osenga, Zorz, [illegible] Greppi (3' De Giovanni), Fabrizio, Cutri (25' Isappalo), Trotta, E. Porrino. **Arona:** Frino; Bombelli, E. Scala; F. Scala, Ballardin, Gassin; Montesano, Ceron, Migliano (80' Fois), Romanello, Prion. **Arbitro:** Combale. **Reti:** 52' Montesano, 85' E. Porrino.

Vigliano-Pro V[illegible] 0-0

Vigliano: Novello; Minato, Canal; Valle (79' Canzani), Brovarone, Romagnolo; Alberto, Bianchetto, Magaraggia (85' Poli), Vezzoli, Tolomeo. **Pro Vercelli:** Baccari; Floraso, Locatelli, Delli Carri, Mian, Garzonio (48' Paladini); Leone, Pellegrini, Cancellier, Valera, Cugusi (69' Fontana). **Arbitro:** Pugliano.

[illegible] B: SEGNATI 24 GOL

Borgaro-Pertusa Mill. 4-2

Borgaro Torinese: Comelato; Delicio, Stievano; Di Parigi (70' Berardini), Defilippis, Vallese; Molinelli, Ferranti, Capone (80' Sbrazzato), Corbo, Greco. **Pertusa Millefonti:** Cappelletti; Gastaldi (78' Vigliani), [illegible]o; F. Sorbilli, Nobile, Richard; Manservigi, Ros, F. Sorbilli, Bollini, Rollo. **Arbitro:** Torasllo. **Reti:** 20' Vallese (rig.), 40' (rig.) e [illegible] Sorbilli, 46' Defilippis, 57' Molinelli (rig.), 65' Corbo. **Note:** espulsi Marino all'85' e Vallese al 90'.

Ivrea-Orbassano 3-0

Ivrea: Fessia; Alberto, Ghidetti; Ricci, Vanora (75' Pasquato), Cervato; Balbi, Zoino, Falzone, Comotto, Vercelli. **Orbassano:** Evangelista; Vigna, Girardi; Borgaio, Cappai, Spiniello; Collano, Signetto, Simolo, Gregorio, Labrozzo. **Arbitro:** Rotondo. **Reti:** 50' e 77' Falzone, 83' Vercelli. **Note:** a 5' dal termine Comotto ha fallito un calcio di rigore.

[illegible] 2-1

Fenis: Bellossolo; Pellisier (47' Nogara), Chionne; Saccavino, Vallet L., Bosonin; Gorraz, Frachey, Cusano (49' Perruquet F.), Vallet V., Florio.
Venaria: Pace; Farinelli, Russo; Toscani, Brighenti, Gribaudo (87' Dutto); Buono, Piovino (46' Rizzo), Casella, Drago, Macri. [illegible] Bassi. **Reti:** 5' Vallet V., 22' Saccavino, 52' Gorraz, [illegible]' Dutto.

Car Gassino-Alpignano 0-1

Car Gassino: Bertolini; Bava M., Bagarello; Pizzarelli (64' Gautero), Quirino, Petunari; Gilo, Abbatantuoni, D'Errico, Pieri, Battistello. **Alpignano:** Scelzi; Soldo, Tagliante, Serena, Neroni, Dosio; Lavigna, Berardinelli, Fassone (85' Negro), Vona, Capoletti (75' Murgo). **Arbitro:** Lodato. **Rete:** 42' Fassone.

Collegno-Cenisia 1-0

Collegno: Frassati, Barone, Chiapello (70' Milazzo); Gibin, Bartucca, Rossi; Garelli, Coratto (20' Ferrara), Pitasi, Duò, Nordi. **Cenisia:** Tunno; Libertini, Gardano; Barbasso, Savio, Di Nola; Corradin (62' Fumagalli), Fulcinitl, Papasario, Manfrinato, Lannes (75' Priori). **Arbitro:** Colosimo. **Rete:** 50' Pitasi. **Note:** contestato dal Cenisia il goal segnato [illegible] centravanti del Collegno, per i viola il pallone non [illegible] superato la linea: l'arbitro ha assegnato la rete su indicazione di un [illegible].

San Mauro-Rivarolese 1-1

[illegible]: Arattano; Olivieri, Macri; Barale, Ossola, Calvo; Baroetto (22' Bertolino) (75' Mariconda), Cibischino, Tronzato, Casullo, Curtale. **Rivarolese:** Bertorello; Piazza, Montanaro; Alogna, Varone, Falciani; Santini, Pontermoli (70' Manavello), Cellerino, Cagnasso (65' Zucco), Gentile. [illegible] Laperlosa. **Reti:** 14' Piazza, 44' Tronzato.

Montanaro-Chatillon [illegible]

Montanaro: Peracino; Conterio, Rabino; Luzzietti, Cravero, Milanese; Mainardi (58' Orlandin), Cerattì, Zanetti, Base, Marco. **Chatillon:** Zublena; Muzio, Giovetti, Alvario, Prola, Pascarella; Mioziello (80' Aymonod), Marcelan (60' Marcoz), Adamo, Anile, Cramarossa. **Arbitro:** Gori. [illegible]: 40' Anile, 48' Cramarossa, 65' Adamo.

[illegible] 1-1

Mathi: Spadoni; Perga, Martire (83' Micelotta); Veglia, Cantagallo, Acella; Francesia, Andreotti, Stefanetto, Pierluigi, Rossi (85' Gerbaudo). **Strambinese:** Ravetto; Regis, Di Bernardo; Lago, Dellea, Ielolo (46' Sarno); Conte, Correnta, Berton (57' Peroni), Bonaccorsi, Rizzo. **Arbitro:** Amerise. [illegible]: 43' Pierluigi, 87' e 89' Di Bernardo, 90' Gerbaudo.

[illegible] C: SEGNATI 17 GOL

Airaschese-Astisport 2-1

Airaschese Tec[illegible] Perrone; Viotti, Larosa (70' Caivano); Rocca, Solla, Gatta; Lanza (78' Bioleto), Finis, Di Vincenzo, Noale, Tamburini. **Astisport:** Rossanino; Marello, Crispoltoni; Passera, Sesia, Biasi; Fresca, Trevisanuto, Stranieri, Enrico Rossi (46' Menegaldo), Fusco (88' Amisano). [illegible] Multari. **Reti:** 10' Rocca, [illegible] Larosa (autorete), 76' Noale.

Cavallermaggiore-Canelli [illegible]

Cavallermaggiore: Puglisi; Zanellato, Bertone; Panella, Marina (71' Circiello), [illegible]o; Gallo (71' Magliano), Rolfo, Fecarotta, Carrain, Campra. **Canelli:** Bisio; Baldovino, Briccola; Merengo, Marchioretti, Berruti; Gemma, Procopio, Lotta (89' Baudo), Gola, Scialdone (79' Biasi). **Arbitro:** Mancinelli.

Saluzzo-Luserna 2-1

[illegible] Russelle; Torre (73' Primatesta), Ceaglio; Castellino, Zerpelloni, Ciria; Villosio, Marabotto, Bauducco, Barale, Metta ([illegible] Laporta). **Luserna:** Longo; Consorte, Giacomini; Bertone, Albis, Virdò; Musso (70' Falco), Martina, Risso (80' Lamanna), D'Anna, Di Leone. **Arbitro:** Menghini. **Reti:** 64' Ciria, 66' Lamanna, 87' Zerpelloni (rigore). **Note:** Longo ha parato un calcio di rigore calciato da Bauducco, concesso per fallo di Virdò su Barale.

Fulvius-Moncalieri 1-1

Fulvius: De Giovanni; Maestri, Barisone; Maccarini, Manfrin (83' Battistella), Moretto; Bianco, Vennarucci, Manfrini, Sarti (67' Mason), Francescon. **Moncalieri:** Biscatto; Delmastro, Dini (63' Segato); Miconi, Bastoni, Reggio; Pioletto, Pagano (78' Castellani), Formato, Brol, Marchese. **Arbitro:** Cominoli. **Reti:** 17' Manfrini; 89' Marchese. **Note:** Moncalieri ha sbagliato un rigore al 28' con Marchese, assegnato per fallo di mani di Bianco. Si è giocato sabato.

Monferrato-Novese [illegible]-0

[illegible] Menabò; De Ambrogio, Canepa; Caputo (70' Rosso) Lopes, Fantin, Ottone, Tonetto, Govoni, Casalone, Graziano. [illegible] Bellasera; Traverso, Calabrese; Zero, Re, Rangon; Giacobone, Gozzoli, D'Alessio, Gerace (7' Beltrame), Aime. [illegible] Manari. **Note:** espulso al 55' Traverso.

Doglianese-Ovadamobili 0-3

Doglianese: Pavan; G. Pace (20' R. Coronglu), Veglio; Fruttero, F. Pace, Ugonia; P. Coronglu (60' Bracco), Losio, Passone, Riva, Bruno. **Ovadamobili:** Benzo; Coco (62' F. Sciutto), Alla; Cuttica, Pascale, Ciferri; Bardelli, Bonaldi, Forno, Melchiorri (74' Ottonello), Barletto. [illegible] Francioni. [illegible]: 28' Melchiorri; 48' Bardelli; 77' Barletto. **Note:** ammoniti Bardelli, Ciferri, Benzo, Riva.

Asti-Piobesi [illegible]

Asti: Quaglia; Battiston, [illegible] (69' Bettonte); Franna, Tarello, Pinto; Benazzo (85' Crispoltoni), Rispoli, Sinopoli, Susenna, Luongo. **Piobesi:** Cavallo; Pagliarani, Baiardi; Rossi, Bonansea, Feggi; Becchio (88' Salacone), Mazzini, Facchini, Barbieri, Rainero. **Arbitro:** Leporati. **Reti:** 1' Sinopoli; 20' Rainero; [illegible] Mazzini; 90' Bettonte. **Note:** ammoniti Becchio, Facchini, Tarello e Pinto.

Busca-Pro Dronero [illegible]

Busca: Silvestro; Michelis (82' Perri), Napoli; Brignone, Filippo, Porporato; Cosmi, Barberis, Manocchi, Volante, Leo. **Pro Dronero:** S. Oberto; Ricciardi, F. Oberto; ~~Agnese, Fissore, Giubergia (46' Tesio); Ghio, Grimaldi, Morello,~~ Giusiana, Lamberti. [illegible]: Tommasi. [illegible] Giusiana, 78' Ghio. **Note:** Manocchi ha calciato fuori un rigore concesso per [illegible] dello stesso Manocchi. Al derby della val Maira hanno assistito 600 spettatori.

[illegible] A

[illegible]

[illegible]	P	V	N	P	F	S
		PARTITE			[illegible]	
L. Oleggio	41	17	7	1	45	12
Pro Vercelli	37	14	9	2	43	16
Omegna	35	14	7	4	39	22
Gravellona	[illegible]	[illegible]	10	4	24	11
Trecate	31	12	[illegible]	6	34	17
Trino	30	10	10	5	33	21
Caltignaga	[illegible]	9	12	4	31	20
Borgomanero	28	10	8	7	39	33
Grignasco	26	8	10	7	31	25
Cerano	23	9	5	11	34	40
Vigliano	22	7	8	10	22	22
Borgosesia	21	7	7	12	26	36
Arona	20	6	8	11	26	38
Villadossola	19	5	9	11	24	31
[illegible]	19	6	7	12	26	33
Crescentino	17	5	7	13	15	38
[illegible]	13	[illegible]	7	14	14	42
[illegible]	6	1	4	20	12	[illegible]

Prossimo turno

Giovedì 25 aprile, 9ª di ritor[illegible] Cerano-Borgosesia; Pro Vercelli-Caltignaga; Grignasco-Trecate; Omegna-Dormelletto; V. Villadossola-Gravellona; Crescentinese-Incas Vigliano; Borgomanero-Romentinese; Iris Oleggio-Trino; Arona-Gattinara.

[illegible] B

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
		PARTITE			RETI	
Ivrea	34	14	6	1	42	6
Borgaro	31	12	7	2	42	22
Strambinese	28	9	10	2	28	21
[illegible]llegno	28	9	8	4	27	24
Venaria	27	[illegible]	5	5	28	18
Chatil. St.V.	26	[illegible]	10	3	32	[illegible]
Car Gassino	[illegible]	8	8	5	30	20
[illegible]	22	6	10	5	24	22
Fenis Nus	22	8	[illegible]	7	29	25
Orbassano	[illegible]	[illegible]	5	8	31	29
Alpignano	21	7	7	7	23	21
Rivarolese	19	6	7	8	21	27
San Mauro	13	4	5	12	11	25
Cenisia	10	2	6	13	15	38
Montanaro	8	1	6	14	7	41
Pertusa Mill.	4	0	4	17	12	43

[illegible]

Giovedì 25 aprile, 7° ritorno: Rivarolese-Borgaro; Orbassano-Car Renault Gass.; Alpignano-Collegno; Cenisia-Fenis Nus; Venaria-Ivrea; Chatillon St. V.-Mathi; Strambinese-Montanaro; Pertusa Mill.ti-San Mauro.

[illegible] C

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
		PARTITE			RETI	
Saluzzo	[illegible]	9	10	2	26	17
[illegible]	27	8	11	2	24	10
Ovadamobili	[illegible]	10	[illegible]	4	28	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	5	23	12
Piobesi	[illegible]	7	11	3	28	19
Doglianese	24	7	10	4	29	26
Fulvius	24	9	6	6	21	16
Monferrato	20	6	8	7	20	21
Canelli	20	[illegible]	[illegible]	7	19	20
Asti	20	7	6	8	23	30
[illegible]	[illegible]	4	11	6	24	24
Asti Sport	18	5	8	8	27	29
Pro Dronero	16	4	[illegible]	9	19	25
Luserna	15	4	7	10	16	31
Cavallermag.	15	2	11	8	13	27
Busca	12	4	5	12	12	26

Prossimo turno

Giovedì 25 aprile, 7ª ritorno: Canelli-Airaschese T.; Piobesi-Asti Sport; Luserna-Busca; Moncalieri-Doglianese; Cavallermaggiore-Fulvius; Ovadamobili-Monferrato; Asti-Pro Dronero; Novese-Saluzzo Aurora.

Basket, tornei regionali. Nella serie D, l'Europa aggancia al primo posto il Garlasco

Il Giornalino, addio sogni di gloria

Amara caduta a Sesto, accuse all'arbitraggio

ASTI. Tubosider sempre più vicina ai playoff della «B2»: ad Asti [illegible] arresa anche la Nicotera, che all'andata si era imposta per 105-65, questa volta imbrigliata dall'ottima difesa della squadra [illegible] Tassone. Il cecchino degli astigiani [illegible] stato Bratti [illegible] 9 centri su 13 tentativi. In serie C, le speranze di promozione del Giornalino si sono spente [illegible] Sesto [illegible] velate polemiche per l'arbitraggio. Soltanto il Brix [illegible] (12 vittorie consecutive) contende la seconda promozione in B2 alla squadra sestese. In coda, il risveglio dell'Uclit ha reso di nuovo critica la situazione della Galvagno, sconfitta (78-88) [illegible] Campidonico, [illegible] al successo [illegible] dopo 11 sconfitte consecutive. In serie D, l'Europa, uscita indenne anche dal derby [illegible] la Crocetta, ha agganciato [illegible] primo posto la Garlasco, fermata a Omegna. E' rimasto immutato il distacco [illegible] Pubbli-gest e Cover. La prima è stata [illegible] a dura p[illegible] [illegible] combattiva Satap, in vantaggio nei primi 8': la squadra pinese si è [illegible] soltanto [illegible] 3" dalla fine quando il regista Gili, ben controllato da Camiletti, ha infilato i due tiri liberi decisivi. La Ginnastica ha riscattato la sconfitta casalinga.

TUBOSIDER-NICOTERA 86-62 - **Tubosider:** Persico 7, Dho 4, Angeli 7, Nicola 15, Arucci 11, Paglieri 20, Bratti 18, Grossi 4. **Nicotera:** Gyppaz 4, Panama 6, Silvino 2, Boarolo 2, Carucci 2, Padovani 20, Candela 18, Ferrari 6, Tiberti 2.

RISULTATI

La Tubosider strapazza la Nicotera

SERIE B2: Piombino-Rho 88-70; Tubosider At-Nicotera An 86-62; Como-Lucca 67-84; Viareggio-[illegible] 90-75; Cremona-Mortara 112-80; Pavia-Treviglio 80-86, Milano-Valdarno 84-98; Campi Bisenzio-Varese 91-90. **Classifica:** Varese 46; Piombino e Lucca 40; Tubosider [illegible] Treviglio 36; Pavia, Monza e Cremona 30; Nicotera e Viareggio 28; Como 26; Campi Bisenzio 24; Valdarno 22; Rho 20; Milano 12; Mortara 0.

SERIE C (Gir. A): Campidonico Vc-Galvagno To 88-78; Posal Sesto-Il Giornalino Alba 91-83; Uclit Biella-Maro Mi 108-88; Brix No-Legnano 79-75; Saronno-Sanfilippo Collegno 67-72; Univer Borgomanero-Leone XIII Mi 82-81; Abet Bra-Vigevano 90-106; Crf Fibrac-Alessandria 98-96. **Classifica:** Alessandria 50; Posal 40 e Brix 40; Il Giornalino 36; Legnano 34; Sanfilippo e Univer 28; Fibrac 26; Vigevano 24; Maro 22; Galvagno e Leone XIII 20; Uclit e Saronno 18; Abet 16; Campidonico 12. Gir. D: Fossati Serravalle-Rosignano 91-82; Foligno-Virtus Si 77-79; Arezzo-Grosseto '80 77-78; La Spezia-Derthona 82-66; Scandicci Fi-Cus Fi 70-78; Costone Si-Umbertide n.p.; A.B. Grosseto-Livorno 78-82; Versilia-Pontedera 93-95 dts. **Classifica:** Pontedera 42; Costone 38; Rosignano 34; Umbertide [illegible] Virtus [illegible]2; Fossati e Arezzo 30; A.B. Grosseto e Scandicci 28; Versilia 26; Foligno e Cus 22; Derthona, Livorno e Spezia 18; Grosseto '80 16.

SERIE D (Gir. A): Ginnastica To-Valenza 86-49; Sicas Castelletto-Bi.Vi. Moncalieri 99-82; RBM Ivrea-Agnelli To 97-80; Pubbli-gest To-Satap Pino 84-82; Europa To-Crocetta To 74-70; Cisal Omegna-Garlasco 85-83; Coditour Vigevano-Manitoba Chivasso n.d. per mancato arrivo arbitri; Cover Saluzzo-Acetati Verbania 80-69. **Classifica:** Garlasco [illegible] Europa 42; Pubbli-gest [illegible] Cover 38; Cisal 36; Coditour 32; Bi.Vi. e RBM 28; Satap e Crocetta 26; Acetati 20; Agnelli [illegible] Ginnastica 18; Manitoba 14; Valenza [illegible] Sicas 12. Gir. G: Vadese-Lerici 91-84; Cogoleto-Sestri 75-92; S. Salvatore-Fantoni Bra 80-71; Voghera-Alassio 80-77; Elah Ge-Audax Carrara 70-68; Chiavari-Junior Casale 88-93; Savigliano-Valtarese 79-75; Acqui-Viareggio 67-71. **Classifica:** Elah 44; Junior 40; Alassio 36; Audax, Voghera e Viareggio 32; Chiavari 30; Valtarese e Lerici 26; Acqui, S. Salvatore e Vadese 24; Fantoni e Sestri 22; Savigliano 18; Cogoleto 0.

FIBRAC-ALESSANDRIA 98-[illegible] - **Fibrac:** Schellino 5, Angrisani 6, Burdese 36, Aimar 3, Bovolenta 10, Mu. Parola 30, Mammola [illegible] **Alessandria:** Bruggi 16, Graglia 16, Zucchermaglio 11, Fioretti 9, Creati 1, Moncalvi 12, Bressan 23, Ferrante [illegible].

POSAL-IL GIORNALINO 91-83 - **Posal:** Arosio 14, Tirsi [illegible] Fumagalli 5, Molteni 3, Bassi 10, Meroni 8, Giuliani 6, Vignati 15. **Il Giornalino:** Guidoni 8, Marisio 14, Agnese 4, Fiorito 14, Prio[illegible] 17, Pescolati 4, Barberis 13, Solinas 11.

SARONNO-SANFILIPPO 67-72 - **Saronno:** Formenti 10, Lozza 4, Brambilla 3, Brugnoli 16, Croci 8, Molteni 15, Stizzoli 11. **Sanfilippo:** Longo 3, Lotezzano 10, Balsamo 4, Milton 3, Ronconi 20, Borri 16, Bosi 4, Lanzavecchia 2, Novara 11.

[illegible] 88-78 - **Campidonico:** Pinto 13, Conciatore 21, Garbassi 4, Beltramo 11, Forni 17, Sarrocco 8, Carlà 8, Vannucchi 6. **Galvagno:** Obert 5, G. Zanata 4, Tosetto 13, Abrate 19, Stradijot 16, Rullo 12, [illegible] Zanata 10.

FOSSATI-ROSIGNANO [illegible] - **Fossati:** Mantero 13, Gilardenghi 30, Ferrarese 21, Viale 1, Della Rovere 3, Boggia 13. **Rosignano:** Colombai 7, Aiello 16, Launaro 20, Montagnani 2, Apolloni 14, Caluri 19, Pezzotta 4.

EUROPA-CROCETTA 74-70 - **Europa:** Ronco 5, Possekel 14, Colucci [illegible] Bologna 21, Barale 11, Russo 2, Cesco 3, Caviglia 2, Santuz 4, Carbone 4. **Crocetta:** Scali 3, Oggero 26, Curti 18, Tiberti 10, Barocco 8, Romagnoli 2, Ottone 3.

PUBBLI-GEST-SATAP 84-82 - **Pubbli-gest:** Picone 12, Unia 24, tarasco 11, Gili 12, Palma 15, Pautasso 2, Colenza 6, Bassan 2, gennero 2. **Satap:** Zanata 8, Camiletti 12, Amelotti 3, Acchiardi 4, Costamagna 15, Coggiola 7, Cibrario 14, Caudana 17, Moschini 2.

GINNASTICA-VALENZA 86-[illegible] - **Ginnastica:** Gai 2, Casubolo 2, Vinetti 21, Gianotti 9, D'Oria 8, Micca 5, A. Toscano 13, C. Toscano 17, Gribaudo 9. **Valenza:** Grasso 2, Coppo 5, Giu. Maddaloni 11, Rigone 1, Rosa-Brusin 11, Pasino 10, Rizzetto 2, Gia. Maddaloni 7.

COVER-ACETATI 80-69 - **Cover:** Di Ciaula 4, Allocco [illegible] Bonino 16, Zuccarelli 3, Vremec 10, Bianco 20, Depetris 2, Brero 12, Porlo 4. **Acetati:** Tonsi 16, Ge[illegible] 19, Lorenzini 4, Sarain 2, Rela 19, Orsi 6, Rogora 1.

S.SALVATORE-FANTONI 80-71 - **S.Salvatore:** Billi 12, Maiorana 14, M. Mossi 7, E. Mossi [illegible]8, Roncadin 15, Scapin 2. **Fantoni:** R. Sardo 3, Cravero 10, Astori 6, Contato 2, Isoardi 2, Beltrami 32, Carbone 9, Sardo 7.

Serie B e C femminile

Rbm beffata

La Teleion in finale

BRONI. Con un [illegible] da tre punti dell'ex Raffaella De Lucis a 21" dalla fine, la Classese Broni ha beffato (58-55) l'Rbm Chilly Ivrea nell'andata delle semifinali della serie B femminile. Senza la regista Barducco, la squadra eporediese ha tenuto testa alla Classese. E' riuscita anche ad ovviare all'uscita per cinque falli, all'8' della ripresa, di Michela Scarsoglio; si è portata al comando (55-52), ma ha subito il sorpasso negli ultimi 90".

[illegible] cominciati anche i playoff della «C» femminile: c'è già una finalista, la Teleion Torino, vittoriose [illegible] Cuneo (70-62). La Saste ha chiuso il primo tempo in vantaggio (37-34) [illegible] difesa a zona 1-3-1 nella ripresa non è stata efficace permettendo alle torinesi [illegible] passare a condurre. Nell'altra semifinale, la Cuver Collegno ha sofferto contro la Mobilcentro Loano. Soltanto la precisione [illegible] Patrizia Daluiso e Kadima ha permesso alle collegnesi di terminare l'incontro vittoriose.

Torneo Promozione: nel girone di Torino-Vercelli-Novara ha prevalso lo Junior, promosso direttamente in serie C; in quello [illegible] Torino-Cuneo ha vinto l'Energia Torino che dovrà tuttavia sostenere uno spareggio [illegible] la [illegible]conda classificata del girone ligure: [illegible] due turni dalla conclusione, sono a pari punti Vallecrosia, Amatori Genova, Albatros Alassio [illegible] DIF La Spezia.

Renato [illegible]

CLASSESE-RBM 58-55 - **Clas[illegible]** Rossi 12, Mantovan, Marudi 1, Dallera 2, Prato 6, For[illegible] 18, Longhi 13, De Lucis 5, Pozzi, Mastrandrea 1. **Rbm:** Diani [illegible]2, Longo 2, Strobbia, Scarsoglio 12, Zucconelli 2, Martini 7, Nora 10, Coli, Salamano, Della Rocca.

SASTE-TELEION 62-70 - **Saste:** Forneris 15, Casartelli 10, Mosso 17, Pettiti 2, Botta 2, Fantino 2, Bergese 6, Actis 8. **Teleion:** Manolino 15, Pizzimenti 17, Barbero 7, Pasino 16, Passiu 2, Pellegrini 4, Martini 2.

CUVER-MOBILCENTRO 67-58 - **Cuver:** Palieri 5, Kadima 17, Vergnano 16, Daluiso 20, Vitale 1, Tartamella 8. **Mobilcentro:** Gasco 2, Magliotto 4, De Francesco 6, Salvini 25, Vecchietti 2, Provera 4, Gagliano 8.

SERIE B, semifinali playoff, andata: Classese Broni-Rbm Chilly Ivrea 58-55; Gavirate-Lecco 69-55.

SERIE C, semifinali playoff, andata: Cuver Collegno-Mobilcentro Loano 67-58; Saste Cn-Teleion To 62-70. Teleion promossa in finale.

JUNIORES - Da oggi a mercoledì l'Rbm Chilly è impegnata ad Agliana (Pistoia) nella prima fase nazionale del campionato juniores femminile. L'Univer Borgomanero ha vinto (91-89) contro l'Uclit Biella la finale regionale [illegible] campionato maschile (al terzo posto il Cuneo, al quarto l'Ipsa Collegno).

CICLISMO

Sprint vincente nella «Coppa Casale»

E nell'Albo d'oro spunta Casartelli

LESSOLO. Il [illegible] Fabio Casartelli, già vincitore quest'anno della Montecarlo-Alassio [illegible] prossimo azzurro al Giro delle Regioni, ha iscritto il proprio [illegible] sull'albo d'oro della Coppa Arduino Casale. Nello sprint conclusivo a cinque, il portacolori della Domus 87 ha regolato con disinvoltura il compagno di squadra Luna e gli altri lombardi Giucolsi [illegible] Anastasia, mentre il biellese Sergio Barbero, dopo avar caratterizzato con generosa [illegible] solitaria la fase più impegnativa della corsa, è giunto quinto.

La Coppa Casale si è decisa verso metà percorso allorché hanno preso il largo Anastasia, Luna e Maestri, sui quali si sono poi portati prima Barbero [illegible] poi Giucolsi. Allungo di Barbero, al comando sulle sommità di Alice e di Brosso, prima di essere ripreso, in discesa, dal quartetto inseguitore nel quale Casartelli, rinvenuto forte dal gruppo, aveva sostituito Maestri, vittima di [illegible] caduta. E proprio Casartelli, di gran lun[illegible] [illegible] più veloce [illegible] cinque, ha poi fatto valere la legge del suo sprint, cogliendo l[illegible] [illegible] affermazione stagionale.

La Coppa Casale era altresì valida quale prima indicativa per la composizione della Rappresentativa piemontese che parteciperà al Giro d'Italia dilettanti. Al termine della corsa, il c.t. Messina [illegible] ha nascosto la sua perplessità per la prova incolore offerta dai corridori regionali (Barbero difende i colori [illegible] una squadra emiliana) rimandando i primi giudizi alla Torino-Biella [illegible] programma giovedì prossimo. **(f. bo.)**

[illegible]ne d'arrivo: 1. Fabio Casartelli (G.D. Domus 87 Bergamo) Km. 137 in 3h 40', media km/h 37,364; 2. Ivan Luna (idem); 3. Roberto Giucolsi (Pol. Corsico); 4. Flavio Anastasia (Coalca); 5. Sergio Barbero (G.S. Autofochi) a 10"; 6. Marco Milesi (Domus 87) a 2'20"; 7. Giuseppe Tartaggia (Sassi Elah) a 2'30"; 8. Simone Biasci (Domus 87); 9. Massimo Bonetti (Brunero Boeris); 10. Fabrizio Boni (Ucat).

PALLAVOLO

A2 femminile: savigliantesi [illegible] punteggio pieno nei playout; per la Galup solo un successo in tre partite

Battute e muro, le due armi dell'Accornero

Soddisfatto il tecnico Villois dopo la vittoria di Bergamo

Accornero [illegible] punteggio pieno, lanciatissima [illegible] la salvezza; Galup con un solo successo in tre partite, sempre più coinvolta nella zona-retrocessione.

Le due formazioni piemontesi impegnate nei playout [illegible] A2 femminile si apprestano ad affrontare l'ultimo mese della loro stagione partendo da situazioni diametralmente oppo[illegible]

Le saviglianesi hanno conq[illegible] sabato [illegible] Mela d'Oro Bergamo la loro quinta vittoria consecutiva accompagnata da un gioco sempre più efficace e convincente. Il 3-0 inflitto alle lombarde in poco più di un'ora ha avuto nella schiacciatrice cecoslovacca Jenkova (25 conclusioni vincenti), nella centrale Bonfanti[illegible] [illegible] nell'universale Tibaldi le protagoniste più applaudite.

«Battute e muro sono state le armi migliori - dice il tecnico biancorosso Sergio Villois -. Volevamo sei punti nelle prime tre partite dei playout e abbiamo fatto centro con confortante sicurezza. Ora basterebbe continuare a vincere in [illegible] per es[illegible] al sicuro. Meglio [illegible] fidarsi, però. Sabato a Cislago giocheremo con l'altra big del girone: non abbiamo nulla da perdere e per questo sono certo che faremo bella figura».

Nell'altra poule dei playout la Galup continua invece ad offrire sconcertanti prestazioni esterne. Sabato a Fidenza le pinerolesi hanno ceduto alla capolista Fulgor in tre soli set: dopo l'onorevole resistenza del primo parziale, le biancoblù sono letteralmente crollate nelle due frazioni successive, racimolando appena 8 punti in 21' di gioco. Con le esperte Tosello, Wilde, Cancellieri e Sattin completamente fuori fase, la Galup [illegible] così tornata ai modestissimi livelli che l'avevano accompagn[illegible] per quasi tutta [illegible] regular-season. Nei playout, però, sconfitte del genere rischiano di diventare decisive influendo non soltanto sulla classifica ma anche sul morale.

Penultima alla pari con [illegible] Sogia Imola, la squadra [illegible] Blanda sabato prossimo dovrà assolutamente reagire dimostrando vitalità e convinzione proprio nella difficilissima strasferta imolese.

Roberto [illegible]

IN B1 E B2

Per la Pavic Ponti è già promozione

Sabato trionfale per il Pavic Ponti Romagnano nei tornei [illegible] B2. La formazione maschile stritola [illegible] Space Cannon Alessandria e, approfittando dello scivolone [illegible] St. Gobain Savigliano a Segrate, si assicura la promozione in B1. Il [illegible] femminile prenota la [illegible] aggiudicandosi in tre [illegible] [illegible] di Parma contro il Farnese.

B1 maschile: Di.Po Vimercate-Portomaggiore n.p.; Mantova-Ceppiratti No 3-1; Monteco Fe-Silvolley Pd 3-0; Mia Vr-Bustaffa 3-0; Piacenza-Lunazzi Tv 3-0; Tec Fin Kernel-Belluno 1-3; Udine-Mondovì n.p. Classifica: Monteco e Belluno 38.

B1 femminile: Albizzate-Lecco 0-3; Vignola-Calvisano 2-3; Sav Bg-Crema 0-3; Cavit Tn-Teodora Ra 0-3; Mogliano-Bieffe Cn 3-0; Dim Cafasse-Valcar Ro 3-0; Randi Sangiorgina-Albatros Tv 3-0. Classifica: Teodora 42; Randi 40; Dim 32.

B2 maschile: V. Veneto Mi-Sav Bg 0-3; Pavic Ponti Romagnano-Space Cannon Al 3-0; Grizzly Bg-Parabiago 1-3; Segrate-St. Gobain Savigliano 3-1; Chiavari-Lenti To 3-2; Lecce Pen Cus To-Collecchio 3-0. Classifica: Pavic 40; [illegible] 38; St. Gobain [illegible] Lecce Pen 34.

B2 femminile: Girone A: Carrara-Banca Piemonte Casale 0-3; Silver Sa.Pa-Emme.Di.O. Ivrea 0-3. Ivrea settimo con 24 punti; Casale decimo a quota 16; Silver ultimo con 8 punti. Girone B: Far[illegible] Pr-Pavic 0-3. Pavic ottavo a quota 18.

C1 maschile (quart'ultimo turno): Verbania-Rivanazzano 3-0; Bardelli Va-Albisola 2-3; Caronno-Cet Nichelino 2-3; Villetta Ge-S. Quirico Alba 0-3; Valdocco To-Vallesusa 0-3; Ceparana-Arti e Mestieri 2-3; Mu[illegible] Ivrea-Cus Ge 3-1. Classifica: Arti 42; Albisola 40; Vallesusa 30.

C1 femminile: Girone A: El. Tel Chivasso-Bardelli Va 1-3; Mondo Alba-Maurina [illegible] 3-0; Castellanza-Lasalliano 3-0; Sanmartinese No-Sgeam Mi 3-0; Comauto Cn-Gifra 3-1; Cinisello-Sielco [illegible] 0-3; Valenza-Pro Patria Mi 1-3. Classifica: Mondo, Castellanza [illegible] Bardelli 38; Gifra 32. Girone D: Genova-Tessilnovi 3-0. Tessilnovi deci[illegible] alla pari con Collecchio [illegible] Recco a quota 16.

CALCIO [illegible] PRIMA CATEGORIA

Valanghe di reti: nel girone B il Viverone s'avvicina al Dufour, nel C scontro al vertice tra San Maurizio e San Giorgio

Sconfitta del Felizzano, ora lo rincorre un terzetto

Lucento aumenta le distanze dalla Borgonese, costretta al pari dal Savonera

GIRONE A (22ª giornata): Varalpombiese-Cannobiese 2-0; Cristinese-Cappuccina 1-0; Meina-Crevolese 0-0; Castelletto-Feriolo 6-1; Bavenese-Lumellogno 1-0; Montecrestese-Farese 0-0; Galliate-Stresa 2-0; Gozzano-Sunese 1-2. **Classifica:** Galliate 36; Sunese 32; Castellettese [illegible] Farese 27; Stresa 26; Crevolese, Bavenese 23; Montecrestese 22; Varalpombiese 21; Gozzano, Feriolo 19; Meina 18; Lumellogno, Cristinese 17; Cappuccina 13; Cannobiese 11.

GIRONE B: Cossatese-Caresanese 0-4; La Cervo-Dufour 0-0; Verrone-Livorno F. 2-2; Moranese-Occhieppese 1-0; Viverone-Pro Roasio 3-1; Cigliano-Quaronese 0-4; Piemonte S.-Santhià 0-1; Chiavazzese-Val Mos 1-3. **Classifica:** Dufour p. 34; Viverone 31; Val Mos 30; Moranese 29; Cigliano 27; Caresanese [illegible] Verrone 25; [illegible] Cervo 24; Livorno F. 21; Quaronese 20; Pro Roasio 19; Santhià 18; Cossatese 17; Chiavazzese 15; Occhieppese 8; Piemonte Sport 6. L'imbattibilità della Dufour è giunta alla ventiduesima giornata. Alle sue spalle si [illegible] staccati Viverone, Val Mos e Moranese che hanno approfittato dell'inattesa sconfitta interna del Cigliano.

GIRONE C: San Maurizio - Alpea San Giorgio 2-2; Saint-Christophe - Borgofranco 0-0; Chivasso - Caluso 0-2; Quincinetto-Eureka Settimo 1-1; Real San Benigno - Juventus Sporting Ciriè 1-0; Caselle - Ri[illegible] 1-0; Intergros Cafasse - Sarre 3-0; Ciriè - Volpiano 1-0. **Classifica:** Alpea San Giorgio p. 30; San Maurizio 29; Borgofranco 29; Caluso 27; Volpiano 27; Eureka Settimo 26; Quincinetto 25; Intergros Cafasse 25; Caselle 25; Real San Benigno 24; Chivasso 22; Ciriè 19; Sarre 13; Rivara 13; Saint-Christophe 10; Juventus Sporting Ciriè [illegible] Lo scontro al vertice tra Alpea San Giorgio e San Maurizio, questi ultimi, in casa, hanno fatto ogni sforzo per riuscire a battere [illegible] squadra capolista. E' stata una «partitissima» avvincente, con due goal per parte e moltissime emozioni. Il Caselle e l'Eureka Settimo hanno una partita in meno. La gara, in programma mercoledì scorso non è stata disputata [illegible] causa della neve. Stagione sfortunata quella in corso: ha già dovuto subire diversi rinvii per il maltempo. La Figc è stata chiamata [illegible] un superlavoro per prevedere i recuperi.

GIRONE D: Lucento-Barracuda 2-0; Savonera-Borgonese 3-3; Rivoli Rivolese-Druentina 1-2; Settimo-Grugliasco 0-0; Rangers-Lascaris 3-2; Madon[illegible] di Campagna-Rosta 3-1; River Mosso-Bacigalupo 2-6; Susa-Victoria Ivest 4-1. **Classifica:** Lucento 31; Borgonese 29; Rosta 27; Rivoli Rivolese 27; Susa 27; Druentina 26; Grugliasco 26; Savonera 22; Lascaris 20; Settimo 20; Bacigalupo 18; Madonna di Campagna 18; Rangers 18; Barracuda 16; Victoria Ivest 16; Ri[illegible] Mosso 11. Il Lucento [illegible] trainer Sgroi vince per 2-0 contro il Barracuda e distacca [illegible] un altro punto la Borgonese. La squadra dei fratelli Coccia non è infatti riuscita, p[illegible] conquistando sul campo del buon Savonera del mister Stermieri il tredicesimo risultato utile consecutivo, [illegible] mantenere il passo della capoclassifica. L'incontro è stato spettacolare: sei le reti, tre per parte. Perdono due preziosi punti [illegible] Rosta, sconfitto [illegible] Madonna, e la Rivoli Rivolese, che è stata battuta in casa dall'emergente Druentina. Ottima la rincorsa del Susa che [illegible] con [illegible] Victoria Ivest e si piazza in zona promozione.

GIRONE E: Viguzzolese-Comollo Novi 1-0; Gaviese-Costigliole 0-0; Sandamianferrere-Felizzano 3-2; Trofarello-Mandrogne 3-2; Quattordio-Nicese 3-1; San Carlo-Real Moncalieri 1-3; Santenese-Rocchetta Tanaro 3-0; Junior-S. Maria Tagliaferro 4-1. **Classifica:** Felizzano p. 29; Real Moncalieri, Viguzzolese e Quattordio [illegible] Santenese 25; San Carlo 23; Santa Maria e Sandamianferrere 22; Junior Casale e Rocchetta Tanaro 21; Nicese e Trofarello 20; Costigliole 18; Mandrogne 17; Comollo Novi 16; Gaviese 12. La sconfitta del Felizzano, per 2 a [illegible] in casa del sorprendente Sandamianferrere, favorisce il [illegible] Moncalieri, il Quattordio e la Viguzzolese che riducono lo svantaggio [illegible] [illegible] solo punto. Il primato del girone è rimesso in discussione. Ora c'è un poker di squadre [illegible] sperarci.

SPORT [illegible]

[illegible]

La Torino '81 [illegible] misura contro il Bologna

Prima vittoria casalinga della Torino '81 che sabato ha battuto l'Universo Bologna per 12-11. Buona [illegible] prova del portiere Claudio Rossetto. I marcatori: cinque reti Boras e Gilli, due reti il capitano Gianni Hinek. Risultati di serie B: Geas-Plebiscito Padova 12-9; Bergamo-Edera Trieste 18-10; Modena-Fanfulla 7-6; Rari Nantes Bologna-Arenzano 11-10; Torino 81-Universo Bologna 12-11. La Classifica: Rari Nantes Bologna 15; Bergamo 13; Modena 10; Edera Trieste 9; Fanfulla 8; Torino 81 7; Arenzano e Universo Bologna 6; Geas 4; Plebiscito Padova 2. Risultati di serie C: S. Quinto-Endas 12-8; Imperia-Cus Torino 18-9; Nervi-La Crociera 12-7; Vimercate-Rapallo 10-9; Arona-Torino Nuoto 14-8. In serie C femminile, l'Ars Gimnica San Paolo ha vinto su Centro Nuoto per 11-5.

[illegible] PESI

Coppa Italia femminile, 3 [illegible] piemontesi

CATANIA. Tre ori per le piemontesi impegnate nella Coppia Italia femminile [illegible] pesistica. Il massimo risultato [illegible] Claudia Dola (Borgomanero) nella categoria 56 chilogrammi; a Ilenia Dal Nevo (Ramella) nella 48 chilogrammi; a Maria Farella (Biellese) nella [illegible] chilogrammi.

ATLETICA

Campionati valdostani, oro a Occhiena

DONNAS. Esordio stagionale per Carlo Occhiena, il velocista della Ceatcavi atteso al pieno recupero dopo un [illegible] al [illegible] sotto delle attese. Il torinese, 19 anni, ha vinto i 100 metri ai campionati valdostani [illegible] Donnas in 10"59, [illegible] un forte vento a favore (+3,2 metri al secondo) ma con clima non favorevole (7 gradi). Tra gli altri torinesi in gara bene i triplisti Finardi (15,90) e Balocco (16,52) e la sprinter Laura Ardissone (11"84 sui 100 e 24"84 sui 200).

Per proteggere le gengive il miglior sistema di prevenzione è combattere la placca batterica, responsabile di arrossamenti e infiammazioni. Neo Mentadent P può fare molto, perchè è un dentifricio ad azione antibatterica: non soltanto riduce la placca già formata, ma agisce, rallentandone la riformazione. Infatti, i suoi componenti attivi vengono prima trattenuti dai tessuti gengivali e successivamente rilasciati, per proteggere nel tempo le gengive. L'uso quotidiano e regolare di Neo Mentadent P aiuta a proteggere efficacemente denti e gengive.

Neo Mentadent P: in difesa della salute di denti e gengive.

mentadent

prevenzione dentale quotidiana

Bocce, avanza la Chiavarese

[illegible] ripresa [illegible] campionato di bocce di serie A1 per società ha fatto registrare tutta [illegible] serie di risultati favorevoli per la Chiavarese, che dal canto suo ha battuto [illegible] un netto 11-3 i veneti della Pontese. Questa la [illegible] classifica (ma la Chiavarese deve recuperare il match con la Plozner): Gaiero punti 64, Nizza 54, Biellese 53, Chiavarese 51, Salvi 50, Veloce 48, Pontese 30, Plozner 28.

Due sconfitte per le liguri in serie A2: a Bra la Roverino ha perso 6-8, a Genova [illegible] S. Rocco Coalma è stata seccamente battuta dalla Bosco Monti per 12-2; [illegible] lo stesso [illegible] punteggio ha vinto anche la Madonna Valpellice [illegible] la Cumianese; 8-6 è terminato l'incontro tra Auxilium Saluzzo e Boccia Acqui. In B questi i risultati: Armese-La Familiare Savona 10-2, Muller Bordighera-Boccia Carcare 0-12; Rapallese-Fabiano Spezia 8-4, Ferrania-Italtinto Chiavari 8-4.

Il Tigullio a Spelta-Ambrogetti

RAPALLO. Programma [illegible] pronostici rispettati nel «Tigullio Offshore Grand Prix», prima prova del campionato italiano classe 1. Ha vinto «Fresh & Clean», [illegible] catamarano guidato da Angelo Spelta e Maurizio Ambrogetti, che ha completato il percorso di 128,5 miglia in 1 ora 44' e 37". Per gran parte del percorso Fresh & Clean ha duellato [illegible] «Bagutta», piloti Vincenzo Polli [illegible] Steve Curtis: i due scafi sono stati appaiati fino all'ultima virata alla boa [illegible] Rapallo, dove «Bagutta» ha preso un onda [illegible] traverso e si è inabissato, tornando subito [illegible] galla grazie [illegible] nuovi sistemi di sicurezza. Alle spalle dei vincitori (campioni europei in carica), «Gb Pedrini» di Damiano Spelta (figlio del vincitore) [illegible] Alessandro Zocchi; «Tecno» di Fabio Buzzi [illegible] Emilio Riganti; «Fassa» [illegible] Aleardo Dall'Oglio-Emilio Turani; «Tino Cosma» [illegible] Enrico De Marco-Claudio Giovio; «Gps Buste Ecologiche» di Greselin-Guarracino.

Interregionale, Girone A: a 180' dal termine, ancora incertezza sulle 4 squadre che affiancheranno le due già retrocesse

Nizza impone il pari alla capolista

Il gol di Gino rilancia le speranze dei torinesi

PISTOIA. Il Nizza Millefonti [illegible] riuscito [illegible] compiere il miracolo sul campo della capolista. Con una gagliarda condotta di gioco, la squadra di Rampanti ha imposto l'alt a una Pistoiese che, da quando ha in tasca il lasciapassare per disputare gli spareggi, gioca demotivata e senza più particolari stimoli, anche [illegible] oggi ci teneva a vincere per festeggiare la ricorrenza dei 70 anni di fondazione.

Il grande merito della squadra torinese, oltre alla tenaci[illegible] mostrata per tutti i novanta minuti, è stato quello di non essersi lasciata sfuggire l'occasione. Sesia e compagni, va detto per onestà di giudizio, sono stati anche fortunati [illegible] quanto [illegible] arancioni toscani hanno colpito tre volte la traversa, due con il terzino Scardigli [illegible] una con la mezzapunta Brondi.

Era infatti trascorso appena un minuto e mezzo che la Pistoiese si [illegible] trovata la strada spianata [illegible] [illegible] successo: Dati ha battuto una punizione indirizzando un preciso pallonetto verso Molnar che di [illegible] ha mandato la palla ad insaccarsi alla sinistra di Saccullo. Per il Nizza la partita, dunque, è stata [illegible] subito in salita. Ma i rossoverdi piemontesi hanno reagito volitivamente: prima (5') Falco ha impegnato il portiere [illegible] punizione, poi (10') hanno pareggiato con un veloce contropiede: scambio rapido tra Sesia [illegible] Gino, questi ha saltato il diretto avversario Cocca infilando il portiere in uscita. Un bel gol.

La Pistoiese non se l'aspettava e al 23' ha creato una grande occasione [illegible] Magnifico il cui bellissimo tiro al volo è stato respinto sopra la traversa con [illegible] eccezionale intervento di Saccullo. Da segnalare che in precedenza (16') Maltese [illegible] era ferito alla fronte ed [illegible] stato costretto a ricorrere all'aiuto dei medici che gli hanno applicato una vera calotta bendata. Il terzino ha resistito stoicamente per tutto il primo tempo, [illegible] poi non è rientrato in campo nella ripresa.

Nella seconda frazione di gioco la Pistoiese ha aumentato l'intensità degli attacchi e [illegible] Nizza ha stretto ancor più le maglie difensive erigendo un bunker davanti a Saccullo. Nel finale il Nizza ha respinto con successo [illegible] attacchi della capolista portando [illegible] Torino un preziosissimo punto che alimenta le speranze di salvezza.

[illegible] Cabella

A [illegible]

Botta e risposta tra Libarna e Bra

SERRAVALLE SCRIVIA. Pareggio con poche emozioni tra Libarna [illegible] Bra che si sono affrontate in un match equilibrato conclusosi con l'1-1 che accontenta entrambe le formazioni. Privi dell'at[illegible] Bizzarro e con i difensori Mura, Spaggiari e Roveda in panchina per le imperfette [illegible]dizioni fisiche, i serravallesi hanno badato al [illegible]do cogliendo quel punto che vale la salvezza anticipata. Con un Libarna prudente e quasi svogliato, sono stati gli ospiti [illegible] mostrare le cose migliori nel finale del primo tempo soprattutto con il dinamico Fava. Al 38' l'interno [illegible] [illegible] calciava con decisione dai 30 metri ma il suo destro finiva alto sulla traversa. Ancora Fava sfiorava il vantaggio quattro minuti più tardi [illegible] un calcio di punizione indirizzato all'incrocio ma Cravera in volo deviava in corner. L'offensiva ospite metteva alle corde la difesa serravallese che capitolava al 44' quando Dellagaren, dopo uno scambio con Ragona, portava in vantaggio il Bra. Il Libarna si riscattava e [illegible] 50' colpiva la traversa con una girata di Macciò. Al 55' [illegible] serravallesi pareggiavano con la più bella azione dell'incontro: lancio di Monteleone per Magnetto che scivolava in area ma Cosenza raccoglieva e centrava per Zoli che [illegible] testa firmava l'1-1. Sullo slancio i serravallesi potrebbero raddoppiare ma per due volte è bravo il portiere a salvare.

Chieri, 1 punto

Raggiunto all'89'

CHIERI. A un minuto dal termine il Chieri fa harakiri e lascia alla Pegliese un punto d'oro. Uno [illegible] uno a termine di un incontro non eccelso, con le due squadre impegnate per una frazione ciascuna: al Chieri la netta supremazia nel primo tempo, alla Pegliese il gran forcing della ripresa. Un risultato sostanzialmente giusto [illegible] che i liguri hanno concretizzato quando nessuno più ci credeva.

Infatti la formazione di Locatelli pochi istanti prima di raggiungere il pareggio rimaneva in dieci per l'espulsione di Guerra che, nonostante fosse già ammonito, si esibiva in [illegible] sceneggiata nei confronti del mediocre arbitro Messini. Immediatamente da un innocuo pallone crossato dalla tre quarti la difesa biancoazzurra compiva un pasticcio: liscio di testa di uno dei difensori centrali, Bonino [illegible] [illegible] [illegible] si incuneava e faceva [illegible] Canova.

Nel primo tempo i padroni di casa sembravano in palla anche [illegible] denunciavano qualche pecca difensiva. Caon riusciva comunque [illegible] mettere sempre una pezza. In apertura era lo [illegible] libero biancoazzurro a sfiorare [illegible] traversa. Al 15' punizione di Bellaccomo, testa di Sabena sul quale Bonino salvava in scivolata [illegible] portiere battuto. Qualche istante ancora ed era Pasqualotto a sfiorare [illegible] palo.

A cinque minuti dal riposo il Chieri andava in vantaggio: Fiorito pescava Favaretto solo in area che [illegible] [illegible] preciso diagonale faceva [illegible] Pasquale. Nella ripresa [illegible] Chieri superava un paio di volte la metà campo e lasciava l'iniziativa ai genovesi. Alle conclusioni di Guerra, Monari [illegible] Scarrone si opponeva molto bene Canova, che però nulla poteva sull'ultimo fendente risolutore di Bonino.

Andrea Romanelli

Il risultato in bianco va bene al Camaiore che si sente ora più sicuro

A Pinerolo gara alla camomilla

Tanti sbadigli e qualche spunto di Moncada

PINEROLO. Reti inviolate e scarsissime occasioni da gol in Pinerolo-Camaiore, match all[illegible] camomilla. Ormai matematicamente retrocessi, i padroni [illegible] [illegible] hanno osato solo nel finale cercando [illegible] sfruttare l'uomo in più per l'espulsione [illegible] Conti al 58'.

Buona la spinta in avanti, ma poca lucidità nello spunto decisivo. [illegible] Moncada in evidenza per un paio di iniziative in pie[illegible] area mal concretizzate. I toscani hanno dalla loro l'unica [illegible] occasione della partita, ma nulla [illegible] più, avendo badato più che altro a controllare e [illegible] [illegible] perdere.

L'incontro sembra farsi interessante al 6' quando Conti, servito da Sangregorio, s'incu[illegible] in area pinerolese [illegible] batte in diagonale sull'uscita di Bizzotto. Smanacciata dal portiere, [illegible] sfera rallenta la sua corsa ma [illegible] la direzione destinata in fondo al sacco; in affannoso recupero, Benecchio si supera e proprio sulla linea riesce a respingere il tiro.

E' fuoco di paglia e ben presto la partita si spegne, ravvivata solo da qualche conclusione coraggiosa dalla grande distanza da parte degli ospiti e dai soliti scatti di Moncada che impegna non poco la difesa biancoblù. Al 15' un tiraccio a campanile di Malfatti chiama Bizzotto a un difficile intervento poiché la sfera, deviata dal vento, si stava insaccando proprio sotto la traversa.

Solamente negli ultimissimi minuti [illegible] gara s'infiamma grazie ad [illegible] ventata d'orgoglio biancoblù che ha fatto sperare in [illegible] vittoria sul filo [illegible] lana. Vittone domina la sua fascia ed [illegible] autore di due [illegible] deliziosi, [illegible] esagera nei dribbling e perde ottime occasioni per lanciare i compagni, mentre Moncada, marcato quasi sempre da due avversari, non è in forma e [illegible] sfrutta due rimpalli favorevoli in pieno centro area per scarsa rapidità nel concludere a rete.

Nel finale [illegible] ancora Benecchio sugli scudi quando colpisce in corsa di [illegible] un traversone di Cusenza mandando alto sul montante. Finisce a reti inviolate: un risultato sperato alla vigilia e alla fine gradito ai to[illegible]i che, con il punto conquistato, sentono più vicina la salvezza.

Massimo Oporti

Sfuma la vittoria tanto rincorsa ma anche il punto conquistato consente agli azzurri di sperare

Monologo dell'Albese ma il gol non arriva

Reti inviolate contro la Sestese che si limita [illegible] controllare

ALBA. Contro la Sestese seconda in classifica, che anche nello stadio Coppino ha confermato tutto il suo valore e la sua indubbia caratura tecnica, l'Albese ha disputato [illegible] delle migliori partite della stagione sul piano del ritmo e della determinazione, ma non [illegible] riuscita ad andare al di [illegible] del risultato in bianco, nonostante abbiamo mantenuto [illegible] tutto l'incontro l'iniziativa.

Ha anche creato numerose occasioni da gol, tutte sventate dalla bravura del portiere ospite, ma il punteggio non si è sbloccato. Con il punto conquistato ieri, l'Albese rimane al sest'ultimo posto della graduatoria, ma non ha perso del tutto le speranze di acciuffare [illegible] extremis [illegible] salvezza.

La partita disputata nello stadio Coppino [illegible] [illegible] dominata dai padroni di casa alla ricerca di un successo che poteva risultare decisivo ai fini della permanenza [illegible] Interregionale. Non è riuscita nell'intento [illegible] dovrà [illegible] nelle prossime due partite i punti che ancora mancano alla salvezza.

La formazione azzurra è partita subito all'attacco e già [illegible] 4' con una travolgente azione in velocità ha costretto il portiere avversario ad una tempestiva uscita fuori area. Al 6' la difesa toscana, nuovamente in affanno, ha sfiorato l'autogol con una deviazione [illegible]i Pratesi su centro di Rista. L'occasione più importante, in inizio di partita, è capitata al dodicesimo a Serpico che ha splendidamente girato di testa un angolo battuto da Milanesio, ma Puggelli ha risposto [illegible] [illegible] grandissimo intervento.

L'Albese ha continuato ad attaccare [illegible] [illegible] bassa, [illegible] grande generosità ed anche [illegible] belle trame di gioco, ma non è riuscita [illegible] far breccia nella retroguardia toscana. Al 30', ad esempio, una bella azione Maresca-Serpico-Milanesio ha costretto la difesa ospite ad un salvataggio avventuroso [illegible] poi Lombardi [illegible] è arrivato alla deviazione vincente.

Al 35' gli azzurri sono andati ancora vicinissimi alla segnatura: su un [illegible] di Maresca il portiere è uscito [illegible] togliere [illegible] palla dalla testa di Randazzo. Sul successivo angolo, ancora Randazzo ha deviato [illegible] [illegible] [illegible] il portiere si [illegible] salvato con [illegible] gran colpo di reni; la palla è giunta [illegible] Lombardi che ha sparato altissimo.

La Sestese, sicuramente molto solida, ha lasciato sfogare l'Albese, limitandosi a qualche rara sortita in avanti. Nella ripresa la formazione azzurra ha continuato a premere senza riuscire a trovare la via del gol. A dieci minuti dal termine, i padroni [illegible] casa si sono trovati in 10 uomini a causa dell'espulsione di Rista per doppia ammonizione.

A questo punto i giocatori hanno capito che non era il caso di esporsi al contropiede [illegible] correre eccessivi rischi, meglio accontentarsi del pareggio. [illegible] ci sono riusciti, anche se speravano [illegible] più. Il loro campionato [illegible] deciderà negli ultimi [illegible] minuti del torneo.

[illegible] Scavino

Netta sconfitta: 3-1

La Saviglianese è caduta anche con il Bozzano

BOZZANO. Il Bozzano batte in casa la già retrocessa Saviglianese con il punteggio di 3-1. Alla fine il risultato poteva [illegible]re ancora più vistoso, dato che nel finale di gara i padroni [illegible] [illegible] hanno fallito alcune clamorose opportunità. [illegible] pensare che al 3' era stata proprio la Saviglianese [illegible] passare in vantaggio [illegible] Longo. Il Bozzano deve attendere fino al 34' per raggiungere il pareggio con Dellepina che batte da pochi passi [illegible] portiere Succo.

Nella ripresa Zecchini al 50' batte di poco a lato. Al 55' Vannucchi porta in vantaggio il Bozzano battendo [illegible] un diagonale il portiere Succo. [illegible] [illegible]2' ancora Dellapina si fa trovare pronto all'appuntamento su assist [illegible] Ravenna. A questo punto la gara [illegible] decisamente archiviata tanto che l'allenatore del Bozzano manda in campo altre due punte sostituendo addirittura due difensori. [r. l.]

COSI' IN CAMPO, 15ª [illegible]: SEGNATI 14 GOL

[illegible] 0-[illegible]

[illegible] Fadda, Milanesio, Rista, Maresca, Chiarlo, Zannino, Roveta, Restivo, Serpico, Lombardi, Randazzo (65' Arfinetti). **Sestese:** Puggelli, Musolesi, Alfori, Zuffanelli, Bartolucci, Pratesi, Cesari (88' Amerini), Cecchi, Guidotti, Angelini (58' Moretti), [illegible]. **Arbitro:** Mallace Raso.

Chieri-Pegliese 1-1

Chieri: Canova; Bertrone, Zanchin; Bellaccomo, Caon, Favaretto; Fiorit[illegible] (88' Vasino), Pasqualotto (69' Marchioro), Gentile, Sabena, Tinozzi. **Pegliese:** Pasquale; Concino, Davide; Resini, Bonino, Mezzi; Guerra, Parodi, Monari, Scarrone, Ubertelli. **Arbitro:** Messini. **Reti:** 40' Favaretto, 89' Bonino.

Pinerolo-Camaiore 0-[illegible]

[illegible]: Bizzotto; Benecchio, Vittone; Bresso, Fornesi, Buttiglieri; Faela (78' Cusenza), Sow Mamadou (65' Gillo), Pesce, Biancardi, Moncada. **Camaiore:** Franchi; Rombi, Mallegni; Malfatti, Borzaga, Bartelloni; Rosi, Sangregorio, Conti, Benedetti, Giannaccini (89' Vallerini). **Arbitro:** Canna.

Libarna-Bra 1-1

Libarna: Cravera, Ginocchio, Zoli, Pellegrino, Zimbardo (87' Roveda), Scaramaglia, Cosenza, Monteleone, Magnetto, Macciò, Mazzucchelli. **Bra:** Moretti, Peirone, Salocco, Fasano, Berti (63' Carena), Amarotti, Ruffinato, Fava, Ragona, Dellagaren, Mondo. **Arbitro:** Limontini. [illegible]: 44' Dellagaren, 55' Zoli.

Bozzano-Saviglianese 3-1

[illegible] Ghilarducci; Vassalle, Vannucchi; Guidugli, Polloni (74' Parini), Bacci; Z[illegible] (86' Biancalana), Gatti, Biselli, Ravenna, Dellapina. **Saviglianese:** Succo; Risso, Guerrini (46' Rovere); Longo, Gerbaldo, Bianco; De Santis, Martin, Toscano, Pasqua [illegible] Biondi), Mosso. **Arbitro:** Secale. **Reti:** 3' Longo, 34' Dellapina, 55' Vannucchi, 62' Dellapina.

Sammargheritese-Acqui 1-1

Sammargheritese: Guazzi; Gaspari, Suarato; Maragliano, Conti, Della Latta; D' Agostino (56' Broso), Costantino, Righetti, Felice, Ogliari. **Acqui:** De Prà; Ardoino, Robiglio; Cadamuro, [illegible], Antonpaoli; Pastine, [illegible] (80' Contini), Zagaria, Vercellino, Tanganelli (35' Cerutti). **Arbitro:** Baccinelli. [illegible] 1' Righetti, [illegible] Vercellino (rig).

Ventimiglia-Rapallo 1-0

Ventimiglia: Vaccarezza; Ventura, Soncin; Bencardino, Nardini, [illegible]a; Novaro, Luci (60' Lapa), Sammassimo, Adamo (89' Lanzo). **Rapallo:** Brogi; Croce (89' Pucci), Grillo; Cardoni, Celsi, Farcinto; Monteforte (80' Capurro), Odasso, Di Maio, Bandoni, Petrini. [illegible]: Moschi. **Rete:** 87' Grillo (autorete).

Pistoiese-Nizza Millefonti 1-1

[illegible] Schiaffino; Scardigli, Sona; Bellini, Cocca, Molnar (64' Magni); Nardi, Dati, Peselli (66' Brondi), Schincaglia, Magnifico. **Nizza** [illegible]: Saccullo; Maltese (46' Moiso), Veronese; Falco, Palumbo, Pari; Novello, Esposito, Rizzieri, Sesia, Gino (89' Maggio). [illegible]: Esposito. [illegible]: 1' Molnar, [illegible]' Gino. Ammoniti Esposito, Bellini e Saccullo. Al 16' dopo uno scontro fortuito, infortunio [illegible] testa a [illegible] [illegible] a giocare il resto della partita con [illegible] turbante protettivo: nella ripresa non è rientrato. Angoli 6-0 per [illegible] Pistoiese

Intermonregalese-Savona 1-0

Intermonregalese: Durando; Nacci, Cometto; Camperi, Furlano, Gianoglio; Pallitto (70' Borgna), Di [illegible], Capobianco (91' Giordano), Anfelmi, Balleuri. **Savona:** Barlocco; Mozzone, Lentini; Adda, Marazzi, [illegible]; Bocchi (55' Cuc), Biolzi, Di Somma (70' Gatti); Lubbia, Palagi. [illegible] Bronzato. **Rete:** 84' Pallitto.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PISTOIESE	51	20	11	1	54	16
BOZZANO	42	14	14	4	47	[illegible]
SESTESE	42	13	16	3	39	19
[illegible]	37	12	13	7	32	19
BRA	36	10	16	6	31	[illegible]
[illegible]O	34	10	14	9	21	22
LIBARNA	32	8	16	8	30	33
SAMMAR.	31	9	13	10	32	29
CHIERI	31	8	15	9	29	33
CAMAIORE	31	7	17	[illegible]	21	28
ACQUI	[illegible]	6	18	8	18	23
INTERMONR.	30	[illegible]	14	10	30	37
ALBESE	29	8	13	11	19	24
PEGLIESE	28	7	14	11	29	33
NIZZA MIL.	28	9	10	13	22	36
VENTIMIGLIA	25	8	[illegible]	14	[illegible]	36
[illegible] *	19	4	11	17	30	48
SAVIGLIANO*	19	5	[illegible]	[illegible]	15	42

* già retrocesse

I [illegible]

18 RETI: Moncada (Pinerolo).
14 RETI: Crivellari (Chieri).
13 RETI: Magnifico (Pistoiese); Guidotti (Sestese).
12 RETI: Daldola (Bra)
11 RETI: Capobianco (Inter.), Maghetto (Libarna), Ravenna e Dellapina (Bozzano), Molnar (P[illegible]).
10 RETI: Monari (Pegliese).
[illegible] [illegible]: Toracca, Guidotti (Sestese), Gatti (Savona), Benedetti (Camaiore), Righetti (Samm) e Zoli (Libarna).
8 RETI: D'Agostino (Samm), Sesia (Nizza)
7 RETI:, Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), De Santis (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), Di Maio (Rapallo), Gino (Nizza), Vercellino (Acqui).
[illegible] RETI: Vercellino (Acqui), Cuc (Savona), Fava (Bra), Bizzarro (Libarna), Schincaglia (Pistoiese)

Prossimo turno

Domenica 28 aprile, penultima di ritorno: Bozzano-Albese- Bozzano; Pegliese-Bra; Sestese-Intermonregalese; Savona-Libarna; Acqui-Pinerolo; Chieri-Pistoiese; Rapallo-Sammargheritese; Camaiore-Saviglianese; Nizza-Ventimiglia.

Un gol di Pallito avvicina l'Intermonregalese alla salvezza: i liguri avevano la mente al match di Coppa Italia di giovedì

Va ko un Savona «mascherato»

I biancoblù han giocato senza parecchi titolari

MONDOVI'. Un Savona con i pensieri rivolti al match di giovedì [illegible] Coppa Italia ha lasciato due punti sul campo di un'ottima Intermonregalese, che [illegible] la grinta [illegible] la forza della disperazione ha saputo controllare l'avversario.

Gigi Vallongo, allenatore dei liguri, ha lasciato in panchina cinque titolari del calibro di Viviani, Carrea, Barozzi, Gatti [illegible] Cuc per far rifiatare i suoi elementi migliori in vista della partita con la Pistoiese. [illegible] mister dei biancoblù, squalificato dopo l'espulsione di domenica scorsa, ha avuto per l'occasione nell'esperto Barozzi, che possiede il patentino di allenatore di seconda categoria, il proprio braccio destro.

Sul fronte opposto Bruno Cavallo non poteva permettersi il lusso [illegible] lasciare qualcuno a riposo e ha mandato in campo una squadra di chiara impostazione offensiva per ricercare una vittoria che lasciasse intatte le speranze [illegible] salvezza.

I primi spunti di cronaca evidenziano quello che sarà lo svolgimento del match, con i padroni di [illegible] costantemente in avanti [illegible] Savona schierato per contenere l'avanzata avversaria, ma sempre pronto a pungere in contropiede.

Al 10' una punizione di Pallitto coglie impreparato Barlocco, che per poco non devia la palla nel proprio sacco, riuscendo a salvarsi solo in due tempi. Le azioni dei padroni di casa si susseguono e alla manovra partecipano tutti i giocatori con inserimenti dei difensori.

Il Savona attende guardingo nella propria metà campo, pronto a colpire in contropiede e al 25' un'azione personale di Lubbu manda in tilt tutta la retroguardia monregalese, tranne il portiere Marco Durando, ex savonese, che blocca [illegible] terra la conclusione.

La squadra del presidente Piero Jemina controlla il gioco, ma non riesce a concretizzare le azioni, pur pericolose. Alla mezz'ora i pericoli per [illegible] porta savonese arrivano su calcio piazzato. Una sventola del libero Furiano [illegible] deviata dal terzino Mozzone e sfiora il palo. Cinque minuti dopo [illegible] Furiano lancia Antelmi in profondità, il centravanti fa da torre per l'accorrente Capobianco, [illegible] la conclusione ravvicinata della mezzapunta schizza [illegible] paio di metri sopra la traversa.

E' [illegible] momento migliore dei padroni di [illegible] che impediscono al Savona di uscire dalla propria metà campo e di ragionare. Al 40' su un calcio d'angolo da sinistra di Pallitto, [illegible] solito Antelmi salta più [illegible] alto di tutti [illegible] riesce nella deviazione.

Nel secondo tempo sale in cattedra la mezz'ala Pallitto che con le sue doti tecniche tiene [illegible] allarme [illegible] difesa avversaria. Al 47' si invola verso [illegible] porta di Barlocco, ma [illegible] fermato al limite dell'area da un disperato intervento in scivolata di Lentini, che manda [illegible] palla a fil di palo, sfiorando un clamoroso autogol.

Al 54' il portiere Barlocco è bravissimo a bloccare in due tempi una sventola di Ballueri, calciata da più di venticinque metri. Tre minuti dopo Vallongo, dalla tribuna, ordina al [illegible] «secondo» Barozzi di mandare [illegible] campo Cuc che, nonostante una notte passata [illegible] guardia (il giocatore presta servizio militare), ravviva con i suoi cambi [illegible] marcia la manovra dei suoi.

Ma nonostante i buoni spunti dell'ex giocatore dell'Aosta, [illegible] Savona stenta a decollare. A centrocampo la sua manovra appare lenta e priva di sbocchi. Al 63', dopo una mischia in area dell'Intermonregalese, Capobianco [illegible] impadronisce della sfera e scatta verso la metà campo avversaria. La guizzante mezzapunta serve in profondità Pallito, che s'invola [illegible] sua volta [illegible] porta difesa [illegible] Barlocco. Il giocatore «scomina» prima Lentini e poi [illegible] libero Adda, arriva a tu per tu con Barlocco e infila imparabilmente la sfera nel sette.

Il vantaggio di un gol galvanizza l'Intermonregalese che per pochi minuti sembra in grado di raddoppiare, poi la paura di perdere i due punti assale i padroni di casa, che [illegible] chiudono nella loro metà campo.

Al 70' nel Savona entra Gatti al posto di uno spento Di Somma, ma l'apporto del centravanti titolare non risulta determinante nel concitato finale dei biancoblù alla ricerca del pareggio.

Con Gatti [illegible] Cuc in formazione gli ospiti si fanno sostanzial[illegible] più pericolosi ma ormai è tardi. Al 76', tra l'altro, Palagi sciupa da due passi l'unica vera occasione presentatasi [illegible] savonesi per andare in gol.

Nel finale si susseguono azioni dei biancoblù inframmezzate da alcuni contropiedi dei padroni di casa, che con Capobianco sfiorano [illegible] raddoppio. Il forcing [illegible] un Savona ormai con [illegible] testa a Pistoia (giovedì disputerà la gara d'andata per i quarti di Coppa Italia) s'infrange sulla difesa dei locali.

Luca Ferrua

[illegible]

Vallongo: «Gli assenti? Inutilizzabili»

MONDOVI'. «Abbiamo giocato con troppa superficialità e siamo mancati clamorosamente [illegible] gioco offensivo, cadendo sotto i colpi [illegible] un avversario che voleva vincere a ogni costo». Così Vallongo ha commentato la sorprendente sconfitta dei suoi sul campo della pericolante Intermonregalese. Il mister savonese era squalificato, ma ha diretto le operazioni da bordo campo [illegible] ha lasciato fuori [illegible] titolari. «Cuc [illegible] reduce da [illegible] notte in caserma, gli altri acciaccati. Non potevo rischiarli in vista del match di giovedì [illegible] Pistoia».

Il Savona ha ormai come unico obbiettivo la Coppa Italia [illegible] Vallongo lo ammette: «Potevamo ancora [illegible] stimolati da un possibile terzo posto, ma con questa sconfitta le toscane si allontanano. Vogliamo [illegible] la quarta piazza ma soprattutto puntiamo a un risultato di prestigio in Coppa, anche se [illegible] di fronte la Pistoiese, forse la più forte squadra d'Interregionale d'Italia». Il Savona comunque crede nella sue possibilità: «Se giocheremo co[illegible] sicurezza potremo certamente dir la nostra» ha chiuso Vallongo. Sul fronte opposto sorride mister Cavallo: «Volevamo la vittoria. Ora possiamo credere nella salvezza». Una vena polemica nelle dichiarazioni [illegible] ds Scalamani: [illegible] la squadra avesse giocato sempre così non saremmo a questo punto». [l. f.]

Barozzi [illegible] ha giocato: ha sostituito in panchina mister Vallongo, squalificato

---

Il gol lampo degli arancione è neutralizzato da un rigore

E l'Acqui frena la Samm

I piemontesi strappano il pari: 1-1

CHIAVARI. Samm-Acqui, ovvero la paura di perdere. Questa paura, nel secondo tempo, si fa sentire in particolare tra i padroni di casa, con l'1-1 finale che lascia [illegible] le due squadre in piena lotta per la salvezza. Non [illegible] poteva pretendere di vedere un gran bel gioco, data l'importanza della posta in palio, ma Samm e Acqui hanno cercato ugualmente di costruire qualcosa [illegible] buono: per la Samm, però, [illegible] completamente il centrocampo, saltato sempre dai rilanci lunghi della difesa nel tentativo di servire Righetti, francobollato a dovere da Bobbio per 89 minuti, [illegible] unica distrazione del difensore acquese al pronti via.

Sul fronte piemontese, invece, sempre in gran movimento Vercellino, vero ispiratore del gioco, mentre [illegible] risultato più pimpante Cerutti di uno spento Tanganelli e [illegible] uno Zagaria tenuto a bada, con [illegible] buone e con le cattive, da Suarato. Dicevamo del pronti via: in effetti dopo neppure venti secondi [illegible] l'Acqui [illegible] andare vicino al gol, con un tentativo da parte di Tanganelli di anticipare Gaspari. Il difensore [illegible] appoggia indietro a Guazzi il quale deve compiere un [illegible] miracolo per evitare l'autogol. Capovolgimento di fronte e Samm [illegible] vantaggio: lancio [illegible] diagonale per Righetti il quale dal vertice dell'area grande lascia partire un gran tiro che si infila nel sette, fuori dalla portata di De Prà. Un gran gol dopo neppure [illegible] minuto di gioco.

La chiave tattica della partita cambia subito, [illegible] gli ospiti proiettati in avanti [illegible] la Samm sulla difensiva. Al 3' una punizione di Vercellino viene parata a terra da Guazzi; poi non succede più nulla fino al pareggio dell'Acqui, su rigore molto contestato [illegible]ai giocatori e dalla panchina dei padroni di [illegible] Questa la dinamica dell'azione incriminata: palla sporca in [illegible] della Samm, Zagaria [illegible] di uscire centralmente dall'area e, marcato da Suarato, cade proprio sulla linea bianca dell'area di rigore. Il direttore di gara, fra lo stupore generale, indica [illegible] dischetto: lo specialista Vercellino spiazza Guazzi.

Subito dopo la mezz'ora, l'uscita di Tanganelli, sostituito [illegible] vivace Cerutti, cambia l'assetto tattico della Samm, che torna all'antico con Maragliano libero (inizialmente Gaspari), Suarato sul nuovo entrato e Gaspari su Zagaria, [illegible] Conti a spingere sulla fascia. Ma gli arancione non riescono a dare organicità alla manovra, [illegible] i pericoli per De Prà sono praticamente nulli. Tranne che nell'unico spunto [illegible] D'Agostino; 39', gran tiro in mezza giravolta dal limite e grande intervento acrobatico d[illegible] numero uno piemontese.

Ripresa, con l'Acqui più determinata [illegible] la Samm in evidente e sorprendente affanno. I pericoli, un paio, [illegible] tutti per Guazzi: [illegible] 67' Vercellino si allunga troppo l[illegible] palla e permette il recupero [illegible]lla difesa arancione; al 71' un tiro dello stesso regista dell'Acqui è troppo centrale.

Giancarlo Scartozzoni

La mossa vincente: schierata la terza punta nonostante l'inferiorità numerica

Il Ventimiglia: 10 leoni in campo

Sconfitto il Rapallo (1-0), ha ancora speranze

VENTIMIGLIA. [illegible] fosse la classifica a richiamare bruscamente alla realtà, [illegible] potrebbe quasi parlare del Ventimiglia come della squadra [illegible] momento: cinque punti nelle ultime [illegible] partite, ma soprattutto grinta, temperamento, voglia [illegible] vincere.

Troppo tardi però. Imprese [illegible] quella di ieri — vittoria sul Rapallo acciuffata in extremis con la squadra ridotta in dieci uomini — servono solo [illegible] prestigio e a migliorare una classifica strada facendo diven[illegible] davvero difficile.

A 180 minuti dalla fine del torneo ci vorrebbe un miracolo perché servissero a sfuggire ad una retrocessione a cui, forse, [illegible] Ventimiglia ci si era rassegnati [illegible] po' troppo presto.

Contro [illegible] Rapallo si è vista la squadra che è mancata tante volte nel corso della stagione, capace di inseguire la vittoria fino in fondo nonostante un primo tempo non proprio esemplare e qualche incidente di percorso.

Ad esempio l'espulsione di Soncin al 45', colpevole di aver detto qualche parola di troppo, che ha spinto l'arbitro ha trasformare un cartellino da giallo in rosso (la stessa sorte toccherà, praticamente al 90', all'allenatore del Rapallo, Casaretto).

Un brutto colpo in quel momento perché ha privato il Ventimiglia di un uomo importante al quale Francesco Radio, allenatore dei frontalieri, ha risposto [illegible] nella ripresa con una mossa coraggiosa e vincente.

Per nulla intimorito dall'inferiorità numerica, ha tolto un centrocampista, il giovane Luci (nazionale under 18, seguito [illegible] insistenza [illegible] Comol, per aggiungere un attaccante. Lapa, [illegible] appoggio alle punte già in campo, Sammassimo e Sasso.

Una mossa controcorrente che ha spiazzato il Rapallo. La squadra ospite, pur con [illegible] uomo in più, è stata costretta sulle barricate. Gli ospiti hanno le loro colpe.

Erano privi [illegible] uomini importanti [illegible] Gandolfo, Fusani o Da Silva, assenze che hanno costretto mister Casaretto a rivoluzionare [illegible] difesa. Ma, dopo un primo tempo tranquillo nel quale [illegible] squadra, raccolta attorno a Celsi in difesa e [illegible] un buon Bandoni a centrocampo, era sembrata in grado di controllare la vivacità poco concludente dei giallorossi, nella ripresa il Rapallo [illegible] riuscito a concretizzare la superiorità numerica.

La formazione ospite ha subito, senza tirar fuori la grinta e [illegible] carattere di cui [illegible] capace, l'aggressività degli scatenati padroni di casa, alla caccia disperata del gol vittoria.

Povero [illegible] spunti il primo tempo. Il gran lavoro del Ventimiglia frutta poco, solo un tiro-cross di Sasso al 23' che costringe il portiere Brogi a respingere un po' affannosamente per evitare il peggio.

L'occasione più ghiotta capita, invece, al Rapallo in uno dei rari contropiede: su un cross da sinistra arriva Di Maio che al volo batte a rete spedendo il pallone a centrare il palo a portiere ormai battuto.

Più vivace la ripresa, quasi un monologo del Ventimiglia che supplisce [illegible] grande temperamento all'inferiorità numerica: al 49' Sammassimo impegna Brogi [illegible] un [illegible] tiro; al 65' il brivido maggiore con un tiro di Novaro da fuori area che finisce sulla traversa a portiere battuto; al 73' un'altra parata un po' affannosa [illegible] Brogi su una bordata al volo di Adamo su uno dei tanti cross da destra di Novaro.

L'unica replica vera e propria del Rapallo arriva al 77' quando Di Maio, servito da Bandoni, arriva tutto solo davanti a Vaccarezza che, però, gli esce incontro e sventa la minaccia.

Il gol-partita all'87'. Su una respinta della difesa ventimigliese si avventa, [illegible] area, Lapa che tira a rete da pochi metri, sulla traiettoria si inserisce [illegible] piede di Grillo che spiazza definitivamente Brogi regalando ai padroni di casa una meritata, anche se probabilmente inutile, vittoria.

Bruno [illegible]

Girone A: Santoriello lancia [illegible] squadra di Tonoli mentre in coda son spacciate Legino, Camporosso e Cameranese

Un trionfo per la Loanesi nella trasferta più difficile

I rossoblù passano a Millesimo e staccano l'Imperia 87 raggiunta dal Finale

SAVONA. La Loanesi San Fran[illegible] espugna il campo [illegible] Millesimo e allunga sull'Imperia 87 bloccata in [illegible] dalla Finalborghese. I riflettori erano tutti puntati sul campo del Millesimo, dove la capolista rischiava grosso. Così non [illegible] stato, anche se l'incontro è stato molto bello e combattuto. Tonoli, ex [illegible] turno, si [illegible] praticamente messo in tasca [illegible] «pass» per la Promozione, anche [illegible] il tecnico rossoblù continua a predicare umiltà. In vantaggio [illegible] Soldano, la capolista [illegible] raggiunta [illegible] una rete di De Salvo, mentre la rete del successo è stata siglata da Santoriello. L'Imperia 87 è stata raggiunta al secondo posto dal Finale Ligure: la squadra di Schiesaro ha travolto [illegible] un secco 4-0 il Legino, che [illegible] ieri sera è retrocesso in Seconda categoria con Camporosso [illegible] Cameranese Saliceto. E intanto i giallorossi del presidente Raffaele Rossi sono ora galvanizza[illegible] e credono ancora nel salto di categoria.

Inatteso passo falso invece per il Quiliano sconfitto dal Borghetto 84. Grande giornata per Peluso, autore di una splendida realizzazione. Le altre marcature sono state realizzate da Tucchia e da Caspata. Il Mallaro di Pennino blocca sul pareggio l'ambizioso S. Bartolomeo Cervo, mentre ottengono preziose vittorie Zinola Fornaci e Albisola. Per le due formazioni savonesi i due punti acquisiti ieri sul campo danno [illegible] la certezza di rimanere in questo campionato. Trasferta amara infine per [illegible] Cameranese Saliceto: ennesima sconfitta, stavolta sul campo del Bordighera.

I risultati (27ª giornata). GIRONE A: Finale Ligure-Legino 4-0; Mallare-S. Bartolomeo Cervo 0-0; Millesimo-Loanesi [illegible]. Francesco 1-2; Bordighera-Cameranese Saliceto 2-0; Borghetto-Quiliano 3-0; Imperia 87-Finalborghese 0-0; Zinola Fornaci-Borgio Verezzi [illegible]-0; Albisola-Camporosso 3-0.

Classifica: Loanesi S. Francesco p. 38; Imperia 87 [illegible] Finale Ligure 36; Quiliano 32; Millesimo, S. Bartolomeo Cervo e Borghetto 84 29; Bordighera 28; Mallare 27; Finalborghese 25; Albisola [illegible] Borgio Verezzi 24; Zinola Fornaci 23; Camporosso, Cameranese Saliceto, Legino 17.

Prossimo turno: Finalborghese-Millesimo; Bordighera-Mallare; Loanesi S. Francesco-Albisola; Legino-Zinola Fornaci; S. Bartolomeo Cervo-Finale Ligure; Borgio Verezzi-Borghetto 84; Quiliano-Camporosso; [illegible] Cameranese Saliceto-Imperia 87.

GIRONE B: Albaro Athletic Club-Marina Giulia 1-0; Anpi Sport E. Casassa-Pieve Ligure 2-1; Bogliasco Pontetto-Canevaridoria 2-0; Carlo Grasso-Casarza Ligure 4-0; Little Club Amarena-Sori 0-2; Nuova San Fruttuoso-Rutese 0-0; Pro Recco-Carasco 2-2; Villaggio San Salvatore-Molassana 0-0.

Classifica: Carlo Grasso p. 41; Rutese 36; Pro Recco 32; Nuova San Fruttuoso e Albaro Athletic Club 31; Anpi Sport E. Casassa 30; Molassana, Carasco e Sori 29; Pieve Ligure 27; Bogliasco Pontetto 24; Villaggio San Salvatore 23; Little Club Amarena e Marina Giulia 21; Canevaridoria 15; Casarza Ligure 13.

GIRONE C: Cogoleto-Olimpic Palmarese 1-0; Edera Prà Palmaro-Prà Folgore 0-3; Ligorna-Amicizia San Rocco 1-1; Masone-Casellese 2-1; Rossiglionese-Bolzanetese Virtus 0-0; Sampierdarenese-Campoligure 0-0; Sant'Olcese-Via Dell'Acciaio 0-1; Serra Riccò-Santo Stefano Borzoli 2-1.

Classifica: Ligorna p. 38; Sant'Olcese e Via Dell'Acciaio 35; Olimpic Palmarese 32; Serra Riccò 30; Campoligure 29; Bolzanetese Virtus e Cogoleto 28; Masone 27; Sampierdare[illegible] 26; Casellese [illegible] Amicizia San Rocco 24; Rossiglionese 23; Prà Folgore 19; Edera Prà Palmaro e Santo Stefano Borzoli 17.

GIRONE D: Azzurri-Castelnuovo Magra 0-0; Bastremoli-Santo Stefano Magra 2-0; Brugnato-Ceparana 1-1; Don Bosco Spezia-Follo 4-0; Forza & Coraggio-Borghetto 1926 0-0; [illegible]arinella Isoppo Azzurri-Lerici 1-2; Pegazzano-Fezzanese 1-4; Sesta Godano-Ameglia Sport 1-1.

Classifica: Castelnuovo Magra p. 41; Brugnato 40; Lerici 37; Fezzanese 35; Santo Stefano Magra, Forza & Coraggio e Bastremoli [illegible]2; Ceparana 26; Sesta Godano 25; Borghetto 1926 22; Follo [illegible]; Azzurri 20; Ameglia Sport 19; Don Bosco Spezia 18; Marinella Isoppo Azzurri [illegible] Pegazzano 16.

[illegible] CATEGORIA

GIRONE [illegible]

[illegible] In tre [illegible] caccia [illegible] «lepre» Priamar

Prime della classe lanciate sia in Seconda che in Terza. Goleada del Vallecrosia sul Balestrino Toirano. Nel girone savonese di Terza Calice, Veloce e Pallare non mollano la [illegible] della Priamar.

Seconda categoria girone A: Borghetto-S. Filippo 1-1; Carlin's-S. Ampelio 2-0; Laigueglia-S. Stefano 1-2; Balestrino-Vallecrosia 0-7; Partenope-Andora 2-6; Arma 85-Poggese 2-3; Auxilium-Cisano 1-0; Ospedaletti-Riviera 2-1. Classifica: Vallecrosia p. 40; Carlin's e S. Stefano 37; Andora 34; Borghetto 26; Riviera, Auxilium e Poggese 25; Arma 85, Cisano e S. Ampelio 24; S. Filippo e Ospedaletti 22; Laigueglia 18; Balestrino 7; Partenope [illegible].

Girone B: Rocchettese-Altarese 1-1; Nolese-Pietra Ligure 1-3; Cengio-S. Cecilia 2-1; S. Nazario-Spotornese 1-1; Portovado-Lavagnola 1-1; Calizzano-Boys Vado 0-2; Villapiana-Bragno 2-2; Sciarborasca-Don Bosco 1-0. Classifica: Cengio e Pietra p. 37; Villapiana 32; Bragno 30; S. Nazario e Spotornese 27; Lavagnola 26; Boys Vado 25; Altarese 24; Sciarborasca 23; [illegible]. Cecilia 22; Portovado 20; Nolese e Rocchettese 19; Don Bosco 17; Calizzano 12.

Terza categoria girone Savona: Celle 90-Alba Docilia 4-1; Letimbro-Bergeggi 1-0; Priamar-Celle 2-0; Pallare-Cosseria 3-0; Valleggia-Piana 0-0; Calice-Sabazia 2-0; Rocchetta-Sassello 1-1; Murialdo-Veloce 0-2. Rip. Bardineto. Classifica: Priamar p. 35; Calice [illegible] Veloce 34; Pallare 33; Celle 90 32; Celle [illegible] Sassello 30; Sabazia [illegible] Rocchetta 23; Bergeggi e Letimbro 21; Valleggia 17; Murialdo e Cosseria 15; A. Docilia e Piana 14; Bardineto [illegible].

Girone Albenga-Imperia: Garlenda-Pontelungo 1-3; Magliolo 88-Ceriale 2-1; Villanovese-Conscente 2-0; Sanremo 70-Dolceacqua 1-1; [illegible]. Lorenzo-Costarainera 3-1; Badalucchese-Coldirodese 2-1; Riva Ligure-Ceriana 1-1; Loca-Pietrabruna 1-0. Classifica: Pietrabruna [illegible]. 37; Badalucchese 33; Loca 32; Riva Ligure e S. Lorenzo 28; Ceriale 27; Coldirodese 26; Dolceacqua e V[illegible]anovese 25; Conscente [illegible] Pontelungo 24; Sanremo 70 22; Costarainera 21; Ce[illegible] e Magliolo 20; Garlenda 6.

I gialloblù guardano con fiducia all'Interregionale

La Cairese allunga

E il Varazze non resiste: 2-0

CAIRO M. La Cairese [illegible] conosce avversari, supera nel derby il Varazze (2-0), allunga sulla Sestrese e pensa ormai decisamente allo spareggio per l'Interregionale.

La squadra di Paolo Tonelli dimostra anche contro i nerazzurri di mister Castello di avere le carte in regola per il salto di categoria. L'incontro si gioca praticamente tutto sotto la porta del Varazze e lo dimostrano anche i calci d'angolo (alla fine 12-1) a favore dei locali.

La Cairese parte subito alla grande: al primo affondo in area nerazzurra, è Groppi [illegible] avere sui piedi una gro[illegible] occasione, ma la conclusione è deviato in angolo da Marini. Il portiere del Varazze si ripete al 8' mettendo nuovamente in corner un colpo di testa di Grimaudo.

La prima della classe macina molto gioco, crea spazi in ogni angolo del campo ma non riesce a passare, grazie alla buo[illegible] giornata di tutto il reparto difensivo nerazzurro. Inoltre, quando i locali riescono a superare la cerniera difensiva del Varazze non trovano sulla loro strada la dea bendata. E così al 19' quando una bella triangolazione Grimaudo-Spatari-Grimaudo fa urlare al gol il pubblico, [illegible] la conclusione sfiora di p[illegible] la traversa.

Al 26' l'unica conclusione [illegible] rilevo del Varazze. E' Ardinghi dai 25 metri a calciare [illegible] grande potenza ma il pallone [illegible] di un palmo a lato. E' soltanto un episodio. La Cairese riprende in mano le redini del gioco e potrebbe passare, ma sulla strada della prima della classe [illegible] c'è la bravura di Marini ci sono i pali.

E' il 38' quando Ceraudo dalla destra calcia al centro per Spatari. Il bomber gialloblù salta più alto di tutti di testa: la palla colpisce i legni della porta. Dalla panchina Tonelli impreca.

Nella ripresa la capolista entra in campo concentratissima e dopo appena una decina di minuti riesce a sbloccare il risultato. E' il 55' quando Groppi su punizione lancia Maren[illegible] che dalla lunga distanza, con [illegible] preciso rasoterra, realizza un gol pesante.

Al 63' c'è un brutto fallo di Gamberucci su Spatari e per il difensore nerazzurro il cartellino [illegible] di rigore. La capolista in superiorità numerica spinge sull'acceleratore per mettere a sicuro il risultato.

Al 69' è Battiston, di testa, [illegible] cross di Pacifico a metter il pallone di poco alto sulla traversa e due minuti più tardi ci prova dalla lunga distanza Spatari, ma la conclusione tro[illegible] pronto Marini.

All'89' la Cairese raddoppia su rigore. C'è un fallo su Paterniti, l'arbitro indica il dischetto. Si incarica della massima punizione Spatari, che dagli undici metri non perdona.

Roberto Pizzorno

Autorete di Beghin: i rossoblù allontanano la paura di retrocedere

Dianese, due punti d'oro

Vince 1-0 nello «spareggio» col Fegino

DIANO MARINA. La Dianese conquista due preziosi e forse determinanti punti per la salvezza, superando 1-0 il Fegino, in un incontro denso d'emozioni.

La partita era da considerarsi un autentico spareggio fra due squadre impegnate a evitare la [illegible] Alla fine, meritatamente, ha prevalso la compagine di Roberi che nell'arco dei 90 minuti ha [illegible] in evidenza le cose migliori anche se è apparsa sciupona in attacco: dopo [illegible] passata in vantaggio, ha gettato al vento al[illegible] buone occasioni.

[illegible] ospiti si sono resi pericolosi nella prima parte controllando il gioco a centrocampo, ma sono apparsi in calo di ritmo nella ripresa. Nota di merito, [illegible] i padroni di casa, a Cantore e a Trimarchi autori di un'ottima partita e pronti a neutralizzare gli attacchi della squadra granata portati da Tumminiello e Grassi. Per i genovesi questa battuta d'arresto è un pericoloso campanello d'allarme anche se non tutto è perduto: alla fine del torneo mancano 3 turni.

La cronaca. L'inizio è per la formazione ospite di Di Pace che si rende pericolosa con un violento tiro di Tumminiello neutralizzato da Montenegro. I granata insistono e al 7' sfiorano il gol con un colpo di testa di Grassi, ottimamente servito da Mori, che esce di poco a lato.

[illegible] la Dianese inizia a svegliarsi e al 18' una bella azione corale iniziata da Cantore e proseguita da Gaggero e Torre è bloccata da Costantini.

La partita s'infiamma. Il pri[illegible] tempo si conclude con una bella azione dei padroni di casa conclusa da Melotto neutralizzata dal portiere granata. La ripresa si apre con l'episodio che decide la partita: al termine di una pressante azione dei padroni di casa, la palla giunge sul settore destro a Colavito che la mette al centro dove Beghin infila la propria rete. E' il gol che praticamente chiude il confronto, anche se le emozioni non [illegible] certo terminate.

Al 56' la Dianese ha una ghiotta occasione per chiudere definitivamente la partita; Cantore lancia Spandre che i giocatori ospiti ritengono in posizione di fuorigioco: il nuovo entrato però spara direttamente contro il portiere ospite. Al 67' vengono espulsi Cavaliere e Spandre per scorrettezze.

I genovesi si rendono ancora pericolosi ma è alla squadra di casa che si presenta ancora [illegible] splendida occasione con Colavito che però, solo in area di rigore, getta sul fondo. Al termine del confronto piena soddisfazione per mister Roberi: «Abbiamo disputato una partita stupenda. I ragazzi si sono comportati in modo eccezionale e [illegible] hanno [illegible] tregua alla squadra ospite».

Guglielmo Olivero

Il derby è finito 0-0

[illegible] emozioni [illegible] Sanremo 80 e Argentina

SANREMO. Tanto impegno ma poche emozioni nel derby tra Sanremo 80 e Argentina Arma, chiuso a reti inviolate. I matuziani hanno avuto la supremazia territoriale, senza riuscire a capitalizzare. Gli armesi, con una formazione imbottita di giovani (Pisano ha lasciato fuori anche Pinto e Sabbatucci, per meglio valutare il parco giocatori in chiave futura), si sono limitati a controllare i padroni di casa, agendo di rimessa.

Basso, Moroni e Grossi hanno provato a scardinare la difesa rossonera, [illegible] senza esito. Alla mezzora, il Sanremo [illegible] ha sprecato l'occasione migliore del primo tempo: Basso e Grossi si sono ostacolati a vicenda in [illegible]. Nella ripresa i locali hanno rallentato il ritmo, favorendo la controffensiva dell'Argentina, che ha acquisito più velocità in attacco [illegible] l'ingresso di Marino al posto di Russo (71'). Prima (61'), il Sanremo 80 aveva inserito De Luca e Gaudiosi al posto di Sabatini e Collevecchio. Al 75' Grossi ha sciupato una palla gol a tu per tu con Minori, calciando malamente. [g. mi.]

Superato il Busalla

E' [illegible] ripresa che il Vado (2-1) trova il [illegible]

VADO L. Importante successo per il Vado. La squadra di Fulvio Piovano riesce a superare l'ostacolo Busalla (2-1) al termine di [illegible] partita giocata con grande determinazione. I rossoblù locali vanno subito a segno grazie a Pennone. Imposta Ponzo per Belvedere che corregge al centro per Pennone bravissimo a correggere nella porta difesa da Morgavi.

Sotto di una rete il Busalla di Maisano tira fuori tutta la grinta e riesce a pareggiare le sorti al 22' con Ottoboni. Il Vado non ci sta. I rossoblù vogliono i due punti per continuare la serie positiva che dura da tre settimane. Dopo alcune conclusioni di [illegible]vedere e Pennone (32' e 43') terminate sul fondo, nella ripresa il Busalla si trova di fronte un Vado totalmente trasformato. Belvedere, dopo aver fallito di [illegible] soffio il gol al [illegible]', riesce a far centro al 60' firmando una punizione imprendibile. Sul finire due espulsioni: Cipani per gli ospiti, Pennone per i locali. In piena zona Cesarini capita sui piedi di Ottoboni la palla del pareggio, [illegible] la conclusione finisce oltre la traversa. [r. p.]

Ad Albenga finisce 1-1

E la Carcarese acciuffa il pari al novantesimo

ALBENGA. Il derby Albenga-Carcarese non ha certo deluso tutti quelli che si aspettavano un incontro combattuto e aperto fino al novantesimo.

I ventidue giocatori hanno cercato per l'intero arco della partita di portare alla vittoria la propria squadra, [illegible] riuscirvi.

L'avvincente gara è infatti terminata 1-1 con la Carcarese che è riuscita ad acciuffare il pari solo allo scadere.

La cronaca. Partenza veloce dei bianconeri abili a colpire la difesa ospite con dei ficcanti contropiede. Al 14' Franchi lancia Fissore, botta di prima intenzione del centrocampista e palla alta di poco sulla traversa; al ventiduesimo arriva il gol dei locali: Fissore con una giocata magistrale mette in condizione Jacovino di siglare facilmente. Nella ripresa gli ospiti si gettano in avanti alla ricerca del pareggio, gli uomini di Caviglia sembrano reggere bene ma proprio all'ultimo minuto Monte, in semirovesciata, riesce a trovare lo spiraglio giusto per mettere il pallone alle spalle di Passera. [r. p.]

La Culmv vittoriosa

L'Alassio-baby cade soltanto nel [illegible] 1-0

GENOVA. Ieri chi ha visto Culmv-Alassio ha capito perché anche tra i dilettanti si può parlare di sport più bello del mondo. La partita, [illegible] ed estremamente divertente, è stata vinta col punteggio di 1 a 0 da una Culmv volitiva che ha dominato in lungo e in largo [illegible] Alassio volenteroso, coraggio[illegible], ma infarcito di [illegible] e quindi troppo inesperto. La formazione portuale ha giocato [illegible] la mentalità di una squadra da vertice di classifica: palla a terra, azioni di prima intenzione, triangoli stretti e [illegible] fantasia.

L'Alassio ha risposto con uno Zenari in vena di prodezze che ha parato qualcosa come otto palle gol consecutive, salvando la propria porta in circostanze a dir poco miracolose.

Il gol decisivo arriva al 76'. Tocca a filtrare [illegible] Zannino a smarcare Consonni. Questa volta il tiro di esterno destro del numero dieci è imparabile e Zenari, con la sua uscita disperata, non può far nulla. Alla fi[illegible] dello spettacolo applausi per tutti, abbracci in campo e strette di mano. [s. b.]

[illegible] A

12ª di ritorno

Sestrese-Audace Campom.	1-1
Cairese-Varazze	2-0
Vado-Busalla	2-1
Sanremo 80-Argentina	0-0
Taggese-Sanremese	0-1
Culmv-Alassio	1-[illegible]
Dianese-Fegino	1-0
Albenga-Carcarese	1-1

Prossimo [illegible]

Domenica [illegible] aprile, 13ª di ritorno: Vado-Fegino; Cairese - Sanremo 80; Taggese-Busalla; Albenga - Audace Campomor.; Sestrese-Varazze; Culmv-Carcarese; Sanremese-Alassio; Dianese - Argentina Arma.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
Cairese	44	19	6	2	45	12
Sestrese	39	13	13	1	45	20
Sanremese	37	13	11	3	24	11
Argentina A.	35	[illegible]	13	3	29	22
Carcarese	33	10	13	4	23	12
Vado	29	11	7	9	29	20
Sanremo 80	26	7	12	8	19	13
Busalla	24	6	12	9	27	30
Varazze	24	6	12	9	13	18
Albenga	[illegible]	4	14	8	28	33
Taggese	22	5	12	10	19	27
Audace Cam.	22	5	12	10	16	32
Alassio	[illegible]	4	12	11	19	35
Dianese	19	4	11	12	16	33
Culmv	18	4	10	13	24	39
Fegino	[illegible]	3	10	14	13	32

I MARCATORI

Girone A

19 reti: Spatari (Cairese)
13 reti: Prestia (Sestrese)
10 reti: Pileddu (Sestrese)
8 reti: Battiston (Cairese), Ochrymovicz e Santoro (Busalla), Russo (Argentina Arma) e Belvedere (Vado)
7 reti: Minici (Taggese), Biancardi (Argentina Arma), Rossi (Alassio) e Balboni (Sestrese).

GIRON[illegible]: SEGNATI 12 GOL

Sestrese-Audace Campomorone 1-1

Sestrese: Vallebona; Bevilacqua, Noris; Puppo, Pizzorno, Podestà; Mieli, Trentarossi, Prestia, Casagrande (60' Palermo), Parodi (46' Dolcino). **Audace Campomorone:** Mangini; Buffo, Vernazza; Croci, Oneto, Carpaneto; Calvillo, Ragni, Caruso (80' Murtas), Vivarelli, Pelizza (83' Grassia). **Arbitro:** Isnardi. **Reti:** 67' Bevilacqua, 71' Pelizza.

Cairese-Varazze 2-0

Cairese: Zappa; Cornaglia, Pietrolungo; Monaco, Pacifico, Marenco, Grimaudo, Ceraudo, Battiston, Groppi, Spatari. **Varazze:** Marini; Gamberucci, Piazza; Ratto (62' Manfredi), Fulcner, Donzelli; Vallerga, Ardinghi (67' Frecchia), Bonaglia, Scabini, Dagnino. **Arbitro:** Spairani. **Reti:** 55' Grimaudo; 89' Spatari. **Note:** Espulso Gamberucci per gioco falloso. Partita a tratti nervosa, buona l'affluenza di pubblico

Vado-Busalla 2-1

Vado: Borgellini; Eretta, Garattini; Roffi, Moiso (47' Lucchetta), Doragrossa; Tessiore, Ponzo, Belvedere, Straneo, Pennone. **Busalla:** Morgavi; Gatti (65' Stemmi), A. Belli; Cipani, Ottoboni, Porcù; Ochrymovycz, Collina, Santoro, Vicale, Vandresi. **Arbitro:** Minazzi. **Reti:** 8' Pennone, 22' Ottoboni, 60' Belvedere.

Albenga-Carcarese 1-1

Albenga: Passera; Marchisio, Iacovino; A. Franchi (67' Silvestri), Folandro, Schenone (77' Pulerà); Fissore, Buttu, Menchelli, Picco, Andreis. **Carcarese:** Salamini; Brunelli, S. Bellè; Monge, Giarratana, Quartieri (66' Gulli); Bertolone, Monte, Ghiso (46' Rolando), Rizzola, Saltarelli. **Arbitro:** Costigliolo. **Reti:** 22' Iacovino, 89' Monte.

Dianese-Fegino 1-0

Dianese: Montenegro; Bellocco (46' Spandre), Cantore; Trimarchi, Bertoli, Albavera; Gaggero, Melotto, Colavito, Luongo, Torre (82' Polidori). **Fegino:** Costantini; Mantero, Pastorino; Beghin, Versari, Lupi; Mori, Pedemonte (62' Oliveri), Tumminello, Cavaliere, Grassi. **Arbitro:** A. Ferro. **Rete:** 52' Beghin (autorete).

Taggese-Sanremese 1904 0-1

Taggese: Ozenda; Tirone, Arnaldi; Cristiano, Frontero, Cino; Di Clemente, Rosselli, Minici, Nuvoloni, Doro. **Sanremese 1904:** Biffi; Gajaudo, Galletto; Simondo, Baldisserri, Andrian; Riolfo, Vernice, Cappa, Oddone, Teneggi. **Arbitro:** Martini. **Rete:** 49' Simondo.

Sanremo 80-Argentina [illegible] 0-0

Sanremo 80: Romagna; Sabatini (61' De Luca), De Vincentiis; Tresalti, Carbonetto, Bortazzon; Grossi, Collevecchio (61' Gaudiosi), Basso, Piccareta, Moroni. **Argentina Arma:** Minori; Negro, Benincasa, De Vito, Lanteri, Ieraci; Andreoli, Miro (71' Pinto), Ferrari, Crescente, Russo (71' Marino). **Arbitro:** Pieri.

Culmv-Alassio 1-0

Culmv: Santin; Gregoli, Sbravati; Romeo, Zaino, Morengo; Zannino, Traverso (92' Dalgè), Pastorino, Consonni, Demarchi. **Alassio:** Zenari; Poggio (46' Guaitolini), A. Castaldi; Punzi, Piazza, Chirivi; Di Francesco, Boscione (70' Calò), Gaggero, Balbo, Carrera. **Arbitro:** Guidarini. **Rete:** 76' Consonni.

Il difensore ha deciso (1-0) un derby nervoso

Bomba di Simondo

La Sanremese passa a Taggia

TAGGIA. Taggese nervosa e inconcludente, anche se generosa; Sanremese ordinata e molto pratica. Si può riassumere così il derby del Comunale, vinto 1-0 dai matuziani grazie a una prodezza del «gigante» Simondo in avvio di ripresa (gran botta su punizione). Vedendo allontanarsi sempre più l'obiettivo dell'Eccellenza (ormai le speranze sono quasi nulle), i padroni di casa han giocato contratti: in corpo tanta voglia di vincere, [illegible] idee confuse e scarsa capacità penetrativa.

L'espulsione di Rosselli, dopo appena venti minuti (il centrocampista era molto nervoso), ha fatalmente complicato i piani dei giallorossi. Gli ospiti sono stati abili a mantenere il controllo della partita nei momenti caldi, gestendo poi con mestiere l'esiguo vantaggio.

Il primo tempo ha offerto poche azioni degne di nota, [illegible] le due squadre ammassate a centrocampo. Decisamente più vivace la ripresa: merito del gran gol di Simondo (49') che da una trentina di metri ha fulminato Ozenda con un destro micidiale all'incrocio. Ferita nell'orgoglio la Taggese ha reagito con veemenza, scoprendo però il fianco all'efficace contropiede avversario. Al 58' infatti il «trottoli[illegible]» Vernice ha servito bene Andrian, che dal limite ha calciato forte [illegible] centrale. I locali han costruito le occasioni migliori a metà tempo: al 64' Dore in tuffo ha cercato di sorprendere Biffi, ben piazzato, e due minuti dopo Minici ha esitato troppo davanti al portiere, consentendo il recupero di Gajaudo. Al 69' Teneggi di testa ha sfiorato il palo [illegible] assist di Galletto, e al 74' Ozenda ha respinto con il corpo un tiro ravvicinato di Riolfo.

Nel finale, la Taggese si è riversata all'attacco, cercando generosamente il pareggio, [illegible] senza mai impensierire Biffi. I giallorossi hanno addirittura finito in 9: all'86' Cino ha seguito la sorte di Rosselli per un fallaccio su Oddone. [g. mi.]

Sestrese, pari tattico

5 titolari out, 1-1 con l'Audace

GENOVA. Con la Sestrese di Gigi Bodi concentrata solo sulla Coppa Italia, l'Audace Campomorone trova a Borzoli un punto molto importante per la salvezza. Ma Franciois, mister dell'Audace, non concorda: «Se avessimo vinto, e visti i 3 pali colpiti non avremmo rubato nulla, avremmo potuto puntare ancora all'Eccellenza. Comunque non molliamo».

Per Bodi, invece, un turno di «passaggio» in vista della Coppa Italia (andata dei quarti giovedì in Lombardia, contro la squadra bresciana del Capriolo; ritorno il primo maggio, alle 16, a Borzoli), [illegible] 5 titolari in tribuna (Alessio, Balboni, Motta, Pesce e Pilleddu). Dice: «I lombardi [illegible] venuti a visionarci, ma penso proprio che non abbiano visto la vera Sestrese».

La cronaca è limitata alle due reti: al 67' Trentarossi lancia bene Bevilacqua che trafigge Mangini di precisione; tre minuti dopo l'Audace pareggia, con Pelizza che sfrutta [illegible] assist di Vernazza per superare l'incolpevole Vallebona. [g. s.]

GIRONE B: SEGNATI 11 GOL

Fontanabuona-Garibaldina 1-0

Fontanabuona: Maffei; Bonanni, Lena; Cambieri (60' Rumolo), Brendani, Spissu; Musante L., Silivestro, Para, Torre, Bottazzi. **Garibaldina:** Lazzurri; Del Frate, Bo; Ruggia, Frattesi (85' Brezza), Castellini; Manfredi, Della Bona, Mottini, Innocenti, Triveri (46' Tardelli). **Arbitro:** Girberti. **Rete:** 86' Silivestro.

Moneglia-Ortonovo [illegible]

Moneglia: Castagnola; Rolandelli, Pescatore; Anzaldi, Malatesta, Antichi; Tiberti, Marchesi, Ferrando, Oliveri, Olivieri. **Ortonovo:** Mottini, Bianchetti, Cagnoni; Spataro, Torre, Ponzanelli; Orrico, Fruzzetti, Vanelli, Bertolini, Masito. **Arbitro:** Friso. **Reti:** 9' Spataro, 55' Cagnoni.

Monterosso-Canaletto 0-0

Monterosso: Passetti; Gentili, Gianardi; Mattei, Vernia, Ferretti; Montefiori, Adorni, Guidi, Bertagna, Notareschi. **Canaletto:** Ciocconi; Capurro, Palladino; Garzella, Guidarelli, Mattiuzzo; Mancini, Maggiari, Perrone, Leonardi, Locori. **Arbitro:** Pagano. **Note:** partita sostanzialmente equilibrata. Inutile il forcing finale dei padroni di casa.

Pontedecimo-Lavagna: 0-1

Pontedecimo: Valpreda; Bossi, Piredda; Armano, Spadavecchia, Atzori; Barbieri (46' Gorin), Bernardi, Viviani, Formoso, Piu. **Lavagna:** Vassallo; Dondero, Calani; Ninivaggi, Rossi, Frugone; Garbarino, Vaira (39' Grosso), Brustia, Dagnino (66' Ghione), Argenziano. **Arbitro:** Amato. **Reti:** 16' Spadavecchia (autorete). **Note:** Il big match è dominato per tutti i 90' minuti dai biancocelesti di Baretto. Dagnino, migliore in campo, [illegible] l'occasione per la [illegible] decisiva con un forte tiro da fuori area che incoccia una gamba di Spadavecchia. Dopo questa vittoria i lavagnesi hanno la strada aperta per la vittoria nel girone B.

Vezzano-Cosmos: 2-1

Vezzano: Casale; Pasquali, Del Bello; Ginesi (15' Pagliari), Rossini (65' Giorgi), Muttini; Grasso Perone, Musetti, Natali, Bambini, Rubertelli. **Cosmos:** Parodi; Paoluzzi, Simonelli; Pelli, Gardella, Cazzola; Giansoldati (54' Melillo), Ghezzani, Scardigno (43' Cristalli), Chiarotto, Cocconi. **Arbitro:** Destro. **Reti:** 15' Bambini (rigore); 47' Natali; 81' Cazzola.

Migliarinese-Rivarolese: 0-0

Migliarinese: Bandini; Amore, Lazzini; Biagetti, Chelotti, Taddeucci (78' Lanterna); Poletto (69' Mozzachiodi), Musto, Erbini, Gormelli, Paganini. **Rivarolese:** Marocchi; Di Biagio, Rosati; Caldirola, Ligi Barboni, Caldano (63' Rossi), Perotto, Bordonaro, Pertica, Mosca, Braschi (51' Ceresa). **Arbitro:** Balzano. **Note:** Incontro equilibrato e buona affluenza di pubblico.

Entella-Sestri Levante: 2-2

Entella: Nicoli; Falsini, Noris; Buzzurro, Oggiano, Galeano; Peri[illegible] (46' Zoffreo), Romaniello, Rozzi (90' Garbarino); Sciaccaluga, Silvestri. **Sestri Levante:** Raffo; Muzio G., Crovetto; Conte, De Lucchi, Gustelli; Colonnata, Lunardini, Contu, Muzio L. (84' Fazzini), Ghelfi. **Arbitro:** Maggiani. **Reti:** 25' Crovetto; 32' Contu; 75' Silvestri; 82' Galeano. **Note:** partita ben giocata dalle due squadre. Il pareggio dell'Entella a cinque minuti dal termine.

GIRONE B

12ª [illegible] ritorno

Vezzano Bott.-Cosmos Usve	2-1
Entella-Sestri Levante	2-2
Migliarinese-Rivarolese	0-0
Monterosso-Canaletto	0-0
Fontanabuona-Garibaldina	1-0
Moneglia-Ortonovo	0-2
Pontedecimo-Lavagna	0-1
Riposa: Baiardo	

Prossimo turno

Domenica 28 aprile, 13ª ritorno: Migliarinese-Ortonovo; Entella-Monterosso; Baiardo-Rivarolese; Pontedecimo - Cosmos Usve; Vezzano Bott. - Sestri Levante; Fontanabuona-Lavagna; Moneglia-Canaletto. Riposa: Garibaldina.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Lavagna	40	16	[illegible]	2	34	11
Pontedecimo	37	14	9	2	42	20
Baiardo	33	11	11	3	31	20
Vezzano	31	11	9	5	35	25
Monterosso	30	10	10	5	23	13
Entella	27	8	11	6	22	23
Moneglia	26	6	14	5	20	16
Rivarolese	25	7	11	7	23	20
Sestri Lev.	25	7	11	7	23	21
Ortonovo	25	7	11	7	26	30
Migliarinese	23	7	9	9	32	35
Canaletto	21	6	9	11	29	35
Fontanab.	14	4	6	15	12	30
Cosmos Usve	12	3	6	16	16	42
Garibaldina	8	2	5	19	13	41

Pallanuoto A1: qualche preoccupazione solo per Averaimo, infortunato a una mano

Rari Nantes, è una fuga senza soste

Il pareggio con il Recco ha permesso di allungare

SAVONA. Il primo ostacolo è saltato. Quando Claudio Mistrangelo, tecnico della Rari Savona, ha visto i suoi concludere a punteggio pieno il girone d'andata, aveva indicato in 5 trasferte del «ritorno» gli scogli che separavano la sua squadra dal successo nella regular season: Recco, S. Maria Capua Vetere, Firenze e due volte Napoli.

Ad Albaro, sabato scorso nel rovente derby con i «cugini» del Levante, è finita 11-11. Gran bella partita e risultato che accontenta tutti. Per la verità Mistrangelo qualche appunto da muovere ai suoi a fine gara l'aveva: «Potevamo prendere il largo nei primi due tempi, non l'abbiamo fatto e nel terzo c'è stato il rischio di veder fuggire via il Recco. Qualche errore di troppo in zona tiro, eccessiva precipitazione: ma non accuso nessuno, in partite come questa non è possibile pretendere la perfezione sul piano tecnico».

Inoltre, il mister savonese ha accolto con ancora maggior soddisfazione il pareggio alla notizia che la Florentia era caduta a Pescara: «Guadagnare un punto su chi insegue, dopo un impegno come questo, è estremamente positivo. Non possiamo certo considerarci al sicuro per il primato, ma senz'altro abbiamo superato uno degli ostacoli più complessi della prima parte di stagione».

Gianni Averaimo in uscita protetto dai compagni: il portiere biancorosso ha qualche problema al pollice della mano destra

Dichiarazioni quasi simmetriche sul fronte recchese. Mister Formiconi sembrava il ritratto della felicità: «Gran prestazione, pareggio giusto e prezioso. Loro sono una grande squadra, noi speriamo di diventarlo. Magari contando sui progressi di elementi come il giovane portiere Vio, che sta diventando una sicurezza». Poi un piccolo rimpianto: «Abbiamo perso Baldineti sul 9-9, a fine terzo tempo, per espulsione definitiva giunta più che altro per una incomprensione con gli arbitri. Peccato: con lui in vasca poteva anche finire in maniera ancora più gloriosa».

Formiconi ha giustamente parlato della prova di Vio, ma non si può tacere l'ennesima maiuscola prestazione di Gianni Averaimo. Il portiere della Rari conferma ogni volta di essere grandissimo: di questo passo, il Ct della Nazionale, Rudic, non potrà non tenere conto di questi dati di fatto. E' vero che nel frattempo sembra aver «tagliato» Trapanese, ma anteporre ancora Attolico al numero uno biancorosso appare assurdo. E mentre in casa ponentina c'è soddisfazione anche per la chiamata in azzurro di Petronelli, la prima del giovane e promettente gigante biancorosso, tutti hanno visto con che fasciatura alla mano destra Averaimo è sceso in vasca.

Purtroppo, l'estremo difensore risente da oltre un mese di un colpo ricevuto nel corso di una delle prime partite della stagione. Si è anche fatto visitare dal professor Mantero, e d'accordo con lo specialista avrebbe deciso di continuare l'attività. Potrebbe esser necessaria un'operazione ma Averaimo conta di andare sotto i ferri a fine stagione. Gioca quindi per questo con l'arto protetto.

Ultima annotazione sul pubblico. Cori irripetibili ma tutto sommato goliardici sui due fronti, e molta forza pubblica dentro e attorno ad Albaro per evitar problemi. Soltanto malumori da parte del pubblico neutrale che, a fine partita, è stato fatto sfollare con un sistema «a contagocce» al fine di rendere impossibili i contatti tra le tifoserie. Qualcuno ha rischiato di sentirsi male per la calca: tutto sommato si poteva pensare a una soluzione altrettanto sicura e meno penalizzante per chi in piscina va solo per la partita.

Roberto Baglietto

E la Mameli sprofonda

Voltresi travolti dal Posillipo
In A2 liguri ok e Sori in vetrina

Nessuno sperava in un risultato positivo della Mameli a Napoli, avversario il Posillipo, ma la magra figura degli uomini di Lastrico deve far riflettere sul futuro della terza squadra ligure. I voltresi hanno iniziato il ritorno con una pesante sconfitta (14-8), maturata al termine di 35' in cui il Posillipo, con Fiorillo e Franco Porzio in non perfette condizioni fisiche, non ha giocato una gran partita.

Però i mezzi tecnici della Mameli sono limitati, e ogni errore in zona tiro viene quasi sempre pagato con il gol sulla controfuga. E' successo così anche sabato, con Sprok e compagni che hanno sbagliato tanto e non sempre hanno operato tempestive chiusure difensive. Tre reti Ramberti, due Musso e Sprok, ottava segnatura di Raffaele Di Noia: questo il tabellino-marcatori dei voltresi. L'impressione è che la Mameli dovrà sperare solo nei due scontri con Civitavecchia (fuori) e Ortigia (in casa) per cercare di raggiungere la salvezza.

Dalla A1 alla A2, dove le liguri hanno tutte ottenuto punti, e quindi la giornata deve ritenersi positiva. Molte emozioni e recupero finale del Nervi nel derby del Parco Lavagna con il Camogli: con i bianconeri in vantaggio di 3 reti a 8' dal termine, il Nervi ha trovato la forza di reagire e conquistare il 9-9. Curiosità grazie a una «giacchetta bianca»: il romano Carioti a una manciata di secondi dalla fine, nell'agitazione di fischiare un fallo, è scivolato finendo a gambe levate in acqua!

Convincente vittoria interna del Sori sulle Fiamme Oro (12-8), con gli uomini di Storti che conquistano due preziosi punti in chiave-salvezza: una coppia di protagonisti (Marco Polipodio e Udvardi 4 reti ciascuno), ma prova positiva del collettivo sorese. A un passo dal clamoroso successo in vasca esterna il Bogliasco: 10-10 invece il finale. I giovani di Mino Marsili hanno confermato di aver pochi eguali sul piano del nuoto, ma di difettare in esperienza con troppi errori sotto la porta avversaria. **[g. s.]**

BASEBALL

Serie A: doppietta del Flower Gloves

Ma per il Sanremo Verona è «vietata»

SANREMO. Niente da fare, sabato, per il Baseball Sanremo nel terzo turno del campionato di serie A. Sul campo del Flower Gloves Verona, una delle formazioni favorite per il successo nel girone, i matuziani si sono battuti dignitosamente, senza riuscire però a bloccare completamente la strapotenza avversaria.

Nel primo match, quello pomeridiano vinto per 5-0 dai veneti, i liguri hanno opposto una bella resistenza: Settime e Ferrari, quest'ultimo un esordiente, sul monte di lancio si sono battuti bene. Ma dall'altra parte c'era il fortissimo lanciatore canadese Kinnuniu, che ha fatto la differenza.

Nel secondo match, quello in notturna, dopo un'illusione di breve durata (il Baseball Sanremo era andato in vantaggio per 2-0 nel corso del primo inning), i veronesi - forti di altri due americani come Coco Williams e l'oriundo John Cortese - hanno rimontato dal quarto inning, vincendo con relativa facilità per 12-2.

Per il Baseball Sanremo, che ha patito anche l'uscita dal campo dell'esperto Matteo Arieta, infortunato, era la terza trasferta consecutiva. Solo il 4 maggio prossimo, quando riceverà il Caserta, la squadra ligure potrà infatti disporre del suo campo a Pian di Poma, attualmente alle prese con i lavori di risistemazione del fondo erboso e di alcune strutture dell'impianto.

Serie A, girone B. I risultati della 3ª giornata: Livorno-Crocetta Parma 0-4, secondo match rinviato per il maltempo; Calze Verdi Casalecchio sul Reno-Bollate 13-5 e 1-0; Black Panthers Trieste-Macerata 4-2 e 14-5; Flower Gloves Verona-Baseball Sanremo 5-0 e 12-2; Caserta-Fiorentina 0-6 e 4-6. Classifica: Calze Verdi Casalecchio e Flower Gloves Verona 1000; Black Panthers Trieste e Fiorentina 666; Crocetta Parma 600; Bollate 333; Baseball Sanremo, Caserta, Livorno e Macerata 166. Crocetta e Livorno hanno giocato una partita in meno. **[b. m.]**

BASKET

Tornei regionali. Nella serie D, l'Europa aggancia al primo posto il Garlasco, la Ginnastica si riscatta

Il Giornalino, amaro addio ai sogni di gloria

Caduta a Sesto, qualche recriminazione per l'arbitraggio

ASTI. Tubosider sempre più vicina ai playoff della «B2»: ad Asti si è arresa anche la Nicotera, che all'andata si era imposta per 105-65, questa volta imbrigliata dall'ottima difesa della squadra di Tassone. Il cecchino degli astigiani è stato Bratti con 9 centri su 13 tentativi. In serie C, le speranze di promozione del Giornalino si sono spente a Sesto con velate polemiche per l'arbitraggio. Soltanto il Brix Novara contende la seconda promozione in B2 alla squadra sestese. In coda, il risveglio dell'Uclit ha reso di nuovo critica la situazione della Galvagno, sconfitta (78-88) dalla Campidonico, tornata al successo. In serie D, l'Europa, uscita indenne anche dal derby con la Crocetta, ha agganciato al primo posto la Garlasco, fermata a Omegna. E' rimasto immutato il distacco da Pubbli-gest e Cover. La prima è stata messa a dura prova da una combattiva Satap, in vantaggio nei primi 8': la squadra pinese si è arresa soltanto a 3" dalla fine quando il regista Gili, ben controllato da Camiletti, ha infilato i due tiri liberi decisivi. La Ginnastica ha riscattato la sconfitta casalinga.

TUBOSIDER-NICOTERA 86-62 - Tubosider: Persico 7, Dho 4, Angeli 7, Nicola 15, Arucci 11, Paglieri 20, Bratti 18, Grossi 4. **Nicotera:** Gyppaz 4, Panama 6, Silvino 2, Boarolo 2, Carucci 2, Padovani 20, Candela 18, Ferrari 6, Tiberti 2.

FIBRAC-ALESSANDRIA 98-96 - Fibrac: Schellino 5, Angrisani 6, Burdese 36, Aimar 3, Bovolenta 10, Ma. Parola 30, Mammola 8. **Alessandria:** Bruggi 16, Graglia 16, Zucchermaglio 11, Fioretti 9, Creati 1, Moncalvi 12, Bressan 23, Ferrante 6.

POSAL-IL GIORNALINO 91-83 - Posal: Arosio 14, Tirel 25, Fumagalli 5, Molteni 3, Bassi 10, Meroni 8, Giuliani 6, Vignati 16. **Il Giornalino:** Guidoni 6, Marisio 14, Agnese 4, Fiorito 14, Priori 17, Pascolati 4, Barberis 13, Solinas 11.

SARONNO-SANFILIPPO 67-72 - Saronno: Formenti 10, Lozza 4, Brambilla 3, Brugnoli 16, Croci 8, Molteni 15, Stizzoli 11. **Sanfilippo:** Longo 3, Lotezzano 10, Balsamo 4, Mitton 3, Ronconi 20, Borri 15, Bosi 4, Lanzavecchia 2, Novara 11.

CAMPIDONICO-GALVAGNO 88-78 - Campidonico: Pinto 13, Conciatore 21, Garbassi 4, Beltramo 11, Forni 17, Sarrocco 8, Carlà 8, Vannucchi 6. **Galvagno:** Obert 5, G. Zanata 4, Tosetto 13, Abrate 19, Stradijot 15, Rullo 12, M. Zanata 10.

FOSSATI-ROSIGNANO 91-82

EUROPA-CROCETTA 74-70

PUBBLI-GEST-SATAP 84-82

GINNASTICA-VALENZA 86-49 - Ginnastica: Gai 2, Casubolo 2, Vinetti 21, Giannotti 9, D'Oria 8, Micca 6, A. Toscano 13, C. Toscano 17, Gribaudo 8. **Valenza:** Grasso 2, Coppo 5, Giu. Maddaloni 11, Rigone 1, Rosa-Brusin 11, Pasino 10, Rizzetto 2, Gia. Maddaloni 7.

COVER-ACETATI 80-69

S.SALVATORE-FANTONI 80-71 - S.Salvatore: Billi 12, Maiorana 14, M. Mossi 7, E. Mossi 28, Roncadin 16, Scapin 2. **Fantoni:** R. Sardo 3, Cravero 10, Astori 6, Contato 2, Isoardi 2, Beltrami 32, Carbone 9, Sardo 7.

RISULTATI

La Tubosider strapazza la Nicotera

SERIE B2: Piombino-Rho 88-70; Tubosider At-Nicotera Ao 86-62; Como-Lucca 67-84; Viareggio-Monza 90-75; Cremona-Mortara 112-80; Pavia-Treviglio 80-88, Milano-Valdarno 84-98; Campi Bisenzio-Varese 91-90.

SERIE C (Gir. D): Fossati Serravalle-Rosignano 91-82; Foligno-Virtus Si 77-79; Arezzo-Grosseto '80 77-78; La Spezia-Derthona 82-65; Scandicci Fi-Cus Fi 70-78; Costone Si-Umbertide n.p.; A.B. Grosseto-Livorno 78-82; Versilia-Pontedera 93-95 dts. **Classifica:** Pontedera 42; Costone 38; Rosignano 34; Umbertide e Virtus 32; Fossati e Arezzo 30; A.B. Grosseto e Scandicci 28; Versilia 26; Foligno e Cus 22; Derthona, Livorno e Spezia 18; Grosseto '80 16.

SERIE D (Gir. A): Ginnastica To-Valenza 86-49; Sicas Castelletto-Bi.Vi. Moncalieri 99-82; RBM Ivrea-Agnelli To 97-80; Pubbli-gest To-Satap Pino 84-82; Europa To-Crocetta To 74-70; Cisal-Garlasco 85-83; Cover-Acetati 80-69. **Gir. G:** Vadese-Lerici 91-84; Cogoleto-Sestri 75-92; S. Salvatore-Fantoni Bra 80-71; Voghera-Alassio 80-77; Elah Ge-Audax Carrara 70-68; Chiavari-Junior Casale 88-93; Savigliano-Valtarese 79-75; Acqui-Viareggio 67-71. **Classifica:** Elah 44; Junior 40; Alassio 36; Audax, Voghera e Viareggio 32; Chiavari 30; Valtarese e Lerici 26; Acqui, S. Salvatore e Vadese 24; Fantoni e Sestri 22; Savigliano 18; Cogoleto 0.

PALLAVOLO

Nella A2 femminile: le saviglianesi sono a punteggio pieno nei playout; per la Galup solo un successo in tre partite

Battute e muro, ecco le super armi dell'Accornero

Soddisfatto il tecnico biancorosso Villois dopo la vittoria contro la Mela d'Oro

Accornero a punteggio pieno, lanciatissima verso la salvezza; Galup con un solo successo in tre partite, sempre più coinvolta nella zona-retrocessione.

Le due formazioni piemontesi impegnate nei playout della A2 femminile si apprestano ad affrontare l'ultimo mese della loro stagione partendo da situazioni diametralmente opposte.

Le saviglianesi hanno conquistato sabato contro la Mela d'Oro Bergamo la loro quinta vittoria consecutiva accompagnata da un gioco sempre più efficace e convincente. Il 3-0 inflitto alle lombarde in poco più di un'ora ha avuto nella schiacciatrice cecoslovacca Jenkova (25 conclusioni vincenti), nella centrale Bonfantini e nell'universale Tibaldi le protagoniste più applaudite.

«Battute e muro sono state le armi migliori - dice il tenico biancorosso Sergio Villois -. Volevamo sei punti nelle prime tre partite dei playout e abbiamo fatto centro con confortante sicurezza. Ora basterebbe continuare a vincere in casa per essere al sicuro. Meglio non fidarsi, però. Sabato a Cislago giocheremo con l'altra big del girone: non abbiamo nulla da perdere e per questo sono certo che faremo bella figura».

Nell'altra poule dei playout la Galup continua invece ad offrire sconcertanti prestazioni esterne. Sabato a Fidenza le pinerolesi hanno ceduto alla capolista Fulgor in tre soli set: dopo l'onorevole resistenza del primo parziale, le biancoblù sono letteralmente crollate nelle due frazioni successive, racimolando appena 8 punti in 21' di gioco. Con le esperte Tosello, Wilde, Cancellieri e Sattin completamente fuori fase, la Galup è così tornata ai modestissimi livelli che l'avevano accompagnata per quasi tutta la regular-season. Nei playout, però, sconfitte del genere rischiano di diventare decisive influendo non soltanto sulla classifica ma anche sul morale.

Penultima alla pari con il Sagis Imola, la squadra di Blanda sabato prossimo dovrà assolutamente reagire dimostrando vitalità e convinzione proprio nella difficilissima strasferta imolese.

Sabato trionfale per il Pavic Ponti Romagnano nei tornei di B2. La formazione maschile stritola lo Space Cannon Alessandria e, approfittando dello scivolone del St. Gobain Savigliano a Segrate, si assicura la promozione in B1. Il team femminile prenota la salvezza aggiudicandosi in tre set lo scontro di Parma contro il Farnese.

Roberto Condio

B1 maschile: Di.Po Vimercate-Portomaggiore n.p.; Mantova-Ceppiratti No 3-1; Monteco Fe-Silvolley Pd 3-0; Mia Vr-Bustaffa 3-0; Piacenza-Lunazzi Tv 3-0; Tec Fin Kernel-Belluno 1-3; Udine-Mondovì n.p. Classifica: Monteco e Belluno 38.

B1 femminile: Albizzate-Lecco 0-3; Vignola-Calvisano 2-3; Sav Bg-Crema 0-3; Cavit Tn-Teodora Ra 0-3; Mogliano-Bieffe Cn 3-0; Dim Calasse-Valcar Ao 3-0; Randi Sangiorgina-Albatros Tv 3-0. Classifica: Teodora 42; Randi 40; Dim 32.

B2 maschile: V. Veneto Mi-Sav Bg 0-3; Pavic Ponti Romagnano-Space Cannon Al 3-0; Grizzly Bg-Parabiago 1-3; Segrate-St. Gobain Savigliano 3-1; Chiavari-Lenti To 3-2; Lecco Pen Cus To-Collecchio 3-0. Classifica: Pavic 40; Sav 38; St. Gobain e Lecce Pen 34.

B2 femminile: Girone A: Carrara-Banca Piemonte Casale 0-3; Silver Sa.Fa-Emme.Di.O. Ivrea 0-3. Ivrea settimo con 24 punti; Casale decimo a quota 16; Silver ultimo con 8 punti. Girone B: Farnese Pr-Pavic 0-3. Pavic ottavo a quota 18.

C1 maschile (quart'ultimo turno): Verbania-Rivanazzano 3-0; Bardelli Va-Albisola 2-3; Caronno-Cet Nichelino 2-3; Villetta Ge-S. Quirico Alba 0-3; Valdocco To-Vallesusa 0-3; Ceparana-Arti e Mestieri 2-3; Murata Ivrea-Cus Ge 3-1. Classifica: Arti 42; Albisola 40; Vallesusa 30.

C1 femminile: Girone A: El. Tel Chivasso-Bardelli Va 1-3; Mondo Alba-Maurina Im 3-0; Castellanza-Lasalliano 3-0; Sanmartinese No-Sgeam Mi 3-0; Comauto Cn-Gifra 3-1; Cinisello-Sielco Co 0-3; Valenza-Pro Patria Mi 1-3. Classifica: Mondo, Castellanza e Bardelli 38; Gifra 32. Girone D: Genova-Tessilnovi 3-0. Tessilnovi decimo alla pari con Collecchio e Recco a quota 16.

SPORT **FLASH**

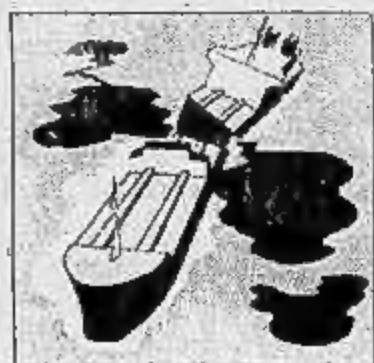
CALCIO
Al via il terzo Memorial Sergio Basso

ALBISSOLA MARINA. Prende il via stasera al campo «Faraggiana» la terza edizione del Memorial Sergio Basso, organizzato dalla S. Cecilia e riservato alle categorie Under 18 e Allievi. Alla manifestazione, che si concluderà il 25 aprile, partecipano Villapiana Don Bosco, Don Bosco Varazze, S. Cecilia, Albisola, Legino, Varazze e Aurora Cairo. Stasera, con inizio alle 20,40, si gioca la prima semifinale Allievi tra Santa Cecilia e Villapiana, a seguire Santa Cecilia-Don Bosco per gli Under. Domani, il programma prevede Albisola-Legino (Allievi) e Varazze-Aurora (Under). Giovedì pomeriggio sono previste le finali.

PALLONE ELASTICO
Il Rialto si piega alla Spec Cengio

SAVONA. La Spec Cengio si è aggiudicata la prima edizione del quadrangolare «Coppa Provincia di Savona», manifestazione di pallone elastico riservata alle formazioni di serie C e organizzata dal Comitato provinciale della Fipe. Nella finale la quadretta cengese ha superato la formazione del Rialto per 11-8. Con lo stesso punteggio, la Don Dagnino di Andora ha liquidato il Calice Ligure nella finale per il terzo posto.

VOLLEY
Rapallo promossa con largo anticipo

GENOVA. Battendo per 3-1 l'Italbrokers Genova nel derby di sabato sera, il Latte Tigullio Rapallo capolista del girone D della serie C1 femminile di volley ha conquistato con tre turni di anticipo la matematica promozione in serie B2. Anche l'Indumar Spezia (B2 maschile), vincendo il proprio incontro casalingo, si è matematicamente assicurato il secondo posto, che gli garantisce la scalata alla B1.

Oggi arriva a Pietra Ligure un treno speciale con cinquecento turisti e reporter

I tedeschi processano la Liguria

Der Spiegel dedica la copertina all'onda nera e accusa gli italiani di nascondere le reali condizioni del mare. Il sindaco di Imperia vola in Germania con una videocassetta da mostrare in tv: «Ecco la verità»

PIETRA LIGURE. «Spiagge contaminate, mare moribondo»: è l'allarmante copertina di «Der Spiegel», uno dei più diffusi settimanali della Germania, da oggi in edicola, che all'affondamento della «Haven» e all'«onda nera» dedica un servizio di dieci pagine. E un altro giornale, «Bild am sonntag», accusa gli italiani di non dire la verità sulle reali proporzioni del disastro ecologico, «perché sono in gioco 200 mila posti di lavoro e tre miliardi di marchi del turismo», indicate quest'anno come «ad alto rischio».

L'incubo si sposta verso la Costa Azzurra (alcune chiazze di petrolio, di dimensioni non eccessive, erano segnalate, ieri pomeriggio, davanti a Cap Ferrat, dove sono entrati in azione i mezzi disinquinamento della Marina francese), e cessa l'allarme, sulla Riviera di Ponente: ma adesso, anche se la situazione sembra avviata alla normalità, cominciano a crescere le preoccupazioni per le ripercussioni negative che la sciagura della petroliera potrebbe provocare sul turismo in Liguria.

La stampa tedesca è andata giù pesante. Sotto il titolo «Nero di petrolio e di rabbia», tratto dal tema di uno scolaro ligure, che incolpa gli adulti di lasciargli in eredità un Mediterraneo rovinato, «Der Spiegel» si sofferma anche sull'insufficienza dei servizi di pronto intervento. Scrive la rivista: «Dappertutto, anziché profumo di lavanda, ginestre e gelsomini, una puzza pungente». E, oltre alla devastazione del mare, ricorda che «molte montagne liguri sono nere per gli incendi passati».

«Quanto petrolio è davvero uscito dalla petroliera?», si chiede «Bild an sonntag», che pubblica due foto comparate di Celle Ligure, una prima del disastro, con barche e ombrelloni, l'altra attuale, con le scavatrici al lavoro per rimuovere il catrame. Secondo un esperto di lotta all'inquinamento, interpellato dal giornale, «i resti densi del petrolio non potranno essere distrutti dai batteri e quindi, col gioco delle correnti, potranno essere trasportati anche per lungo tempo, e persino tra 10 o 20 anni, sulle spiagge».

Scattano così le prime, isolate iniziative per riverniciare un'immagine, deteriorata dalla marea nera. Claudio Scajola, il sindaco di Imperia, si è precipitato ieri a Colonia per partecipare a una popolare trasmissione televisiva tedesca insieme al consigliere delegato all'Ecologia, Angelo Trincheri: si chiama «Die Woche» (la settimana) e va in onda su Rtl, una delle reti più seguite. Ha presentato in diretta un filmato di un quarto d'ora, con riprese dall'elicottero e tranquillizzanti dichiarazioni di alcuni tedeschi, sentiti sabato a Sanremo.

Gruppi di volontari hanno lavorato tutta la domenica per ripulire l'arenile a Celle

E questa mattina, alle 11,30, arriva a Pietra Ligure dalla Germania un treno speciale, organizzato dall'agenzia Tui in collaborazione con sei quotidiani tedeschi: avrà a bordo, oltre a giornalisti e fotografi, anche 447 lettori, che si fermeranno una settimana ed effettueranno escursioni nel Levante, sulla Riviera dei Fiori e in Costa Azzurra. Spiega Giacomo Mamberto, della Mamberto Viaggi (dalla quale stanno partendo fax rassicuranti, diretti ai cento maggiori «tour operators»): «Fra tanto pessimismo, questa è una concreta occasione per dire a tutti e far vedere all'Europa che la nostra Riviera può ancora avere una stagione '91 all'altezza del suo nome».

Stefano Delfino

ARENZANO: LOCALIZZATA LA PRUA DELLA «HAVEN»

GENOVA. Anche la parte anteriore della petroliera cipriota «Haven», novanta metri di lunghezza, è stata localizzata. Si trova su un fondale di circa 80 metri di profondità, tre chilometri e mezzo al largo di Punta Marina Piccola, fra Arenzano e Cogoleto: a due chilometri di distanza dal luogo dove, domenica scorsa, si è inabissata la petroliera cipriota, di cui la magistratura ha disposto il recupero.

I tecnici ritengono che questa parte del relitto sia stata trasportata al largo, dalle correnti, subito dopo l'affondamento dovuto all'esplosione che si è verificata a bordo della nave.

A scoprire questa parte del relitto è stato il batiscafo «Scorpio» della piattaforma della Saipem «Ragno 2», le cui sonde avevano già localizzato nella tarda serata di sabato «una massa metallica al largo di "Punto Mike"»: il luogo di affondamento della Haven. Il batiscafo «Scoprio» dispone di tre telecamere, guidate in profondità da un motorino.

Anche dalle tanks di prua - ed è quello che interessa maggiormente - non ci sono fuoruscite di greggio, ma soltanto di gasolio.

Giulio Melegari, responsabile delle operazioni della «Ragno due», è categorico: «Dalla Haven esce soltanto gasolio e le correnti faranno emergere, ancora per qualche tempo, residui petroliferi. Però, non ci sono fuoruscite di greggio».

Questo vale per entrambi i tronconi della Haven. E' la conferma che nelle tanks della petroliera non c'è più greggio, al di là della parte solidificata a causa della combustione.

Cogoleto, continua l'opera di bonifica

L'ammiraglio Antonio Alati, che ha coordinato e coordina tutte le operazioni relative alla Haven, ieri, ha ispezionato a lungo il mare e la costa, da Arenzano fino ad Imperia, a bordo di un elicottero della Marina militare.

Dice: «Ho visto macchie di greggio al largo, nel tratto fra Arenzano e Porto Vado. Ritengo che si tratti del prodotto fuoruscito prima dell'ancoraggio della petroliera. Poi, soltanto iridescenze». Si tratterrebbe della nafta che esce dalla petroliera.

Dalla boa che segnala il luogo dell'affondamento della Haven si allarga una chiazza lunga due miglia e larga dai cinquanta ai cento metri (sembra nafta), che vento e correnti sospingono al largo.

Ieri il mare era forza 4 e non ha consentito tutte le operazioni di bonifica in programma. Comunque, sotto costa, i mezzi antinquinamento hanno continuato a operare. E anche i militari, sulle spiagge. Oggi, il programma di bonifica e i costi relativi saranno sottoposti al ministero dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.

Bruno Balbo

Gli inquisiti, in tutta Italia, sono già trenta: molti di loro risultano legati alle cosche della camorra

Scalata ai casinò, vertice con Sica in Riviera

L'alto commissario per la lotta alla mafia ha incontrato a Ventimiglia i magistrati che indagano sull'organizzazione che puntava a controllare alcune case da gioco. Il ruolo di Michele Zaza che dal carcere di Marsiglia dirigeva l'operazione

SANREMO. Michele Zaza, 46 anni, «'o pazzo», boss della camorra detenuto in Francia per traffico di cocaina e contrabbando di sigarette dal 17 marzo 1989, dirigeva l'operazione che doveva portarlo ai vertici di alcuni casinò della Costa Azzurra, dal letto dell'ospedale Sainte Marguerite di Marsiglia, dov'era ricoverato da alcune settimane per insufficienza respiratoria. Era piantonato e, per poter tenere i contatti con i suoi guardaspalle, non aveva esitato a corrompere un poliziotto, un «Guardiano della pace» che è stato arrestato a conclusione della prima tornata di indagini condotte dai giudici marsigliesi Jean-François Sanpierri e Solange Moracchini. Con il poliziotto sono finiti nel carcere delle Baumette, a Marsiglia, altre tredici persone, napoletani e francesi tutti accusati di fare parte della camorra. Fra questi, vi sarebbero anche la moglie, la sorella ed il suocero di Zaza.

L'inchiesta dei giudici francesi ha una sua importante appendice in Italia dove sarebbero state tessute le prime trame da parte di elementi insospettabili per assicurare alla camorra la possibilità di mettere le mani su alcune delle più e prestigiose case da gioco della Costa Azzurra, Mentone, Beaulieu e Nizza. Una trentina gli inquisiti, nel Napoletano, in Piemonte, Liguria, Toscana. Le indagini, partite dal mondo dei prestasoldi che operano intorno al casinò di Sanremo, hanno interessato anche l'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica che sabato ha compiuto una visita lampo a Ventimiglia proprio mentre il sostituto procuratore della repubblica di Napoli, Franco Roberti, concludeva l'interrogatorio di alcuni dei sospettati.

Sica si è intrattenuto con i dirigenti del locale commissariato e con i vertici dei carabinieri. Secondo la questura si è trattato di una visita programmata che, tuttavia, non ha impedito all'alto commissario di incontrarsi anche con il magistrato che indaga su camorra e case da gioco. Sica è ripartito dopo poche ore per Roma.

L'operazione della polizia francese e italiana ha sfiorato anche il casinò di Sanremo, o meglio, l'ambiente degli usurai. Uno dei prestasoldi più attivi, Giannino Tagliamento, 40 anni, di Napoli, detto «'o ragnoliello», ritenuto il maggior consulente finanziario di Michele Zaza, aveva tentato di entrare a fare parte della Sofextour, la società di investimenti italo-francese in corsa per la gestione del casinò di Mentone. Il legame fra il prestasoldi e la Sofextour ha messo nei guai il notaio di Alba, Vincenzo Toppino, e l'avvocato di Asti Giuseppe Marinetti, rappresentante del notaio nella società. Entrambi hanno dovuto rispondere ad una serie di domande della polizia. Fermati per 48 ore dalla polizia d'oltre frontiera e rilasciati cinque membri del consiglio di amministrazione della Sofextour: l'avvocato Roger Tassi, Felix Santoni, Dominique Peretti, Didier e Jean-Marie Hussenot.

Intanto i giudici francesi hanno fissato il processo a carico di Michele Zaza per il contrabbando di sigarette fra Marsiglia e Napoli. Comparirà davanti ai giudici il 14 maggio.

Gian Piero Moretti

VENTIMIGLIA, SI CERCA IL KILLER

VENTIMIGLIA. Antonio Benzaia, il muratore di 37 anni raggiunto al viso da due colpi di pistola calibro 7,65 esplosi da un misterioso killer, è fuori pericolo. Probabilmente già stamane sarà interrogato all'ospedale Saint Charles di Bordighera, dove si trova ricoverato e piantonato dalla polizia, dal magistrato che sta indagando sul feroce agguato di giovedì scorso. Antonio Benzaia, coniugato con Maria Catena Petruzza, padre di due figli di 13 e 6 anni, Massimiliano e Mirco, nato a Seminara (Reggio Calabria), da 31 anni risiede nella città di confine, in via Limone Piemonte 12. Chi lo conosce giura che è «un ottimo padre di famiglia, un buon lavoratore». Non ha precedenti. Giovedì alle 13, di colpo, la sua vita però è cambiata radicalmente. Nel portone di casa c'era infatti ad aspettarlo, pistola in pugno, un killer per ora ignoto. Quando Benzaia è arrivato a neppure due metri di distanza il malvivente ha premuto due volte il grilletto per uccidere. I proiettili gli hanno trapassato il volto. Quali le cause dell'agguato? Il muratore ferito, la moglie, i parenti non sanno dare spiegazioni. [r. b.]

NOTIZIE FLASH

VARAZZE

Fanno l'amore sulla spiaggia: denunciati

Spettacolo hard, sulla spiaggia di corso Europa, sul lungomare di Varazze, nei pressi del dancing Nautilus. Ne sono stati protagonisti Lucia B., 21 anni, e Mario D., di 42, entrambi di Savona, e hanno avuto come spettatori una scolaresca in gita, accompagnata da suore, e le molte persone che si trovavano sulla passeggiata. I due sono arrivati sulla spiaggia alle 16 di sabato. Si sono spogliati e hanno iniziato effusioni amorose che si sono fatte sempre più ardite. Quando sono arrivati i carabinieri, la coppia era ancora intenta alle effusioni. I due sono stati portati in caserma e denunciati all'autorità giudiziaria.

PIETRA LIGURE

Turista di Milano incendia i cassonetti dei rifiuti

Una milanese di 40 anni che per tutta la giornata di ieri ha dato fuoco a diversi bidoni della spazzatura di Pietra Ligure è stata denunciata per danneggiamento dalla polizia stradale. Gli incendi, spenti dai vigili del fuoco, si sono sviluppati nei cassonetti del centro storico, di piazza Castellino e sul ponte del Maremola. Proprio mentre stava incendiando quest'ultimo contenitore la donna, probabilmente sofferente di disturbi psichici, è stata fermata dagli agenti della polizia stradale e dai vigili urbani.

ALBENGA

Oggi i funerali di Domenico Muratorio

Si svolgono oggi pomeriggio alle 15,30, nella cattedrale di San Michele ad Albenga i funerali di Domenico Muratorio, 69 anni, deceduto sabato sera per un attacco cardiaco. Muratorio, uno dei più noti commercianti d'abbigliamento di Albenga, era conosciuto in città e nell'entroterra imperiese anche per la sua attività artistica nella banda «Giuseppe Verdi». Lascia la moglie e due figli, Luigi e Giovanni, che svolgono entrambi la libera professione

Francavilla: un colpo di vento ha fatto precipitare il velivolo a motore

Cade deltaplano, grave genovese

L'incidente nell'Alessandrino, morto l'allievo

NOVI LIGURE. Un istruttore genovese è rimasto gravemente ferito in una sciagura con i deltaplani a motore avvenuta nell'Alessandrino e nella quale ha perso la vita l'ex segretario del psdi di Serravalle Scrivia, Bruno Agnelli, 59 anni. Si chiama Renato Lucchetti, ha 47 anni, e abita a Serra Riccò. E' ricoverato in ospedale per la frattura del femore e di cinque costole.

L'incidente è accaduto all'aviosuperficie di Francavilla Bisio, paesino vicino a Novi scelto da un gruppo di appassionati deltaplanisti di Genova per allestire un piccolo campo di volo. Erano da poco passate le 17,30. Il velivolo con a bordo i due era in fase di decollo: giunto a circa cinque metri d'altezza è stato investito da un colpo di vento che l'ha reso ingovernabile. E' precipitato a piombo.

Sull'aviosuperficie in quel momento c'era una sessantina di persone che hanno assistito alla disgrazia. «Quando si è investiti da un colpo di vento di quel genere la manovra per riportare il velivolo in assetto non è difficile e Renato, che è il pilota più bravo tra noi, era sicuramente in grado di effettuarla» spiega uno dei testimoni. Probabilmente però Bruno Agnelli, che occupava la postazione di coda, si è aggrappato alle barre di comando rendendo impossibile ogni tentativo dell'istruttore, il quale del resto sarebbe stato udito urlare «Molla!» qualche istante prima del tonfo.

Tutti i presenti (c'era anche una delle figlie di Bruno Agnelli) sono accorsi. Il serravallese era privo di sensi: prima che arrivasse l'ambulanza della Croce Rossa novese è stata anche tentata una respirazione «bocca a bocca» per rianimarlo, ma senza esito. L'uomo è morto subito dopo il ricovero all'ospedale San Giacomo di Novi.

Renato Lucchetti invece appariva in condizioni migliori, benché perdesse sangue dal naso.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Capriata d'Orba che hanno aperto un'inchiesta.

Il volo era la grande passione di Agnelli. Autista di pullman al Cit (il consorzio intercomunale che gestisce i trasporti pubblici nel Novese), era in pensione da qualche mese. E' sempre stato appassionato di motori e di velivoli. Aveva il brevetto per aerei da turismo e in numerose occasioni aveva anche portato dei ragazzi del paese a compiere dei voli su Serravalle per fare delle foto dall'alto della zona. Così da 3 a 4 settimane aveva cominciato a frequentare l'aviosuperficie di Francavilla Bisio, prendendo come istruttore Renato Lucchetti, maestro elementare a Genova, sposato, senza figli, grande esperto di velivoli: è da 22 anni che vola, da circa un anno è uno degli istruttori a Francavilla Bisio dove ha effettuato già da 2 a 3 mila ore di volo con deltaplano. Un pilota ritenuto da tutti tra i più affidabili. [r. al.]

L'incidente ieri pomeriggio a Francavilla Bisio, vicino a Novi Ligure

Cade deltaplano, un morto

La vittima, 59 anni, di Serravalle, era stato segretario del psdi. Ferito l'istruttore un genovese di 47 anni. Un colpo di vento ha fatto precipitare il velivolo in fase di decollo

NOVI LIGURE. Un'altra sciagura con i deltaplani a motore (gli ultraleggeri) nell'Alessandrino, dopo quella avvenuta il 10 febbraio a Montaldo Bormida (vittime, allora, un acquese e un astigiano). Stavolta è morto l'ex segretario del psdi di Serravalle Scrivia, Bruno Agnelli, 59 anni. E' rimasto ferito, per fortuna in modo non grave (comunque con frattura del femore e di cinque costole) il suo istruttore, il genovese Renato Lucchetti, 47 anni, di Serra Riccò.

L'incidente è accaduto all'aviosuperficie di Francavilla Bisio, paesino vicino a Novi scelto da un gruppo di appassionati deltaplanisti di Genova per allestire un piccolo campo di volo. Erano da poco passate le 17,30. L'ultraleggero con a bordo i due era in fase di decollo: giunto a circa cinque metri d'altezza il piccolo velivolo è stato investito da un colpo di vento che l'ha reso ingovernabile. E' precipitato a piombo.

Sull'aviosuperficie in quel momento c'era una sessantina di persone che hanno assistito alla disgrazia. «Quando si è investiti da un colpo di vento di quel genere la manovra per riportare il velivolo in assetto non è difficile e Renato, che è il pilota più bravo tra noi, era sicuramente in grado di effettuarla» spiega un testimone. Probabilmente Bruno Agnelli, che occupava la postazione di coda, si è aggrappato alle barre di comando rendendo impossibile ogni tentativo dell'istruttore, il quale sarebbe stato udito urlare «Molla!» qualche istante prima del tonfo.

Bruno Agnelli, 59 anni, è morto subito dopo il ricovero in ospedale

Tutti i presenti (c'era anche una delle figlie di Bruno Agnelli) sono accorsi. Il serravallese era privo di sensi: prima che arrivasse l'ambulanza della Croce Rossa novese è stata anche tentata una respirazione «bocca a bocca» per rianimarlo, ma senza esito. L'uomo è morto subito dopo il ricovero all'ospedale San Giacomo di Novi. Renato Lucchetti, invece, appariva in condizioni migliori, benché perdesse sangue dal naso: anche lui è stato ricoverato a Novi dove i sanitari hanno accertato le fratture.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Capriata d'Orba che hanno aperto un'inchiesta.

Bruno Agnelli era molto conosciuto a Serravalle e nella zona, non solo per la sua attività politica. Autista di pullman al Cit (il Consorzio intercomunale che gestisce i trasporti pubblici nel Novese), era in pensione da pochi mesi. E' sempre stato appassionato di motori e di velivoli. Aveva il brevetto per aerei da turismo e in numerose occasioni aveva anche portato ragazzi a compiere voli per fotografare Serravalle dall'alto.

Separato da tempo dalla moglie, aveva cinque figli (Marco, Mauro, Ivan, Daniela e Sabrina) tutti ormai adulti. Subito dopo essere andato in pensione aveva iniziato a ristrutturare una casetta in località Crenna, tra Serravalle e Gavi. Inoltre aveva seguito la parte amministrativa di un grosso condominio serravallese, le Case Delta.

L'impegno politico l'aveva assorbito, appunto come segretario locale del psdi, fino alle ultime elezioni comunali, quando era risultato il primo degli esclusi.

Ma la sua vera passione restava il volo. Così da 3 o 4 settimane aveva cominciato a frequentare l'aviosuperficie di Francavilla Bisio, prendendo come istruttore Renato Lucchetti, maestro elementare a Genova, sposato, senza figli, grande esperto di velivoli: è da 22 anni che vola, da circa un anno è uno degli istruttori a Francavilla Bisio dove ha effettuato già da 2 a 3 mila ore di volo sugli ultraleggeri. Un pilota ritenuto tra i più affidabili, anche per questo restano difficili da spiegare le cause della disgrazia.

Massimo Putzu

Ragazzo di 18 anni a Fara, in provincia di Novara

Ucciso da un'auto

In motorino, è stato travolto di notte alla periferia del paese Ferito anche un suo amico, che lo affiancava su un altro ciclomotore

NOVARA. Erano usciti di casa per una passeggiata in motorino. Al rientro in paese i due amici, entrambi diciottenni, sono stati investiti da un'auto: uno è morto e l'altro, che ha riportato la frattura del femore e altre lesioni guaribili in trenta giorni, è ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara. La vittima è Alessandro Folli, il ferito Roberto Contini.

L'incidente è avvenuto sabato sera, poco prima di mezzanotte, a Fara Novarese, in via Battisti, il tratto della statale per la Valsesia che immette nell'abitato. I due ragazzi stavano percorrendo il lungo rettilineo a bordo dei loro ciclomotori, un «Piaggio» ed un «Garelli». All'altezza della Cantina Sociale, nell'immediata periferia del paese, sono stati travolti da una Golf, condotta da Corrado Pitti, 24 anni, di Serravalle Sesia, che arrivava alle loro spalle ed era diretta verso la Valsesia. Probabilmente l'automobilista, che sembra avesse appena compiuto un sorpasso, ha visto i due motorini, forse «coperti» dalla vettura superata, solo all'ultimo momento. Ha frenato, ma non ha potuto evitare l'impatto, che è stato particolarmente violento: i due amici sono stati sbalzati dal sellino e dopo un volo di qualche metro sono finiti su un'aiuola che costeggia il lato destro della strada. E' la siepe che separa la carregiata dalle recinzione di una villa in cui abita il dottor Giuseppe Juresich, il medico condotto di Fara.

Alessandro Folli

«Qualcuno ha suonato al mio campanello e mi ha avvertito che c'era stato un incidente grave, con due feriti - racconta il medico -. Ancora prima di scendere in strada ho telefonato la Croce rossa di Novara, chiedendo l'intervento di un'ambulanza. Appena fuori mi sono trovato in mezzo ad altre persone, al buio, con i due ragazzi a terra. Ho cercato di rendermi utile, praticando le prime cure. Uno dei ragazzi, che ho poi saputo essere Alessandro, aveva battuto la testa ed era rimasto privo di sensi. La gravità delle sue condizioni è subito apparsa evidente: gli ho sentito il polso, era quasi impercettibile. In pochi minuti, sono arrivati ambulanza e barellieri».

Sul posto è anche arrivata una pattuglia delle polizia stradale di Novara, che ha eseguito i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. La tempestività dei soccorsi non è però bastata a salvare la vita ad Alessandro Folli, che è morto durante il trasporto all'ospedale di Novara. La sua salma, è all'obitorio del «Maggiore», dove oggi verrà eseguita l'autopsia che dovrà accertare le cause del decesso. I funerali si svolgeranno domani, alle 15,30.

Il giovane, nato a Galliate nel '72, aveva cominciato a lavorare solo da poco: dopo aver fatto l'apprendista al salumificio Dessilani di Fara, negli ultimi mesi aveva trovato un'altra occupazione a Briona. La sua famiglia è molto conosciuta nella zona: il padre, Valeriano, sposato con Doriana Mantovani, ha lavorato per lungo tempo come guardia giurata e da qualche anno è addetto alla sorveglianza alla Filatura di Grignasco. Oltre ad Alessandro, la coppia ha un altro figlio, Fabio, di vent'anni, attualmente impegnato nel servizio militare.

Pietro Bonacchio

NOTIZIE FLASH

MONDOVI'

Stroncato da infarto ex presidente di calcio

Un infarto ha stroncato ieri mattina nella sua casa di Villanova Mondovì il dottor Piero Gasco, 72 anni. Il medico era molto noto nel Monregalese per le sue cure contro l'artrosi e per essere stato per decenni presidente della squadra di calcio Carassonese. I funerali si svolgeranno domani alle 15.

MONTAFIA

Dopo la pioggia crolla un tetto

Temperature ancora invernali in tutto il Piemonte, nonostante un tiepido sole che ha accompagnato la giornata di ieri, e neve in montagna: nella notte tra sabato e domenica ci sono state precipitazioni sulle Langhe, nel Cuneese e nell'Alto Novarese, al Passo del Sempione e nell'Ossola. Nelle campagne si sta facendo il bilancio dei danni: ieri a Montafia (Asti) è crollato il tetto di un cascinale abbandonato, a causa delle infiltrazioni d'acqua causate dalle piogge.

NOVI LIGURE

Sfugge agli arresti per rubare un'auto

Agli arresti domiciliari per furto d'auto, evade di casa e ruba un'altra vettura. E' Tullio Furiglio, 31 anni, viale Rimembranza 115. Ieri, durante il controllo domenicale, i carabinieri hanno scoperto che non era più nella sua abitazione. Contemporaneamente una telefonata ha avvertito i carabinieri che Furiglio era stato visto rubare una «500». Il novese è stato bloccato in una via del centro («Sono uscito per fare un giro» ha detto): poco distante è stata trovata l'auto rubata.

LIMONE

Astigiano si ferisce sulle piste da sci

Incidente ieri mattina su uno degli impianti sciistici della località cuneese. Roberto Bezzato, 32 anni, di Calamandrana (Asti), è caduto sulla pista riportando una lussazione al gomito. Subito soccorso da un medico di Limone, è stato trasportato dall'elicottero dell'Aci all'ospedale di Savigliano.

VERCELLI

Teppisti distruggono sei cabine telefoniche

Vandali in azione, la scorsa notte, contro sei cabine telefoniche in diversi punti della città. Secondo un primo bilancio i danni ammonterebbero a vari milioni. Presi soprattutto di mira i fili degli apparecchi e le cornette.

Il sindaco di Vercelli preoccupato per il protrarsi delle indagini della Finanza

«Troppi sospetti, parli il giudice»

Fulvio Bodo sollecita una decisione della magistratura. Le Fiamme Gialle stanno passando al setaccio i documenti sulla variante al piano regolatore e una convenzione per lo smaltimento dei rifiuti

VERCELLI. Da alcune settimane la Guardia di Finanza sta passando al setaccio gli uffici comunali ed il sindaco è furibondo. I giornali hanno parlato ampiamente di questa operazione e Fulvio Bodo (psi) ha scritto una lettera alla prefettura, al ministro di Grazia e Giustizia, alla procura della Repubblica e allo stesso Comando delle Fiamme Gialle di Vercelli, lamentando «un pesante clima di sospetto e un diffuso e grave discredito per le istituzioni». Bodo dice espressamente di essere ormai oggetto di «ingiustificate insinuazioni sul piano sia personale che politico».

Il sindaco ce l'ha con il protrarsi delle indagini che, sinora, non hanno portato ad alcuna decisione della magistratura. Anche se la lettera non contiene accuse esplicite, è evidente che Bodo sollecita un intervento o, per lo meno, una risposta da Palazzo di Giustizia. E' una presa di posizione ufficiale che farà molto discutere. «Ma io - commenta Bodo - non potevo farne a meno: le notizie e alcuni commenti comparsi sui giornali stavano compromettendo la mia immagine e, soprattutto, quella dell'amministrazione».

Il Nucleo di polizia tributaria delle Fiamme Gialle sta svolgendo una doppia indagine negli uffici comunali. La prima, su mandato della Corte dei Conti, riguarda una convenzione fatta dal Comune con una ditta comasca di smaltimento dei rifiuti: accordo che alcuni consiglieri di minoranza avevano ritenuto vantaggioso per la ditta, non per la cittadinanza.

Ma su questa indagine, Bodo non spende nemmeno una parola nella sua lettera. Piuttosto, il sindaco mette l'accento sull'altra vicenda: la richiesta delle Fiamme Gialle di avere una copia di tutta la documentazione riguardante la variante al piano regolatore approvata il 21 marzo dell'anno scorso.

Mentre per la convenzione-rifiuti, la di Finanza ha avuto un ordine dalla Corte dei Conti, i controlli sul piano regolatore sarebbero (il condizionale è d'obbligo) un'iniziativa del tutto autonoma del Comando di piazza Martiri della Libertà.

Il sindaco Bodo visto da Ghiglione

Del resto, all'epoca dell'approvazione della variante, in Consiglio comunale ci fu battaglia grossa: in particolare, sulla diversa destinazione di alcuni vecchi edifici del centro. E non fu solo la minoranza a «sparare» contro le varianti: l'allora capogruppo dc, il senatore Carlo Boggio pretese un'inchiesta amministrativa sulle proprietà di tutti i terreni e degli edifici compresi nella variante.

E' passato un anno, ed ora il sindaco non vuole che si riapra il clima dei sospetti. Nella sua lettera, non addossa nessuna responsabilità alle Fiamme Gialle su eventuali «fughe di notizie» (che non ci sono state), tuttavia egli fa rilevare come una continua presenza degli investigatori in municipio possa portare ad illazioni: di qui la richiesta al tribunale a rispondere in fretta sulla consistenza, o meno, dell'indagine.

«La Finanza - conclude Bodo - ha tutto il diritto di fare gli accertamenti consentiti dalla legge, ma devono essere celeri e la magistratura dev'essere messa in grado di pronunciarsi nel più breve tempo possibile, come dice lo stesso codice di procedura penale».

Enrico De Maria

Analoga domanda al ministero della Difesa anche dalle Amministrazioni di Asti e Alessandria

La Provincia di Cuneo chiede la medaglia d'oro

Per il sacrificio di 3500 partigiani e civili durante la Resistenza

CUNEO. La Provincia di Cuneo ha chiesto ufficialmente di poter fregiare il gonfalone della medaglia d'oro al valor militare per il sacrificio di 1524 vittime civili nella guerra di Liberazione, di cui 317 donne. La «Granda» ha già tre Comuni - Cuneo, Alba e Boves - insigniti della massima onorificenza. Ma ci sono altri 70 paesi che hanno pagato un durissimo tributo di sangue e sacrifici nella Resistenza e che finora non hanno avuto alcun riconoscimento.

Spiega Giovanni Quaglia, presidente dell'Amministrazione provinciale: «La proposta della medaglia d'oro al valor militare sarà portata avanti dal Comitato provinciale antifascista appena costituito e presieduto da Leopoldo Attilio Martino. Dovremo anzitutto ottenere dal ministero della Difesa la riapertura dei termini per la concessione dei riconoscimenti. Abbiamo però già avuto autorevoli assicurazioni. Ho scritto a tutti parlamentari della circoscrizione che hanno promesso il loro impegno. La cerimonia per la consegna della medaglia d'oro al nostro gonfalone potrebbe degnamente aprire le celebrazioni per il cinquantenario dell'inizio della guerra di Liberazione, l'8 settembre '93».

A Garessio Renzo Amedeo, dell'Istituto storico della Resistenza, partigiano e preside in pensione, ha intanto completato una accurata ricerca per conto della Provincia sulle vicende che hanno insanguinato il Cuneese e che sono costate la vita a 1524 civili, vittime di rappresaglie, bombardamenti aerei, mitragliamenti, fucilazioni per rappresaglia, uccisi senza colpa durante scontri a fuoco fra partigiani e nazifascisti. Un tributo che si aggiunge agli oltre duemila partigiani che hanno perso la vita combattendo contro le truppe tedesche e repubblichine.

Dice il professor Amedeo: «Restano fuori dall'elenco delle vittime civili i deceduti nei lager in Germania, che sono 455 secondo la ricerca dell'Istituto storico della Resistenza, e gli 86 partigiani là deportati e non più tornati. Risulta comunque chiaro che queste 1524 vittime civili devono far riflettere sui lutti della guerra e sul sacrificio di innocenti vite provocate dal nazifascismo nel Cuneese, anche nei paesi più piccoli e quasi sperduti».

Il documento compilato da Amedeo - che sarà allegato alla domanda per la concessione della medaglia d'oro al gonfalone provinciale - riporta analiticamente i nomi dei caduti civili e anche gli episodi tragici che sono costati loro la vita. Quarantasette persone, tra cui sei suore, morirono a Cuneo a metà febbraio '45 nel bombardamento che anziché colpire il viadotto sullo Stura distrusse caseggiati civili, tra cui un ospizio di anziani; altre bombe uccisero 18 innocenti a Dogliani, 16 nell'orfanotrofio di Centallo, 15 a Crissolo.

Delle 317 donne rimaste uccise durante la guerra, 161 morirono per le bombe alleate, 16 per mitragliamenti aerei, 26 fucilate singolarmente, 13 in gruppo, 33 deportate.

Racconta ancora il presidente della Provincia, Quaglia: «Nel mio paese, Genola, i tedeschi in fuga il 29 aprile '45 bruciarono vivi nelle case dodici cittadini e altri tre furono fucilati. La medaglia d'oro l'ha avuta la Provincia di Imperia, perché negarla a Cuneo? Anche le amministrazioni di Asti e Alessandria l'hanno chiesta e la meritano. Opereremo insieme per ottenerla».

Gianni De Matteis

SAVONA

Maurizio Nichetti in una scena del divertente «Volere volare»

TEATRI

Chiabrera — Tel. 820.409, Orario: 21,30, Lire 6000 — OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.523, Orario: 21 — OGGI RIPOSO

CINEMA

Astor — Tel. 824.586. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Lire 9000/6000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Diana 1 — Tel. 825.714 Orario: 15,45/18 20,15/22,30 ult. spett. Lire 9000/6000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

Diana 2 — Tel. 825.714 Orario: 15,45/18 20,15/22,30 ult. spett. Lire 9000/6000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Eldorado — Tel. 820.583 Orario: 15,30/17,15/19/20,30 22,30 Lire 9000/6000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Filmstudio — Tel. 388.322 Orario: 20,30/22,30 ult. spett. Lire 5000
Il boss e la matricola
di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90) — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' **Commedia**

Jolly — Tel. 850.570 Or.: 15/16,30/18 19,30/21/22,30 ult. spett.
Profonda voglia carnale

Salesiani — Tel. 850.542 Orario: 15,45 — OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo — Tel. 40.263 Or.: 20,30/22,30 L. 8000. Fest. 16,30
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Ritz — Tel. 40.427 Or.: 20/22,30 Lire 8000/6000
Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

ALBENGA

Ambra — Tel. 51.419. L.6-4000 Or.: 20,10/22,20 Fest. anche 15,30/18
La casa Russia
di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' **Thriller**

Astor — Tel. 50.907 Orario: 19,30/22,30 ult. sp. fest.: anche 16,30 Lire 7000/4000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Cristallo — Tel. 52.654 Orario: 20,30/22,15 Lire 7000/4000 — OGGI RIPOSO

ALBISOLA S.

Teatro Leone — Orario: 21 Lire 8000 — OGGI RIPOSO

CAIRO MONT.

Abba — Tel. 504.234 Orario: 20/22 ult. spett. Lire 5500/4500
Depravazione carnale

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.200 Orario: 20,15/22,30 ult. spett. L. 6000/4000 — OGGI RIPOSO

LOANO

Loanese — Tel. 669.981 Orario: 20,30/22,30 Lire 6000/3000 — OGGI RIPOSO

Perla — Tel. 668.941 Orario: 20,15/22,30 Lire 7000/5000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

MILLESIMO

Lux — Tel. 564.505 Orario: 21/fest. 15/17 Lire 4500/3000 — OGGI RIPOSO

PIETRA LIGURE

Comunale — Tel. 647.023 — CHIUSO

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249. Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30 Lire 8000/5000 — OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.249 Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30 Lire 8000/5000 — OGGI RIPOSO

VALLEGGIA

Valleggia — Tel. 881.492 Orario: 21/fest. 15/17 Lire 3300/3000 — OGGI RIPOSO

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871 Or.: 16,15/20,15/22,30 Cineforum
Il macellaio
di M. Mowbray con John Lithgow, Teri Garr, R. Quaid (Usa '90) — Due coniugi che litigano, un interessato socio negli affari e un detective imbranato e impiccione. Chi finirà nel congelatore di una macelleria? N. V. 1h 32' **Commedia**

Dante — Tel. 23.620 Lire 8000/5000 (riduz. martedì cinema) Lire 8000/rid. 5000 — OGGI RIPOSO

Imperia — Lire 8000/5000 — OGGI RIPOSO

A. DI TAGGIA

Capitol — Tel. 0184/43.440 Orario: 20,30/22,30 Lire 4000 — OGGI RIPOSO

Cerri — Tel. 43.473 Orario: 20,30/22,30 Lire 4000
Film vietato ai minori di anni 18

BORDIGHERA

Olimpia — Orario: 20,30/22,30 Lire 5000/3500
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

DOLCEACQUA

Cristallo — Tel. 0184/206.049 Orario. 21,15 Lire 4500/4000/3000 — OGGI RIPOSO

DIANO MARINA

Dianese — Orario: 20,30/22,30 Lire 6000/4000 — OGGI RIPOSO

SANREMO

Ariston — Tel. 0184/506.060 Or.: in. 15,30/ult. 22,30 Lire 9000/5000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Centrale — Tel. 507.070 Or: iniz. 15,30/ult.22,30 L. 9000; rid. 5000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Sanremese — Tel. 507.070 Or.: in. 15,30/ult. 22,30 Lire 9000/5000
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Orfeo — Tel. 62.333 Or.: in. 15,30/ult. 22,30 Lire 9000/5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ritz — Tel. 507.070 Or: in. 15,30/ult. 22,30 Lire 9000/5000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Tabarin — Tel. 507.070 Or.: in. 15,30/ult. 22,30 Lire 9000/5000
Il mistero Von Bülow
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R.Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bülow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita — Orario: 21 Concerto Lire 30.000/20.000/15.000
Concerto Haydn: Trio in mi mi. Hob. XV n.12; Rebecca Clarcke: Trio 1921); Beethoven: Trio in si bem. magg. op. 97. Pianoforte: Joseph Kalichstein; Violino: Jaime Laredo; Violoncello: Sharon Robinson.

Teatro Stabile — Pol. Genovese — Tel. 893.589 Orario: 20,30 Lire 32.000/22.000 — OGGI RIPOSO

Teatro Stabile — Sala E. Duse — Orario: 20,30 Lire 32.000/22.000 — OGGI RIPOSO

Sala Carignano — Orario: 21 Lire 11.000/10.000/9.000 — OGGI RIPOSO

T. della Tosse in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 Orario: 21 Lire 18.000
12 Cenerentole in cerca d'autore...
di autori vari. Regia di Filippo Crivelli

CINEMA

Ariston 1 — Tel. 208.549 Orario: 15/17,30/19/20/22,40 - Lire 10.000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Ariston 2 — Tel. 208.549 Orario: 15/17/18,50/20,40/22,40 Lire 10.000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Augustus — Tel. 588.810 Orario: 15,30/17,15/20,45/22,30 Lire 10.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Corallo 1 — Tel. 585.419 Orario: 15,30/17,50/20,10/22,30 Lire 10.000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Corallo 2 — Tel. 585.419 Orario: 15/17/18,50/20,40/22,40 Lire 10.000
Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Grattacielo — Tel. 564.403 Orario: 15/17/18,50/20,40/22,40 Lire 10.000
La recluta
di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90) — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' **Poliziesco**

Instabile — Tel. 592.625 Orario: 15,45/17,25/19,05/20,45/22,30 Lire 9000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Lux — Tel. 561.691 Orario: 16,55/18,50/20,50/22,50 Lire 10.000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Manin — Tel. 891.002 Orario: 16,55/18,50/20,50/22,50 Lire 9000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Odeon — Tel. 368.298 Orario: 15,30/18,40/22 Lire 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Olimpia — Tel. 581.415 Orario: 15/16,50/18,40/20,40/22,40 Lire 10.000
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Orfeo — Tel. 564.849 Orario: 15,30/17,15 19/20,50/22,40 Lire 10.000
Storie di amori e infedeltà
di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Palazzo — Tel. 565.512 Orario: 15,30/17,15/19/20,45/22,30 Lire 10.000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Universale — Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Orario: 15/17,30/20/22,30 - L. 10.000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 Orario: 15/16,55/18,50/20,45/22,40 - L. 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Orario: 15/17/18,50 20,40/22,40 - L. 10.000
Le età di Lulu
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Verdi — Tel. 582.137 Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,40 Lire 10.000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Alcione — Tel. 813.338
Night trips

Centrale 1 — Tel. 580.380
Ragazzine vogliose

Centrale 2 — Tel. 580.380
Sorelline bagnate
Sodomia bisexual transex

Chiabrera — Tel. 291.559
Godimenti carnali
Amichette insaziabili

Cristallo
Turbamenti vogliosi di sexy girls

Dioniso
Coniglietto bagnate a New York

Eldorado
Il sesso sulle labbra

CINECLUB

Amici del cinema — Or: 20,15/22,30 Lire 5.000
Berlin Gerusalem

Fritz Lang — Orario: Lire — OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.936 Orario: 20,15/22,30 Lire 5.000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

Movie Club — Tel. 300.033 Orario: Lire — OGGI RIPOSO

Nickelodeon — Tel. 589.640 Orario: 21,15 Lire 5000
Ghost
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

NERVI

San Siro — Orario: 15,30/17,30 20,30/22,30 Lire 5.000
Mamma ho perso l'aereo
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

CAMPOMOR.

Ambra — Orario: 14,40/16,30/18,20/20,10/22 Lire 5.000 — OGGI RIPOSO

PEGLI

Eden — Orario: 15,30/17,10 18,50/20,30/22,15 Lire 7.000/5.000
Highlander II
di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90) — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

S. MARGHER.

Centrale — Tel. 0185/286.033 Orario: inizio 16 ult. 22,30 - Lire 7.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

RAPALLO

Augustus — Tel. 61.951 Or.: in. 16 - ult. 22,20 Lire 7.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

CHIAVARI

Astor — Tel. 309.886 Or.: in. 16 - ult. 22,20 Lire 7.000
Fantasia
produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati**

Cantero — Tel. 309.938 Orario: inizio 16 - ult. 22,20 Lire 7.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Mignon — Tel. 309.994 Or.: in. 16 - ult. 22,30 Lire 7.000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N. V. 1h 33' **Commedia**

Nuovo — Or.: in. 16 - ult. 22,30 Lire 6.000
Film a luci rosse
V. m. 18.

FLASH

SESTRI PONENTE

Toquinho in concerto al Verdi

Alle 21,30 Toquinho si esibisce al teatro Verdi di Sestri Ponente. Nato musicalmente alla scuola di Vinicius de Moraes, l'esponente della canzone brasiliana ha sempre preferito calcare gli aspetti più melodici e musicali delle sue ispirazioni. Toquinho stasera si esibirà, come sempre, accompagnato dalla sua fedele chitarra. I biglietti per assistere allo spettacolo costano 35 mila lire per la platea e 25 mila per la galleria.

IMPERIA

Film d'autore al Centrale

Stasera, prosegue la programmazione del cineforum del Centrale, in via Cascione, a Porto Maurizio. Alle 16,15, 20,15 e 22,30, è in cartellone il film «Il macellaio», girato da Malcom Mowbray nel 1989.

GENOVA

Un incontro su Stravinskij

Oggi alle 17,30, al Museo Biblioteca dell'Attore, a Villetta Serra, Paolo Puppa e Mirella Schino introdurranno i volumi «Stravinskij, Apollo e Pulcinella», di Guatterini e Porzio e «Alle origini della danza moderna», di Casini Ropa. L'iniziativa si svolge in collaborazione con la Regione Liguria.

MONTECARLO

Suona il quartetto di Alban Berg

Alla sala Garnier del teatro dell'Opera di Monaco, è previsto un nuovo appuntamento con la musica classica. Alle 21, sarà di scena il quartetto di Alban Berg, che eseguirà musiche di Mozart e Bartok. La manifestazione è inserita nella rassegna Primavera delle Arti.

GENOVA

Luigi De Filippo al Genovese

«Un magico decotto di mandragola...» è la commedia di Luigi De Filippo in scena stasera al teatro Genovese di via Martin Piaggio a Genova nell'ambito della stagione di prosa 1990/91. L'interprete principale della commedia è lo stesso Luigi De Filippo.

GENOVA

Cenerentole in cerca d'autore

Il teatro della Tosse stasera presenta «12 cenerentole in cerca d'autore». La rappresentazione è alla sala Dino Campana in teatro S. Agostino di piazza Negri a Genova e comincerà alle 21. Il testo è elaborato da Rita Cirio ed Emanuele Luzzati per la regia di Filippo Crivelli e secondo quattordici autori classici. Tra gli interpreti principali Aldo Amoroso, Lorenzo Anelli, Nicholas Brandon, Enrico Campanati, Francesco Corso e Rosanna D'Andrea. Le repliche sono in programma fino a sabato 27 aprile.

VADO LIGURE

Ciclo di film sulla Resistenza

Per il ciclo di film dedicati al tema della Resistenza, in programma alla sala delle attività culturali della Coop in via Aurelia a Vado Ligure, questa sera, con inizio alle ore 21, verrà proiettata la pellicola «I 7 fratelli Cervi». La rassegna è organizzata dal Comune e proseguirà tutte le sere sino a sabato prossimo.